

COMUNE DI SUISIO  
PROVINCIA DI BERGAMO



**RAPPORTO AMBIENTALE-MODIFICATO**  
**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT**



Ing. Locatelli Matteo

OTTOBRE 2023

Sommario

1	PREMESSA .....	3
2	OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI AL DOCUMENTO DI SCOPING E PRIMA CONFERENZA - RELATIVE CONTRODEDUZIONI .....	4
2.1	ARPA LOMBARDIA .....	4
2.2	TERNA RETE ITALIA .....	12
2.3	PROVINCIA DI BERGAMO .....	13
2.4	SNAM RETE GAS .....	14
3	DINAMICHE IN ATTO SUL TERRITORIO: I SISTEMI URBANI .....	15
3.1	IL TERRITORIO RURALE .....	15
3.2	SERVIZI E STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE .....	16
3.3	ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO E DI AGGREGAZIONE .....	17
4	LINEE STRATEGICHE E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO .....	19
4.1	OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI PIANO .....	19
4.2	AZIONI .....	19
5	COERENZA ESTERNA .....	23
6	COERENZA CONSUMO DI SUOLO - LEGGE REGIONALE 31/2014 .....	32
7	DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE .....	36
7.1	ALTERNATIVA ZERO .....	36
7.2	ALTERNATIVA UNO .....	40
7.3	ALTERNATIVA RECESSIVA .....	67
8	COERENZA INTERNA .....	68
9	VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO E SCELTA DELLE ALTERNATIVE .....	71
9.1	AMBITI DI TRASFORMAZIONE .....	77
9.1.1	ATR 1 - VIALE EUROPA (S.P. 170) .....	77
9.1.2	ATR 2 - VIA DONIZETTI .....	88
9.1.3	ATR 3 - VIA XXV APRILE .....	101
9.1.4	ATR 4 - VIA SALVATORE QUASIMODO .....	113
9.1.5	ATR 5 - VIA KENNEDY .....	125
9.1.6	ATR 6 - VIA SAN GIULIANO .....	136
9.1.7	ATP 1 - VIALE EUROPA .....	148
9.1.8	ATP 2 - VIA DELLE VALLI .....	158
9.1.9	ATP 3 - VIA G. MARCONI (S.P. 158) .....	169
9.1.10	RIGENERAZIONE URBANA- AREA CAVE .....	179
10	VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PDR .....	181
11	SCREENING SEMPLIFICATO DI VInCA .....	198
13	PRINCIPALI MITIGAZIONI/PRESCRIZIONI .....	203
14	PIANO DI MONITORAGGIO .....	207
15	CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI .....	215

## 1 PREMESSA

Il presente rapporto costituisce il documento di valutazione delle previsioni di piano contenute nel Documento di Piano (DdP), Piano delle Regole e Piano dei Servizi costituenti il PGT in variante.

Alla luce di quanto emerso nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e di quanto contenuto nella proposta di Documento di Piano, il presente capitolo persegue i seguenti obiettivi:

- prendere in considerazione i sistemi ambientali e le relative dinamiche in atto nel territorio comunale di SUISIO, secondo le analisi sintetizzate nella tabella di valutazione finale
- esaminare ed analizzare le dinamiche in atto sul territorio per quanto concerne i sistemi urbani;
- effettuare una valutazione di sintesi degli effetti sull'ambiente delle azioni strategiche previste nella proposta di DdP al fine di identificare un ventaglio di alternative che possono essere messe in atto ed individuare le eventuali politiche alternative, correttive o mitigative;
- definire un Piano di monitoraggio che deve essere attuato per garantire la corretta efficacia delle azioni di Piano.

## 2 OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI AL DOCUMENTO DI SCOPING E PRIMA CONFERENZA - RELATIVE CONTRODEDUZIONI

Si riportano di seguito le osservazioni e i contributi pervenuti dagli enti competenti in materia ambientale relativamente al documento di scoping e alla prima conferenza di servizio. Le osservazioni saranno seguite dalle controdeduzioni .

### 2.1 ARPA LOMBARDIA

L'ente scrivente, con lettera indirizzata al comune, ricorda in prima battuta le disposizioni regionali in merito alla procedura di incidenza e domanda poi alla Provincia ulteriori approfondimenti.

**Risposta:** Si prende atto.

Il documento prosegue: *"Nel Rapporto Ambientale o in altro elaborato (es. relazione di variante) sarebbe opportuno fornire un raffronto funzionale tra lo stato attuale (PGT vigente) e quello di progetto (oggetto della presente Variante), evidenziando in tal modo, sia negli elaborati testuali sia in quelli cartografici, le modifiche intercorse e i nuovi elementi introdotti. Tale confronto ha lo scopo di consentire ai soggetti competenti in materia ambientale, e non solo, di comprendere al meglio le modifiche che saranno introdotte e le eventuali interazioni della Variante con aspetti di natura ambientale e non."*

**Risposta:** Nel RA verranno inseriti, per quanto possibile, estratti di confronto. Non sarà possibile riportare cartografie di ogni aspetto trattato nella Valutazione Strategica, ma dalle pagine Web del comune potranno essere scaricati sia elaborati del vecchio Piano sia del Nuovo.

Il contributo prosegue con l'elencazione dei Piani sovraordinati che dovranno essere presi in conto nel RA.

**Risposta:** Si prende atto.

Con riferimento alla zonizzazione acustica l'ente specifica:

*"Il Documento di scoping evidenzia che "Il comune di SUISSO, con delibera del C.C. n.9 del 21/4/2004 ha approvato il piano di zonizzazione acustica e si è così dotato di questo importante strumento regolamentare che divide in 5 zone l'intero territorio. In particolare sono state individuate aree di classe I, II, III, IV e V"4.*

*La coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento (art. 4 della L.R. 13/2001). Ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica. Il principio guida della coerenza tra gli strumenti deve essere la prevenzione del deterioramento di aree non inquinate e il risanamento di quelle ove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità*

*ambientale superiori ai valori limite. Secondo quanto riportato nei criteri tecnici della D.g.r. n. VII/9776 del 12/07/2002 e successiva integrazione (D.g.r. VIII/11349 del 10/02/2010), non è necessariamente la zonizzazione acustica che deve adeguarsi agli strumenti di pianificazione ma, se più funzionale alla tutela della popolazione dall'esposizione al rumore, può valere l'obbligo inverso di adeguamento degli strumenti urbanistici alla zonizzazione acustica (punto 1 dei criteri tecnici). L'obiettivo fondamentale della zonizzazione acustica è infatti quello di "prevenire il deterioramento di aree non inquinate" ed è "un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, della nuove aree di sviluppo urbanistico"; si ritiene pertanto fondamentale che venga attentamente valutata la compatibilità delle previsioni urbanistiche al fine di evitare problemi di convivenza e l'insorgere di disturbi legati soprattutto all'inquinamento acustico, atmosferico e olfattivo che potrebbe produrre l'accostamento di diverse destinazioni d'uso. Si ritiene, inoltre, opportuno individuare le aree caratterizzate da promiscuità residenziale/produttivo, al fine di definire nel PGT soluzioni alle problematiche generate da tale commistione."*

**Risposta:** Nel RA vengono inseriti gli estratti della zonizzazione sismica con la sovrapposizione degli ambiti di trasformazione. La logica che ha seguito il precedente PGT e anche questo in formazione è quella di riconfermare gli ambiti già analizzati sotto questo specifico elemento della matrice.

ARPA ricorda l'importanza delle aree occidentali del territorio comunale in fregio al corso dell'Adda e inserite nel Piano Adda Nord. Ricorda l'importanza della salvaguardia degli elementi della RER presenti sul territorio e invita allo svolgimento di valutazioni di incidenza qualora l'attuazione delle previsioni possano interferire con habitat e/o specie della rete natura 2000.

**Risposta:** Le aree ricordate sono inserite in un ambito di rigenerazione urbana e naturalistica, la cui attuazione è subordinata alla stipula di un Accordo di Programma, che prevederà lo sviluppo di una Valutazione di Incidenza.

Il contributo continua elencando una serie di suggerimenti per la reazione del RA e del Documento di Piano

**Risposta:** Per quanto possibile si cercherà di tener in debito conto i suggerimenti riportati da ARPA, molti dei quali costituiscono già la procedura di sviluppo del RA.

#### CLIMA

**Risposta:** Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

#### QUALITA' DELL'ARIA

Si stralcia dal contributo ARPA: *"...Si suggerisce di dare evidenza, nella documentazione a corredo della futura variante, a tutte quelle attività*

*ricadenti sul territorio comunale da cui possono derivare emissioni odorigene, dando riscontro di eventuali problematiche note all'Amministrazione Comunale...".*

**Risposta:** Durante le indagini svolte per la redazione del documento di scoping si è preso in esame anche l'aspetto legato ad eventi odorigeni molesti. Presso il comune in esame non si sono verificati eventi olfattivi che abbiano avuto conseguenze degna di nota.

#### ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Dopo aver ricordato una serie di documentazioni e studi che ARPA ha condotto sul territorio comunale (i cui valori per il territorio del comune non vengono inseriti) suggerisce di condurre uno studio approfondito sugli scarichi presenti nel comune. In particolare: "Si raccomanda di effettuare una accurata descrizione del sistema di depurazione delle acque reflue per tutte le località appartenenti al territorio comunale, valutando l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) degli impianti, al fine di poter successivamente vagliare, rispetto a tali elementi, le previsioni che saranno individuate nella variante di Piano; a tal proposito si invita il Comune a evitare previsioni di interventi edilizi in aree tuttora prive di fognatura e collegamento a impianto di depurazione, stralciando eventuali previsioni pregresse. A tal fine si consiglia di inserire all'interno del Rapporto Ambientale un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali."

**Risposta:** Non si ritiene sia compito del PGT e della Vas svolgere uno studio di questo tipo che comunque potrebbe essere sviluppato solo dall'ente gestore della rete e dall'ente che rilascia le autorizzazioni allo scarico.

#### SUOLO

Con riferimento all'elemento suolo l'ente specifica: " Per ulteriori approfondimenti della tematica, sempre dal Geoportale può essere reperita la Carta dell'uso agricolo del suolo (SIARL), dagli anni 2012 al 2019. Quale ulteriore fonte informativa, si segnala il sito web dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), dal quale possono essere reperiti ulteriori elementi conoscitivi inerenti alle tematiche del consumo di suolo, degli usi del suolo agricolo e forestale e dei sistemi verdi. Si ricorda che il Comune è tenuto a redigere la Carta del Consumo di Suolo secondo i Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo - aggiornamento 2021."

**Risposta:** Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

RUMORE

**Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.**

ATTIVITA' ANTROPICHE

**Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.**

ENERGIA

**Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.**

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE ATTESI DALLA VARIANTE

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge uno stralcio dell' all. IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., :

*"...Tra le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale vi è la valutazione dei "possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"*

**Risposta:** Nelle schede di valutazione della coerenza interna verranno esaminati i rapporti di ogni singolo ambito con i summenzionati elementi della matrice ambientale.

MONITORAGGIO DEL PGT VIGENTE

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge *"...Il Documento di Scoping non contiene un'analisi dello stato di attuazione del PGT vigente.*

*Il Rapporto Ambientale dovrà presentare le risultanze dell'attuazione del piano di monitoraggio adottato con il PGT vigente. Si ricorda infatti, che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione*

**Risposta:** Le risultanze del piano di monitoraggio del PGT vigente non sono disponibili poiché il piano è risultato troppo articolato e complesso nella sua gestione.

MONITORAGGIO DELLA VARIANTE

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si raccomanda di assicurare che la revisione del piano di monitoraggio preveda una verifica periodica degli effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione delle previsioni sottese alla variante, che saranno indagati all'interno del Rapporto Ambientale.

**Risposta:** Nella parte conclusiva del R.A. verrà riportato il piano di monitoraggio che risulterà espressamente tarato sulle esigenze e capacità di sviluppo nell'arco del periodo di validità del piano.

#### VINCOLI

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge la raccomandazione all'aggiornamento della tavola dei vincoli, ed in special modo quelle relative alle fasce di riferimento di elettrodotti.

**Risposta:** Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.

#### SVILUPPI PREVISTI E L.R. 31/2014 - RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

**Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.**

#### CENSIMENTO EDIFICI CON CRITICITÀ

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge "... Con le finalità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 prevede obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019): nel futuro Rapporto Ambientale si chiede di relazionare in merito agli esiti del suddetto censimento nell'ambito del territorio comunale.

È prevista anche l'individuazione di eventuali ambiti di rigenerazione urbana (art. 8 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019)

**Si prende atto di quanto suggerito da ARPA e disposto dalle norme cogenti.**

#### ENERGIE RINNOVABILI NEGLI EDIFICI PUBBLICI

Nelle osservazioni pervenute da ARPA si legge "...L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto della L.R. 02/12/2006 n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente) e della D.g.r. n. 449 del 2 agosto 2018 (Approvazione dell'aggiornamento del PRIA, Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'ARIA)."

**Risposta:** Nelle valutazioni riportate nelle schede dei singoli AT sia l'aspetto delle fonti rinnovabili che delle emissioni viene valutato con esplicito giudizio.

AZIENDE RIR

L'osservazione in merito alle aziende Rischio Incidente Rilevante specifica:

*"Fermo restando che nel comune di Suisio non si individuano aziende a rischio di incidente rilevante, dalla consultazione del sito del Ministero della Transizione Ecologica,<sup>24</sup> si evince che queste sono invece presenti nei limitrofi comuni di Chignolo e Filago. A tal proposito si suggerisce di avviare un confronto con i comuni interessati al fine di verificare l'estensione delle aree di danno, che potrebbero ricadere sul territorio comunale di Suisio. Si chiede che tale aspetto e le conseguenti limitazioni alle destinazioni d'uso compatibili ai sensi del D.M. 09/05/2001 vengano tenuti in considerazione nel futuro Rapporto Ambientale e che le aree di danno vengano inserite nella cartografia relativa alla variante generale".*

**Risposta:** Nel documento di scoping è stata data evidenza della presenza di aziende RIR nei comuni contermini, i quali potranno presentare loro contributo in merito all'argomento specifico in sede di seconda conferenza.

SITI CONTAMINATI E/O POTENZIALMENTE CONTAMINATI

Nel contributo pervenute da ARPA si legge " Fermo restando che quanto inserito nell'anagrafe AGISCO- Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati di ARPA Lombardia/Regione Lombardia potrebbe non essere aggiornato, preciso e completo, si fornisce di seguito l'elenco dei siti (con relativo stato di aggiornamento) relativamente al mese di aprile 2023:

- BG209.0001 = EX ALPHA COLLANTI (via Marconi, 50)

*Il procedimento è classificato come "Anagrafica vecchi database non evoluta in procedimento - storico". Da quanto riportato nell'anagrafica si tratta di un'area industriale dismessa presso la quale era stato presentato un "Piano di intervento" per la rimozione dei rifiuti presenti sull'area in oggetto. Si chiede un aggiornamento in merito al procedimento di cui sopra e alla relativa indagine preliminare, qualora attivata.*

- BG209.0002 = CASTELLO S.R.L. (via Carducci, 22)

*Il procedimento è classificato come "bonificato" per la matrice suolo. Si tratta di un'ex area estrattiva che è stata soggetta a sequestro.*

- BG209.0003 = EX P.V. COLORI AVIA (AMBROGIO MORO) (piazza Papa Giovanni XXIII)

*Il procedimento è classificato come "non contaminato a seguito di AdR" per la matrice suolo.*

*Si tratta di un'indagine ambientale a seguito della rimozione di n. 2 serbatoi interrati di un ex Punto Vendita carburanti (dismesso nell'ottobre 2013). L'Analisi di Rischio si è conclusa con assenza di contaminazione.*

*L'area in oggetto è stata assimilata dal competente Comune di Suisio a quanto prescritto per "Siti ad uso commerciale e industriale" (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B).*

**Si prende atto di quanto suggerito da ARPA e si risponderà in merito allo stato della pratica *EX ALPHA COLLANTI (via Marconi, 50)*, che pare essere l'unica ancora aperta.**

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PGT, PAI E PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Nel contributo pervenute da ARPA si legge "... A seguito delle verifiche della scrivente Agenzia sugli applicativi cartografici disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia (PGRA 2022, PAI Vigente, ...), si segnala la presenza sul territorio comunale delle perimetrazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati come il PAI e il PGRA." Ed ancora "Alla luce di quanto sopra, si ricorda che il termine ultimo per l'armonizzazione dei PGT con il PGRA, o per proporre modifiche al PGRA, risulta essere lo stesso fissato per l'adeguamento dei PGT al PTR e previsto nella L.R. 31/2014 e s.m.i. in coerenza con quanto stabilito dalla D.G.R. n. X/6738 del 19/06/2017 e s.m.i."

**Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.**

INVARIANZA IDRAULICA, IDROLOGICA E DRENAGGIO URBANO SOSTENIBILE

Nel contributo pervenute da ARPA si legge " Il Comune di SUISIO è inserito in zona A ad alta criticità idraulica in base al regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i..

Nel Documento di Scoping non vi sono menzioni alla redazione, nell'ambito della variante generale, dello Studio Comunale di Gestione del Rischio idraulico previsto dall'art.14 del regolamento regionale suddetto.

Si ricorda che i tempi concessi per la redazione dello studio, ai sensi dell'art. 14 comma 5 del reg.n.7/2017 e s.m.i., coincidono con quelli previsti per l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i.."

**Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.**

RISPARMIO DELLA RISORSA IDRICA

Nel contributo pervenute da ARPA si legge: "...In merito a ciò, si ricorda che l'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006 prevede l'obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

Ove non già provveduto, nell'ambito della normativa del futuro Piano e nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito, si invita a richiamare l'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse."

**Risposta:** Nelle schede dei singoli ambiti verrà esaminato l'aspetto di consumo delle

acque e ricordata la necessità della regolamentazione delle vasche di accumulo per usi civili.

#### SUPERFICI DRENANTI

Nel contributo pervenute da ARPA si legge: *"...Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima"*

**Risposta:** Nelle Norme dei piani verrà garantito quanto riportato nel Regolamento d'Igiene della regione.

#### VERDE URBANO E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ARPA rammenta le imposizioni di norma : *" La Legge 14/01/2013 n. 10, Legge Quadro Nazionale sugli spazi verdi urbani, all'art.4 ribadisce l'obbligo per i Comuni del rispetto delle quantità minime di verde pubblico attrezzato (9 mq/ab) stabilite nel Decreto Ministeriale n. 1444 del 1968.*

**Risposta:** I minimi previsti saranno rispettati .

#### RETI ECOLOGICHE

**Si prende atto di quanto suggerito da ARPA.**

#### DISTANZE DA ALLEVAMENTI

**Si prende atto di quanto suggerito da ARPA e indicato nei regolamenti regionali.**

#### INQUINAMENTO LUMINOSO

Nel contributo pervenute da ARPA si legge: *" dall'analisi del documento di scoping non è noto se il comune di SUISIO sia dotato di piano regolatore per l'illuminazione comunale PRIC (piano regolatore illuminazione comunale) o di DAIE (.documento di analisi illuminazione esterna).*

*L'eventuale carenza di questi importanti strumenti rappresenta una criticità possibilmente da affrontare mediante un'azione specifica della futura variante generale. Ove non già provveduto, si dovrà quindi prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso prodotto dalla illuminazione esterna pubblica e privata. Tali documenti dovranno essere corredati di cronoprogramma esecutivo e dovranno prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi."*

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nel contributo pervenute da ARPA si legge: "...Con riferimento alla mobilità sostenibile, si segnala la L. 11/01/2018 n.2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica". All'interno di questa Legge, tra le disposizioni per i Comuni, l'art. 8 comma 5 prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale."

**Risposta:** Con riferimento agli strumenti di piano in variante si specifica che questi riporteranno quanto prestabilito nella legge summenzionata.

**2.2 TERNA RETE ITALIA**

L'ente scrivente, con lettera a protocollo Firmatario: Stefano Locatelli, specifica che:

- *In merito ai dati trasferiti a mezzo della presente, ci corre l'obbligo di precisare, che tale elenco è estratto da un software realizzato per un utilizzo operativo connesso all'esercizio della rete da parte del nostro personale qualificato; pertanto, non può essere in alcun modo considerato attendibile per l'acquisizione di informazioni relative all'esatto posizionamento dei nostri impianti, soprattutto quelli interrati, e per determinare le distanze in caso di esecuzione di interventi in prossimità dei nostri elettrodotti.*

**Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente.**

Il contributo riporta la seguente tabella che relaziona la singola tratta alle rispettive distanze di prima approssimazione:

Codice Linea	Tratta	Tensione (kV)	Palificazione	Dpa sx (m)	Dpa dx (m)
21360A1	p. 068 – p. 074	380	semplice terna	43	43
23863C1	p. 348 – p. 360	132	semplice terna	15	15

- *codici 21360A1: elettrodotto in semplice terna aerea, regolarmente esercito alla tensione di 380.000 Volt e denominato "S.e. Gorlago - S.e. Verderio", nella tratta compresa tra il sostegno n. 068 e il sostegno n. 074.*

- *codice 23863C1: elettrodotto in semplice terna regolarmente esercito alla tensione di 132.000 Volt, denominato "C.p. Madone - C.le Esterle - C.le Bertini", nella tratta compresa tra il sostegno n. 348 e il sostegno n. 360.*

*In seguito all'emergere di situazioni di non rispetto delle Dpa per vicinanza tra edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle quattro ore, di nuova progettazione, sarà compito delle Pubbliche Amministrazioni valutare l'opportunità di*

*richiedere ai proprietari/gestori degli elettrodotti di eseguire il calcolo delle "fasce di rispetto", in corrispondenza delle specifiche campate di linea interessate, determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1 del decreto del 29 maggio 2008.*

**Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente.**

### **2.3 PROVINCIA DI BERGAMO**

*L'ente scrivente, con lettera a protocollo del comune 0024001.19-04-2023.h.15:02 rammenta che in materia di consumo di suolo "...nel rispetto dell'obiettivo prioritario regionale e provinciale, una riduzione del - 25% degli Ambiti di Trasformazione (AT) su suolo libero del PGT vigente alla soglia t0 del 02 dicembre 2014, che per il Comune di Suisio corrisponde con il PGT (DdP, PdR, PdS, CG) approvato con DCC n. 5 del 22/02/2013 e pubblicato su BURL - Serie Avvisi e Concorsi - al n. 21 del 22/05/2013"*

**Risposta: Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente.**

*Con riferimento alle aree agricole la Provincia rammenta che..." l'importanza di recepire alla scala comunale gli Ambiti Agricoli Strategici (AAS), i cui criteri di definizione sono disciplinati dalle RP al Titolo V artt. 23-24 del piano provinciale, nonché dalla DGR 8059 del 2008"*

**Risposta: Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente e si anticipa che alle Aree Agricole Strategiche verrà dedicata apposita norma nel PdR ed elaborati grafici nel nuovo Piano.**

Il contributo della Provincia continua raccomandando la necessità di prevedere tra gli ambiti della rigenerazione urbana all'individuazione di ambiti di trasformazione/piani attuativi su aree della rigenerazione.

**Risposta: Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente.**

*Con riferimento agli aspetti legati ad aree protette e vincoli ambientali scrive: Si evidenzia che gli elementi costitutivi della REC e le relative strategie di Piano dovranno essere opportunamente disciplinati nell'articolato normativo di Variante ed individuati negli atti di PGT, in coerenza con i criteri e gli indirizzi dalla pianificazione sovraordinata".*

**Risposta: Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente e si anticipa che alle alla REC verrà dedicata apposita norma nel PdR ed elaborati grafici nel nuovo Piano.**

Il contributo continua ricordando la necessità di produrre nel RA il modello per la verifica di corrispondenza di P/P/I/A secondo quanto indicato DGR 4488/2021.

**Risposta: Nel presente RA sarà presente il modello secondo quanto prescritto dal DGR 4488/2021 al caso n.17.**

Dal settore Viabilità - Servizio Riqualificazione della rete viaria si ricorda che in

linea generale non verranno concessi accessi su strade di competenza della Provincia di Bergamo ed eventuali piste ciclopedonali dovranno recepire nulla osta dell'ufficio di competenza.

**Risposta: Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente.**

In merito al tema della componente geologica, idrogeologica, idraulica e sismica la Provincia evidenzia che:

- *i Comuni che sono stati riclassificati per effetto dell'aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia, approvato con DGR n.X/2129 dell'11 luglio 2014, qualora non abbiano ancora provveduto, devono aggiornare i contenuti relativi alla prevenzione del rischio sismico nella componente geologica del PGT;*
- *l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale aggiornamento alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica (scadenza ora prorogata al 31/12/2025), assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo.*

**Risposta: Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente.**

## 2.4 SNAM RETE GAS

L'ente scrivente trasmette tracciato planimetrico della rete di gas naturale da esso gestito.

Specifica che ogni qual volta si rendesse necessario eseguire delle lavorazioni nell'intorno delle condutture dovrà essere messo al corrente con debito preavviso al fine del preciso tracciamento.

Nello specificare che le condutture in gestione di SNAM detengono diritti di servitù di metanodotto anche su fondi privati, rammentano le fasce di rispetto delle condutture stesse. Si riporta la tabella.

<b>Codice Impianto</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DN</b>	<b>fascia di rispetto m</b>
4500610	METANODOTTO TRASVERSALE LOMBARDA	600	18,5+18,5
111	DERIVAZIONE PER LECCO	250	8+8
4101472	ALLACCIAMENTO COMUNE DI SUISIO	80	8+8
4120808	CENTRALE DI COMPRESSIONE LIGURIA GAS	100	12,5+12,5

**Risposta: Si prende atto di quanto segnalato dall'Ente.**

### 3 DINAMICHE IN ATTO SUL TERRITORIO: I SISTEMI URBANI

#### 3.1 IL TERRITORIO RURALE

Circa il 65% dell'intero territorio comunale sono rappresentate dalle aree non urbanizzate e si collocano principalmente a sud del tessuto urbano consolidato costituendo una porzione dell'alta pianura bergamasca a ridosso della fascia dei fontanili.

Rifacendosi ai criteri di sussidiarietà, partecipazione, collaborazione, previsti dai criteri ispiratori della Legge regionale 12/2005, anche il Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) indaga la consistenza delle aree rurali e pianifica la piattaforma agro-ambientale; attraverso una specifica disciplina individua, all'interno delle parti del territorio provinciale caratterizzato dalla prevalenza di attività e infrastrutturazione rurale e/o di spazi non edificati o urbanizzati, gli Ambiti Agricoli strategici (AAS) e gli spazi aperti di transizione (SAT).

Soprattutto i primi (gli AAS) hanno efficacia prescrittiva sugli strumenti urbanistici comunali e sono individuati con l'obiettivo di:

- evitare consumo di suolo per utilizzi non direttamente connessi con l'attività agricola
- tutelare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera
- rafforzare il valore eco-sistemico e paesistico del territorio esterno al tessuto urbano consolidato.

La strategia di PTCP formula, per questi contesti territoriali, "criteri e norme in grado non solo di difendere i suoli agricoli da una presunta 'invasività' insediativa degli enti locali (ormai superata nei fatti e fortemente contingentata), ma soprattutto funzionali a condizionare la progettualità delle rilevanti funzioni territoriali e infrastrutturali che vengono spesso deliberate fuori dalla pianificazione urbanistica 'ordinaria' dei PGT" ... "si è attribuita valenza 'strategica' alle aree agricole non come carattere 'ontologico' in sé, ma in quanto derivante da una intenzionalità progettuale che si esplicita in norme, da un lato, fortemente condizionanti la loro erosione e, dall'altro, incentivanti la loro qualificazione agronomica, funzionale e paesistico-ambientale."

La restituzione a scala locale del perimetro degli Ambiti Agricoli Strategici definito dalla pianificazione provinciale permette di "appoggiare" sulla cartografia di PGT gli areali individuati dal PTCP.

La perimetrazione definita dal PGT può discostarsi da quella proposta dal Piano Territoriale provinciale purché ne vengano rispettati gli obiettivi strategici di contenimento del consumo di suolo, di tutela e protezione della falda acquifera, di rafforzamento del valore ecosistemico e paesistico del territorio rurale; dovranno altresì essere rispettati i criteri regionali per l'individuazione degli AAS e i criteri qualitativi tesi al mantenimento delle aree caratterizzate da colture di pregio e riconosciuta valenza storico produttiva, delle aree per produzioni agricole riconosciute da marchi di qualità o aree riconvertite o in via di riconversione ad agricoltura biologica, delle aree funzionali al mantenimento della continuità degli AAS stessi.

L'individuazione degli Spazi Aperti di Transizione, differentemente dagli AAS, ha invece valenza di indirizzo; si tratta di ambiti composti dagli spazi aperti, contigui al tessuto edificato, funzionali ad interventi di ricomposizione urbana nel quadro di un appropriato mantenimento dell'attività agro-silvo-pastorale come fattore di presidio multifunzionale e qualificazione paesistico-ambientale degli ambiti di frangia urbana e del rapporto tra i tessuti urbani e infrastrutturali e gli ambiti agricoli di interesse strategico.

La disciplina delle aree che il PTCP definisce come SAT è da effettuarsi da parte dei Comuni in sede di elaborazione del PGT.

Il quadro strategico afferente al contesto territoriale ed economico dell'agricoltura evidenzia la necessità di sostenere l'imprenditorialità del settore primario, riconoscendone non solo il significato di attività economica ma anche il forte valore di presidio e tutela di un territorio fragile sotto il profilo ambientale e soggetto alla pressione antropica derivante dall'avanzare dell'edificato urbano. Saranno altresì da incentivare anche diverse forme di utilizzazione del patrimonio agricolo quali quelle esercitate in forma hobbistica.

Essendo Suisio localizzato in quadro economico produttivo legato al commercio e alla manifattura, non sono presenti numerosi edifici ad uso prettamente agricolo.

Nel contesto della porzione di territorio esterna alla città costruita, si rileva la presenza di alcuni nuclei rurali a carattere permanente (Belvedere, Bianchina e Portici) e dei roccoli. Sono elementi fortemente qualificanti il paesaggio, talvolta in condizioni di abbandono o degrado.

Sono presenti una cascina in prossimità del corso del fiume Adda, alcune attrezzature agricole, specialmente verso il confine con Bottanuco in prossimità della fattoria Fumagalli, e due fabbricati estranei al contesto rurale.

Il patrimonio edilizio presente al di fuori del perimetro del tessuto urbano consolidato, è normato dal PGT vigente e sarà oggetto di approfondimento da parte del nuovo strumento urbanistico.

### **3.2 SERVIZI E STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE**

Le strutture scolastiche atte ad ospitare e accompagnare la crescita dei bimbi dai primi mesi di vita al termine della scuola secondaria di primo grado sono ampiamente presenti sul territorio comunale. Nel comparto del comune si localizzano la scuola materna parrocchiale "Bambin Gesù", la scuola primaria "E. De Amicis" e la scuola secondaria di primo grado "Rita Levi Montalcini". Queste ultime fanno parte dell'Istituto Comprensivo di Suisio che comprende anche la scuola primaria di Medolago, la scuola primaria di Bottanuco e Bottanuco Cerro e la scuola secondaria di primo grado "Canonico G. M. Finazzi" di Bottanuco.

Presso la "De Amicis" è attivo il servizio "Spazio compiti" finalizzato a sostenere e supportare gli alunni nello svolgimento delle attività scolastiche pomeridiane.

Nel comune non è presente un istituto scolastico secondario di secondo grado, pertanto gli studenti che frequentano gli istituti scolastici superiori devono raggiungere il capoluogo o altre località della provincia.

Sia l'asilo nido che le scuole sono ubicati nel centro del comune in strutture limitrofe

ad altri servizi; nello specifico la scuola secondaria è situata accanto alla chiesa di S. Andrea, l'omonimo centro sportivo e la biblioteca.

La scuola dell'infanzia "Bambin Gesù" non è comunale, ma parrocchiale e conta 4 sezioni per un totale di 77 bambini (67 al nido e 10 nella classe primavera come individuati dall'ultimo Piano di Diritto allo Studio approvato dal Consiglio Comunale - a.s. 2021-2022); nonostante alcuni elementi da migliorare, quale l'accessibilità, l'asilo nido risponde alle necessità dei più piccoli disponendo di 243 mq/classe e 12 mq/alunno rispetto ai 203 mq/classe e 6,77 mq/classe previsti dal DM 18/12/1975.

Per quanto attiene l'istruzione primaria (sempre riferendosi ai dati del Piano DS 2021-2022) la scuola comunale "E.

De Amicis" risulta nella sostanza coerente con i disposti del DM 18/12/1975; assicura infatti un rapporto tra la superficie dell'area scolastica e il numero degli alunni pari a 26 mq area/alunno, una dotazione di superficie lorda per classe pari a 329,75 mq/classe ed una superficie lorda per alunno pari a 19 mq/alunno (da DM 18/12/1975 è previsto rispettivamente 153 mq/classe e 6,11 mq/alunno). Come elemento di carenza è indicata la mensa scolastica poiché sottodimensionata.

In riferimento alla scuola secondaria di primo grado, gli indicatori del livello qualitativo della struttura rispondono pienamente ai requisiti richiesti dal citato Decreto Ministeriale con un'area scolastica per ogni alunno pari a 35 mq area/alunno e una superficie lorda per classe pari a 433 mq/classe (da DM 18/12/1975 è previsto rispettivamente 153 mq/classe e 6,11 mq/alunno).

L'istituto è dotato di ulteriori spazi come la sala civica, la biblioteca, il centro anziani, spazi che sono al servizio della collettività di Suisio. La palestra è d'utilizzo promiscuo, nella prima parte della giornata è a disposizione degli studenti e al pomeriggio/sera offre servizi per esterni. L'aspetto carente riscontrato è nell'impianto di riscaldamento, mal funzionante e obsoleto per dispersione energetica. Nelle previsioni di intervento c'è il rifacimento della copertura della palestra con impianto fotovoltaico.

Occorre specificare, al fine di tutelare l'istruzione scolastica e migliorarne la fruizione, che le amministrazioni comunali di Suisio, Medolago, Bottanuco e l'Istituto Comprensivo hanno concordato, mediante un Protocollo d'Intesa, la gestione degli interventi relativi al sostegno alla programmazione educativa e didattica, mediante il trasferimento dei fondi previsti nel Piano Diritto allo Studio all'Istituto Comprensivo per valorizzare l'autonomia didattica e organizzativa dell'istituto.

L'analisi condotta ha pertanto potuto rilevare una buona coerenza con i valori di riferimento stabiliti dalla normativa attualmente in vigore anche con un certo margine di possibile incremento di utenza; è però necessario evidenziare come le attuali esigenze degli studenti siano enormemente mutate rispetto a quelle degli anni '70 in ragione dei significativi cambiamenti introdotti nella didattica, nelle attività ad essa correlate nonché nelle modalità di erogazione dei servizi scolastici in generale.

### **3.3 ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO E DI AGGREGAZIONE**

Le principali attrezzature di interesse collettivo risultano localizzate in modo abbastanza omogeneo. Viene individuato un polo centrale costituito dalla Sala della

comunità, l'oratorio, un centro sportivo, il centro anziani e la biblioteca; meno centrali verso ovest hanno sede la sala espositiva e la sala civica, la sede degli alpini e un nucleo di case popolari Aler.

Attorno a queste aree sono concentrate anche le principali attività di ristorazione e/o servizi di vicinato. A nord del tessuto edilizio lungo la Via Don Bosco è collocata la piattaforma ecologica, mentre nel centro del tessuto produttivo ha sede la protezione civile.

Il comune di Suisio presenta quindi una serie di servizi per la collettività che coprono diverse tipologie di interessi.

In considerazione al fatto che l'attività sportiva costituisce strumento di formazione della persona e momento di socializzazione, soprattutto dopo la pandemia da Covid-19, è emersa l'importanza di garantire spazi anche all'aria aperta dove potersi incontrare e praticare movimento.

Sono quindi ricompresi all'interno degli spazi di aggregazione gli impianti sportivi presenti sul territorio comunale. L'offerta di strutture destinate alla pratica sportiva si compone di due palestre, una in via Guglielmo Marconi, l'altra in Via Edmondo de Amicis, del centro ippico Quercia Rossa in via Gaetano Donizzetti, del centro sportivo della

Chiesa Parrocchiale di S. Andrea Apostolo, che offre possibilità diverse per praticare sport ampliando il sistema di attrezzature sportive fruibili dalla comunità di Suisio. Tutte queste attrezzature sono in generale sufficientemente adeguate ad offrire un servizio rispondente alle aspettative della comunità, anche se si profilano elementi di attenzione rivolti, soprattutto, all'opportunità di ammodernamento, integrazione ed innovazione degli edifici esistenti e delle relative pertinenze.

## 4 LINEE STRATEGICHE E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'equilibrio strutturale di una comunità è fortemente dipendente da una pianificazione urbanistica ed edilizia che sappia coniugare i processi di crescita e sviluppo con la tutela delle risorse naturali ed ambientali e con la valorizzazione delle opportunità sociali presenti nel territorio.

Il primo e fondamentale indirizzo che l'Amministrazione si propone di raggiungere è dunque quello di mantenere lo sviluppo demografico entro limiti compatibili con la qualità della vita e dei servizi.

Ciò potrà avvenire anche tramite la capacità:

- di assimilazione di nuovi residenti, senza che si determini quell'effetto di "estraniazione" che hanno conosciuto le realtà locali nelle quali lo sviluppo demografico è avvenuto con eccessiva rapidità;
- di garantire servizi sia di carattere tecnico (reti tecnologiche, strade, parcheggi) che di carattere sociale (i cosiddetti "servizi alla persona") a compensazione dei nuovi insediamenti;
- di vincolare lo sviluppo urbanistico ed edilizio al rispetto delle valenze paesistico-ambientali ed alla valorizzazione delle aree verdi esistenti.

### 4.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI PIANO

Il PGT definisce, un set di obiettivi strategici sostenibili, su cui l'Amministrazione tende a puntare, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini partendo dall'analisi del quadro conoscitivo e quindi degli elementi di criticità e di potenzialità delle componenti ambientali, sociali e economiche del territorio comunale, e dalle necessità ed orientamenti emersi durante i momenti di partecipazione.

Al fine di rendere più organizzato, leggibile e razionale il processo logico ed il complesso delle strategie, gli obiettivi generali di Piano vengono articolati in tematiche.

Le tematiche ai quali si fa riferimento sono:

- Politiche riduzione consumo di suolo
- Politiche emergenze ambientali e paesaggistiche
- Politiche per l'ambiente
- Servizi
- Politiche sociali ed economiche

A ciascuna Tematica corrisponde uno o più obiettivi generali ed obiettivi di carattere specifico da perseguire attraverso le azioni pianificatorie del PGT.

### 4.2 AZIONI

Le azioni che il Piano comunale individua, consentono di perseguire gli obiettivi specifici.

Per ogni singolo obiettivo specifico vengono definite le **azioni**

Con il termine "azioni" si intendono i percorsi e i metodi di azione ben definiti che

servono per guidare e determinare le decisioni presenti e future, ovvero le scelte operative previste dal piano per risolvere una problematica e/o per raggiungere un obiettivo.

La tabella seguente rappresenta la sintesi dei passi percorsi, componendosi infatti di tre colonne e raggruppando le tre fasi analizzate, *Obiettivi Generali*, *Obiettivi specifici*, *Azioni*, al fine di esplicitare nel modo più esaustivo possibile il processo logico fino a qui elaborato.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DI PIANO
<b>Ambito: POLITICHE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO</b>		
RINNOVAMENTO URBANO E RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	RECUPERO E RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DEGRADATO O SOTTOUTILIZZATO	A1) Individuazione di un nuovo quadro normativo di riferimento, che preveda adeguate misure di incentivazione volte al riuso di ambiti dismessi o sottoutilizzati prevedendone la riqualificazione non solo sotto il profilo edilizio ma anche ambientale sociale ed economico.
	RECUPERO DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE	A2) Vengono previste nuove regole ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto, favorendo anche l'accesso ad eventuali agevolazioni fiscali previsti dalla normativa nazionale.
	RIDUZIONE DELLE AREE URBANIZZABILI E INTERNE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	A3) Eliminazione dell'originario ATR5 situato in prossimità del Parco Adda Nord ; A4) Eliminazione dell'originario ATP4 situato sul delimitare del TUC ;
<b>Ambito: POLITICHE EMERGENZE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE</b>		
VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE PAESAGGISTICO AMBIENTALI E MITIGAZIONE DEGLI ELEMENTI DETRATTORI	VALORIZZAZIONE AREE DEL PARCO REGIONALE DELL'ADDA NORD	A5) Individuazione della possibile "Porta del Parco", intesa quale spazio destinato alla sosta posta in area esterna al Parco finalizzata ad accogliere i fruitori del Parco.
	INTRODUZIONE DI SPECIFICA NORMATIVA DI TUTELA DELL'AREA DI CAVA CASTELLO	A6) Nuova normativa di riferimento che dovrà spingere verso la rinaturalizzazione di quelle aree non completamente compromesse e, laddove non risulti fattibile un effettivo ripristino dell'originaria naturalità, consentire l'attuazione di progetti integrati pubblico – privato che valorizzino il "nuovo paesaggio" anche attraverso un riuso ludico – ricreativo e culturale non precludendo all'operatore proprietario il raggiungimento di un equilibrio economico degli interventi.
<b>Ambito : POLITICHE PER L'AMBIENTE</b>		
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO	SVILUPPO DELLE CONNESSIONI ECOPAESISTICHE TRA L'AREA PARCO ED IL TERRITORIO URBANIZZATO	A7) Definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, individua, tra gli altri, anche l'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi, valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.
		A8) Nuove norme di riferimento specifiche che consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche
	INCREMENTO DELLA QUALITA' URBANA DEL VERDE PRIVATO	A9) Nuovo quadro normativo di riferimento che definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte.
RESILIENZA AI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI	INDIVIDUAZIONE MISURE STRUTTURALI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	A10) Localizzazione puntuale di strutture di laminazione necessarie a dare risposta alle criticità idrauliche delle aree limitrofe al corso del torrente Zender, ad est del territorio comunale e oggetto di uno studio
	INDIVIDUAZIONE MISURE DI TUTELA IDRAULICA DEGLI AMBITI URBANIZZATI	A11) Nuovo quadro normativo di PGT che individua una serie di "buone pratiche" tecnico – operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di "drenaggio urbano sostenibile" grazie al quale è possibile contenere gli effetti delle precipitazioni di grande intensità ormai sempre più frequenti e, allo stesso tempo, generare significative ricadute ambientali riducendo la componente inquinata dei deflussi meteorici urbani.
	INCENTIVI PER UTILIZZO INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE EMISSIONI CO2	A12) Introduzione di misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, finiture in grado di ridurre il surriscaldamento superficiale

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DI PIANO
<b>Ambito : SERVIZI</b>		
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DELLA MOBILITA'	IINDIVIDUAZIONE CONNESSIONI FUNZIONALI DELLE STRUTTURE PUBBLICHE	A13) attuazione nello studio di una rete organica di percorsi pedonali protetti che coinvolgono le aree di pertinenza degli edifici pubblici; in particolar modo viene individuata e riconosciuta una struttura connettiva che permetta laddove possibile, di creare un collegamento tra le aree e gli edifici della città pubblica.
	PREVISIONE NUOVA VIABILITA' ESTERNA	A14) Prevedere una viabilità alternativa alla SP 170 per servire il polo produttivo così da ridurre la congestione ed il pericolo sull'arteria che attraversa il paese. Il nuovo tracciato, da individuarsi all'estremità est del tessuto urbanizzato, potrà riproporre il percorso originariamente ipotizzato dal PRG ed attualmente in parte già realizzato.
	POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA' ATTIVA	A15) Riconoscere la rete della mobilità lenta quale valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; incentivare la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.
<b>Ambito : POLITICHE SOCIALI ED ECONOMICHE</b>		
RIDUZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO	INDIVIDUAZIONE SISTEMI CONVENZIONAMENTO PUBBLICO - PRIVATO	A16) Introduzione di nuova "politica degli standard", in grado di incentivare l'offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.
SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA COMMERCIALE	REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	A17) Nuova disciplina di settore, definita dal Piano delle Regole; revisione e semplificazione delle norme di riferimento per favorire la liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d'uso, l'utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l'occupazione temporanea dei negozi vuoti.
REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DEGLI AMBITI PRODUTTIVI	DEFINIZIONE NORME INCENTIVANTI	A18) Individuazione di nuove norme di dettaglio, maggiormente snelle che consentano alle attività di tipo artigianale/industriale, sia la possibilità di realizzare interventi necessari a garantire la competitività d'impresa sia promuovere un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o aree depavimentate.

## 5 COERENZA ESTERNA

Nell'ambito del processo decisionale di un PGT deve essere verificata la coerenza esterna, che consiste nell'individuare e mettere in luce gli eventuali elementi contraddittori, rispetto alle politiche di altri livelli di governo e al quadro pianificatorio e programmatico sovraordinato di riferimento.

Per garantire la coerenza del PGT con la pianificazione sovraordinata, sono stati analizzati i contenuti degli altri pertinenti Piani con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale ed è stata valutata la coerenza delle strategie e azioni del PGT con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala:

- X** contrasto
- indifferenza
- V** coerenza

La pianificazione analizzata è la seguente:

- PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) Provincia di BERGAMO;
- PTR (Piano Territoriale Regionale) - Regione Lombardia.
- Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti
- Obiettivi dell' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

L'analisi di coerenza esterna è sintetizzata nella tabella seguente, che verifica la corrispondenza tra gli obiettivi generali del DdP e gli obiettivi di sostenibilità generale della pianificazione analizzata.

Come si può osservare dalla lettura della tabella, si rileva un buon livello di coerenza esterna del PGT, almeno in termini di strategie e obiettivi di riferimento.

CRITERI/OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	RINNOVAMENTO URBANO E RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE PAESAGGISTICO AMBIENTALI E MITIGAZIONE DEGLI ELEMENTI DETRATTORI	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO	RESILIENZA AI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI	POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DELLA MOBILITA'	RIDUZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO	SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DELL' OFFERTA COMMERCIALE	REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DEGLI AMBITI PRODUTTIVI
<b>Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile</b>									
Sconfiggere la povertà		-	-	-	-	-	V	-	-
Sconfiggere la fame		-	-	-	-	-	-	-	-
Buona salute		-	V	V	V	-	-	-	-
Istruzione di qualità		-	-	-	-	-	-	-	-
Parità di genere		-	-	-	-	-	-	-	-
Acqua pulita e servizi igienico-sanitari		-	V	-	-	-	-	-	-
Energia rinnovabile e accessibile		V	-	-	-	-	-	-	-
Buona occupazione e crescita economica		-	-	-	-	-	-	V	V
Innovazione e infrastrutture		-	-	-	-	V	-	V	V

Ridurre le disuguaglianze		-	-	-	-	-	V	-	-
Città e comunità sostenibili		V	-	-	-	V	V	-	-
Utilizzo responsabile delle risorse		V	-	-	-	-	-	-	-
Lotta contro il cambiamento climatico		-	-	-	V	-	-	-	-
Utilizzo sostenibile del mare		-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo sostenibile della terra		V	-	-	-	-	-	-	-
Pace e giustizia		-	-	-	-	-	-	-	-
Partnership per gli obiettivi		-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Criteria chiave per la sostenibilità dal Manuale UE</b>									
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili		-	-	-	-	-	-	-	-
Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione		-	-	-	-	-	-	-	-
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi-inquinanti		-	-	-	-	-	-	-	-
Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		-	V	-	-	-	-	-	-
Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche		V	-	-	-	-	-	-	-
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali		V	V	V	-	-	-	-	-
Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale		-	V	V	V	-	-	-	-
Protezione dell'atmosfera		-	-	-	V	-	-	-	-
Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione		-	-	-	-	-	-	-	-

Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile		-	-	-	-	-	-	-	-
<b>PTCP provincia di Bergamo</b>									
<b>OBIETTIVI PER IL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE</b>									
Tutela e potenziamento della rete ecologica e dell'ecomosaico rurale		-	V	V		-	-	-	-
Riqualificazione/valorizzazione delle fasce fluviali e delle fasce spondali		-	-	-	-	-	-	-	-
Tutela, valorizzazione e recupero dei fontanili		-	-	V	-	-	-	-	-
Tutela della geomorfologia del territorio		-	-	-	V	-	-	-	-
Tutela dei paesaggi minimi		-	-	-	-	-	-	-	-
Incremento del livello di tutela degli ambiti di maggior pregio ambientale nei territori di pianura		-	-	V	V	-	-	-	-
Tutela e recupero degli spazi aperti montani (prati, pascoli) e di fondovalle		-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi ecosistemici		-	-	-	-	-	-	-	-
Progettazione ecosostenibile per infrastrutture di trasporto		-	-	-	-	V	-	-	-
Itinerari paesaggistici e loro integrazione con la rete ecologica		-	-	V	-	-	-	-	-
Verifica con Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)		-	-	-	V	-	-	-	-
Sistema insediativo e imprese a rischio di incidente rilevante		-	-	-	-	-	-	-	V
<b>OBIETTIVI PER IL SISTEMA URBANO E INFRASTRUTTURALE</b>									
Salvaguardia delle tracce storiche presenti sul territorio		-	V	V	-	-	-	-	-
Salvaguardia delle visuali sensibili lungo la viabilità principale e secondaria		-	-	-	-	-	-	-	-
Riconoscimento della tradizione costruttiva locale		-	-		-	-	-	-	-
Mitigazione degli elementi detrattori		-	V	-	V	-	-	-	V

Trasformazione alla rigenerazione territoriale e urbana		V	-	-	-	-	-	-	-
Localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità e ai nodi di interscambio		-	-	-	-	V	-	-	-
Invarianza idraulica nelle trasformazioni insediative e infrastrutturali		-	-	-	V	-	-	V	V
Incremento della dotazione di elementi di valore ecosistemico – ecologico anche in ambito urbano		-	-	V	V	V	-	V	V
Rete portante della mobilità ciclabile		-	-	V	-	V	-	-	-
<b>Piano Territoriale Regionale (PTR)</b>									
Favorire come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione		-	-	-	-	-	-	-	-
Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica.		-	-	-	-	-	-	-	-
Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di utilità, attraverso una pubblica pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi.		-	-	-	-	-	-	-	-
Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio		-	-	-	-	-	-	-	-
Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili)		V	V	V	-	-	-	-	-
Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero.		V	-	-	-	-	V	-	-
Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.		-	V	V	-	-	-	-	-
Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio.		-	-	-	V	-	-	-	-

Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.		V	-	-	-	-	V	-	-
Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari.		-	V	-	-	-	-	-	-
Promuovere un sistema produttivo di eccellenza		-	-	-	-	-	-	-	V
Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale.		-	-	-	-	-	-	-	-
Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte		-	-	-	-	V	-	-	-
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia.		-	V	-	-	-	-	-	-
Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale.		-	-	-	-	-	-	-	-
Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) in termini di risparmio, attraverso l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti.		V	-	-	-	-	-	-	-
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali		-	V	V	-	-	-	-	-
Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa.		V	-	-	-	-	-	-	-
Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore.		-	V	-	-	-	-	-	-
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.		-	V	-	-	-	-	-	-

Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.		V	V	-	-	-	-	-	-
Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche.		-	-	-	-	-	-	-	-
Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione.		-	-	-	-	-	V	-	-
Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti		-	-	-	-	V	-	V	V
<b>Piano Territoriale Regionale (PTR) - sistema metropolitano</b>									
Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento (acustico ed atmosferico) derivanti dalle infrastrutture di trasporto e dagli ambiti industriali		-	-	-	-	-	-	V	V
Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali, e tutelare il suolo e le acque sotterranee da fenomeni di contaminazione e bonifica		-	-	-	-	-	-	V	V
Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità animale e vegetale e sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e la valorizzazione dei corridoi di connessione e delle aree naturali protette (in particolare quelle di cintura metropolitana)		-	V	V	-	-	-	-	-
Valutare la possibilità di un sistema di incentivi per favorire la presenza di un settore agricolo a basso impatto ambientale		-	-	-	-	-	-	-	-
Promuovere l'efficienza energetica e la diffusione di fonti di energia rinnovabile nel settore edilizio		-	-	-	-	-	-	-	-
Tutelare i corsi d'acqua, in particolare attraverso il ripristino degli alvei dei fiumi e la riduzione dell'inquinamento delle acque		-	V	-	-	-	-	-	-
Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il Sistema Ferroviario Regionale		-	-	-	-	-	-	-	-
Sviluppare politiche territoriali, ambientali, infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione.		-	V	-	-	-	-	-	-

Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano.		-	-	-	-	V	-	-	-
Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili		-	-	-	-	V	-	-	-
Applicare modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie.		V	-	-	-	-	-	-	-
Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali.		-	V	-	-	-	-	-	-
Limitare l'ulteriore espansione urbana e tutelare il suolo libero esistente preservandolo dall'edificazione, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane, anche attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse o degradate o la riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio		V	-	-	-	-	-	-	-
Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense.		-	-	-	-	-	-	-	-
Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale.		-	-	-	-	-	-	-	-
Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo.		V	-	-	-	-	-	-	-
Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano.		-	-	V	-	-	-	-	-
Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atti a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione.		-	-	-	-	-	-	-	-
Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come precondizione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo		V	-	-	-	-	-	-	-
Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza		-	-	-	-	-	-	-	V
Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario		-	V	-	-	-	-	-	-
<b>Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti</b>									
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>									

Migliorare i collegamenti della Lombardia su scala macroregionale, nazionale e internazionale: rete primaria;		-	-	-	-	-	-	-	-
Migliorare i collegamenti su scala regionale: rete regionale integrata;		-	-	-	-	-	-	-	-
Sviluppare il trasporto collettivo in forma universale e realizzare l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto;		-	-	-	-	V	-	-	-
Realizzare un sistema logistico e del trasporto merci integrato, competitivo e sostenibile;		-	-	-	-	-	-	-	-
Migliorare le connessioni con l'area di Milano e con altre polarità regionali di rilievo;		-	-	-	-		-	-	-
Sviluppare ulteriori iniziative di promozione della mobilità sostenibile e azioni per il governo della domanda;		-	-	V	-	V	-	-	-
Intervenire per migliorare la sicurezza nei trasporti.		-	-	-	-	-	-	-	-

## **6 COERENZA CONSUMO DI SUOLO - LEGGE REGIONALE 31/2014**

Gli indirizzi regionali per le politiche di riduzione del consumo di suolo stabiliscono che in sede di adeguamento alla l.r. 31/2014 e nelle successive fasi di variante dei PGT, i Comuni restituiscano, alle Province/CM e alla Regione, il seguente set di dati e indicatori da fornire alla data di entrata in vigore della l.r. 31/2014 e alla data di entrata in vigore delle successive varianti di PGT:

- Superficie urbanizzata, distinta per destinazione funzionale (almeno tra residenziale, non residenziale e servizi pubblici);
- Superficie urbanizzabile, distinta per destinazione funzionale (almeno tra residenziale, non residenziale e servizi pubblici);
- Aree della rigenerazione;
- Superficie degli Ambiti di trasformazione su suolo libero suddivisi per destinazione funzionale prevalentemente residenziale o per altre funzioni urbane (comprensiva di ST e Slp);
- Soglia comunale di riduzione del consumo di suolo;
- Soglia comunale di consumo di suolo.

Nella tabella che segue sono riportati tutti i principali indicatori richiesti, a loro volta suddivisi nelle sottocategorie richieste da Regione Lombardia desunti dalle cartografie di piano che si trovano contenute nell'elenco elaborati del PGT.

**COMUNE DI SUISSO**  
**CONSUMO DI SUOLO - SINTESI DEI DATI COMUNALI 2014 - 2028**

		PGT 2014		PGT 2028		DIFFERENZA 2014-2028	
DESCRIZIONE		SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)
A	<b>SUPERFICIE COMPLESSIVA TERRITORIO COMUNALE SOGGETTO A VARIANTE</b>	<b>4,665,722</b>		<b>4,665,722</b>		<b>0</b>	

<b>B SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE</b>							
B/1	SUPERFICIE AGRICOLA E CORSI D'ACQUA	2,663,274		2,687,538		24,264	
B/1	SUPERFICIE DESTINATA A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 2500 MQ	13,152	<b>2,676,426</b>	42,279	<b>2,729,817</b>	29,127	<b>53,391</b>
B/2	AREE DI RINATURALIZZAZIONE O RECUPERO A FINI RICREATIVI DEGLI AMBITI DI ESCAVAZIONE E PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE DA AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO RIFERITE AD ATTIVITÀ EXTRAGRICOLE	0	0	333,660	333,660	-	333,660

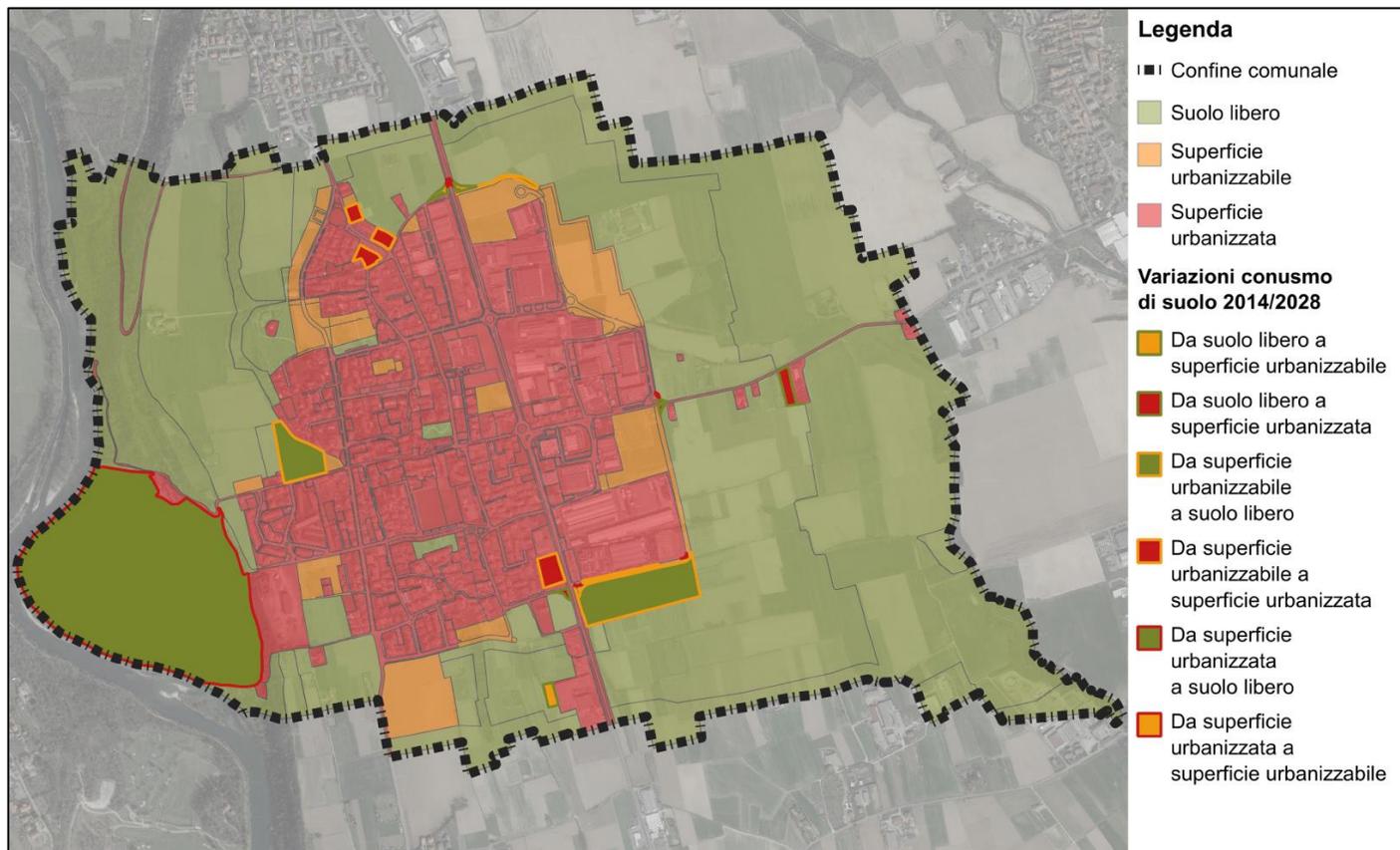
<b>C SUPERFICIE URBANIZZATA</b>							
a)	SUPERFICI EDIFICATE (ESCLUSO AREE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO DEL PDS) COMPRESI PIANI ATTUATIVI APPROVATI	884,239		949,023		64,784	
b)	SUPERFICI EDIFICATE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE O PRIVATE	139,558		120,969		-18,589	
c)	SUPERFICI OCCUPATE DA STRADE	213,166		195,163		-18,003	
d/1	LOTTE LIBERE EDIFICABILI (COMPRESI QUELLI INTERNI A PIANI ATTUATIVI APPROVATI) CONTIGUI ALL'URBANIZZATO CON PERIMETRO INFERIORE A 2500mq	14,929		12,175		-2,754	
d/2	AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE O PRIVATE DI PROGETTO CONTIGUE ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE INFERIORE A 2500 mq	5,645		7,086		1,441	
			<b>1,640,379</b>		<b>1,326,316</b>		<b>-314,063</b>
e)	SEDIME INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ A LIVELLO SOVRACOMUNALE ESISTENTI: AEROPORTI, ELIPORTI, FERROVIE, AUTOSTRADE, TANGENZIALI (vedasi criteri per fasce di rispetto e spazi accessori)	0		0		0	
f)	CAVE, DISCARICHE, DEPOSITI, CANTIERI, DEPOSITI ALL'APERTO SU SUOLO IMPERMEABILIZZATO, CENTRALI E IMPIANTI PRODUZIONE DI ENERGIA, DEPURATORI, IMPIANTI RIFIUTI	378,767		0		-378,767	
g)	SUPERFICI EDIFICATE DISCIPLINATE DAL PDR	0		37,825		37,825	
h)	INSEDIAMENTI AGRICOLI RECUPERATI AI FINI RESIDENZIALI, TERZIARI, RICETTIVI (NON CONNESSI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA)	4,075		4,075		0	

<b>D SUPERFICIE URBANIZZABILE</b>							
a)	AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU SUOLO LIBERO ESCLUSE PORZIONI DESTINATE A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 5000 MQ (**)	267,328		197,400		-69,928	
b)	AREE SOGGETTE A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA SU SUOLO LIBERO (NON APPROVATI) CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE DI 5000 MQ NEI COMUNI CON POPOLAZIONE MAGGIORE DI 20.000 ABITANTI E DI SUPERFICIE SUPERIORE A 2500 MQ NEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 20.000 AB., NONCHE' LE STESSA AREE DI QUALSIASI DIMENSIONE SE NON CONTIGUI. SONO DA ESCLUDERSI LE PORZIONI DESTINATE A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 5000 MQ (**)	18,274		13,803		-4,471	
			<b>348,917</b>		<b>275,929</b>		<b>-72,988</b>
c)	AREE EDIFICABILI TRAMITE TITOLO EDILIZIO DIRETTO (PREVISTE DAL PDR) CHE INTERESSANO SUOLO LIBERO CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE DI 5000 MQ (**), NONCHE' LE STESSA AREE DI QUALSIASI DIMENSIONE SE NON CONTIGUI	8,494		5,621		-2,873	
d)	AREE PER NUOVI SERVIZI PREVISTI DAL PDS CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE A 2500 MQ O NON CONTIGUE	51,352		52,538		1,186	
e)	AREE INTERESSATE DA PREVISIONI INFRASTRUTTURALI (LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE), IMPIANTI RIFIUTI, DEPURAZIONE ACQUE E PRODUZIONE ENERGIA	3,469		6,567		3,098	

**CALCOLO INDICE DI CONSUMO DI SUOLO 2014-2028**

		PGT 2014		PGT 2028		DIFFERENZA 2014-2028	
DESCRIZIONE		SUPERFICIE (MQ)	% (T/A)	SUPERFICIE (MQ)	% (T/A)	SUPERFICIE (MQ)	% (T/A)
A	<b>SUPERFICIE COMPLESSIVA TERRITORIO COMUNALE</b> (deve corrispondere alla somma B+C+D)	4,665,722		4,665,722		0	
C	<b>SUPERFICIE URBANIZZATA</b>	1,640,379		1,326,316		-314,063	
D	<b>SUPERFICIE URBANIZZABILE</b>	348,917		275,929		-72,988	
T	<b>SUPERFICIE COMPLESSIVA CHE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI CONSUMO DI SUOLO (C+D)</b>	1,989,296	<b>42.64%</b>	1,602,245	<b>34.34%</b>	-387,051	<b>-8.30%</b>

Complessivamente si determina la riduzione dell'indice di consumo di suolo dal 42,64% (riferita al 2014) al 34,34% del nuovo PGT (riduzione dell'8,30%) considerando ovviamente anche la rinaturalizzazione delle aree di cava.



ESTRATTO CARTA DEL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

La LR 31/2014 definisce il Bilancio ecologico del Suolo (BES) come “la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero” I criteri regionali individuano il BES come parametro territoriale maggiormente rappresentativo dell’efficacia dello strumento urbanistico a contenere la pressione urbanizzativa e, in definitiva, il consumo di suolo. Per questo motivo ogni nuova previsione di trasformazione del suolo agricolo deve tendere a un bilancio ecologico pari a zero.

<b>VERIFICA BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO (BES) SUISIO</b>			
(ex art. 2, comma 1 lett. D), l.r. 31/14)			
		SUPERFICIE (mq)	
1	<b>SUPERFICIE AGRICOLA CHE VIENE TRASFORMATA PER LA PRIMA VOLTA DAGLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO</b>	<b>33,345</b>	
<b>SUPERFICIE URBANIZZATA E URBANIZZABILE CHE VIENE CONTESTUALMENTE RIDESTINATA NEL MEDESIMO STRUMENTO URBANISTICO A SUPERFICIE AGRICOLA</b>			
2	N.B. AI SENSI DEI CRITERI REGIONALI NON CONCORRE ALLA VERIFICA DEL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO LA RINATURALIZZAZIONE O IL RECUPERO A FINI RICREATIVI DEGLI AMBITI DI ESCAVAZIONE E DELLE PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE DA AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO RIFERITE AD ATTIVITA' EXTRAGRICOLE (art. 2.1 punto 13)	<b>-61,822</b>	
<b>SUPERFICI URBANIZZATE E URBANIZZABILI CHE, AI SENSI DEI CRITERI REGIONALI, NON CONCORRONO ALLA VERIFICA DEL BES:</b>			
		SUPERFICIE (mq)	
3	art. 4.1 dei Criteri	INTERVENTI PUBBLICI, DI INTERESSE PUBBLICO, DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE (art. 2.1 punto 13)	27,105
		PISTE CICLABILI O PERCORSI PER LA MOBILITA' DOLCE (ANCHE IN ADEGUAMENTO ALLA SEDE STRADALE)	
		ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE	
		ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI INTERSEZIONI VIARIE (max 1000 mq)	2,746
		REALIZZAZIONE SERVIZI ESSENZIALI NON DEROGABILI (es. ampliamento cimiteri esistenti)	
		AMPLIAMENTI DI ATTIVITA' ECONOMICHE ESISTENTI E VARIANTI DI CUI ALL'ART. 97 L.R. 12/2005 - SUAP (ESCLUSA LOGISTICA CON ST > 5000 MQ) Sono "comunque ammissibili ancorchè comportanti consumo di suolo" ai sensi dell'art. 2.2.3 dei criteri regionali	
<b>VERIFICA BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE (BES)</b>		<b>-58,328</b>	

A fronte di una superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dallo strumento urbanistico di complessivi 33.345 mq, il PGT ridestina aree urbanizzabili alla funzione agricola per complessivi 61.822 mq.

Il calcolo complessivo, quindi, rivisto in base alle disposizioni regionali, porta ad una variazione negativa del Bes di ben 58.328 mq,

## 7 DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE

La definizione delle possibili alternative di piano scaturisce da:

- analisi ambientale e territoriale di dettaglio;
- definizione degli obiettivi ambientali specifici del Piano;
- individuazione delle linee d'azione e delle possibili misure alternative per raggiungerli.

Tra le alternative possibili va poi scelta l'alternativa di intervento migliore dal punto di vista della sostenibilità ambientale, valutata tenendo conto dello scenario emerso dalla fase di analisi ambientale del territorio, dei vincoli e delle criticità presenti, degli obiettivi della pianificazione sovraordinata e delle linee strategiche del Piano, nonché delle osservazioni o delle proposte delle parti interessate, raccolte nella fase delle consultazioni preliminari.

Il Piano dovrebbe quindi essere scomposto per scelte rilevanti e per ciascuna di esse il processo di VAS prevede la presentazione e il confronto di alternative, compresa l'alternativa zero, cioè quella che esclude ogni intervento di modifica della situazione attuale.

Non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

Considerando quanto appena detto, unitamente alla ormai solida realtà territoriale del comune di SUISIO e alla filosofia tendenzialmente conservativa e valorizzativa del nuovo PGT, si è deciso di procedere limitando il confronto tra:

- l'alternativa zero, cioè la scelta di non attuare le strategie del Piano e quindi non intervenire sul territorio, lasciando il regime urbanistico del PGT in vigore;
- l'alternativa uno, cioè l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni del Piano stesso.

Questa scelta deriva dalla consapevolezza di come le trasformazioni previste dal Piano siano orientate prevalentemente verso azioni di recupero e valorizzazione dell'esistente, di ricucitura del tessuto urbano e di completamento delle porosità presenti nel tessuto urbano non ancora edificate.

Tuttavia, risulta sicuramente significativo poter tratteggiare brevemente lo scenario rappresentato dall'alternativa zero, in modo da comprendere la probabile evoluzione dei sistemi analizzati (territoriale, ambientale-paesistico, economico) senza l'attuazione del Documento di Piano, Piano dei Servizi e delle Regole. Essa assume il suo significato proprio solo nella considerazione di non attuazione degli ambiti di trasformazione e delle azioni previste dal PGT.

### 7.1 ALTERNATIVA ZERO

Il comune di SUISIO non presenta particolari situazioni di criticità.

Si ritiene importante poter tratteggiare in modo più approfondito e puntuale gli elementi che potrebbero essere potenzialmente caratterizzati da un'evoluzione negativa e in peggioramento senza l'attuazione delle strategie del PGT.

Partendo dal presupposto che le scelte di piano proposte e quindi le azioni che si intendono attuare al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del Piano, sono fondate e accomunate dalla forte intenzione di perseguire uno sviluppo sostenibile, sono stati individuati sei principali elementi che si ritiene importante analizzare rispetto alla definizione dell'Alternativa zero.

Tali elementi sono sintetizzati nella tabella riportata in seguito.

<p><b>Temi di cui si analizza l'evoluzione senza l'attuazione del Piano</b></p>	<p><b>COMMENTI</b></p>
<p><b>Alternativa Zero</b></p>	
<p><b>Consumo di suolo</b></p>	<p>Principale fattore di pressione antropica sull'ambiente è rappresentato dall'occupazione di nuovo suolo libero. Nello specifico, considerando il suolo come risorsa limitata e non riproducibile, ogni progetto umano dovrà tendere alla minimizzazione del consumo di nuovo suolo, in rapporto alla effettiva necessità della trasformazione proposta. Altro elemento di valutazione deve essere ricercato nella qualità di suolo che viene occupato, dando maggior valore agli ambiti con valenza agricola (in particolare quella produttiva) alle aree naturali o caratterizzate da importanti elementi di biodiversità, al territorio paesaggisticamente rilevante.</p> <p>Vi è oltretutto l'esigenza di perseguire i nuovi obiettivi riguardo il consumo di suolo indicati a livello regionale dal nuovo PTR e soprattutto dal suo aggiornamento secondo la DCR 41/2018. In questo senso, l'impegno del Nuovo PGT deve essere quello di ridurre il consumo di suolo libero secondo le soglie definite a livello regionale.</p> <p><b>Nell'ipotesi della alternativa zero vi è da evidenziare la possibilità di urbanizzare 42.417 mq. Il suono PGT si impegna a ridurre di 10.579 mq tale valore. Le riduzioni in dettaglio in seguito nell'analisi dei singoli Ambiti di Trasformazione.</b></p>

<p><b>Mitigazione e resilienza ai fenomeni metereologici estremi</b></p>	<p>Il tema della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici in essere è molto dibattuto e fortemente promosso dalle amministrazioni. La pianificazione ha il ruolo di definire obiettivi e norme incentivanti per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio ai fenomeni estremi, quali interventi di minimizzazione delle emissioni (specialmente di CO2) attraverso la promozione di soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, o l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, ma anche di adattamento, soprattutto ai fenomeni di precipitazioni estreme, attraverso il raggiungimento di una sufficiente quota di superfici drenanti e che quindi riescano ad assorbire gli impatti di tali eventi.</p> <p><b>Nell'alternativa 0 il comune di SUISIO si ritroverebbe sprovvisto di tale armatura di pianificazione, che il PGT prevede in una serie di proprie azioni di Piano e poi declina nei singoli ambiti di trasformazione.</b></p>
<p><b>Mobilità lenta e accessibilità attraverso la prossimità.</b></p>	<p>Molto spesso i servizi e gli spazi aperti esistenti non sono messi a sistema da una rete di mobilità attiva sicura ed efficace, rendendo di fatto molto meno ampio il loro bacino di utenza. Soprattutto alcune categorie di persone (es. anziani) non riescono a raggiungere alcuni servizi di prossimità perché la conformazione dello spazio pubblico, in particolare modo della strada, è fortemente votata all'automobile e al contrario sfavorevole alla mobilità attiva delle persone, sia essa a piedi o in bici. <b>Senza le azioni previste dal Nuovo PGT si rischierebbe dunque di avere trovarsi in una situazione in cui non solo questi servizi e attività per il cittadino siano in numero insufficiente, ma che le stesse non vengano supportate da una rete di mobilità attiva adeguata al loro raggiungimento, comportando dunque un loro diffuso sottoutilizzo.</b></p>
<p><b>Innovazione e modernizzazione del sistema produttivo</b></p>	<p>L'efficienza dell'economia locale per una comunità territoriale è uno dei fattori primari della qualità della vita. Raggiungere un sistema economico che consenta la piena occupazione in coerenza con gli altri sistemi territoriali strutturali (urbano, paesaggistico, ambientale, dei servizi ecc.) è l'obiettivo a cui tendere. La valutazione considera le azioni che producono innovazione imprenditoriale con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale. Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti riduttivi sul sistema occupazionale, che determinano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediative. Sono altresì considerati in modo non positivo gli interventi che, sebbene migliorino il sistema economico, determinino conseguenze fortemente negative sugli altri sistemi territoriali senza prevedere le adeguate misure di mitigazione o compensazione. <b>L'alternativa zero non implementa alcun tipo di azione volta alla modernizzazione ed efficientamento della parte produttiva del sistema antropizzato. L'alternativa rappresentata dal Nuovo PGT prevede invece da un lato la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari a garantire la competitività per le imprese del territorio, mentre dall'altro promuove un migliore inserimento ambientale e paesistico.</b></p>

<p><b>Disagio abitativo</b></p>	<p>La previsione di abitazioni a buon mercato e la possibilità che l'intera popolazione comunale abbia a disposizione una propria casa, in relazione alle singole fasce di reddito, è un obiettivo importante che ogni amministrazione locale dovrebbe perseguire. Questo fenomeno di crescente disagio abitativo è da considerarsi soprattutto alla luce della estremizzazione del fenomeno dovuta alla pandemia e del conseguente inasprimento delle condizioni di vita delle fasce più povere della popolazione.</p> <p><b>Senza le azioni previste dal Nuovo PGT si andrebbero ancora di più inasprendo i divari sociali, tra chi può permettersi una casa e chi invece o non può, oppure deve rinunciare a buona parte del proprio reddito per permettersene una.</b></p>
---------------------------------	--

## 7.2 ALTERNATIVA UNO

L'alternativa uno si compone delle scelte che il Piano intende attuare, al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del nuovo strumento urbanistico.

Le 18 azioni di piano individuate compongono l'opzione operativa "uno" e mirano all'intervento strategico di trasformazione del territorio, al suo recupero, riqualificazione, potenziamento e alla sua tutela e valorizzazione. In questo senso la finalità dell'intervento dipende dall'azione di piano analizzata.

Si riportano di seguito le azioni analizzate in precedenza:

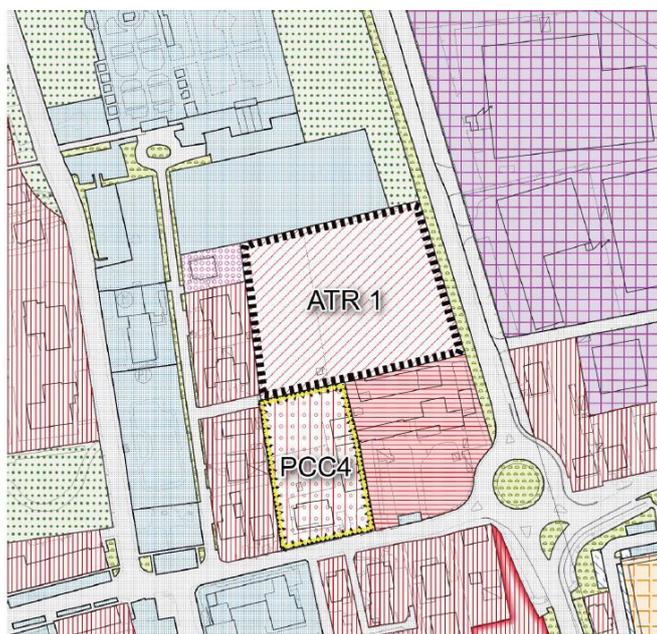
AZIONI DI PIANO
A1) Individuazione di un nuovo quadro normativo di riferimento, che preveda adeguate misure di incentivazione volte al riuso di ambiti dismessi o sottoutilizzati prevedendone la riqualificazione non solo sotto il profilo edilizio ma anche ambientale sociale ed economico.
A2) Vengono previste nuove regole ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto, favorendo anche l'accesso ad eventuali agevolazioni fiscali previsti dalla normativa nazionale.
A3) Eliminazione dell'originario ATR5 situato in prossimità del Parco Adda Nord ;
A4) Eliminazione dell'originario ATP4 situato sul delimitare del TUC ;
A5) Individuazione della possibile "Porta del Parco", intesa quale spazio destinato alla sosta posta in area esterna al Parco finalizzata ad accogliere i fruitori del Parco.
A6) Nuova normativa di riferimento che dovrà spingere verso la rinaturalizzazione di quelle aree non completamente compromesse e, laddove non risulti fattibile un effettivo ripristino dell'originaria naturalità, consentire l'attuazione di progetti integrati pubblico – privato che valorizzino il "nuovo paesaggio" anche attraverso un riuso ludico – ricreativo e culturale non precludendo all'operatore proprietario il raggiungimento di un equilibrio economico degli interventi.
A7) Definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, individua, tra gli altri, anche l'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi, valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.
A8) Nuove norme di riferimento specifiche che consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche
A9) Nuovo quadro normativo di riferimento che definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte.
A10) Localizzazione puntuale di strutture di laminazione necessarie a dare risposta alle criticità idrauliche delle aree limitrofe al corso del torrente Zender, ad est del territorio comunale e oggetto di uno studio
A11) Nuovo quadro normativo di PGT che individua una serie di "buone pratiche" tecnico – operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di "drenaggio urbano sostenibile" grazie al quale è possibile contenere gli effetti delle precipitazioni di grande intensità ormai sempre più frequenti e, allo stesso tempo, generare significative ricadute ambientali riducendo la componente inquinata dei deflussi meteorici urbani.
A13) attuazione nello studio di una rete organica di percorsi pedonali protetti che coinvolgono le aree di pertinenza degli edifici pubblici; in particolar modo viene individuata e riconosciuta una struttura connettiva che permetta laddove possibile, di creare un collegamento tra le aree e gli edifici della città pubblica.
A14) Prevedere una viabilità alternativa alla SP 170 per servire il polo produttivo così da ridurre la congestione ed il pericolo sull'arteria che attraversa il paese. Il nuovo tracciato, da individuarsi all'estremità est del tessuto urbanizzato, potrà riproporre il percorso originariamente ipotizzato dal PRG ed attualmente in parte già realizzato.
A15) Riconoscere la rete della mobilità lenta quale valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; incentivare la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.
A16) Introduzione di nuova "politica degli standard", in grado di incentivare l'offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.
A17) Nuova disciplina di settore, definita dal Piano delle Regole; revisione e semplificazione delle norme di riferimento per favorire la liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d'uso, l'utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l'occupazione temporanea dei negozi vuoti.
A18) Individuazione di nuove norme di dettaglio, maggiormente snelle che consentano alle attività di tipo artigianale/industriale, sia la possibilità di realizzare interventi necessari a garantire la competitività d'impresa sia promuovere un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o aree depavimentate.

Si ritiene utile illustrare nel dettaglio gli ambiti sui quali le azioni di piano comportano interventi di trasformazione del territorio.

**ATR 1 - VIALE EUROPA (S.P. 170)**

L'area si colloca immediatamente a sud del cimitero, interamente ricompreso nel Tessuto Urbano Consolidato, benchè insista interamente su suolo libero.

L'intera area è già classificata come ambito di trasformazione dal PGT vigente.



- |   |  |
|---|--|
| AT - Perimetro identificativo   | R1 - Ambiti di relazione al tessuto storico                    |
| ATR - Ambiti di trasformazione a prevalente destinazione residenziale | R2 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale |
| Ambiti della rigenerazione urbana e territoriale                      | P1 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione produttiva   |
| Lotti liberi  | P2 - Ambiti consolidati per attività terziarie e commerciali   |
| Aree normate dal Piano dei Servizi                                    | VP - Ambiti di verde privato                                   |
| Aree per impianti tecnologici   | VRV - Ambiti a verde di rispetto della viabilità               |
| Aree per la viabilità esistente                                       |  |
| Aree di rispetto della viabilità                                      |  |

Superficie complessiva: mq. 8.440

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 5.000

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,30 mq./mq.

Mq di SL da acquisire = 30% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP

H = 7,00 metri;

Destinazione d'uso prevalente: residenziale.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato);

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano residenziale.

Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna e l'accesso al comparto. L'accessibilità potrà avvenire dalla SP- 170 (unicamente con la realizzazione di corsie di accelerazione e decelerazione con obbligo di svolta a destra), o in alternativa e previo accordi con il confinante, attraverso la realizzazione di una strada di accesso che viene prevista all'interno del PCC4;

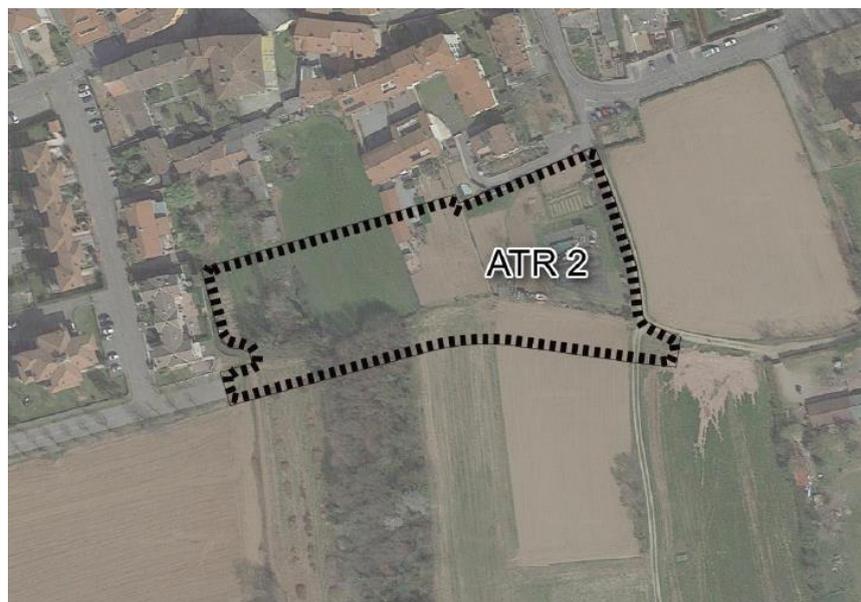
**ATR2 - VIA DONIZETTI**

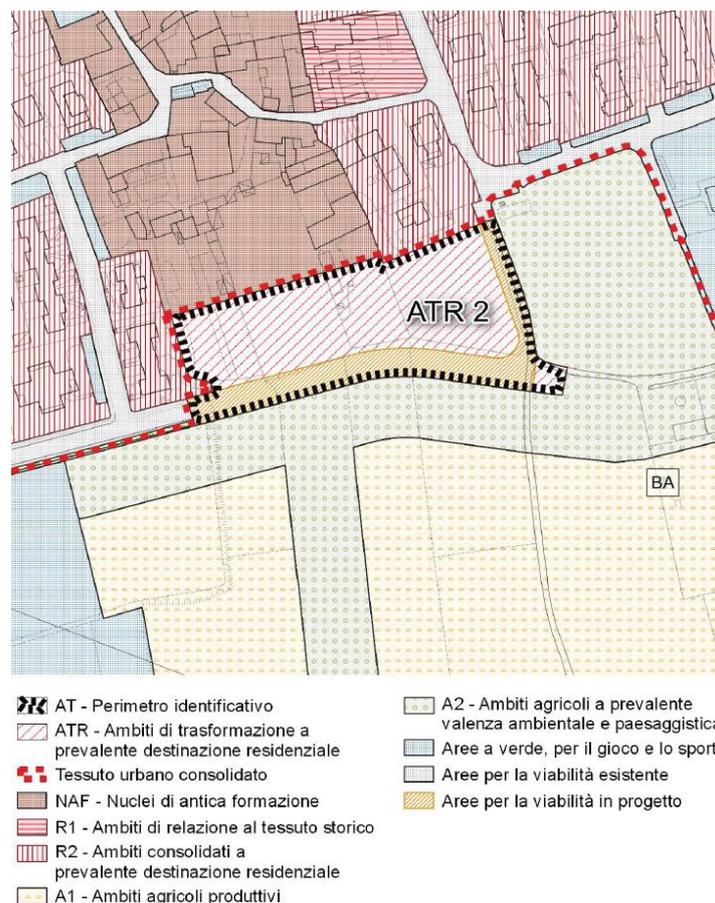
Il presente comparto si colloca a sud del tessuto urbano consolidato, con accessibilità dalle vie San Lorenzo e Donizetti.

L'intera area è già classificata come ambito di trasformazione dal PGT vigente.

Il nuovo PGT, conferma le previsioni di sviluppo dell'area formulate dal PGT vigente, considerandola strategica per la ridefinizione urbanistica del comparto sud dell'abitato di Suisio

Lo sviluppo dell'area garantirà anche il completamento dell'infrastruttura viaria che consentirà di collegare la via Donizetti con la via San Lorenzo.





Superficie complessiva: mq. 10.398

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 7.000

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,25mq./mq.

Mq di SL da acquisire = 30% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP

H = 7,00 metri;

Destinazione d'uso prevalente: residenziale.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato);

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano residenziale.

Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna e l'accesso al comparto. L'accessibilità dovrà essere garantita dalla realizzazione (scomputabile dallo standard qualitativo) della nuova strada di collegamento tra le vie Donizetti e San Lorenzo.

**ATR3 - VIA XXV APRILE**

Il presente comparto si colloca a nord del tessuto urbano consolidato, con accessibilità da via XXV aprile.

L'intera area è già classificata come ambito di trasformazione dal PGT vigente.

Il nuovo PGT, conferma le previsioni di sviluppo di questa piccola area formulate dal PGT vigente, considerandole strategiche per il completamento di questa porzione residenziale del territorio di Suisio





- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▬▬▬ Confine comunale</li> <li>⚡ AT - Perimetro identificativo</li> <li>▨ ATR - Ambiti di trasformazione a prevalente destinazione residenziale</li> <li>■ Tessuto urbano consolidato</li> <li>▨ R2 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale</li> <li>▨ P1 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione produttiva</li> <li>▨ VP - Ambiti di verde privato</li> <li>▨ VRV - Ambiti a verde di rispetto della viabilità</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▨ Aree per attrezzature comuni di interesse religioso</li> <li>▨ Aree per impianti tecnologici</li> <li>▨ Aree per la viabilità esistente</li> <li>▨ Aree di rispetto della viabilità</li> <li>▨ Aree per la viabilità in progetto</li> <li>▨ A1 - Ambiti agricoli produttivi</li> <li>▨ A2 - Ambiti agricoli a prevalente valenza ambientale e paesaggistica</li> </ul> |
|--|---|

Superficie complessiva: mq. 1.326

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 1.200

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,35mq./mq.

Mq di SL da acquisire = 30% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP  
H = 7,00 metri;

Destinazione d'uso prevalente: residenziale.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato);

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano residenziale.

Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna.

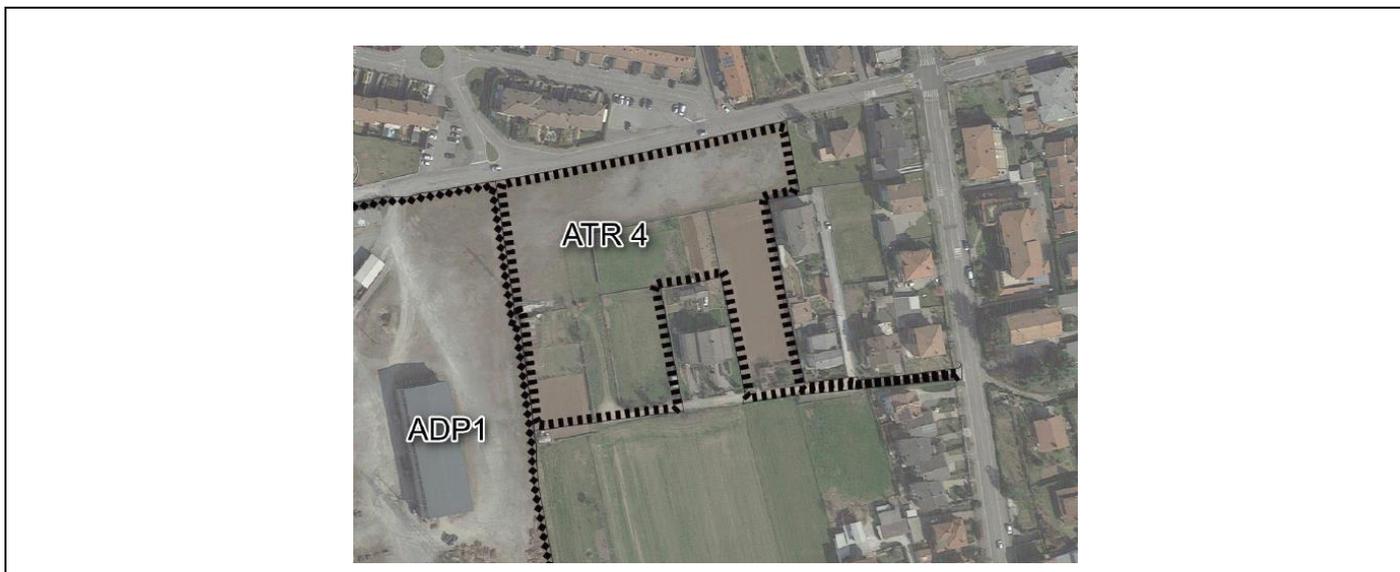
Eventuali elementi di mitigazione paesaggistica prescrittivi: rispetto delle eventuali indicazioni contenute nella Rete Verde Comunale, nella carta della Rete Ecologica Comunale ed altre prescrizioni di carattere ambientale imposte dal PGT o sovraordinate, oltre ad eventuali prescrizioni contenute nel parere motivato della Valutazione Ambientale Strategica.

**ATR 4 - VIA SALVATORE QUASIMODO**

Il presente comparto si colloca nella porzione sud ovest del tessuto urbano consolidato con accesso da via Quasimodo.

L'intera area è già classificata come ambito di trasformazione dal PGT vigente.

Il nuovo PGT, conferma le previsioni di sviluppo formulate dal PGT vigente, considerandole strategiche per il completamento di questa porzione residenziale del territorio di Suisio.





- |   |  |
|---|--|
|  AT - Perimetro identificativo  |  VP - Ambiti di verde privato  |
|  ATR - Ambiti di trasformazione a prevalente destinazione residenziale |  VRV - Ambiti a verde di rispetto della viabilità                             |
|  Tessuto urbano consolidato  |  Aree normate dal Piano dei Servizi   |
|  Ambiti della rigenerazione urbana e territoriale                      |  Aree per la viabilità esistente  |
|  Lotti liberi  |  A4 - Ambiti agricoli assoggettati al regime vincolistico del parco Adda Nord |
|  Parco Adda Nord   |  |
|  R2 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale        |  |

Superficie complessiva: mq. 13.941

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 5.000

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,32mq./mq.

Mq di SL da acquisire = 30% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP  
H = 7,00 metri;

Destinazione d'uso prevalente: residenziale.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato);

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano residenziale.

Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna e l'accessibilità da via Quasimodo.

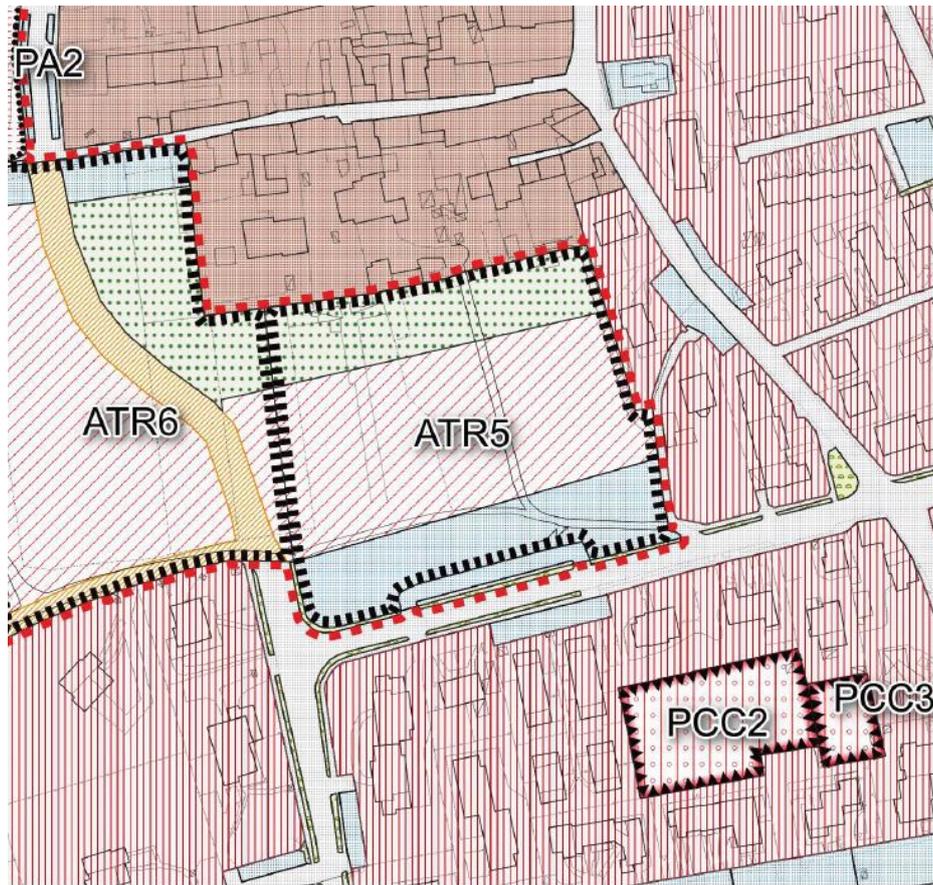
**ATR 5 - VIA KENNEDY**

Il presente comparto si colloca a nord ovest del tessuto urbano consolidato con accessibilità da via Kennedy.

L'intera area è già classificata come ambito di trasformazione dal PGT vigente.

Il nuovo PGT, conferma le previsioni di sviluppo formulate dal PGT vigente, considerandole strategiche per il completamento di questa porzione residenziale del territorio di Suisio.





- |   |  |
|---|--|
| AT - Perimetro identificativo   | VRV - Ambiti a verde di rispetto della viabilità |
| ATR - Ambiti di trasformazione a prevalente destinazione residenziale | Aree destinate alla sosta veicolare pubblica     |
| Tessuto urbano consolidato  | Aree per la viabilità esistente                  |
| NAF - Nuclei di antica formazione                                     | Aree per la viabilità in progetto                |
| R2 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale        |  |
| VP - Ambiti di verde privato  |  |

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa  
= mq. 10.000

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,2 mq./mq.

Mq di SL da acquisire = 25% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP  
H = 7,00 metri;

Destinazione d'uso prevalente: residenziale.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato);

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano residenziale. Potenziare il sistema dei servizi. Garantire un fronte non occluso verso sud del Centro Storico.

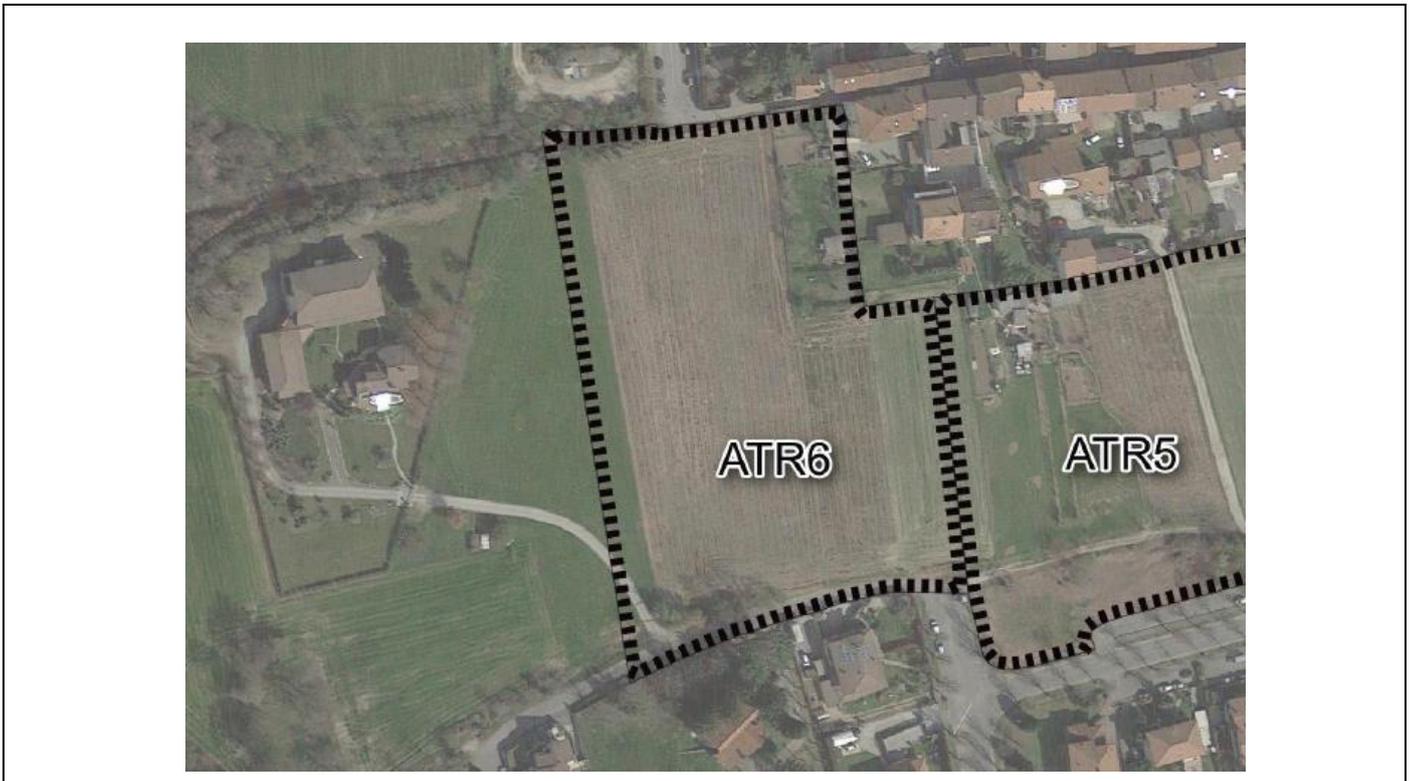
Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna.

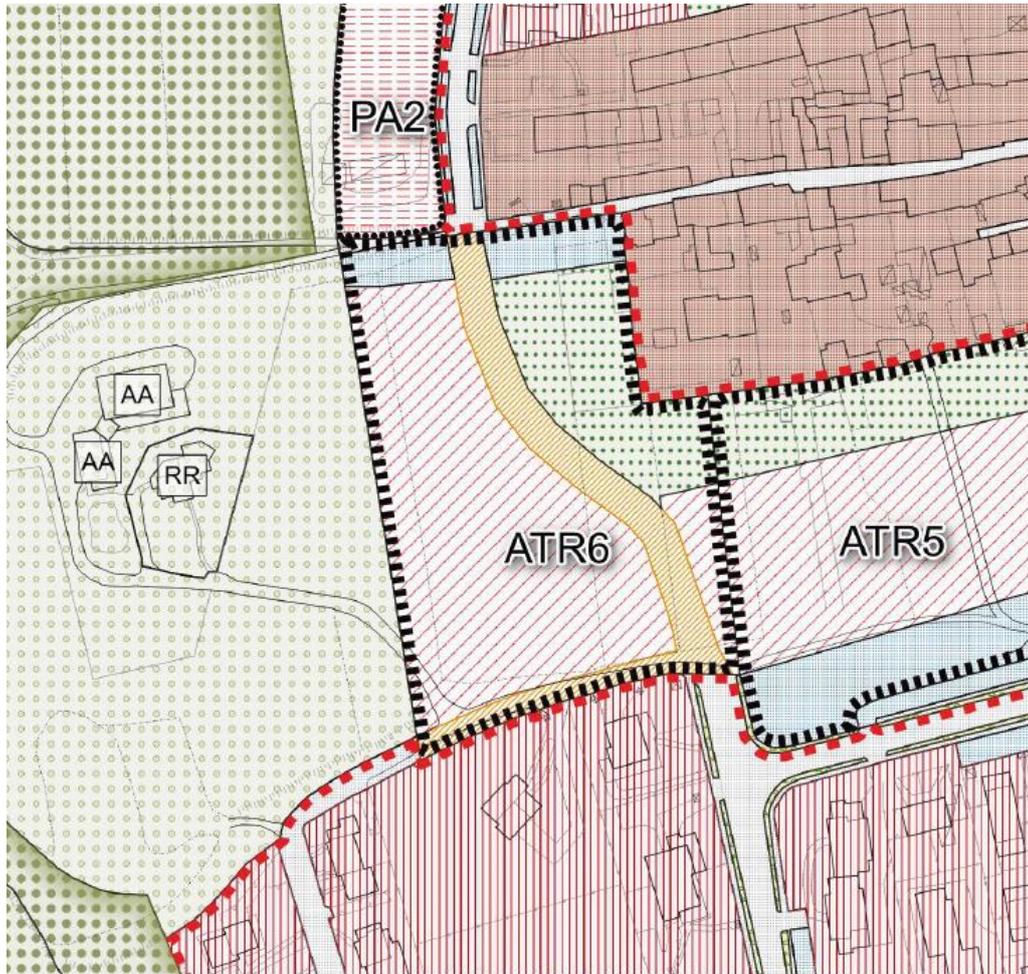
**ATR 6 - VIA SAN GIULIANO**

Il presente comparto si colloca a nord ovest del tessuto urbano consolidato con accessibilità possibile sia da via Kennedy sia da via Alberto da Giussano.

L'intera area è già classificata come ambito di trasformazione dal PGT vigente.

Il nuovo PGT, conferma le previsioni di sviluppo formulate dal PGT vigente, considerandole strategiche per il completamento di questa porzione residenziale del territorio di Suisio.





- |   |  |
|---|--|
|  AT - Perimetro identificativo   |  A2 - Ambiti agricoli a prevalente valenza ambientale e paesaggistica         |
|  ATR - Ambiti di trasformazione a prevalente destinazione residenziale |  A4 - Ambiti agricoli assoggettati al regime vincolistico del parco Adda Nord |
|  Tessuto urbano consolidato  |  Aree destinate alla sosta veicolare pubblica                                 |
|  NAF - Nuclei di antica formazione                                     |  Aree per la viabilità esistente  |
|  R2 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale        |  Aree per la viabilità in progetto  |
|  VP - Ambiti di verde privato  |  Parco Adda Nord  |

Superficie complessiva: mq. 16.673

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 10.000

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,36 mq./mq.

Mq di SL da acquisire = 25% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP  
H = 7,00 metri;

Destinazione d'uso prevalente: residenziale.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato);

Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;

Area filtrante = 30 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare

Finalità urbanistica dell'ambito: completare il tessuto urbano residenziale. Realizzare del collegamento infrastrutturale nord sud. Garantire un fronte non occluso verso ovest del Centro Storico.

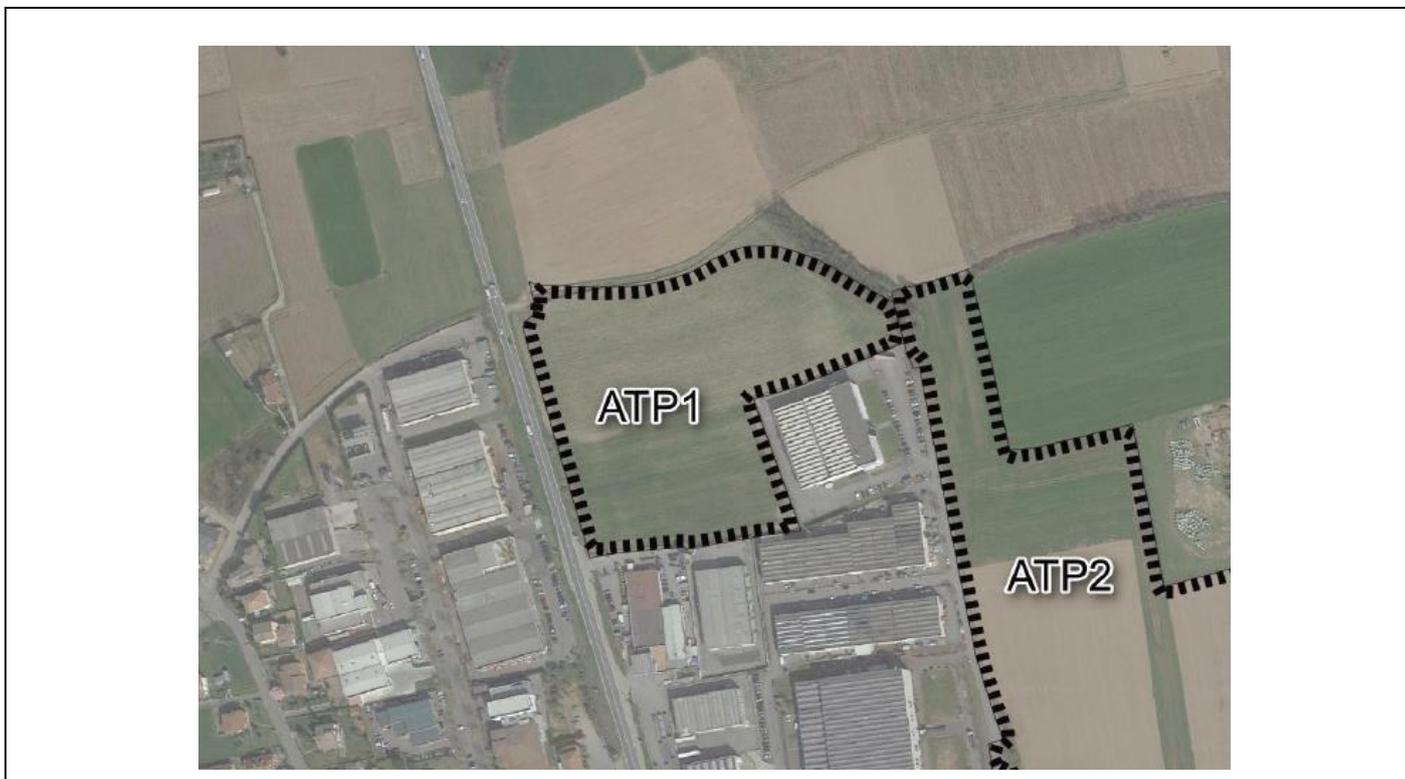
Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna.

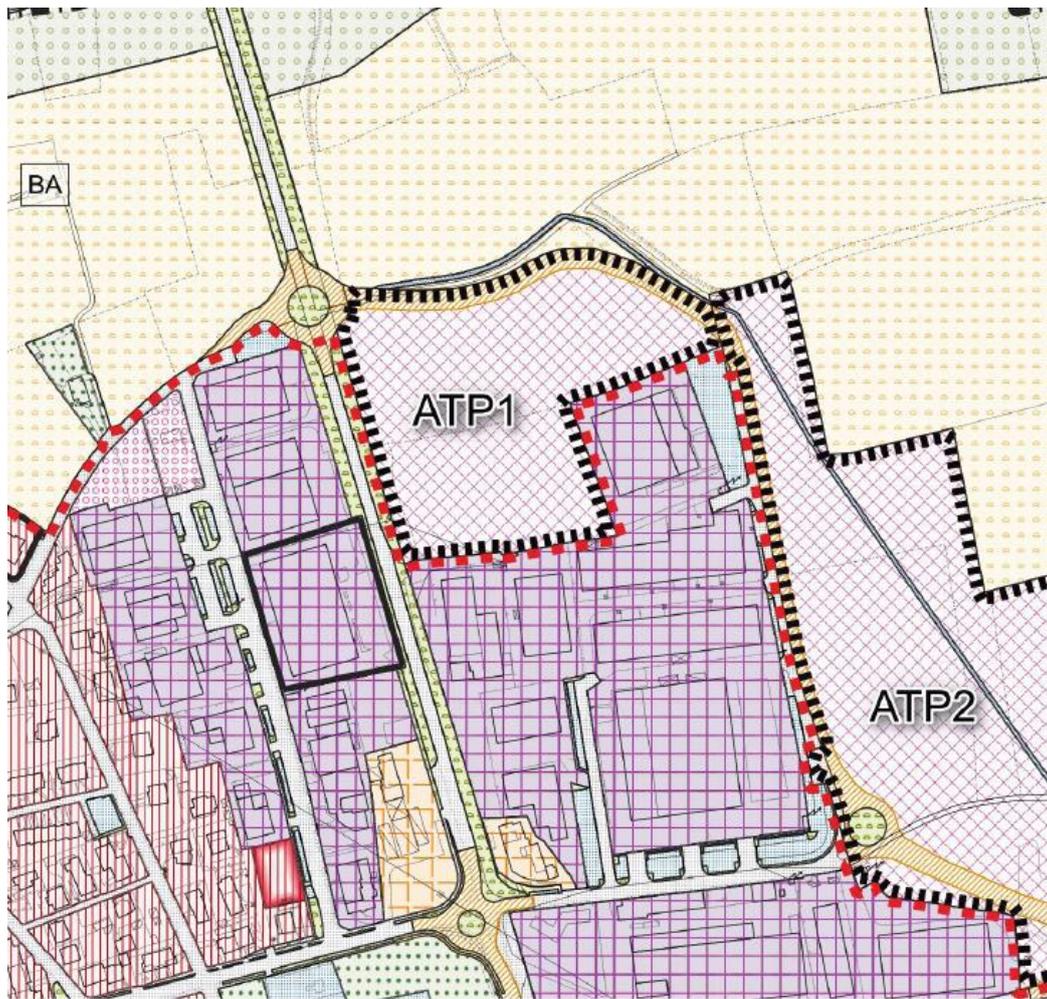
**ATP 1 - VIALE EUROPA**

Il presente comparto si colloca a nord est del tessuto urbano consolidato con accessibilità da viale Europa

L'intera area è già classificata come ambito di trasformazione dal PGT vigente.

Il nuovo PGT, conferma le previsioni di sviluppo formulate dal PGT vigente, considerandole strategiche per la crescita produttiva del territorio.





- |  |   |
|--|---|
| <p> <b>▬▬▬</b> Confine comunale<br/> <b>▬▬▬</b> AT - Perimetro identificativo<br/> <b>▬▬▬</b> ATP - Ambiti di trasformazione a prevalente destinazione produttiva<br/> <b>▬▬▬</b> Tessuto urbano consolidato<br/> <b>▬▬▬</b> Lotti liberi<br/> <b>▬▬▬</b> R2 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale<br/> <b>▬▬▬</b> P1 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione produttiva                 </p> | <p> <b>▬▬▬</b> P2 - Ambiti consolidati per attività terziarie e commerciali<br/> <b>▬▬▬</b> Parcheggi non di interesse pubblico<br/> <b>▬▬▬</b> VP - Ambiti di verde privato<br/> <b>▬▬▬</b> Aree normate dal Piano dei Servizi<br/> <b>▬▬▬</b> Aree per la viabilità in progetto<br/> <b>▬▬▬</b> A1 - Ambiti agricoli produttivi<br/> <b>▬▬▬</b> A2 - Ambiti agricoli a prevalente valenza ambientale e paesaggistica                 </p> |
|--|---|

Superficie complessiva: mq. 32.000

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 20.000

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,55 mq./mq.

Superficie coperta massima 12.000 mq.

Mq di SL da acquisire = 35% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP  
H = 10,00 metri;

Destinazione d'uso prevalente: produttiva.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato e medie strutture di vendita), logistica di superficie operativa fino a 30.000 mq.

Destinazione d'uso non ammessa: attività logistica di superficie operativa maggiore di 30.000 mq, lavorazioni dei rifiuti.

Area filtrante = 15 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 1 posto auto ogni 100 mq. di SL e comunque da valutarsi attraverso apposito studio.

Finalità urbanistica dell'ambito: ampliare il sistema produttivo territoriale.

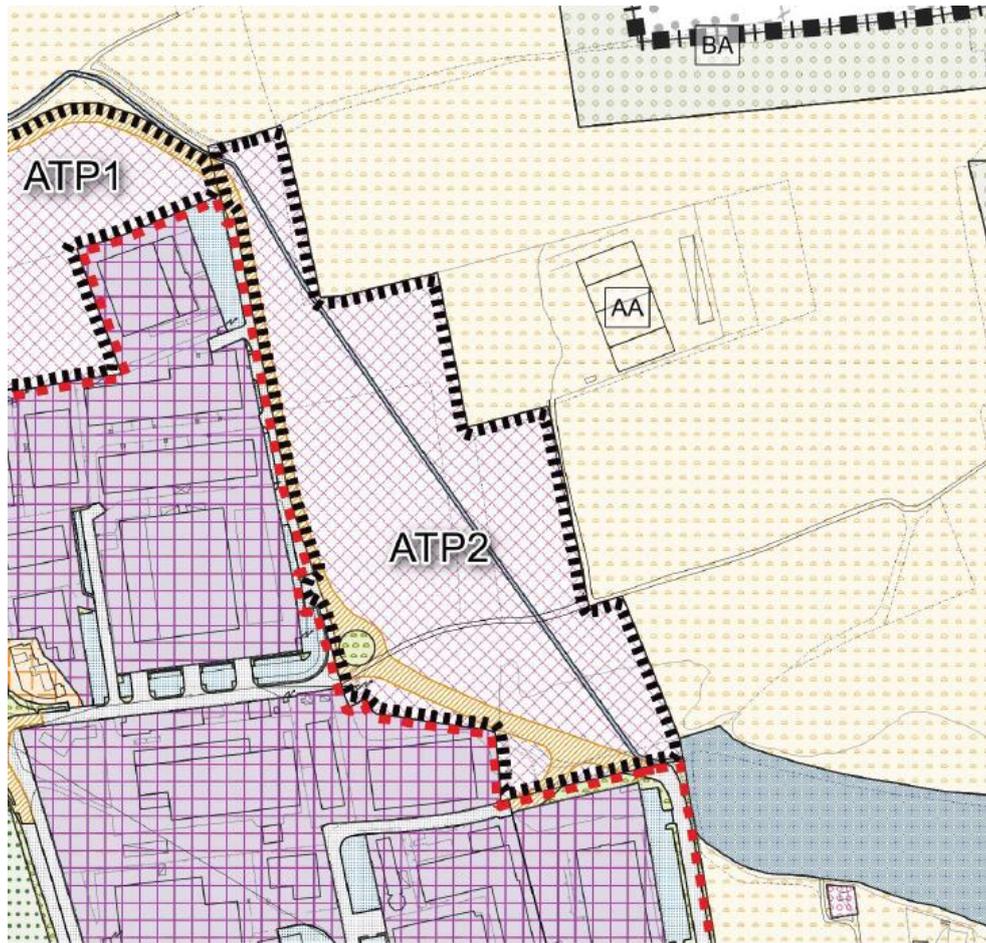
Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna, la realizzazione di un nuovo accesso alla zona produttiva da attuarsi con la realizzazione di una rotatoria sulla SP170 ed una nuova viabilità all'interno dell'ambito.

**ATP 2 - VIA DELLE VALLI**

Il presente comparto si colloca a nord est del tessuto urbano consolidato, a ridosso del comparto produttivo esistente. L'intera area è già classificata come ambito di trasformazione dal PGT vigente.

Il nuovo PGT, conferma le previsioni di sviluppo formulate dal PGT vigente, considerandole strategiche per garantire la crescita della capacità produttiva del territorio.





- |   |  |
|---|--|
| AT - Perimetro identificativo                                       | A2 - Ambiti agricoli a prevalente valenza ambientale e paesaggistica |
| ATP - Ambiti di trasformazione a prevalente destinazione produttiva | Aree destinate alla sosta veicolare pubblica                         |
| Tessuto urbano consolidato  | Aree funzionali a nuove opere di regimazione idraulica               |
| P1 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione produttiva        | Aree per impianti tecnologici  |
| VP - Ambiti di verde privato  | Aree per la viabilità esistente                                      |
| VRV - Ambiti a verde di rispetto della viabilità                    | Aree per la viabilità in progetto                                    |
| A1 - Ambiti agricoli produttivi                                     |  |

Superficie complessiva: mq. 64.881

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 30.000

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,55 mq./mq.

Superficie coperta massima 26.500 mq.

Mq di SL da acquisire = 35% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP  
H = 10,00 metri;

Destinazione d'uso prevalente: produttiva.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato e medie strutture di vendita), logistica di superficie operativa fino a 30.000 mq.

Destinazione d'uso non ammessa: attività logistica di superficie operativa maggiore di 30.000 mq, lavorazioni dei rifiuti.

Area filtrante = 15 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 1 posto auto ogni 100 mq. di SL e comunque da valutarsi attraverso apposito studio.

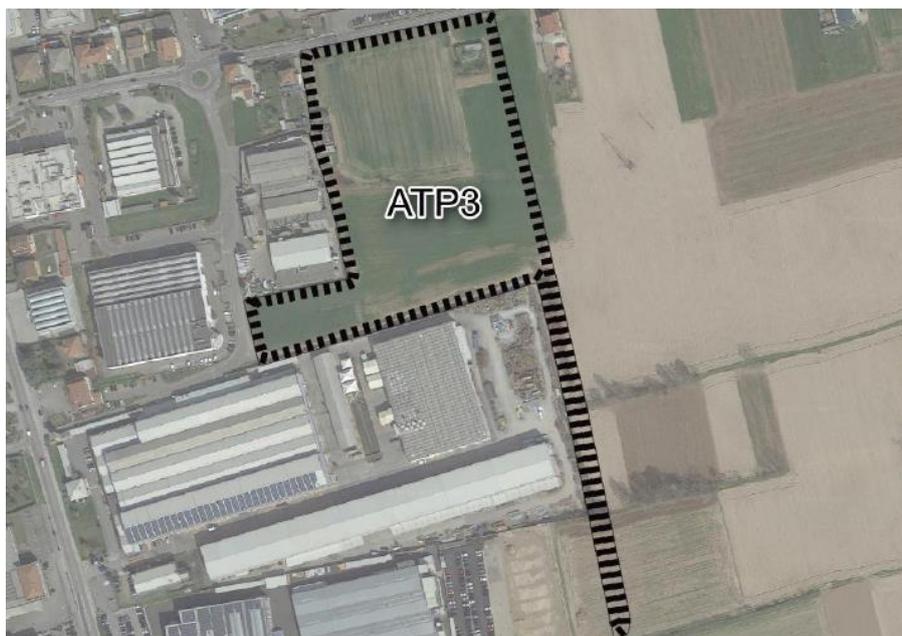
Finalità urbanistica dell'ambito: ampliare il sistema produttivo territoriale, garantire il completamento del collegamento viario nord/sud, realizzare il canale scolmatore previsto all'interno delle aree di intervento.

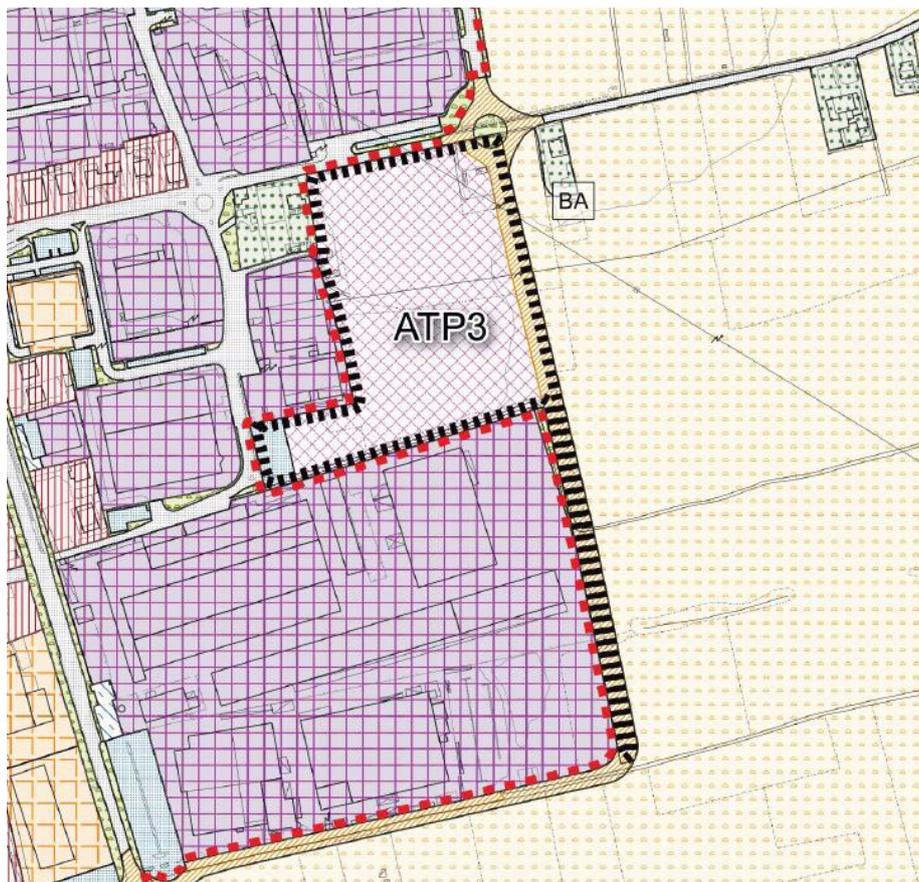
Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna, la realizzazione del collegamento viario nord sud funzionale all'intero comparto produttivo comunale.

**ATP 3 - VIA G. MARCONI (S.P. 158)**

Il presente comparto si colloca a est del tessuto urbano consolidato, a ridosso del comparto produttivo esistente. L'intera area è già classificata come ambito di trasformazione dal PGT vigente.

Il nuovo PGT, conferma le previsioni di sviluppo formulate dal PGT vigente, considerandole strategiche per garantire la crescita della capacità produttiva del territorio.





-  AT - Perimetro identificativo
-  ATP - Ambiti di trasformazione a prevalente destinazione produttiva
-  Tessuto urbano consolidato
-  R2 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale
-  P1 - Ambiti consolidati a prevalente destinazione produttiva
-  P2 - Ambiti consolidati per attività terziarie e commerciali
-  VP - Ambiti di verde privato

-  VRV - Ambiti a verde di rispetto della viabilità
-  Parcheggi non di interesse pubblico
-  Aree destinate alla sosta veicolare pubblica
-  Aree per la viabilità esistente
-  Aree per la viabilità in progetto
-  A1 - Ambiti agricoli produttivi

Superficie complessiva: mq. 38.791

Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = mq. 30.000

Indice di edificabilità fondiaria: IE = 0,77 mq./mq.

Superficie coperta massima 15.000 mq.

Mq di SL da acquisire = 35% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP

H = 10,00 metri;

Destinazione d'uso prevalente: produttiva.

Destinazione d'uso complementare o accessoria: terziario direzionale e commerciale (solo negozi di vicinato e medie strutture di vendita), logistica di superficie operativa fino a 30.000 mq.

Destinazione d'uso non ammessa: attività logistica di superficie operativa maggiore di 30.000 mq, lavorazioni dei rifiuti.

Area filtrante = 15 % superficie comparto attuativo;

Parcheggi privati = 1 posto auto ogni 100 mq. di SL e comunque da valutarsi attraverso apposito studio.

Finalità urbanistica dell'ambito: ampliare il sistema produttivo territoriale, garantire il collegamento viario nord/sud al servizio dell'intero comparto produttivo comunale.

Eventuali problematiche da risolvere: l'infrastrutturazione interna, la realizzazione del collegamento viario nord sud.

### 7.3 ALTERNATIVA RECESSIVA

Nel presente paragrafo ci si vuole riferire all' alternativa che vede l'eliminazione totale degli ambiti di sviluppo previsti dall'attuale PGT e quindi il "congelamento" allo stato di fatto dello scenario del territorio comunale.

Come prima cosa va detto che una situazione come questa andrebbe a togliere quei diritti edificatori maturati da diversi anni e ormai consolidati, su cui i proprietari delle aree potrebbero aver riposto certezze per sviluppi e progetti di vita dal "peso" non indifferente.

In seconda battuta va rilevato che uno scenario di questo tipo contrasta palesemente con le previsioni di sviluppo del territorio, ben evidenziate nella tabella seguente.

<b>COMUNE DI SUISIO - ANALISI FABBISOGNO ABITATIVO E POTENZIALITÀ RESIDUA PGT VIGENTE</b>			
<b>DINAMICA DEMOGRAFICA</b>			
	2010	2021	% ANNUA PREV. 2032
ABITANTI RESIDENTI (N.)	3,888	3,786	-0.24%
DIMENSIONE MEDIA FAMIGLIA (comp./nucleo)	2.64	2.50	-0.48%
FAMIGLIE RESIDENTI (ab. 2032/dim.media fam 2032)			1,557
FAMIGLIE RESIDENTI (N.)	1472	1514	0.26%
INCREMENTO COMPLESSIVO FAMIGLIE ATTESO DAL 2020 al 2032			43
<b>FABBISOGNO ABITATIVO PRIMARIO</b>			
FABBISOGNO ABITATIVO (1 alloggio per nuova famiglia attesa)			43
<b>FABBISOGNO ABITATIVO SECONDARIO</b>			
NUOVE ABITAZIONI (vacanza/studio/lavoro) (N.)			5
ALTRI USI (funzioni compatibili e complementari alla residenza) (N.)			15
QUOTA FABBISOGNO FRIZIONALE (fluidità mercato immobiliare 5% del totale famiglie) (N.)			76
TOTALE FABBISOGNO NUOVI ALLOGGI (primario e secondario) (N.)			139
DIMENSIONE MEDIA ALLOGGI (mq. SL) (fonte Tari)	100		100
<b>TOTALE FABBISOGNO (mq. SL)</b>			<b>13,890</b>
<b>ANALISI EDIFICATO ESISTENTE</b>			
			TOT.
ALLOGGI PER FAM. RESIDENTI (N.)			1,514
ALLOGGI DEST. LAVORO, TURISTICA E ALTRI USI (N.)			20
ALLOGGI DISPONIBILI (N.)			19
ALLOGGI NON OCCUPATI DA RISTRUTTURARE (N.)			220
TOTALE ALLOGGI CENSITI IMU (N.)			1,773
ALLOGGI IN COSTRUZIONE			15
<b>POTENZIALITA' RESIDUA ESISTENTE E DA PGT VIGENTE</b>			
		TOT.	% DISP. TOT DISP.
ALLOGGI DISPONIBILI (mq. S.L.)	1,900	80%	1,520
ALLOGGI NON OCCUPATI DA RISTRUTTURARE (mq. S.L.)	22,000	40%	8,800
ALLOGGI IN COSTRUZIONE	1,500	80%	1,200
<b>TOTALE DISPONIBILITA' RESIDUA (mq. S.L.)</b>	<b>25,400</b>		<b>11,520</b>

A fronte di circa 14000 mq di fabbisogno sarebbero garantiti esclusivamente 11500 mq di disponibile.

In ultima analisi in uno scenario di questo tipo verrebbero a mancare interamente gli

oneri derivanti dal nuovo sviluppo e quella energia impulsiva derivante dal principio perequativo che consente alla PA di garantire i nuovi elementi quali rete verde, ciclovie e i servizi ai cittadini.

## 8 COERENZA INTERNA

Nella fase di consolidamento delle alternative del PGT, l'analisi di coerenza interna ha lo scopo di rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano.

A tal fine, occorre che sia esplicito e riconoscibile il legame fra gli obiettivi specifici e le azioni di piano proposte per conseguirli e soprattutto che tale relazione sia coerente.

Le principali relazioni che devono essere verificate sono:

- ad ogni obiettivo generale deve corrispondere almeno un obiettivo specifico;
- per ogni obiettivo specifico deve essere identificata almeno un'azione in grado di raggiungerlo.

Qualora si riscontri la mancanza di coerenza interna, è necessario ripercorrere alcuni passi del piano, ristrutturando il sistema degli obiettivi e ricostruendo il legame fra le azioni costituenti le alternative di piano e gli obiettivi.

La relazione fra obiettivi e azioni è spesso facilmente individuabile anche se, alcuni degli obiettivi proposti trovano sviluppo in ambiti diversi dagli interventi proposti nel PGT, oggetto specifico della VAS.

La seguente tabella schematizza l'analisi di coerenza interna, che verifica la corrispondenza tra gli obiettivi generali e specifici del PGT.

La valutazione di coerenza interna è stata eseguita utilizzando la stessa scala usata per l'analisi di coerenza esterna:

- X** contrasto
- indifferenza
- V** coerenza

	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	RECUPERO E RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DEGRADATO O SOTTOUTILIZZATO	RECUPERO DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE	RIDUZIONE DELLE AREE URBANIZZABILI E INTERNE AGLI AMBITTI DI TRASFORMAZIONE	VALORIZZAZIONE AREE DEL PARCO REGIONALE DELL'ADDA NORD	INTRODUZIONE DI SPECIFICA NORMATIVA DI TUTELA DELL'AREA DI CAVA CASTELLO	SVILUPPO DELLE CONNESSIONI ECOPAESISTICHE TRA L'AREA PARCO ED IL TERRITORIO URBANIZZATO	INCREMENTO DELLA QUALITÀ URBANA DEL VERDE PRIVATO	INDIVIDUAZIONE MISURE STRUTTURALI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	INDIVIDUAZIONE MISURE DI TUTELA IDRAULICA DEGLI AMBITTI URBANIZZATI	INCENTIVI PER UTILIZZO INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE EMISSIONI CO2	INDIVIDUAZIONE CONNESSIONI FUNZIONALI DELLE STRUTTURE PUBBLICHE	PREVISIONE NUOVA VIABILITÀ ESTERNA	POTENZIAMENTO DELLA MOBILITÀ ATTIVA	INDIVIDUAZIONE SISTEMI CONVENZIONAMENTO PUBBLICO - PRIVATO	REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	DEFINIZIONE NORME INCENTIVANTI
<b>AZIONI DI PIANO</b>																	
<b>Ambito: POLITICHE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO</b>																	
A1) Individuazione di un nuovo quadro normativo di riferimento, che preveda adeguate misure di incentivazione volte al riuso di ambiti dismessi o sottoutilizzati prevedendone la riqualificazione non solo sotto il profilo edilizio ma anche ambientale sociale ed economico.		V															
A2) Vengono previste nuove regole ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto, favorendo anche l'accesso ad eventuali agevolazioni fiscali previsti dalla normativa nazionale.			V														
A3) Eliminazione dell'originario ATR5 situato in prossimità del Parco Adda Nord;				V													
A4) Eliminazione dell'originario ATP4 situato sul delimitare del TUC;				V													
<b>Ambito: POLITICHE EMERGENZE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE</b>																	
A5) Individuazione della possibile "Porta del Parco", intesa quale spazio destinato alla sosta posta in area esterna al Parco finalizzata ad accogliere i fruitori del Parco.					V												
A6) Nuova normativa di riferimento che dovrà spingere verso la rinaturalizzazione di quelle aree non completamente compromesse e, laddove non risulti fattibile un effettivo ripristino dell'originaria naturalità, consentire l'attuazione di progetti integrati pubblico - privato che valorizzino il "nuovo paesaggio" anche attraverso un riuso ludico - ricreativo e culturale non precludendo all'operatore proprietario il raggiungimento di un equilibrio economico degli interventi.						V											
<b>Ambito : POLITICHE PER L'AMBIENTE</b>																	
A7) Definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, individua, tra gli altri, anche l'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi, valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.							V										
A8) Nuove norme di riferimento specifiche che consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemi che							V										
A9) Nuovo quadro normativo di riferimento che definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depauperazione delle aree scoperte.								V									
A10) Localizzazione puntuale di strutture di laminazione necessarie a dare risposta alle criticità idrauliche delle aree limitrofe al corso del torrente Zender, ad est del territorio comunale e oggetto di uno studio									V								
A11) Nuovo quadro normativo di PGT che individua una serie di "buone pratiche" tecnico - operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di "drenaggio urbano sostenibile" grazie al quale è possibile contenere gli effetti delle precipitazioni di grande intensità ormai sempre più frequenti e, allo stesso tempo, generare significative ricadute ambientali riducendo la componente inquinata dei deflussi meteorici urbani.										V							
A12) Introduzione di misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi											V						
<b>Ambito : SERVIZI</b>																	
A13) attuazione nello studio di una rete organica di percorsi pedonali protetti che coinvolgono le aree di pertinenza degli edifici pubblici; in particolare modo viene individuata e riconosciuta una struttura connettiva che permetta laddove possibile, di creare un collegamento tra le aree e gli edifici della città pubblica.												V					
A14) Prevedere una viabilità alternativa alla SP 170 per servire il polo produttivo così da ridurre la congestione ed il pericolo sull'arteria che attraversa il paese. Il nuovo tracciato, da individuarsi all'estremità est del tessuto urbanizzato, potrà riproporre il percorso originariamente ipotizzato dal PRG ed attualmente in parte già realizzato.													V				
A15) Riconoscere la rete della mobilità lenta quale valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; incentivare la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.														V			

	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	RECUPERO E RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DEGRADATO O SOTTOUTILIZZATO	RECUPERO DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE	RIDUZIONE DELLE AREE URBANIZZABILI E INTERNE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	VALORIZZAZIONE AREE DEL PARCO REGIONALE DELL'ADDA NORD	INTRODUZIONE DI SPECIFICA NORMATIVA DI TUTELA DELL'AREA DI CAVA CASTELLO	SVILUPPO DELLE CONNESSIONI ECOPAESISTICHE TRA L'AREA PARCO ED IL TERRITORIO URBANIZZATO	INCREMENTO DELLA QUALITA' URBANA DEL VERDE PRIVATO	INDIVIDUAZIONE MISURE STRUTTURALI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	INDIVIDUAZIONE MISURE DI TUTELA IDRAULICA DEGLI AMBITI URBANIZZATI	INCENTIVI PER UTILIZZO INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE EMISSIONI CO2	INDIVIDUAZIONE CONNESSIONI FUNZIONALI DELLE STRUTTURE PUBBLICHE	PREVISIONE NUOVA VIABILITA' ESTERNA	POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA' ATTIVA	INDIVIDUAZIONE SISTEMI CONVENZIONAMENTO PUBBLICO - PRIVATO	REVISIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	DEFINIZIONE NORME INCENTIVANTI
<b>AZIONI DI PIANO</b>																	
<b>Ambito : POLITICHE SOCIALI ED ECONOMICHE</b>																	
A16) Introduzione di nuova "politica degli standard", in grado di incentivare l'offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.																V	
A17) Nuova disciplina di settore, definita dal Piano delle Regole; revisione e semplificazione delle norme di riferimento per favorire la liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d'uso, l'utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l'occupazione temporanea dei negozi vuoti.																	V
A18) Individuazione di nuove norme di dettaglio, maggiormente snelle che consentano alle attività di tipo artigianale/industriale, sia la possibilità di realizzare interventi necessari a garantire la competitività d'impresa sia promuovere un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o aree depauperate.																	V

Come si può rilevare dall'analisi della tabella, si osserva un ottimo livello di coerenza interna al PGT.

## **9 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO E SCELTA DELLE ALTERNATIVE**

Nel presente paragrafo si procederà alla Valutazione Ambientale delle azioni di Piano precedentemente individuate.

È utile specificare che, nella maggior parte dei casi, la relazione fra obiettivi ed azioni del DdP è spesso facilmente individuabile, anche se è possibile che alcuni degli obiettivi prospettati trovino sviluppo in ambiti diversi dagli interventi proposti nel DdP, oggetto specifico della VAS (ad esempio nel Piano delle Regole, nel Piano dei Servizi oppure in scelte sovraordinate).

Per quanto riguarda il comune di SUISIO, la scelta delle azioni e degli interventi di Piano si è sviluppata essenzialmente mirando al soddisfacimento delle richieste dei cittadini, compatibilmente con gli indirizzi politici e gli obiettivi della pubblica amministrazione.

In accordo con la normativa urbanistica, che prevede un profondo processo partecipativo nella fase di redazione del PGT, al processo hanno partecipato in varie forme i cittadini, attraverso la presentazione di istanze, suggerimenti e proposte per la definizione delle scelte progettuali del PGT, le parti sociali ed economiche e le associazioni portatrici di interessi diffusi.

Per quanto riguarda nello specifico gli Ambiti di Trasformazione, si è proceduto, tramite step successivi, ad una selezione delle numerose aspettative e proposte pervenute dalle parti interessate, che ha permesso di escludere alcuni ambiti d'intervento sulla base delle incompatibilità verificate (fattibilità geologica del territorio, presenza di aree vincolate o di rilevanze paesistiche da tutelare, mancata contiguità con il tessuto urbano, incongruenza con gli obiettivi di recupero e tutela del Piano).

La valutazione ambientale del Piano del comune di SUISIO è stata sviluppata basandosi sulla valutazione della compatibilità delle scelte previste dal Piano con i criteri di sostenibilità del territorio comunale.

Durante il percorso di definizione delle azioni di Piano è stato effettuato un approfondito screening, che ha preso in considerazione una serie di criteri che mirano essenzialmente alla minimizzazione del consumo di suolo ed alla sostenibilità ambientale delle scelte. Le azioni previste dal Piano hanno quindi già per loro natura effetti sostanzialmente positivi rispetto ai criteri di sostenibilità presi in esame al fine di valutare le strategie che si intendono operare sul territorio comunale.

La seguente tabella sintetizza i dieci criteri di sostenibilità del manuale UE, contestualizzati rispetto alla realtà territoriale del comune di SUISIO.

Criteri di Sostenibilità	Descrizione
Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Il criterio in esame è connesso in particolare alla compatibilità di un determinato intervento di trasformazione del territorio rispetto ad elementi di qualità e/o sensibilità che caratterizzano l'area in oggetto: fasce di rispetto dei corsi d'acqua superficiali e delle sorgenti, aree a parco, presenza di zone a bosco, elementi vulnerabili particolari, presenza di elementi geologici di particolare rilevanza, ecc..
Minimizzazione del consumo di suolo	Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.
Contenimento emissioni in atmosfera	L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza le aree urbane, nelle quali l'intenso traffico veicolare, il riscaldamento domestico invernale e le attività industriali contribuiscono, con le loro emissioni, al peggioramento della qualità dell'aria. Gli effetti nocivi di determinati inquinanti sono legati ai livelli raggiunti in atmosfera e ai loro tempi di permanenza in essa. Quindi il rischio per la salute dipende dalla concentrazione e dall'esposizione.
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Il principio cui attenersi è la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate. Le aree urbane essendo territori fortemente antropizzati e caratterizzati da molteplici attività umane, causano numerose e diversificate pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche (scarichi acque reflue, uso di fertilizzanti e prodotti nocivi, approvvigionamento idrico, derivazioni superficiali e sotterranee, ecc.)
Maggiore efficienza nella produzione di	Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche

<p>energia e contenimento dei consumi energetici</p>	<p>non rinnovabili (combustibili fossili, ecc.), rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. La produzione energetica è strettamente associata alla qualità dell'aria, che subisce modificazioni di stato dalle emissioni derivanti dal traffico veicolare e dalle attività industriali. Le modalità di produzione e consumo di energia, e le conseguenti emissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale delle aree urbane.</p>
<p>Contenimento della produzione di rifiuti</p>	<p>La crescente produzione di rifiuti può essere ricondotta all'aumento dei consumi e all'utilizzo sempre più frequente di materiali con cicli di vita brevi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento. Inoltre lo stile di vita del cittadino comporta modelli di consumo elevato che vanno sempre più crescendo in relazione al miglioramento del tenore di vita e all'aumento del reddito. I rifiuti sono un importante fattore di carico ambientale ed un indicatore di dissipazione di risorse. La perdita di materiali ed energia associata alla produzione di rifiuti ha conseguenze non solo ambientali, ma anche economiche a causa dei costi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento degli stessi.</p>
<p>Contenimento inquinamento acustico</p>	<p>Il rumore è uno dei fattori caratterizzanti la qualità dell'ambiente locale, insieme a qualità dell'aria, presenza di inquinamento elettromagnetico, impatto visivo, ecc. La principale sorgente risulta essere il traffico stradale, cui si aggiungono le attività artigianali e industriali. Lo scopo è quello di mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale.</p>
<p>Compatibilità con le infrastrutture per la</p>	<p>Il criterio in oggetto è connesso in particolare alla compatibilità di un determinato intervento di</p>

<p>mobilità</p>	<p>trasformazione del territorio rispetto alle infrastrutture per la mobilità. Per la mobilità si tratta di stimare l'impatto di generazione di spostamenti e di verificare l'adeguatezza delle infrastrutture presenti anche per i modi di spostamento sostenibili.</p>
<p>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</p>	<p>La presenza di aree verdi è sicuramente un elemento di qualità, sia perché offre spazi ricreativi, educativi, per le relazioni sociali e, esteticamente, contribuisce a dare alla città un'immagine di maggiore vivibilità, sia perché offre benefici di carattere ecologico: miglioramento del clima urbano, assorbimento degli inquinanti atmosferici, riduzione dei livelli di rumore, l'attenuazione della luce eccessiva, stabilizzazione dei suoli e riduzione dell'erosione. Inoltre il verde urbano contribuisce ad arricchire la biodiversità nelle città, in quanto fornisce l'habitat per molte specie animali e vegetali. Il principio fondamentale è mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale, affinché le generazioni presenti e future possano goderne e trarne beneficio. La tutela degli ambiti paesistici è connessa con l'obiettivo di tutelare il suolo libero e di valorizzare le aree libere. L'obiettivo è raggiungere un equilibrato rapporto tra aree edificate e aree libere, e garantire la conservazione delle aree di maggiore pregio naturalistico. Il criterio è inoltre correlato a mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale, che assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, localizzazioni di buona parte delle attività ricreative e lavorative.</p>
<p>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</p>	<p>I principi che ispirano lo sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura della zona. Questi riguardano edifici di valore storico, culturale, monumenti, reperti archeologici, architettura di esterni, paesaggi, parchi e giardini e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una</p>

	comunità (teatri, ecc.)
Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Il benessere e la salute dei cittadini fanno riferimento ad un insieme di elementi che vanno dalla disponibilità di servizi e strutture, alla qualità ambientale complessiva di un luogo. Per quanto riguarda la disponibilità di servizi e strutture, il criterio si riferisce alla possibilità per la popolazione di accedere ai servizi sanitari, alla disponibilità di alloggi, di strutture culturali, alla libertà di movimento con diverse alternative di spostamento, alla disponibilità di lavoro e di svago, all'integrazione sociale e culturale. Per quanto riguarda invece la qualità dell'ambiente di luogo, il criterio fa riferimento a ciò che riguarda la salute umana e quindi a tutti quegli inquinanti che causano danni alla salute umana (ozono, articolato nell'aria, rumore, ecc.).
Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico	Lo scopo è quello di rispondere a determinate esigenze della collettività, emerse durante i momenti partecipativi al processo decisionale del Piano, al fine di potenziare tale strumento, quale garanzia di trasparenza e condivisione.

La valutazione effettuata, si riferisce alla "compatibilità" dell'intervento in fase di realizzazione e di utilizzo, in relazione al criterio ambientale in esame e viene espressa utilizzando la seguente simbologia:

↑	compatibile
↕	compatibile ma subordinata ad opere di mitigazione dell'impatto ambientale (strutturali e/o gestionali)
⚡	compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico, ...)

↑	indifferente
↓	non compatibile

Per ciascun Ambito di Trasformazione è riportata una scheda di approfondimento nella quale vengono inseriti commenti e osservazioni che giustificano la valutazione effettuata per ciascun criterio.

Il numero di abitanti insediabili è stato calcolato mediante:

$$n. \text{ abitanti potenzialmente insediabili} = \text{volumetria edificabile} / 150 \text{ m}^3/\text{ab}$$

Gli incrementi di risorse naturali derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione sono stati calcolati sulla base di:

- o consumi attuali, relativi al settore d'interesse (domestico, produttivo, terziario, ecc.), laddove presenti;
- o utenza prevista: abitanti potenzialmente insediabili nel caso di ambiti residenziali.

Nel caso di ambiti a destinazione produttiva i consumi di risorse sono fortemente influenzati dalla tipologia di attività esercitata.

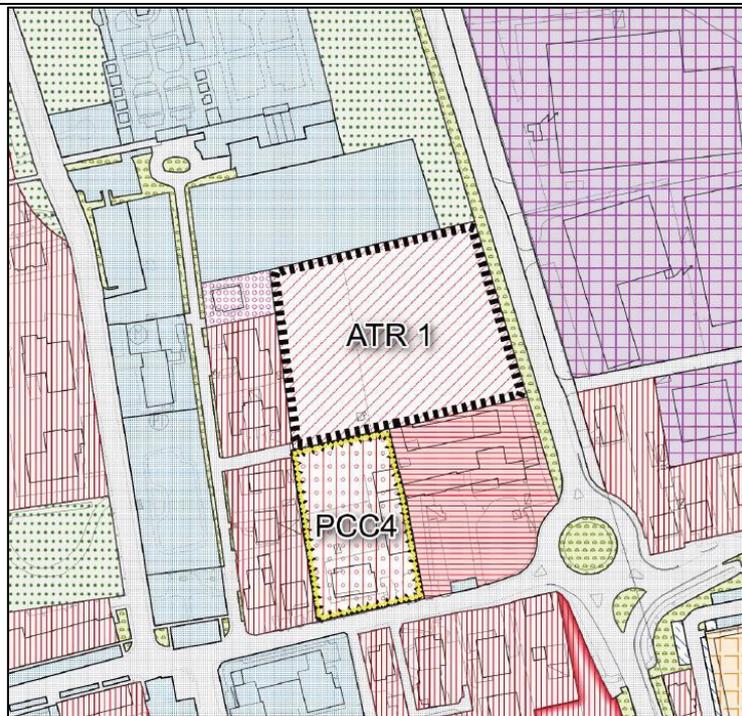
Di seguito si riportano le schede degli AT e la tabella finale, che mette in evidenza la valutazione dell'alternativa uno, rappresentata dalle 16 azioni di piano e l'alternativa zero, corrispondente, in sintesi, alla strategia di non intervenire sul territorio.

## 9.1 AMBITI DI TRASFORMAZIONE

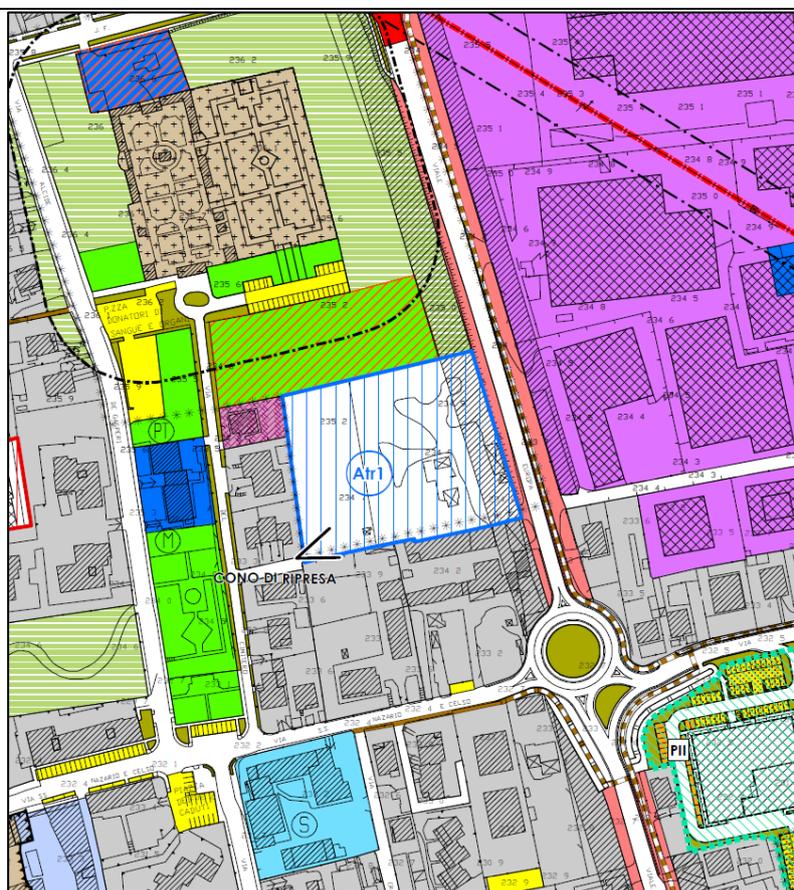
### 9.1.1 ATR 1 - VIALE EUROPA (S.P. 170)

L'ambito era già presente e quindi valutato nella precedente VAS. Si ripropone il processo.

**Stato di progetto - PGT formazione**



**Stato di fatto - PGT vigente**



Criterio di sostenibilità	Giudizio	Commento
<p><b>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Fattibilità geologica:</b> L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattibilità con modeste limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati, nelle norme geologiche di piano, gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.</li> </ul> <p><b>Vincolo Idrogeologico:</b> Da un punto di vista idrogeologico l'ambito non è interessato da indicazioni particolari.</p> <p><b>Vincolo fascia di rispetto dai fiumi:</b> L'ambito in esame non è interessato da alcuna fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell'art.142 lettera g del d.lgs 42/2004.</p> <p><b>Rete Ecologica Regionale:</b> L'ambito non ricade alcun elemento individuato dalla Rete Ecologica Regionale.</p> <p><b>PTCP:</b></p> <p><b>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</b></p>

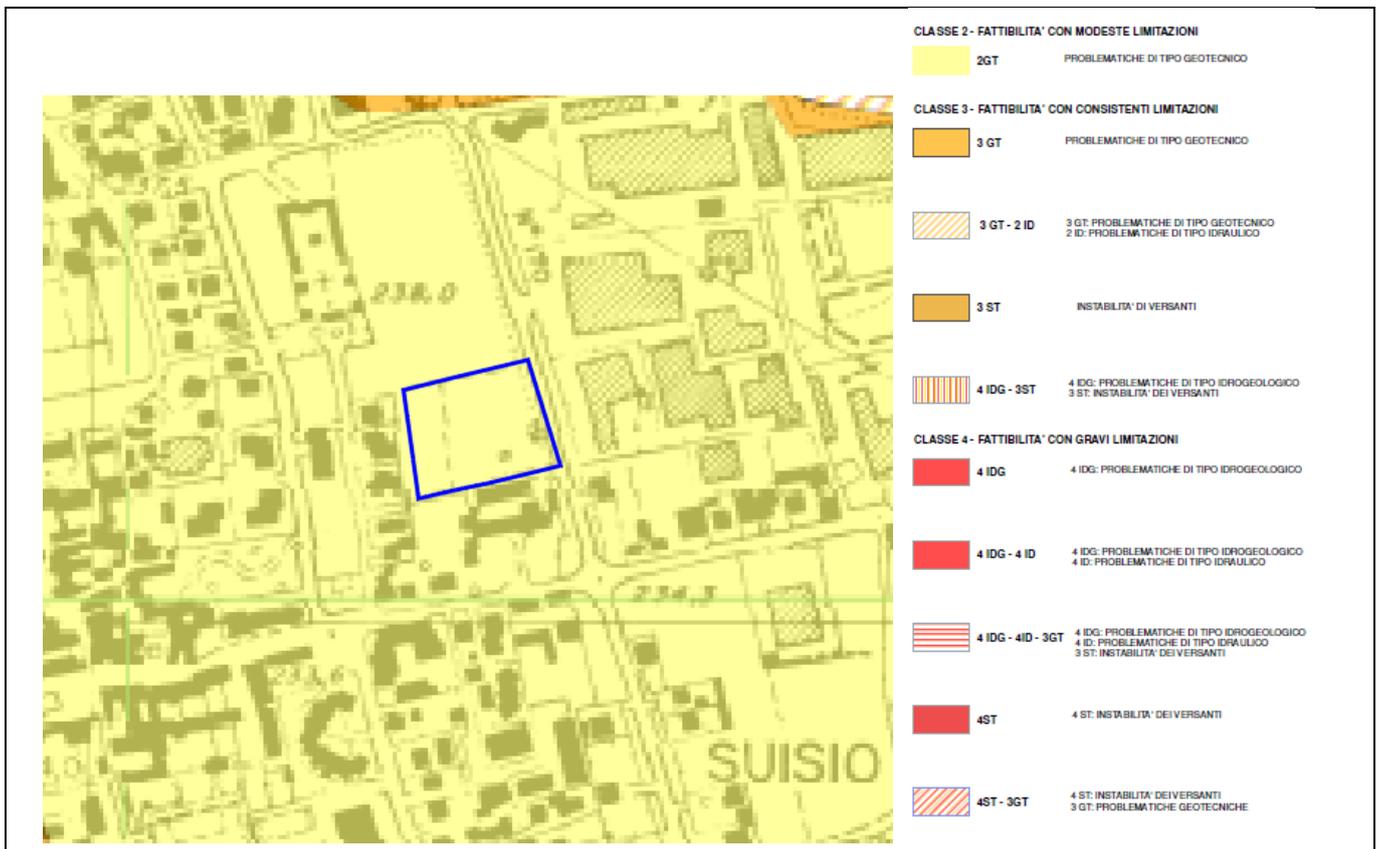
	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Dalla tavola non risulta che l'ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p> <p><b>Tavola - Luoghi sensibili</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia soggetto a Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati, che ricada entro Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria o Centri storici o che ricada in aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie.</p> <p><b>Tavola - Disegno della Rete Verde</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Verde provinciale.</p> <p><b>Tavola - Rete Ecologica Provinciale</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Ecologica Provinciale.</p> <p><b>Tavola - Mosaico della fattibilità geologica e PAI</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito non presenta una classe di fattibilità superiore alla II Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.</p>
<p><b>Minimizzazione del consumo di suolo</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>L'ambito era già previsto e valutato nel PGT in vigore. Si riconferma l'area ricordando che il nuovo PGT recepisce le indicazioni previste dalla LR 31/2014.</p>
<p><b>Contenimento emissioni in atmosfera</b></p>		<p>Considerando la destinazione d'uso residenziale e l'assenza di significative criticità in merito alla qualità dell'aria, l'ambito di trasformazione in</p>

		<p>esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria.</p> <p>In particolare sulla base dei dati delle emissioni INEMAR raccolti e pubblicati nello scoping possiamo stimare che annualmente l'ambito peserà nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissioni PM10 = 0.011t</li> <li>• Emissioni NOx = 0.067t</li> <li>• Emissioni CO = 0.12t</li> <li>• Emissioni CO2 = 0.025kt</li> <li>• Emissioni PTS = 0.013t</li> </ul>
<p><b>Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi</b></p>		<p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non presenta criticità in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'area oggetto dell'intervento è servita da rete fognaria; considerando la destinazione dell'ambito, i reflui prodotti saranno essenzialmente di natura domestica e saranno scaricati in pubblica fognatura, il cui recapito finale è il depuratore, che attualmente ha una sufficiente capacità residua in termini di AE. Considerando valori medi di produzione di acque reflue noti dalla letteratura tecnica, si può attribuire al presente ambito un consumo medio pari a:             <ul style="list-style-type: none"> <li>o carico idraulico giornaliero 10128 l</li> <li>o carico organico giornaliero 3038 g</li> </ul> </li> </ul> <p>E' ipotizzabile considerare le diminuzioni del consumo nel seguente modo:</p> <p>il Regolamento Edilizio prevede che ogni nuovo intervento edilizio dovrà</p>

		<p>predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dai tetti per l'irrigazione dei giardini.</p>
<p><b>Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici</b></p>	<p>↑</p>	<p>Dei dati relativi ai consumi energetici attuali purtroppo non si conoscono i valori.</p> <p>Sulla base di quello che è il peso insediativo dell'ambito nello scenario di progetto si può stimare, utilizzando dei valori medi di consumo dell'area milanese, i seguenti valori indicativi di consumo:</p> <p>energia elettrica .....58.700 kWh/anno  metano..... 22.793 Smc/anno</p> <p>Mantenendo la disponibilità procapite da fotovoltaico determinata in sede di scoping, per il seguente ambito si potrebbe stimare una potenza installata di circa 16 kWpicco.</p>
<p><b>Contenimento della produzione di rifiuti</b></p>	<p>↑</p>	<p>Considerando il valore di produzione pro-capite annuo presentato nel documento di scoping, la realizzazione dell'ATR 1 peserà sulla componente produzione di rifiuti con un incremento di 24.800 kg/anno, +1.34% rispetto alla produzione annua attuale.</p> <p>Il rifiuto differenziato sarà invece dell'ordine di 16.700kg/anno.</p>
<p><b>Contenimento inquinamento acustico</b></p>	<p>↑</p>	<p>L'ambito ricade in diverse zone ed in particolare :</p> <p>classe II - aree a prevalente carattere residenziale  classe III - aree di tipo misto  classe IV - commerciali e terziarie significative</p> <p>Risulta compatibile con l'indirizzo.</p>
<p><b>Compatibilità con le infrastrutture per la</b></p>		<p>Al fine della realizzazione dell'ATR dovranno essere predisposte delle infrastrutture che si ricollegheranno a</p>

<p><b>mobilità</b></p>	<p>↑</p>	<p>viale Europa. Lo stacco dovrà essere studiato in modo da non intralciare i veicoli circolanti sulla rete.</p> <p>Facendo riferimento all' ATR inserito e ipotizzando la minima realizzazione con le nuove norme, la pressione del sistema della mobilità può essere stimato con circa 31 nuove autovetture circolanti sul territorio comunale (dato calcolato sul tasso di motorizzazione della Provincia di BERGAMO di 608 auto / 1000 abitanti).</p>
<p><b>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</b></p>	<p>↑</p>	<p>L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità bassa.</p>
<p><b>Compatibilità con la rete verde comunale</b></p>	<p>↑</p>	<p>L'ambito è esterno agli elementi definiti dalla Rete Verde Comunale</p>
<p><b>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</b></p>	<p>↑</p>	<p>Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.</p>
<p><b>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</b></p>	<p>↑</p> <p>↑</p> <p>⚡</p>	<p><b>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza.</b></p> <p>Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza.</b></p> <p>Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Radon:</b> Poiché il territorio di Suisio risulta essere interessato da concentrazione da radon di livello medio-basso, il comune si è dotato, all'interno del R.E. di una apposita norma che interviene sulle opere di nuova costruzione, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente</p>

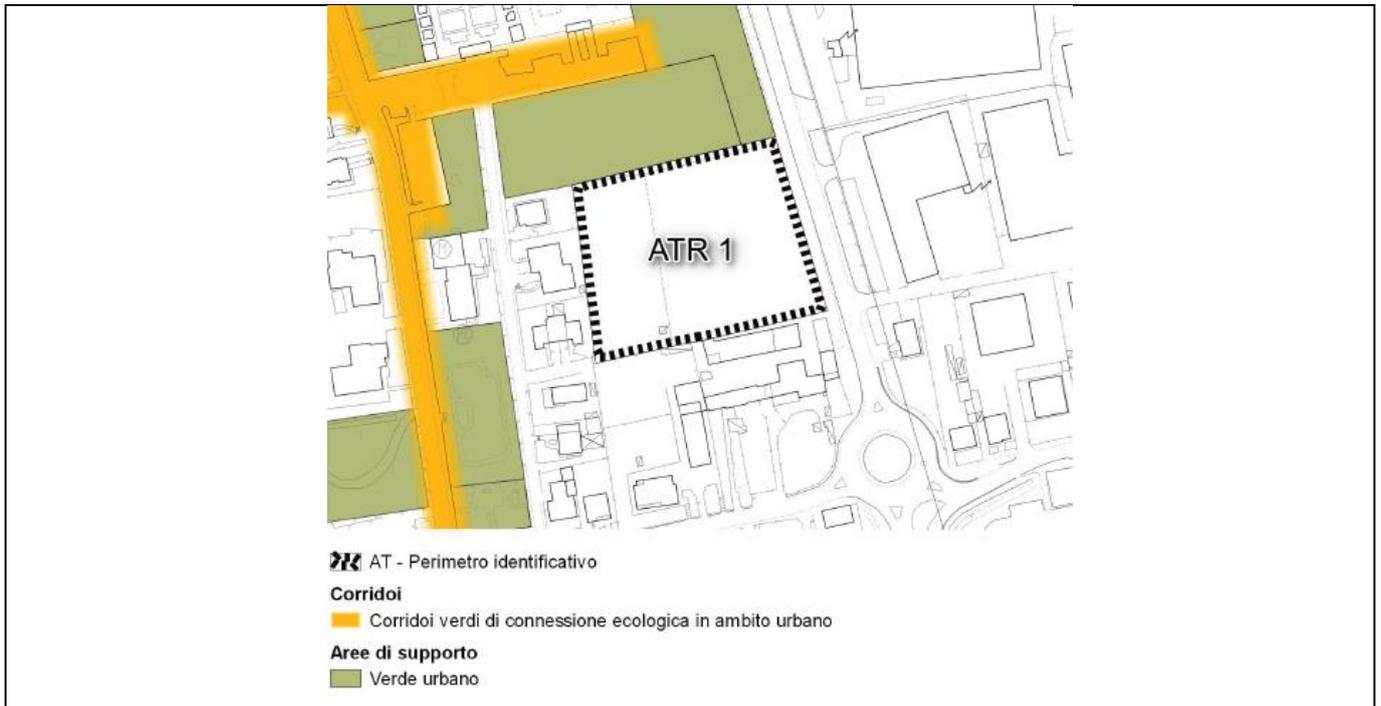
		<p>comportanti la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione integrale di edifici, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria ed i cambi d'uso con opere che coinvolgano le strutture di locali a contatto, anche parziale, con il terreno, e qualora i medesimi siano da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone. Questi saranno progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire la riduzione dell'esposizione al radon nonché il rispetto dei limiti normativi. La conformità del progetto e degli interventi realizzati conformemente alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" è asseverata dal progettista, in fase di presentazione del progetto, e dal direttore dei lavori, all'atto di presentazione della S.C.I.A. per l'agibilità.</p>
--	--	--



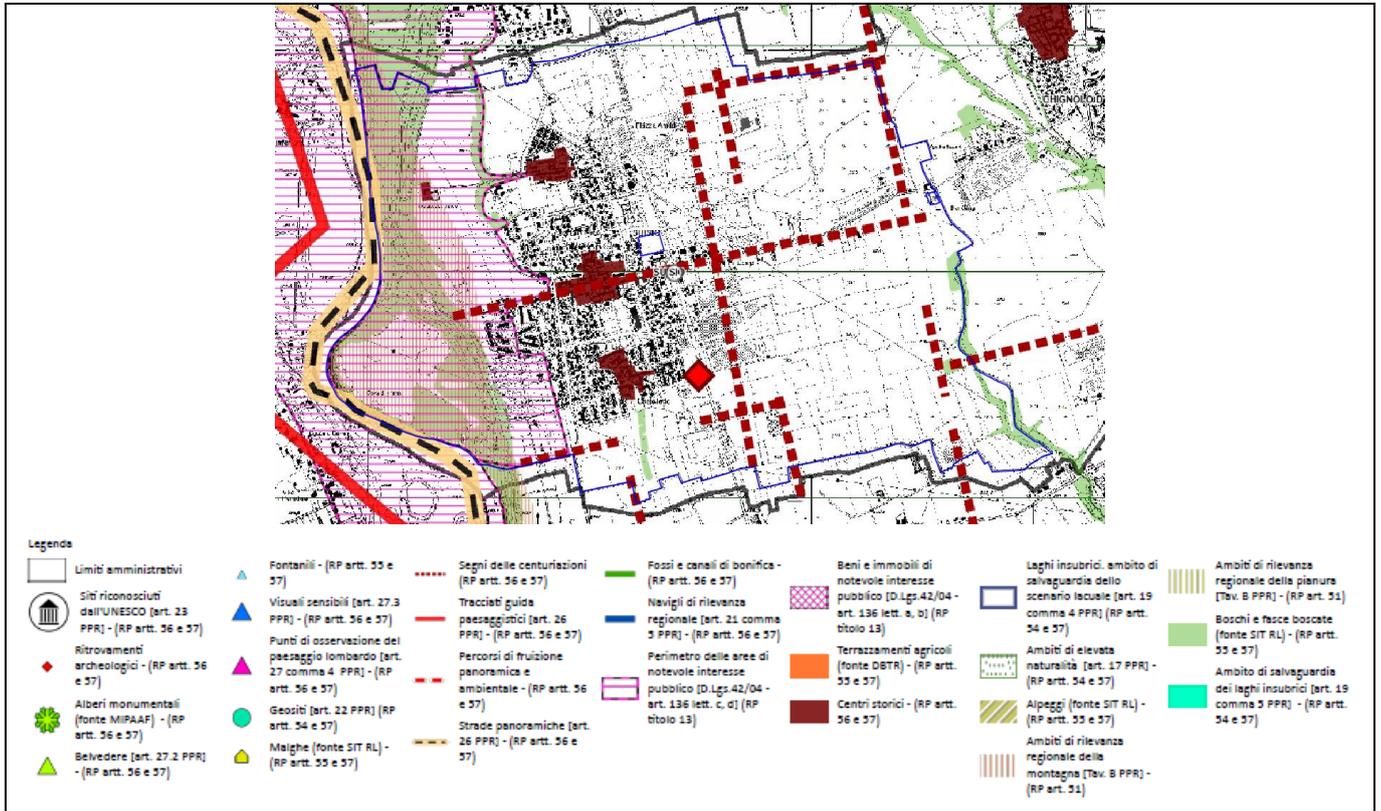
ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA



ESTRATTO RETE ECOLOGICA REGIONALE



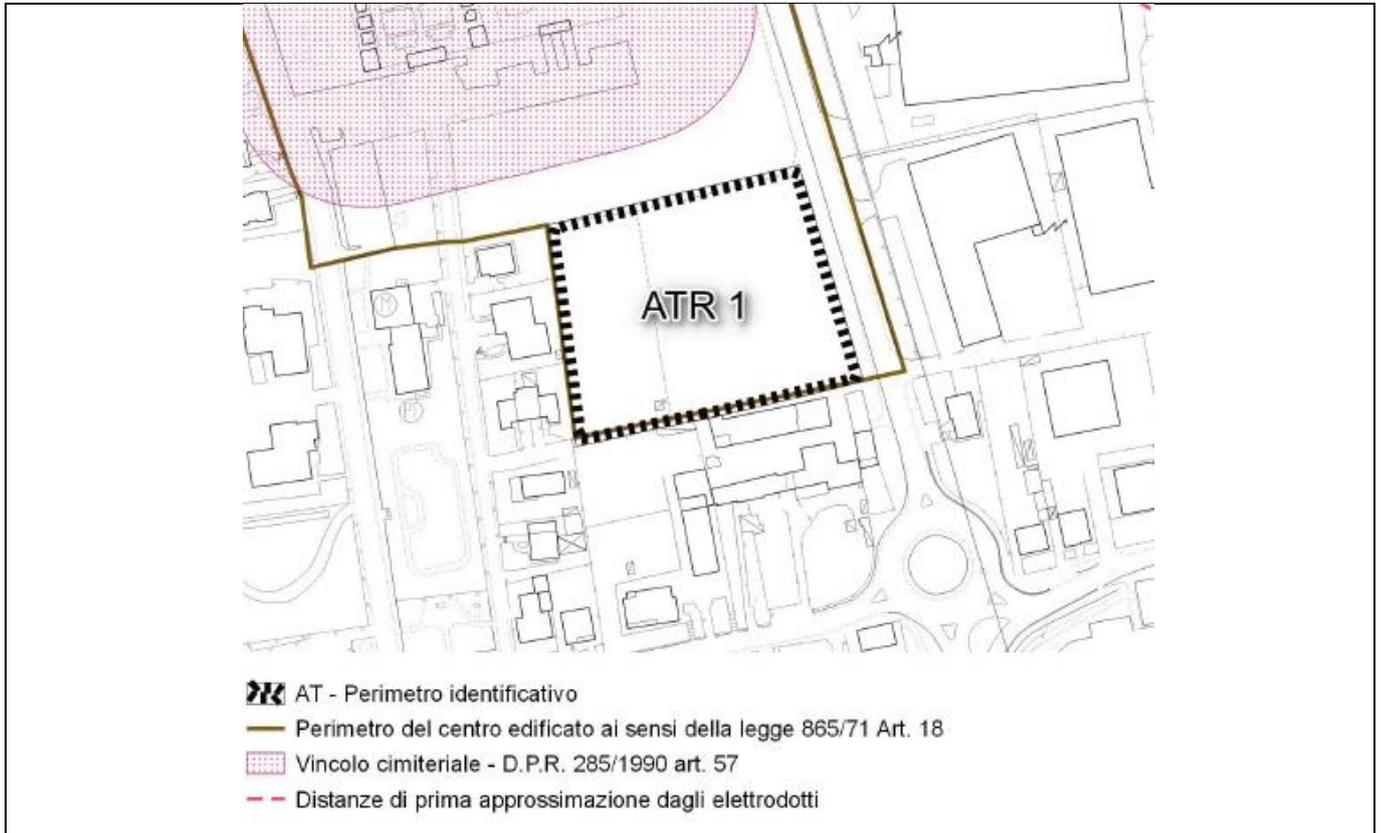
ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE



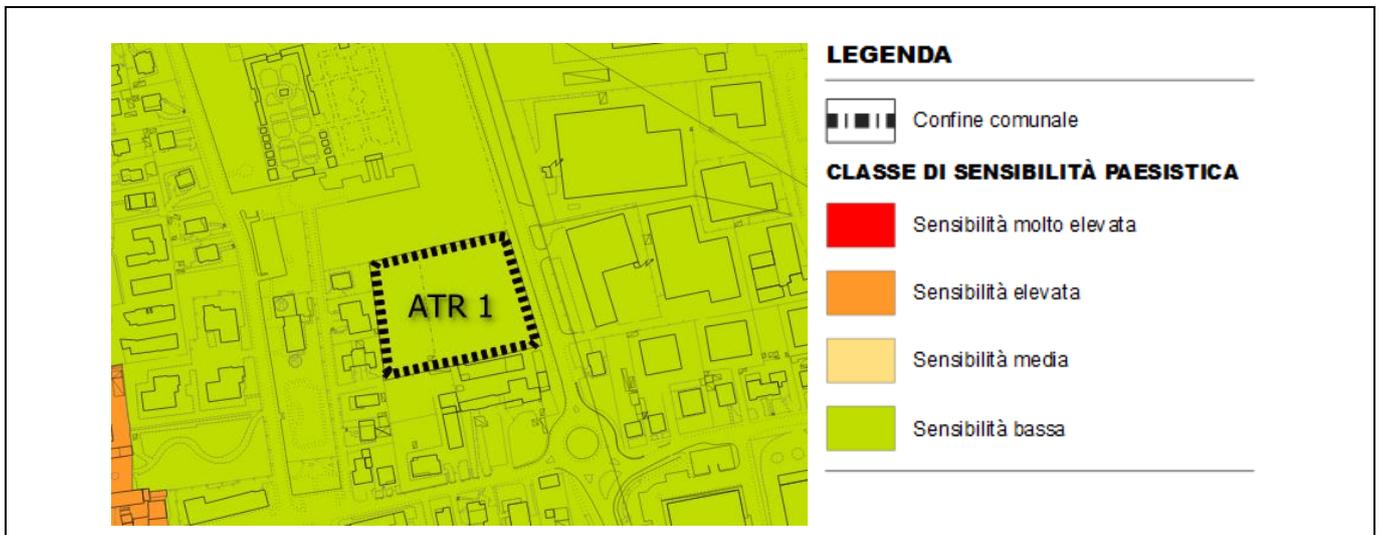
ESTRATTO RETE VERDE PROVINCIALE



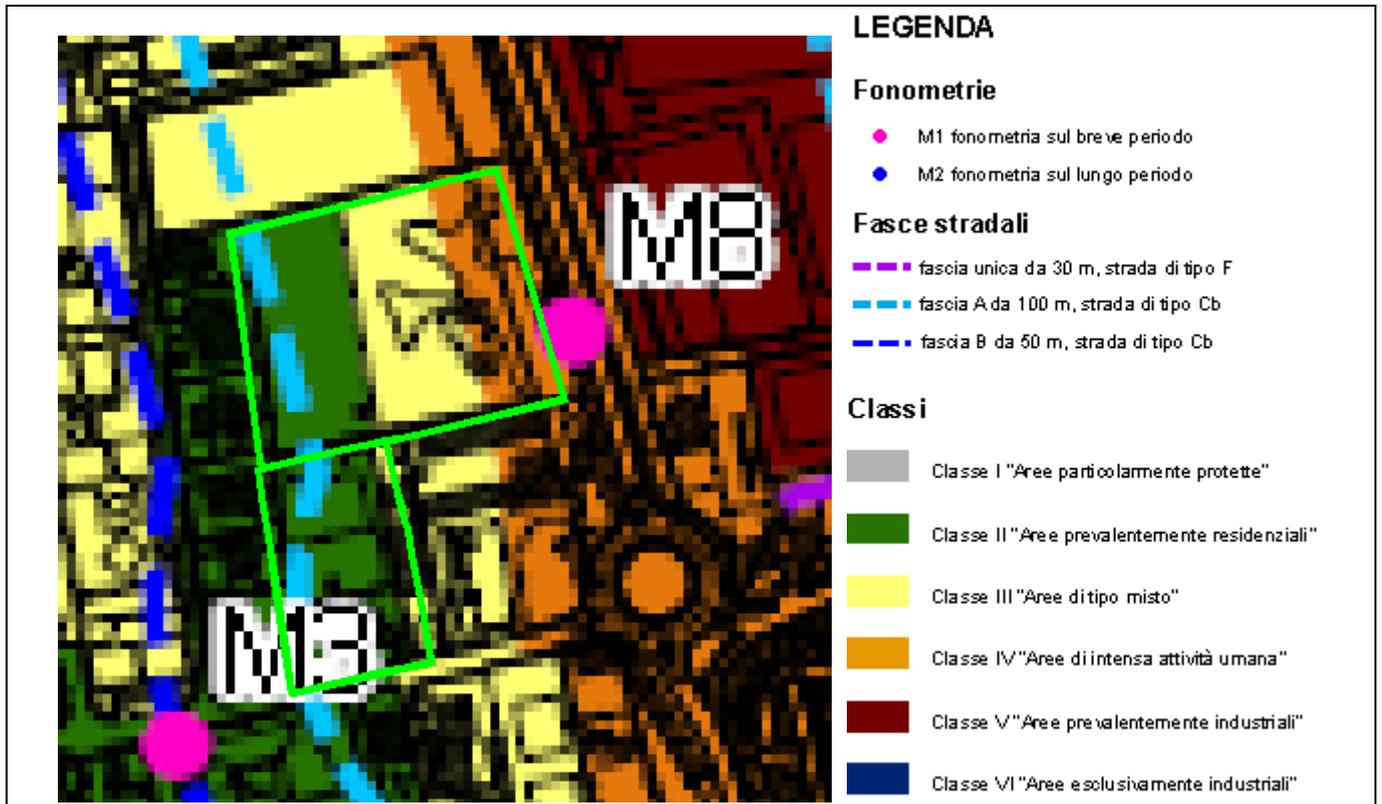
ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



CARTA DEI VINCOLI PAESISTICI E TERRITORIALI



ESTRATTO CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI

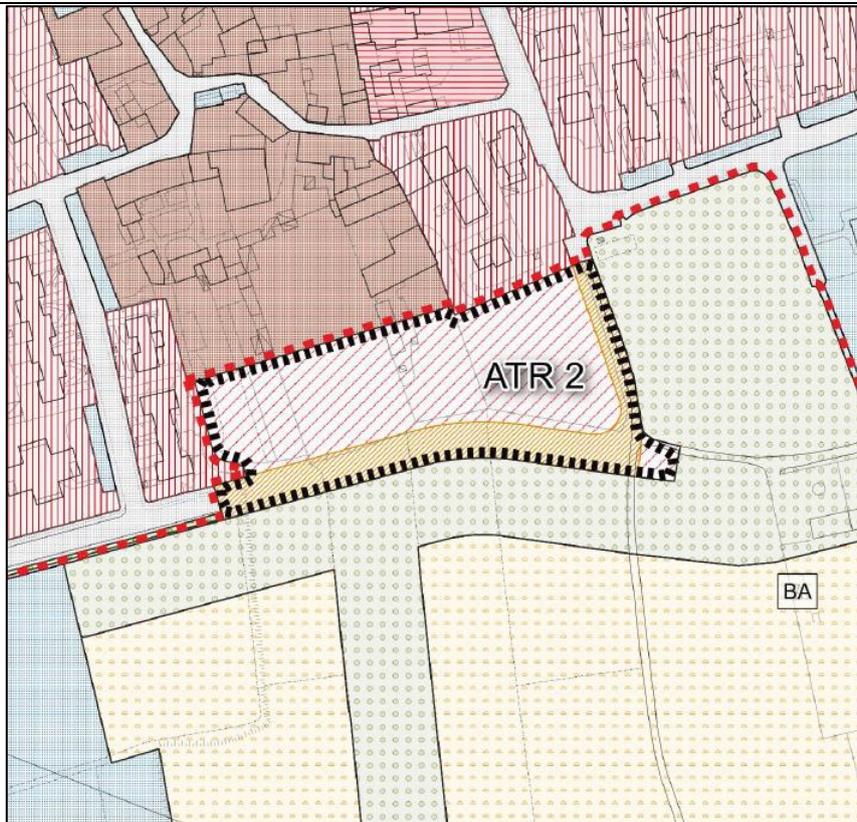


ZONIZZAZIONE ACUSTICA

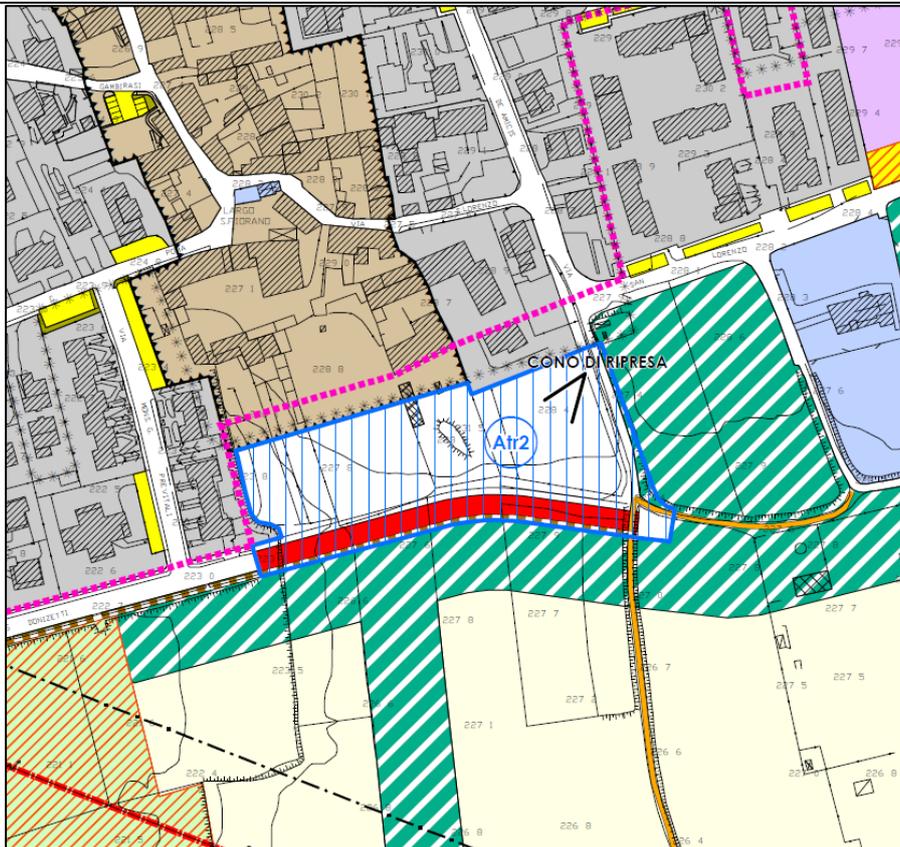
**9.1.2ATR 2 - VIA DONIZETTI**

L'ambito era già presente e quindi valutato nella precedente VAS. Si ripropone il processo.

**Stato di progetto - PGT formazione**



**Stato di fatto - PGT vigente**



Criterio di sostenibilità	Giudizio	Commento
<p><b>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Fattibilità geologica:</b> L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica 2 ad esclusione di una porzione ad ovest dove la classe è la 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattibilità 2 è con modeste limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati, nelle norme geologiche di piano, gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.</li> <li>• Fattibilità 3 è con consistenti limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa</li> </ul> <p><b>Vincolo Idrogeologico:</b> Da un punto di vista idrogeologico l'ambito non è interessato da indicazioni particolari.</p>

	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⇕</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Vincolo fascia di rispetto dai fiumi:</b> L'ambito in esame non è interessato da alcuna fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell'art.142 lettera g del d.lgs 42/2004.</p> <p><b>Rete Ecologica Regionale e Provinciale :</b> L'ambito ricade in aree individuate dalla rete provinciale come "corridoi fluviali e connessioni ripariali". Poiché gli ecosistemi ripariali svolgono una serie di funzioni ecologiche fondamentali per l'equilibrio degli ambienti con cui entrano in contatto, le fasce riparie sono importantissimi corridoi ecologici naturali, soprattutto in aree ad alta frammentazione ambientale, che in condizioni naturali o di buona conservazione offrono una serie di habitat idonei a molte specie selvatiche floristiche e faunistiche. Con particolare riferimento all'avifauna migratrice, questi contribuiscono al mantenimento della biodiversità.</p> <p><b>Al fine di un corretto e rispettoso sviluppo dell'ambito si prescrive in fase di progettazione uno studio di incidenza che tenda a minimizzare l'effetto negativo sul corridoio.</b></p> <p><b>PTCP:</b></p> <p><b>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</b> Dalla tavola non risulta che l'ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p> <p><b>Tavola - Luoghi sensibili</b> Dalla tavola non risulta che l'ambito sia soggetto a Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati, che ricada entro</p>
--	--	--

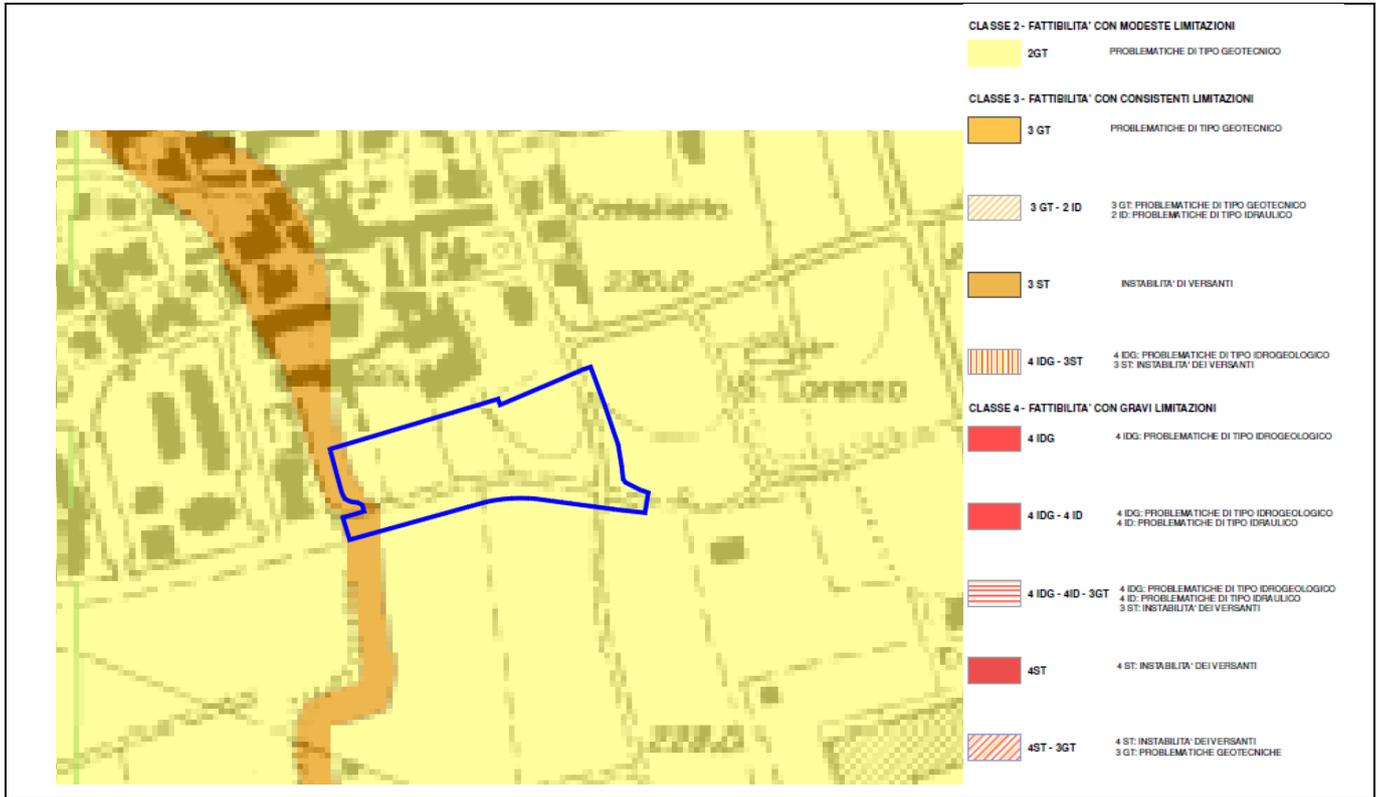
	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria o Centri storici o che ricada in aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie.</p> <p><b>Tavola - Disegno della Rete Verde</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito sia interessato nella zona sud da fasce boscate <b>Si prescrive il sostanziale rispetto dell'entità delle aree boscate.</b></p> <p><b>Tavola - Rete Ecologica Provinciale</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Ecologica Provinciale denominati corridoi ripariali.</p> <p><b>Tavola - Mosaico della fattibilità geologica e PAI</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito non presenta una classe di fattibilità superiore alla II Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.</p>
<p><b>Minimizzazione del consumo di suolo</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>L'ambito era già previsto e valutato nel PGT in vigore. Si riconferma l'area ricordando che il nuovo PGT recepisce le indicazioni previste dalla LR 31/2014.</p>
<p><b>Contenimento emissioni in atmosfera</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Considerando la destinazione d'uso residenziale e l'assenza di significative criticità in merito alla qualità dell'aria, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria.</p> <p>In particolare sulla base dei dati delle emissioni INEMAR raccolti e pubblicati nello scoping possiamo stimare che</p>

		<p>annualmente l'ambito peserà nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissioni PM10 = 0.012t</li> <li>• Emissioni NOx = 0.069t</li> <li>• Emissioni CO = 0.12t</li> <li>• Emissioni CO2 = 0.026kt</li> <li>• Emissioni PTS = 0.014t</li> </ul>
<p><b>Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi</b></p>	<p>↑</p>	<p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non presenta criticità in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'area oggetto dell'intervento è servita da rete fognaria; considerando la destinazione dell'ambito, i reflui prodotti saranno essenzialmente di natura domestica e saranno scaricati in pubblica fognatura, il cui recapito finale è il depuratore, che attualmente ha una sufficiente capacità residua in termini di AE. Considerando valori medi di produzione di acque reflue noti dalla letteratura tecnica, si può attribuire al presente ambito un consumo medio pari a: <ul style="list-style-type: none"> <li>o carico idraulico giornaliero 10398 l</li> <li>o carico organico giornaliero 3119 g</li> </ul> </li> </ul> <p>E' ipotizzabile considerare le diminuzioni del consumo nel seguente modo:</p> <p>il Regolamento Edilizio prevede che ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dai tetti per l'irrigazione dei giardini.</p>

<p><b>Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Dei dati relativi ai consumi energetici attuali purtroppo non si conoscono i valori.</p> <p>Sulla base di quello che è il peso insediativo dell'ambito nello scenario di progetto si può stimare, utilizzando dei valori medi di consumo dell'area milanese, i seguenti valori indicativi di consumo:</p> <p>energia elettrica .....60.300 kWh/anno  metano..... 23.400 Smc/anno</p> <p>Mantenendo la disponibilità procapite da fotovoltaico determinata in sede di scoping, per il seguente ambito si potrebbe stimare una potenza installata di circa 16 kWpicco.</p>
<p><b>Contenimento della produzione di rifiuti</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Considerando il valore di produzione pro-capite annuo presentato nel documento di scoping, la realizzazione dell'ATR 2 peserà sulla componente produzione di rifiuti con un incremento di 25.500 kg/anno, +1.38% rispetto alla produzione annua attuale.</p> <p>Il rifiuto differenziato sarà invece dell'ordine di 20.200kg/anno.</p>
<p><b>Contenimento inquinamento acustico</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>L'ambito ricade in diverse zone ed in particolare :</p> <p>classe II - aree a prevalente carattere residenziale  classe III - aree di tipo misto</p> <p>Risulta compatibile con l'indirizzo.</p>
<p><b>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Al fine della realizzazione dell'ATR dovranno essere predisposte delle infrastrutture che si ricollegheranno a viale Donizzetti. Lo stacco dovrà essere studiato in modo da non intralciare i veicoli circolanti sulla rete. L'accessibilità dovrà essere garantita dalla realizzazione della nuova strada di collegamento tra le vie Donizetti e San Lorenzo.</p>

		<p>Facendo riferimento all' ATR inserito e ipotizzando la minima realizzazione con le nuove norme, la pressione del sistema della mobilità può essere stimato con circa 32 nuove autovetture circolanti sul territorio comunale (dato calcolato sul tasso di motorizzazione della Provincia di BERGAMO di 608 auto / 1000 abitanti).</p>
<p><b>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</b></p>		<p>Buona parte dell' Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media. Una piccola porzione a sud è stata classificata come ad alta sensibilità. Come da disposizioni contenute nella DGR n. 7/11045/2002, per i progetti che interessano aree in classe 1 e 2 e che producono un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, è obbligatorio sottoporre all'attenzione della Commissione per il Paesaggio gli elaborati di progetto "correlati da una specifica relazione paesistica che espliciti le considerazioni sviluppate in merito alla sensibilità del sito e all'incidenza della soluzione progettuale proposta</p>
<p><b>Compatibilità con la rete verde comunale</b></p>		<p>L'ambito è interessato nella parte sud da aree boscate della Rete Verde Comunale. La vegetazione interessata dovrà essere garantita dallo sviluppo dell'ambito.</p>
<p><b>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</b></p>		<p>Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.</p>
<p><b>Protezione della salute e del benessere dei</b></p>		<p><b>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza.</b> Non vi sono fonti di radiazioni</p>

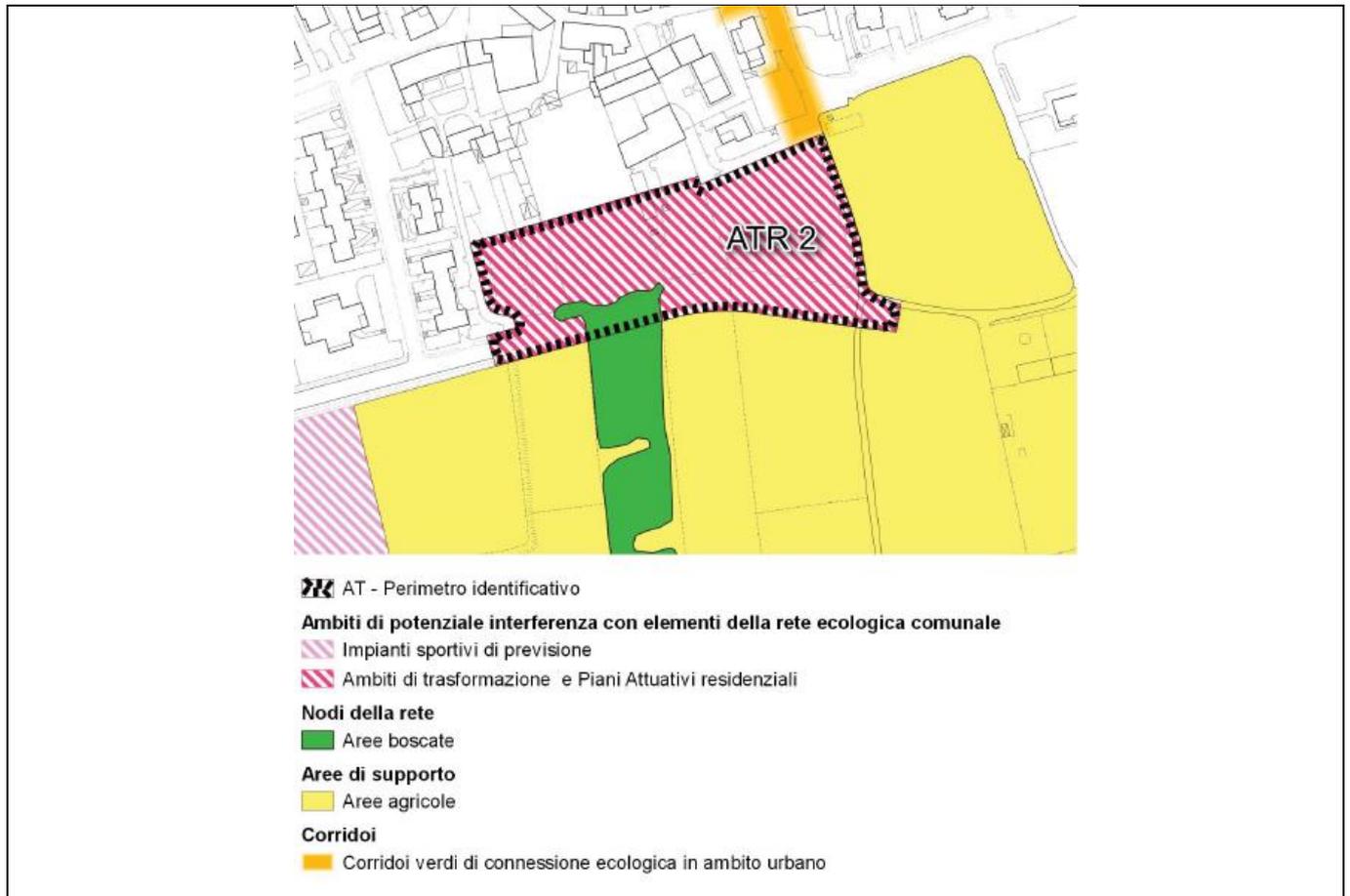
<p><b>cittadini</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⚡</p>	<p>elettromagnetiche ad alta frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza.</b></p> <p>Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Radon:</b> Poiché il territorio di Suisio risulta essere interessato da concentrazione da radon di livello medio-basso, il comune si è dotato, all'interno del R.E. di una apposita norma che interviene sulle opere di nuova costruzione, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente comportanti la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione integrale di edifici, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria ed i cambi d'uso con opere che coinvolgano le strutture di locali a contatto, anche parziale, con il terreno, e qualora i medesimi siano da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone. Questi saranno progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire la riduzione dell'esposizione al radon nonché il rispetto dei limiti normativi.</p> <p>La conformità del progetto e degli interventi realizzati conformemente alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" è asseverata dal progettista, in fase di presentazione del progetto, e dal direttore dei lavori, all'atto di presentazione della S.C.I.A. per l'agibilità.</p>
-------------------------	--	--



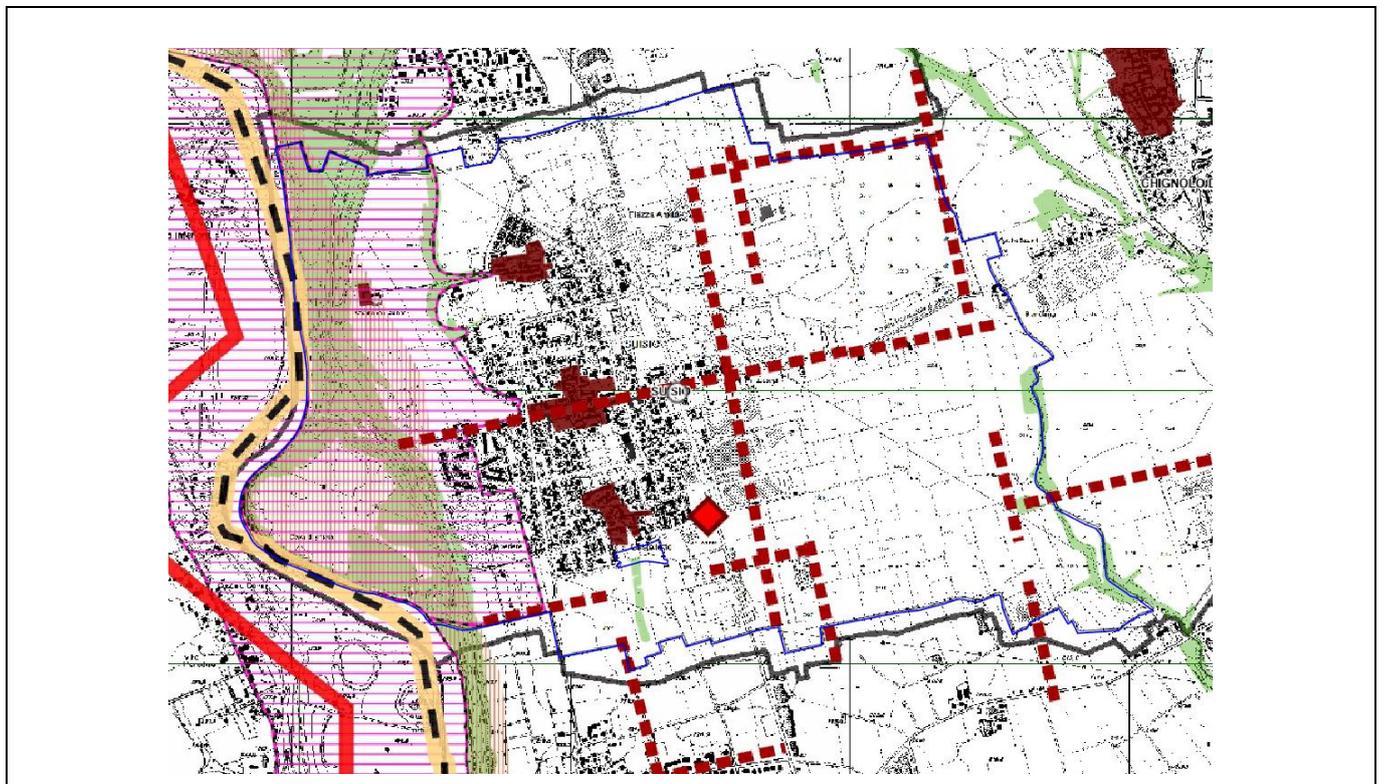
ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

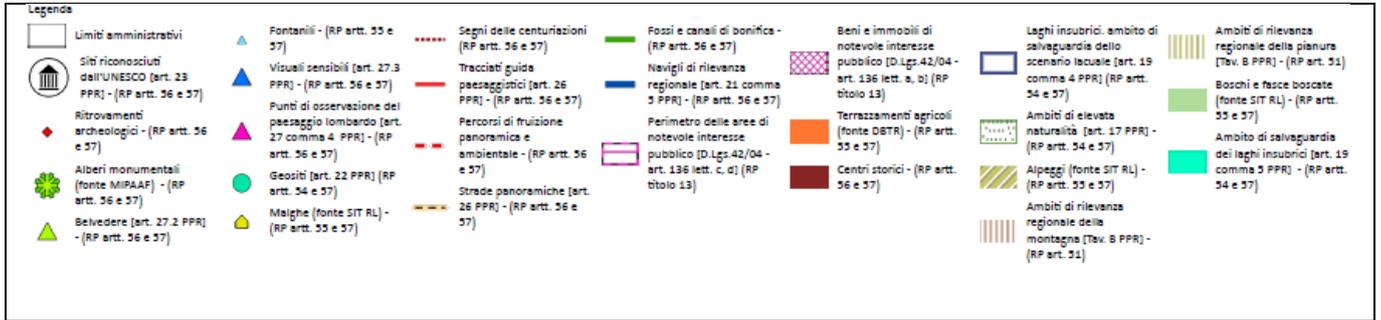


ESTRATTO RETE ECOLOGICA REGIONALE

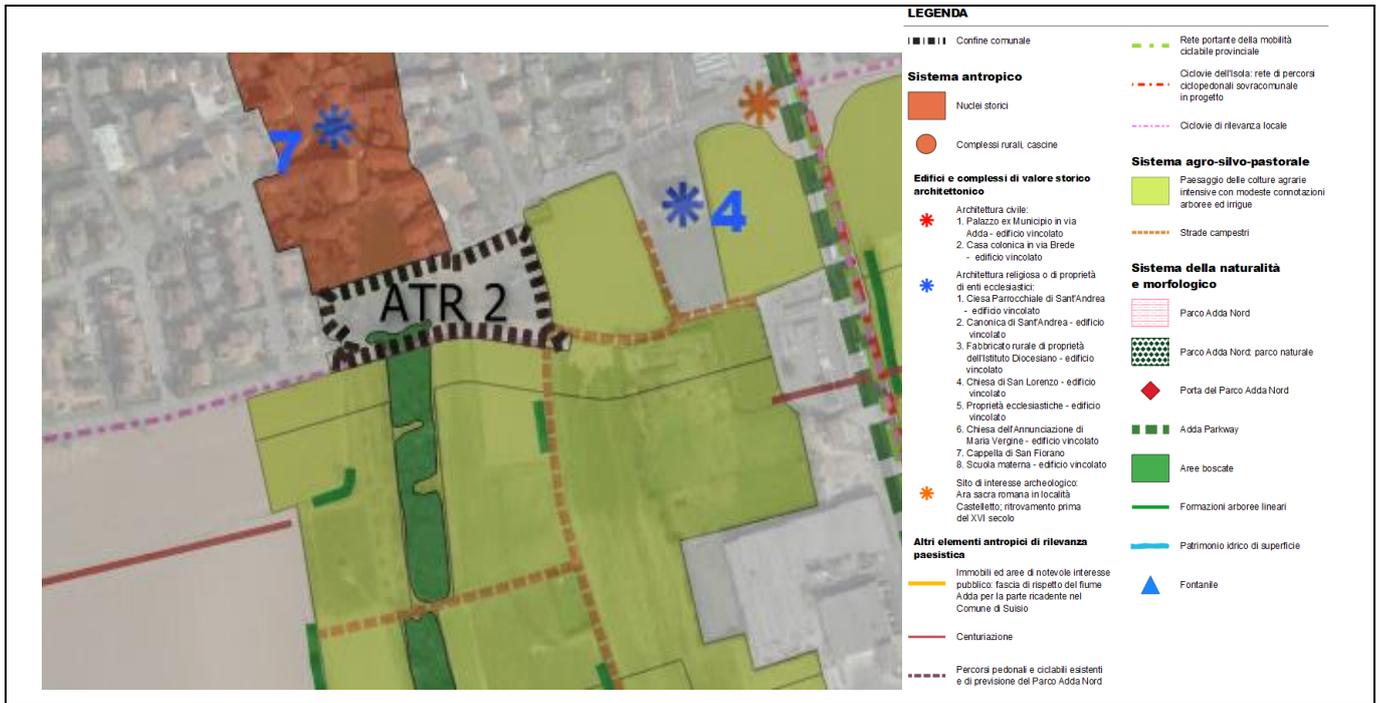


ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE

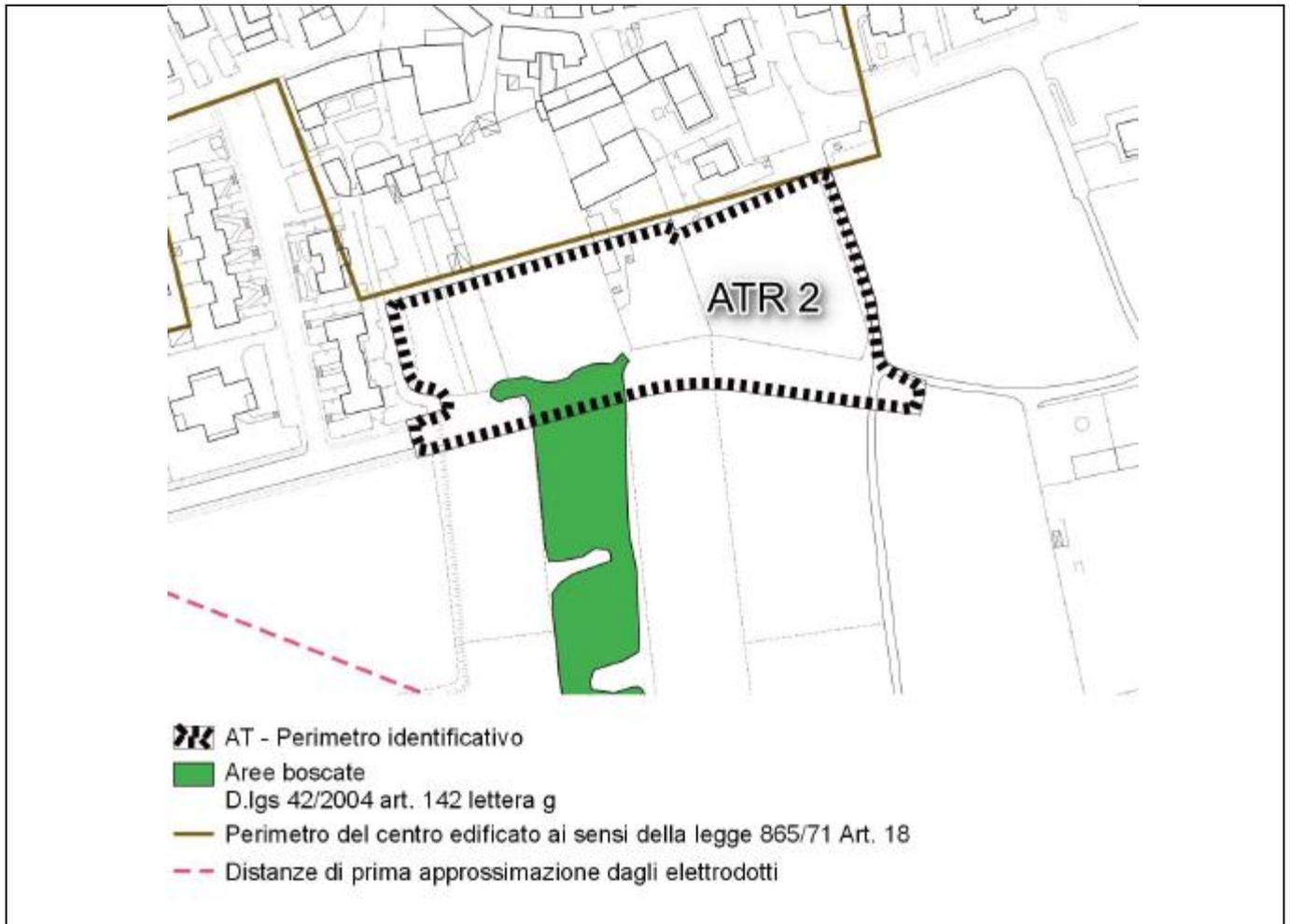




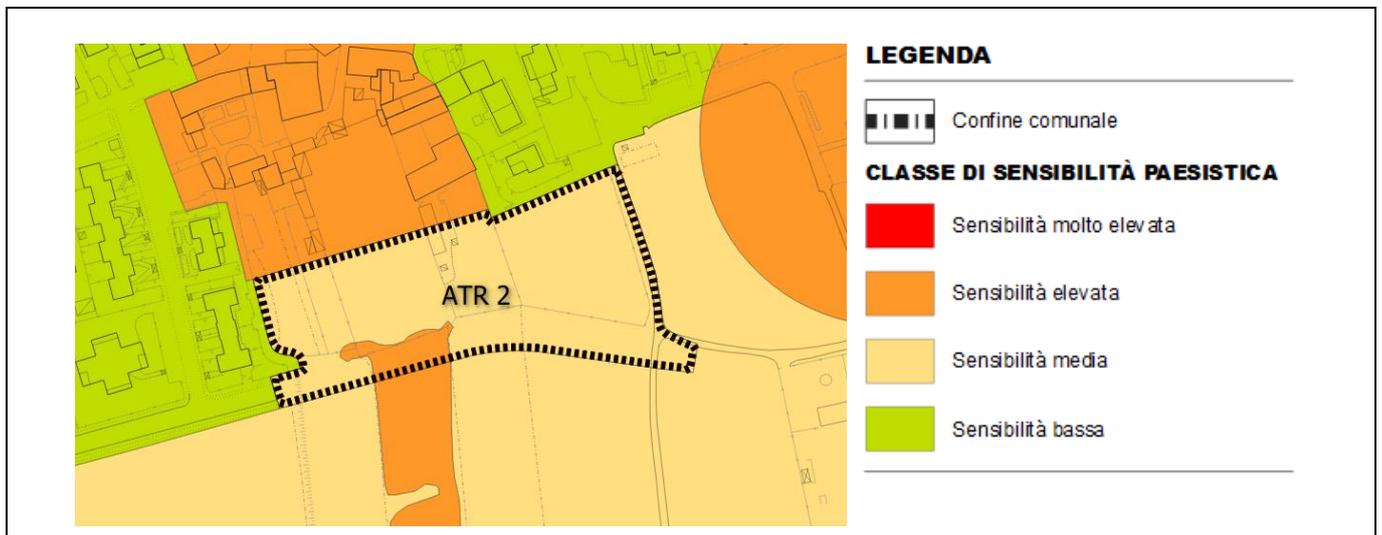
ESTRATTO RETE VERDE PROVINCIALE



ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



CARTA DEI VINCOLI PAESISTICI E TERRITORIALI



ESTRATTO CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA DEI LUOGHI



**LEGENDA**

**Fonometrie**

- M1 fonometria sul breve periodo
- M2 fonometria sul lungo periodo

**Fasce stradali**

- fascia unica da 30 m, strada di tipo F
- fascia A da 100 m, strada di tipo Cb
- fascia B da 50 m, strada di tipo Cb

**Classi**

- Classe I "Aree particolarmente protette"
- Classe II "Aree prevalentemente residenziali"
- Classe III "Aree di tipo misto"
- Classe IV "Aree di intensa attività umana"
- Classe V "Aree prevalentemente industriali"
- Classe VI "Aree esclusivamente industriali"

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

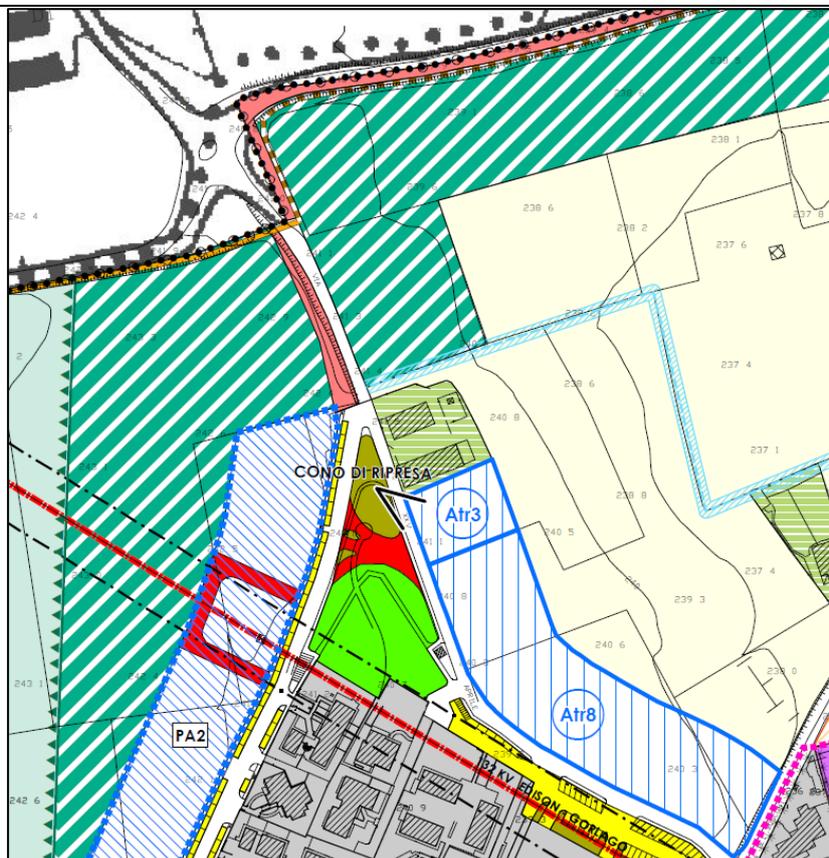
**9.1.3ATR 3 - VIA XXV APRILE**

L'ambito era già presente e quindi valutato nella precedente VAS. Si ripropone il processo.

**Stato di progetto - PGT formazione**



**Stato di fatto - PGT vigente**





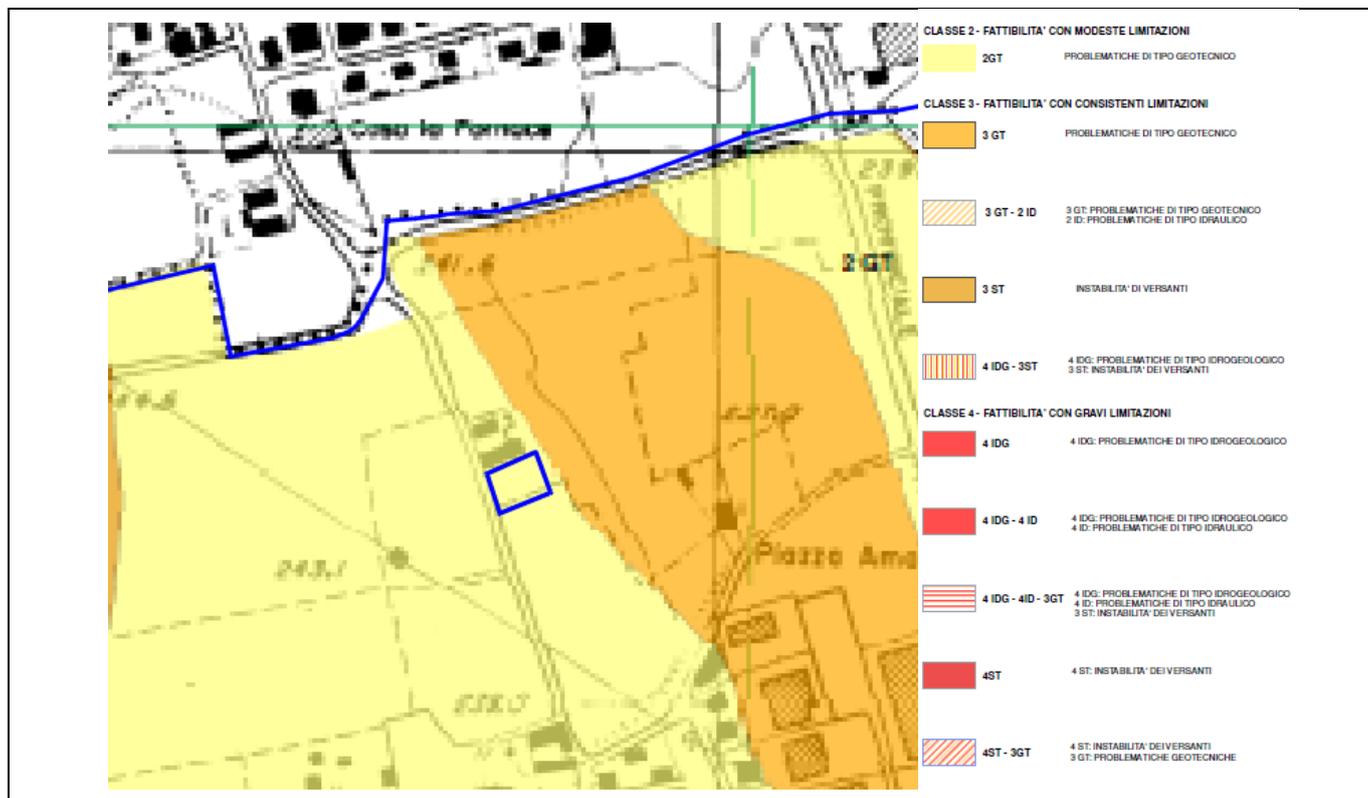
	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Al fine di un corretto e rispettoso sviluppo dell'ambito si prescrive in fase di progettazione uno studio di incidenza che tenda a minimizzare l'effetto negativo sul varco.</b></p> <p><b>PTCP:</b></p> <p><b>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p> <p><b>Tavola - Luoghi sensibili</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia soggetto a Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati, che ricada entro Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria o Centri storici o che ricada in aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie.</p> <p><b>Tavola - Disegno della Rete Verde</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Verde provinciale.</p> <p><b>Tavola - Rete Ecologica Provinciale</b></p> <p>Per quanto riguarda la REP l'ambito è interessato da varchi da mantenere.</p> <p><b>Tavola - Mosaico della fattibilità geologica e PAI</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito non presenta una classe di fattibilità superiore alla II Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.</p>
--	--	--

<p><b>Minimizzazione del consumo di suolo</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>L'ambito era già previsto e valutato nel PGT in vigore. Si riconferma l'area ricordando che il nuovo PGT recepisce le indicazioni previste dalla LR 31/2014.</p>
<p><b>Contenimento emissioni in atmosfera</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Considerando la destinazione d'uso residenziale e l'assenza di significative criticità in merito alla qualità dell'aria, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria.</p> <p>In particolare sulla base dei dati delle emissioni INEMAR raccolti e pubblicati nello scoping possiamo stimare che annualmente l'ambito peserà nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissioni PM10 = 0.002t</li> <li>• Emissioni NOx = 0.012t</li> <li>• Emissioni CO = 0.022t</li> <li>• Emissioni CO2 = 0.005kt</li> <li>• Emissioni PTS = 0.002t</li> </ul>
<p><b>Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non presenta criticità in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'area oggetto dell'intervento è servita da rete fognaria; considerando la destinazione dell'ambito, i reflui prodotti saranno essenzialmente di natura domestica e saranno scaricati in pubblica fognatura, il cui recapito finale è il depuratore, che attualmente ha una sufficiente capacità residua in termini di AE. Considerando valori medi di produzione di acque reflue noti dalla letteratura tecnica, si può</li> </ul>

		<p>attribuire al presente ambito un consumo medio pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o carico idraulico giornaliero 10398 l</li> <li>o carico organico giornaliero 3119 g</li> </ul> <p>E' ipotizzabile considerare le diminuzioni del consumo nel seguente modo:</p> <p>il Regolamento Edilizio prevede che ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dai tetti per l'irrigazione dei giardini.</p>
<p><b>Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici</b></p>		<p>Dei dati relativi ai consumi energetici attuali purtroppo non si conoscono i valori.</p> <p>Sulla base di quello che è il peso insediativo dell'ambito nello scenario di progetto si può stimare, utilizzando dei valori medi di consumo dell'area milanese, i seguenti valori indicativi di consumo:</p> <p>energia elettrica .....10.800 kWh/anno  metano..... 4.170 Smc/anno</p> <p>Mantenendo la disponibilità procapite da fotovoltaico determinata in sede di scoping, per il seguente ambito si potrebbe stimare una potenza installata di circa 3 kWpicco.</p>
<p><b>Contenimento della produzione di rifiuti</b></p>		<p>Considerando il valore di produzione pro-capite annuo presentato nel documento di scoping, la realizzazione dell'ATR 3 peserà sulla componente produzione di rifiuti con un incremento di 4.500 kg/anno, +0.25% rispetto alla produzione annua attuale.</p> <p>Il rifiuto differenziato sarà invece dell'ordine di 3.600kg/anno.</p>

<p><b>Contenimento inquinamento acustico</b></p>	<p>↑</p>	<p>L'ambito ricade in diverse zone ed in particolare :                      classe II - aree a prevalente carattere residenziale                      Risulta compatibile con l'indirizzo.</p>
<p><b>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</b></p>	<p>↑</p>	<p>Al fine della realizzazione dell'ATR dovranno essere predisposte delle infrastrutture che si ricollegheranno a via XXV Aprile. Lo stacco dovrà essere studiato in modo da non intralciare i veicoli circolanti sulla rete.                      Facendo riferimento all' ATR inserito e ipotizzando la minima realizzazione con le nuove norme, la pressione del sistema della mobilità può essere stimato con circa 6 nuove autovetture circolanti sul territorio comunale (dato calcolato sul tasso di motorizzazione della Provincia di BERGAMO di 608 auto / 1000 abitanti).</p>
<p><b>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</b></p>	<p>⚡</p>	<p>L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media. Come da disposizioni contenute nella DGR n. 7/11045/2002, per i progetti che interessano aree in classe 1 e 2 e che producono un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, è obbligatorio sottoporre all'attenzione della Commissione per il Paesaggio gli elaborati di progetto "correlati da una specifica relazione paesistica che espliciti le considerazioni sviluppate in merito alla sensibilità del sito e all'incidenza della soluzione progettuale proposta</p>
<p><b>Compatibilità con la rete verde comunale</b></p>	<p>↑</p>	<p>L'ambito è esterno agli elementi definiti dalla Rete Verde Comunale</p>
<p><b>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</b></p>	<p>↑</p>	<p>Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.</p>

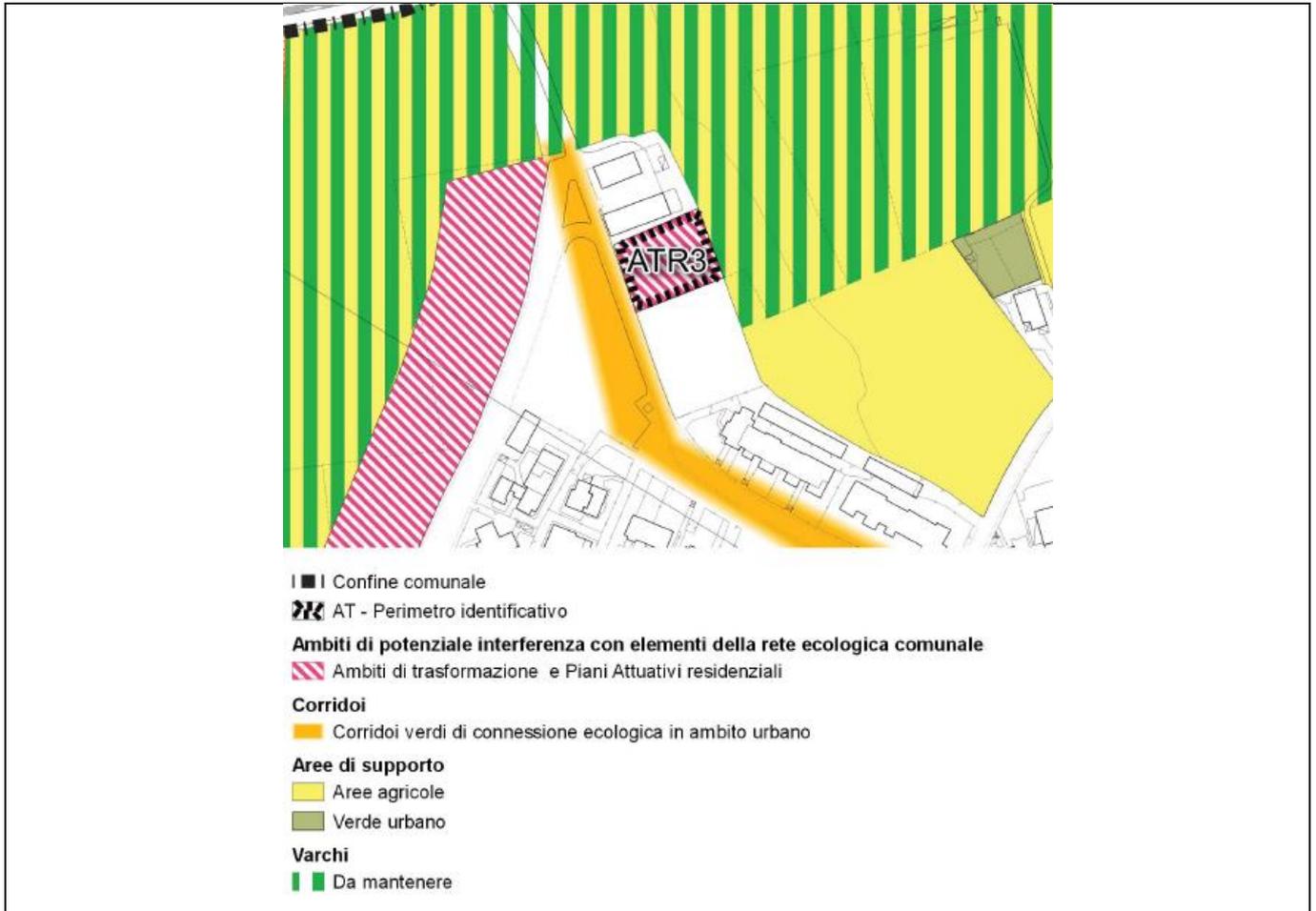
<p><b>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">≠</p>	<p><b>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza.</b></p> <p>Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza.</b></p> <p>Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Radon:</b> Poiché il territorio di Suisio risulta essere interessato da concentrazione da radon di livello medio-basso, il comune si è dotato, all'interno del R.E. di una apposita norma che interviene sulle opere di nuova costruzione, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente comportanti la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione integrale di edifici, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria ed i cambi d'uso con opere che coinvolgano le strutture di locali a contatto, anche parziale, con il terreno, e qualora i medesimi siano da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone. Questi saranno progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire la riduzione dell'esposizione al radon nonché il rispetto dei limiti normativi.</p> <p>La conformità del progetto e degli interventi realizzati conformemente alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" è asseverata dal progettista, in fase di presentazione del progetto, e dal direttore dei lavori, all'atto di presentazione della S.C.I.A. per l'agibilità.</p>
---	--	---



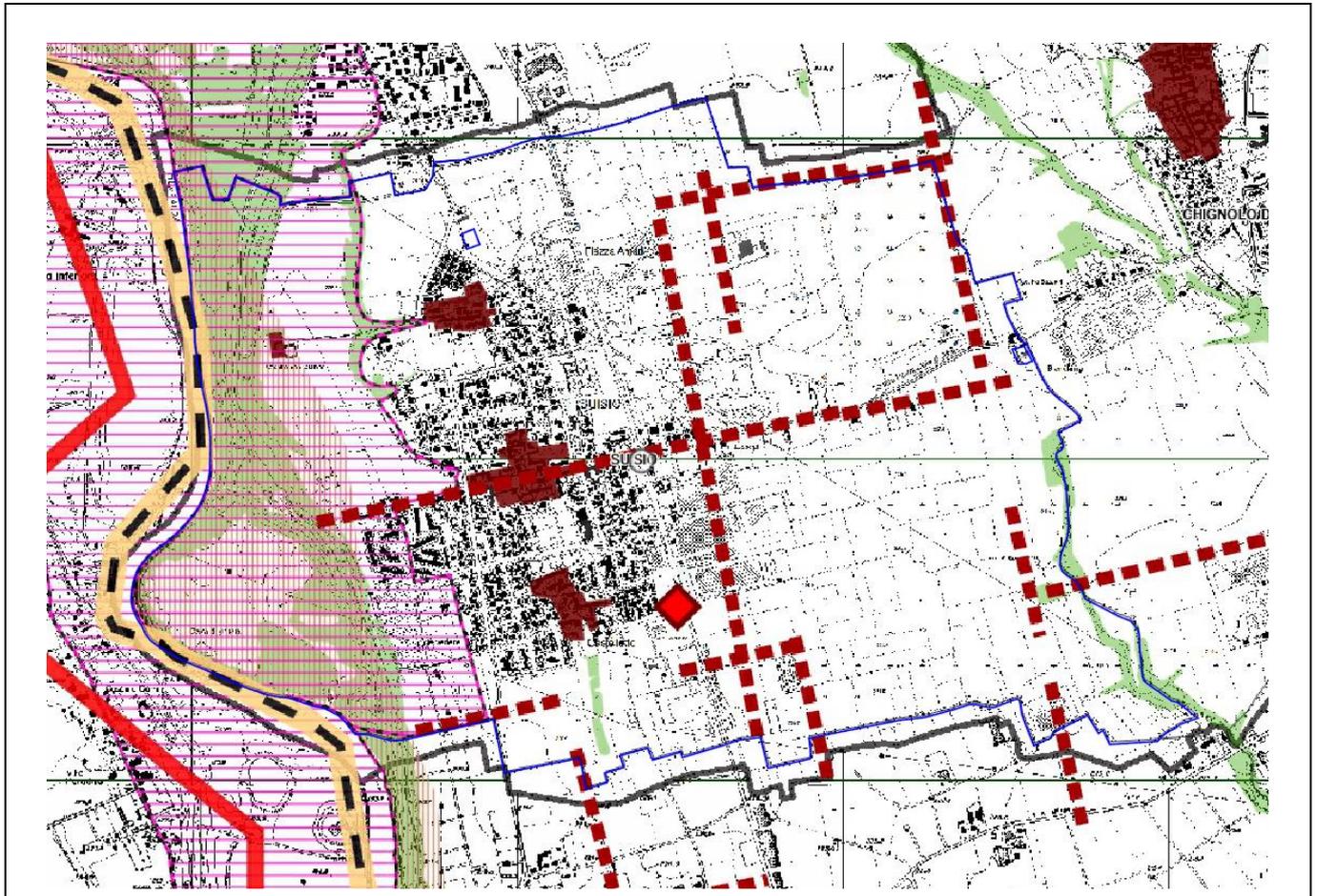
ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

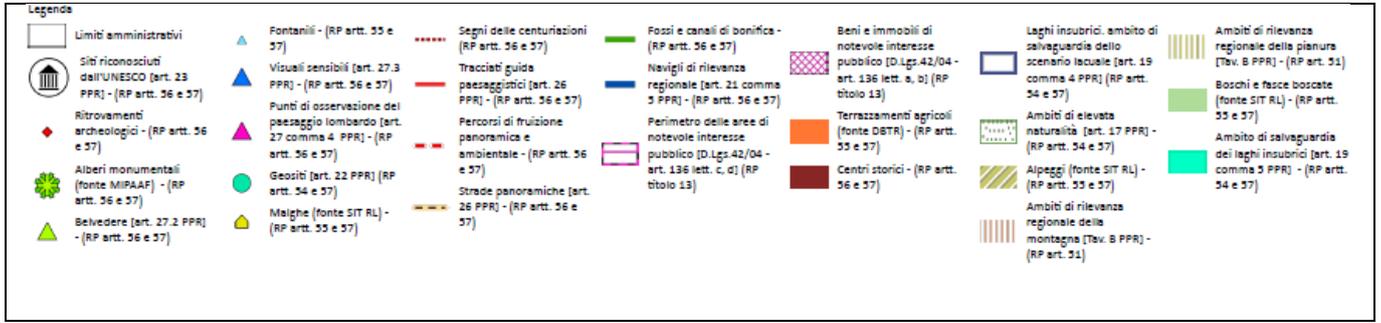


ESTRATTO RETE ECOLOGICA REGIONALE



ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE

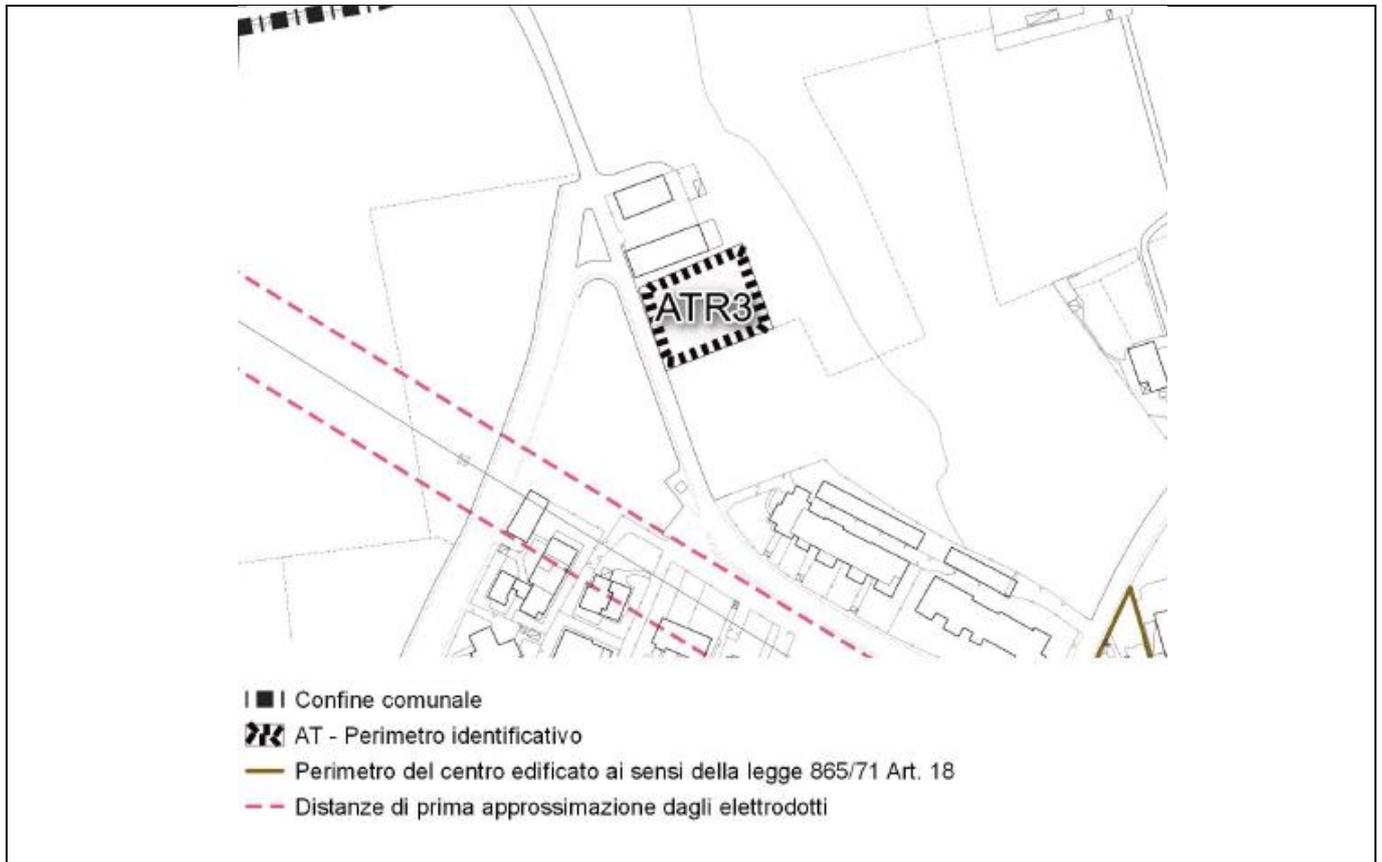




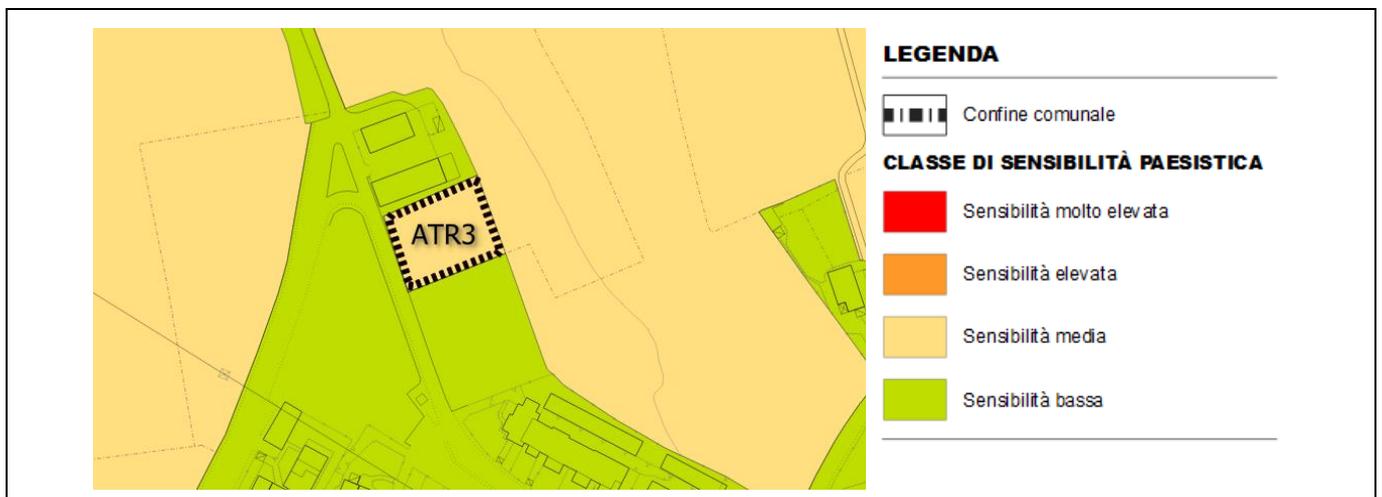
ESTRATTO RETE VERDE PROVINCIALE



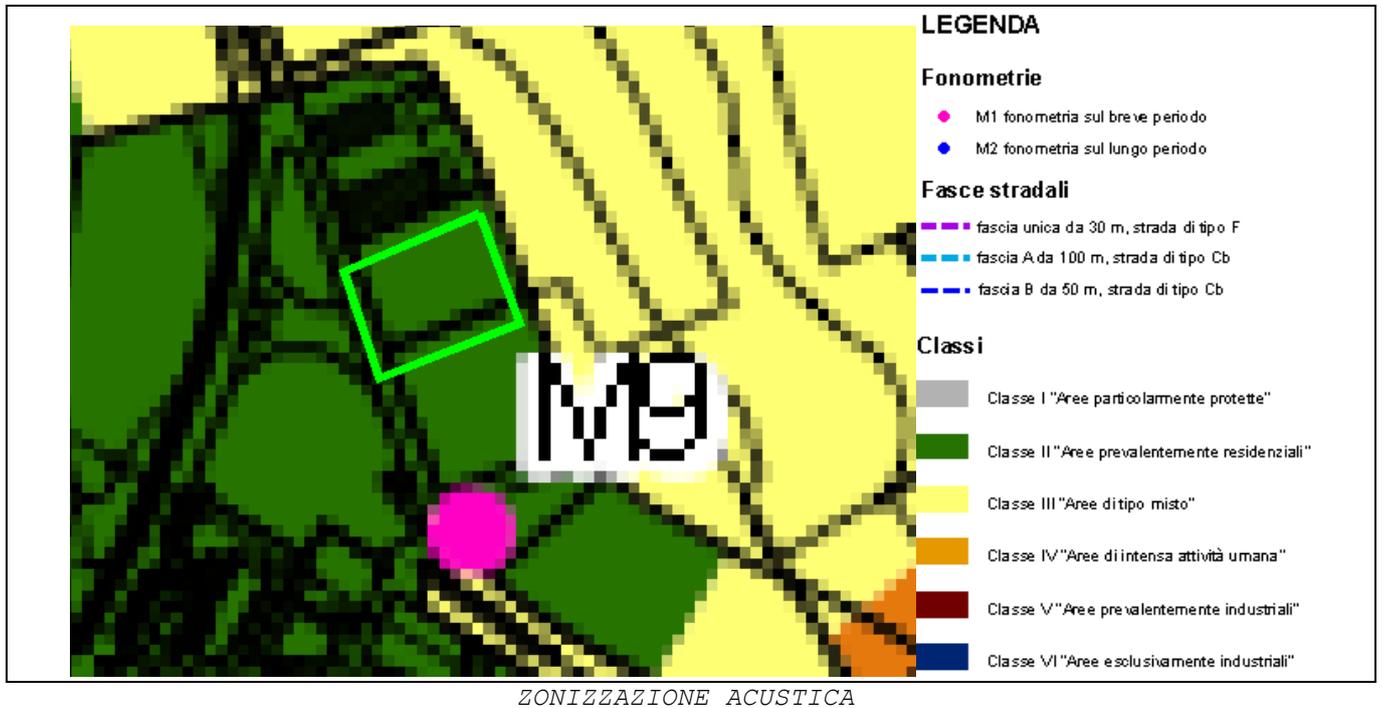
ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



CARTA DEI VINCOLI PAESISTICI E TERRITORIALI



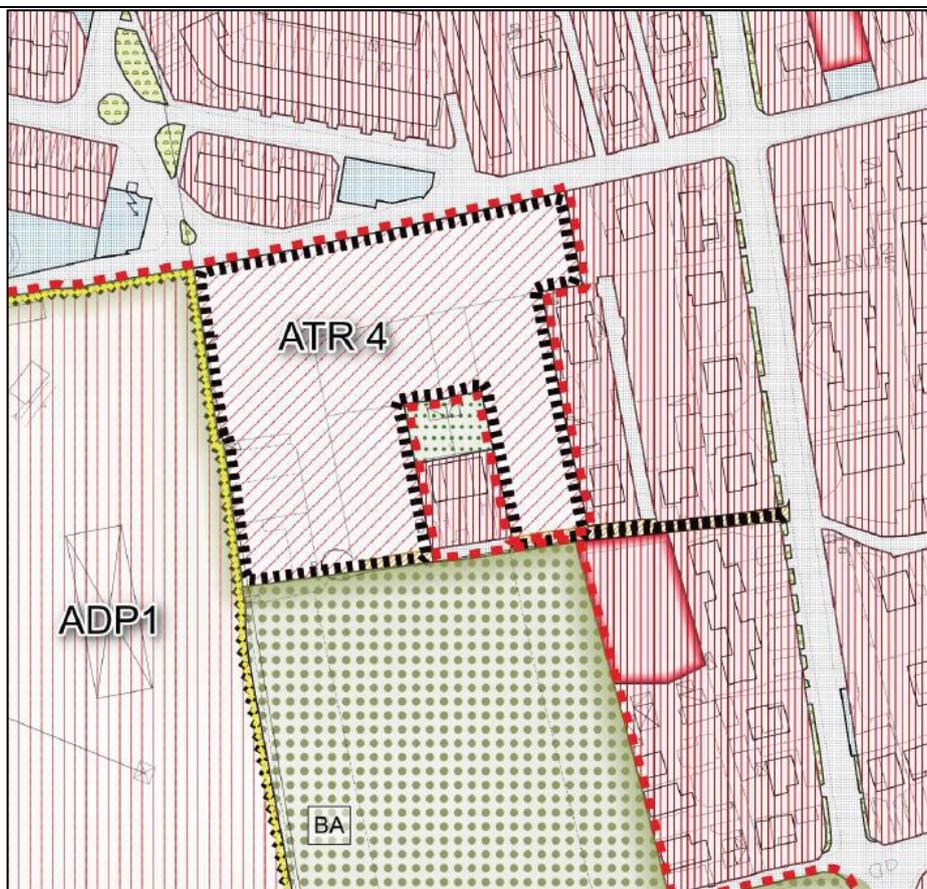
ESTRATTO CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA DEI LUOGHI



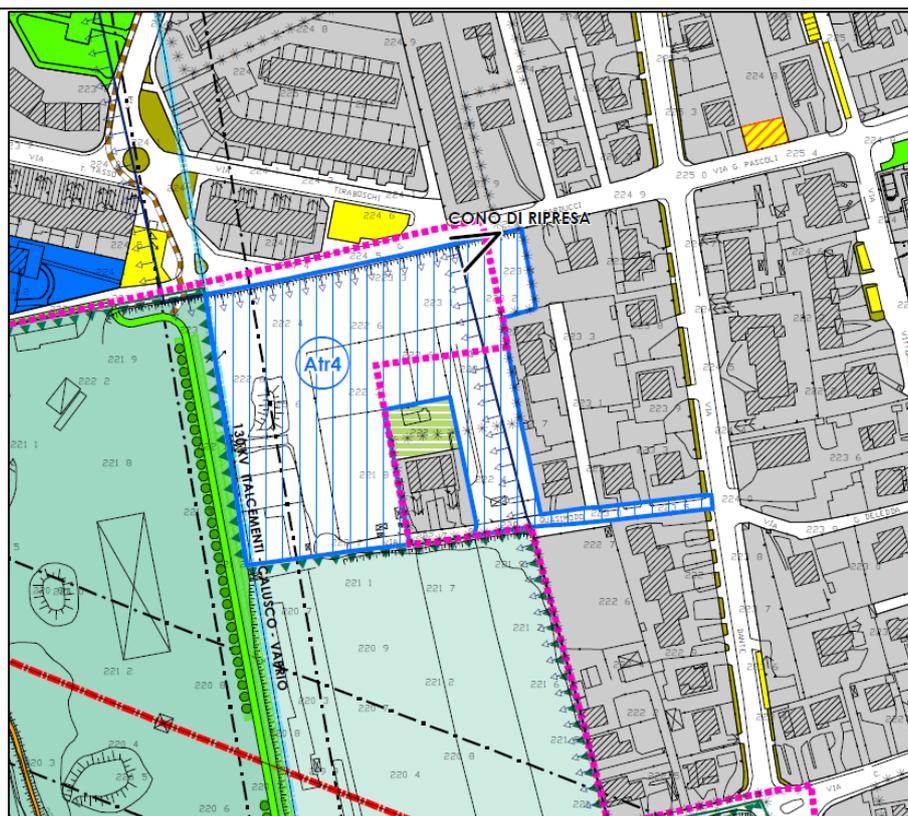
**9.1.4ATR 4 - VIA SALVATORE QUASIMODO**

L'ambito era già presente e quindi valutato nella precedente VAS. Si ripropone il processo.

**Stato di progetto - PGT formazione**



**Stato di fatto - PGT vigente**



Criterio di sostenibilità	Giudizio	Commento
<p><b>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Fattibilità geologica:</b> L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattibilità con modeste limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati, nelle norme geologiche di piano, gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.</li> </ul> <p><b>Vincolo Idrogeologico:</b> Da un punto di vista idrogeologico l'ambito non è interessato da indicazioni particolari.</p> <p><b>Vincolo fascia di rispetto dai fiumi:</b> L'ambito in esame non è interessato da alcuna fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell'art.142 lettera g del d.lgs 42/2004.</p> <p><b>Rete Ecologica Regionale:</b> L'ambito non ricade alcun elemento individuato dalla Rete Ecologica Regionale.</p> <p><b>PTCP:</b></p> <p><b>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</b></p>

	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">≡</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Dalla tavola non risulta che l'ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p> <p><b>Tavola - Luoghi sensibili</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia soggetto a Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati, che ricada entro Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria o Centri storici o che ricada in aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie.</p> <p><b>Tavola - Disegno della Rete Verde</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito sia interessato da aree di notevole interesse ai sensi del art.136 let c-d del d.lgs 42/2004 (complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici)</p> <p><b>Tavola - Rete Ecologica Provinciale</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Ecologica Provinciale.</p> <p><b>Tavola - Mosaico della fattibilità geologica e PAI</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito non presenta una classe di fattibilità superiore alla II Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.</p>
<p><b>Minimizzazione del consumo di suolo</b></p>		<p>L'ambito era già previsto e valutato nel PGT in vigore. Si riconferma l'area ricordando che il</p>

	↑	nuovo PGT recepisce le indicazioni previste dalla LR 31/2014.
<p><b>Contenimento emissioni in atmosfera</b></p>	↑	<p>Considerando la destinazione d'uso residenziale e l'assenza di significative criticità in merito alla qualità dell'aria, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria.</p> <p>In particolare sulla base dei dati delle emissioni INEMAR raccolti e pubblicati nello scoping possiamo stimare che annualmente l'ambito peserà nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissioni PM10 = 0.019t</li> <li>• Emissioni NOx = 0.118t</li> <li>• Emissioni CO = 0.214t</li> <li>• Emissioni CO2 = 0.043kt</li> <li>• Emissioni PTS = 0.023t</li> </ul>
<p><b>Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi</b></p>	↑	<p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non presenta criticità in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'area oggetto dell'intervento è servita da rete fognaria; considerando la destinazione dell'ambito, i reflui prodotti saranno essenzialmente di natura domestica e saranno scaricati in pubblica fognatura, il cui recapito finale è il depuratore, che attualmente ha una sufficiente capacità residua in termini di AE. Considerando valori medi di produzione di acque reflue noti dalla letteratura tecnica, si può attribuire al presente ambito un consumo medio pari a: <ul style="list-style-type: none"> <li>o carico idraulico giornaliero 17800 l</li> </ul> </li> </ul>

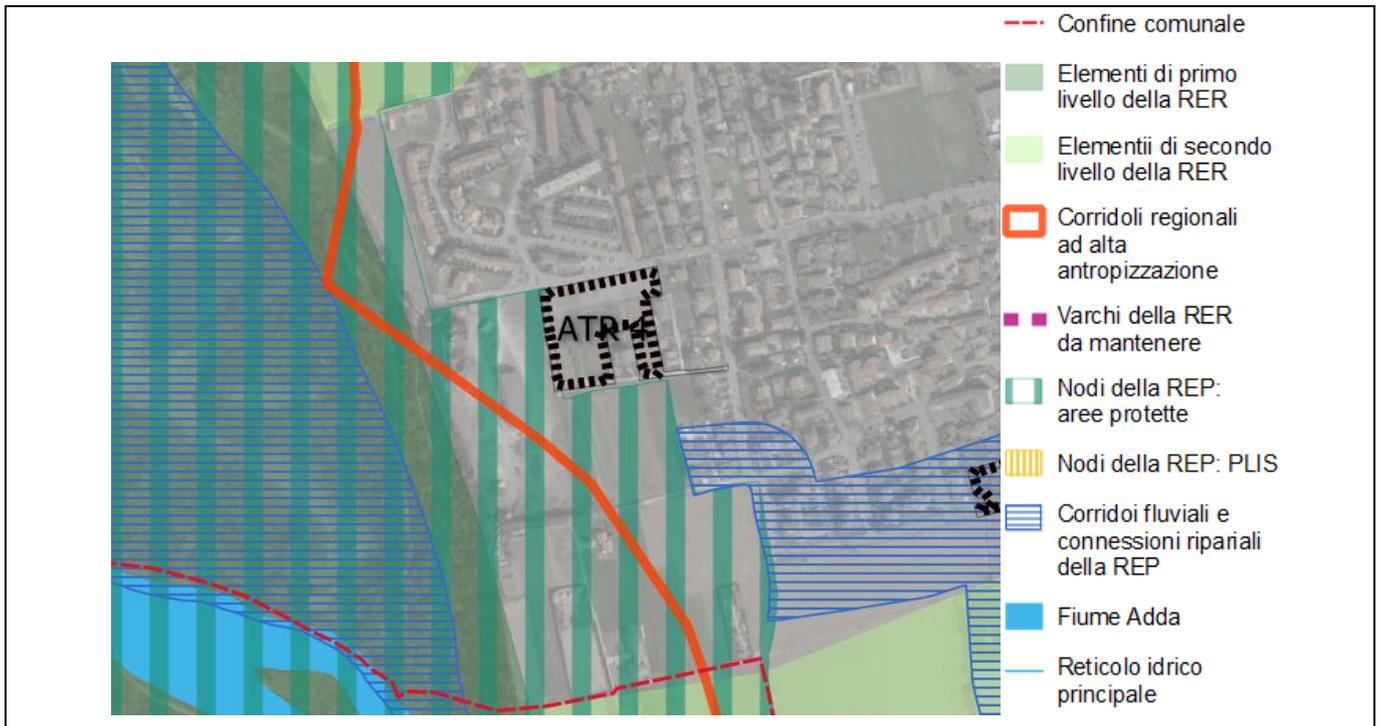
		<p>o carico organico giornaliero 5350 g</p> <p>E' ipotizzabile considerare le diminuzioni del consumo nel seguente modo:</p> <p>il Regolamento Edilizio prevede che ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dai tetti per l'irrigazione dei giardini.</p>
<p><b>Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Dei dati relativi ai consumi energetici attuali purtroppo non si conoscono i valori.</p> <p>Sulla base di quello che è il peso insediativo dell'ambito nello scenario di progetto si può stimare, utilizzando dei valori medi di consumo dell'area milanese, i seguenti valori indicativi di consumo:</p> <p>energia elettrica .....103.500 kWh/anno metano..... 40150 Smc/anno</p> <p>Mantenendo la disponibilità procapite da fotovoltaico determinata in sede di scoping, per il seguente ambito si potrebbe stimare una potenza istallata di circa 28 kWpicco.</p>
<p><b>Contenimento della produzione di rifiuti</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Considerando il valore di produzione pro-capite annuo presentato nel documento di scoping, la realizzazione dell'ATR 4 peserà sulla componente produzione di rifiuti con un incremento di 43.700 kg/anno, +2.36% rispetto alla produzione annua attuale.</p> <p>Il rifiuto differenziato sarà invece dell'ordine di 34.700kg/anno.</p>
<p><b>Contenimento inquinamento acustico</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>L'ambito ricade in diverse zone ed in particolare :</p> <p>classe II - aree a prevalente carattere residenziale</p> <p>Risulta compatibile con l'indirizzo.</p>

<p><b>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</b></p>		<p>Al fine della realizzazione dell'ATR dovranno essere predisposte delle infrastrutture che si ricollegheranno a via Quasimodo. Lo stacco dovrà essere studiato in modo da non intralciare i veicoli circolanti sulla rete.</p> <p>Facendo riferimento all' ATR inserito e ipotizzando la minima realizzazione con le nuove norme, la pressione del sistema della mobilità può essere stimato con circa 54 nuove autovetture circolanti sul territorio comunale (dato calcolato sul tasso di motorizzazione della Provincia di BERGAMO di 608 auto / 1000 abitanti).</p>
<p><b>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</b></p>		<p>L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media. Come da disposizioni contenute nella DGR n. 7/11045/2002, per i progetti che interessano aree in classe 1 e 2 e che producono un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, è obbligatorio sottoporre all'attenzione della Commissione per il Paesaggio gli elaborati di progetto "correlati da una specifica relazione paesistica che espliciti le considerazioni sviluppate in merito alla sensibilità del sito e all'incidenza della soluzione progettuale proposta</p>
<p><b>Compatibilità con la rete verde comunale</b></p>		<p>L'ambito non è interessato da elementi della Rete Verde Comunale me si trova all'interno di aree individuate come bellezze individue .</p>
<p><b>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</b></p>		<p>Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.</p>

<p><b>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⚡</p>	<p><b>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza.</b></p> <p>Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza.</b></p> <p>Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Radon:</b> Poiché il territorio di Suisio risulta essere interessato da concentrazione da radon di livello medio-basso, il comune si è dotato, all'interno del R.E. di una apposita norma che interviene sulle opere di nuova costruzione, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente comportanti la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione integrale di edifici, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria ed i cambi d'uso con opere che coinvolgano le strutture di locali a contatto, anche parziale, con il terreno, e qualora i medesimi siano da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone. Questi saranno progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire la riduzione dell'esposizione al radon nonché il rispetto dei limiti normativi.</p> <p>La conformità del progetto e degli interventi realizzati conformemente alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" è asseverata dal progettista, in fase di presentazione del progetto, e dal direttore dei lavori, all'atto di presentazione della S.C.I.A. per l'agibilità.</p>
---	--	---



ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA



ESTRATTO RETE ECOLOGICA REGIONALE



 AT - Perimetro identificativo

**Ambiti di potenziale interferenza con elementi della rete ecologica comunale**

 Ambiti di trasformazione e Piani Attuativi residenziali

**Nodi della rete**

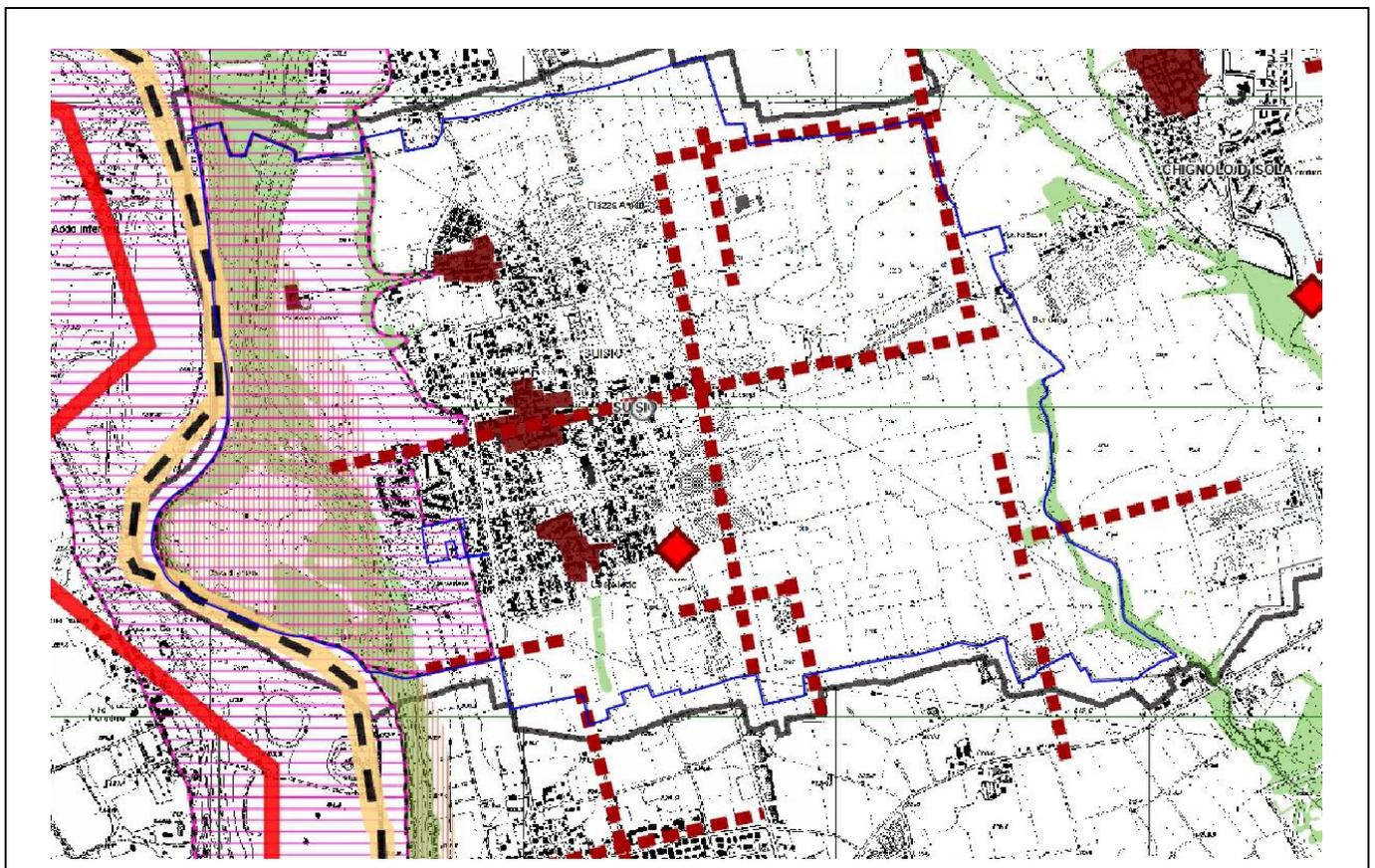
 Parco Adda Nord

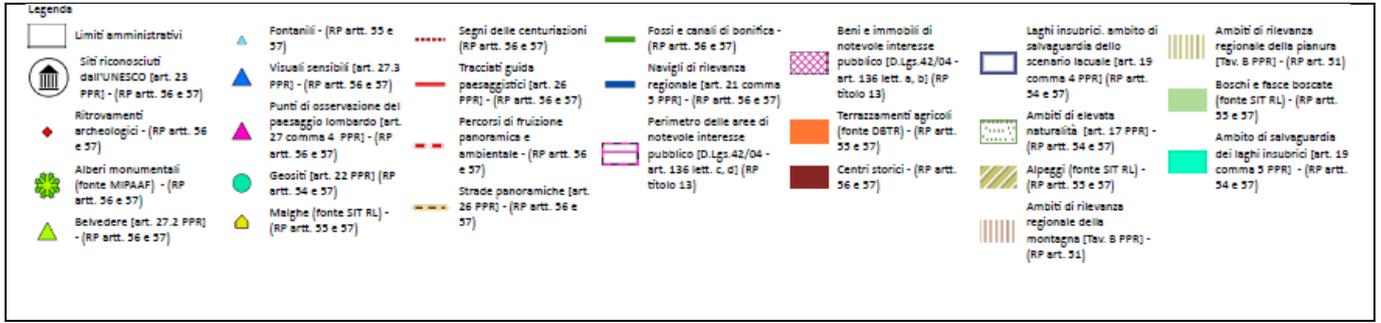
**Corridoi**

 Corridoi fluviali

 Corridoi verdi di connessione ecologica in ambito urbano

*ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE*

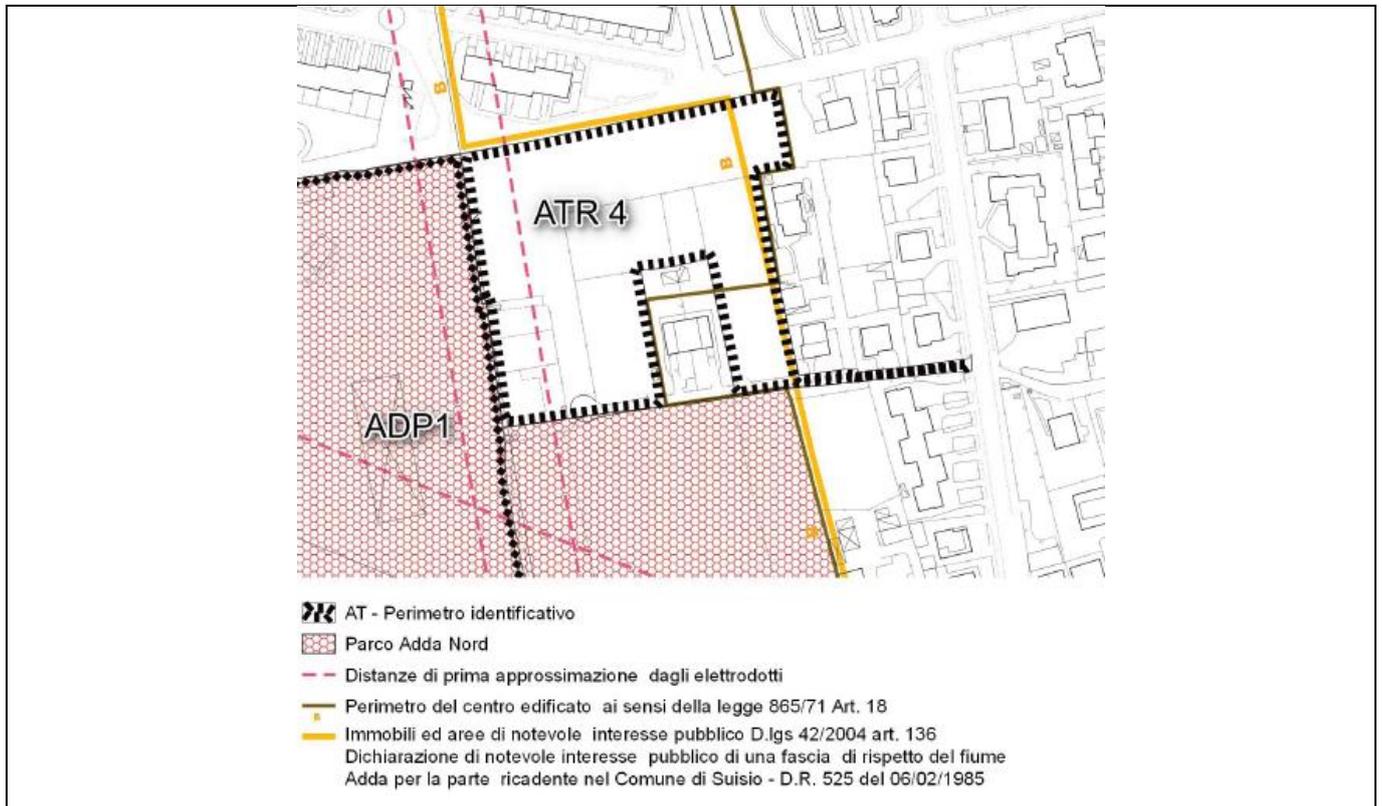




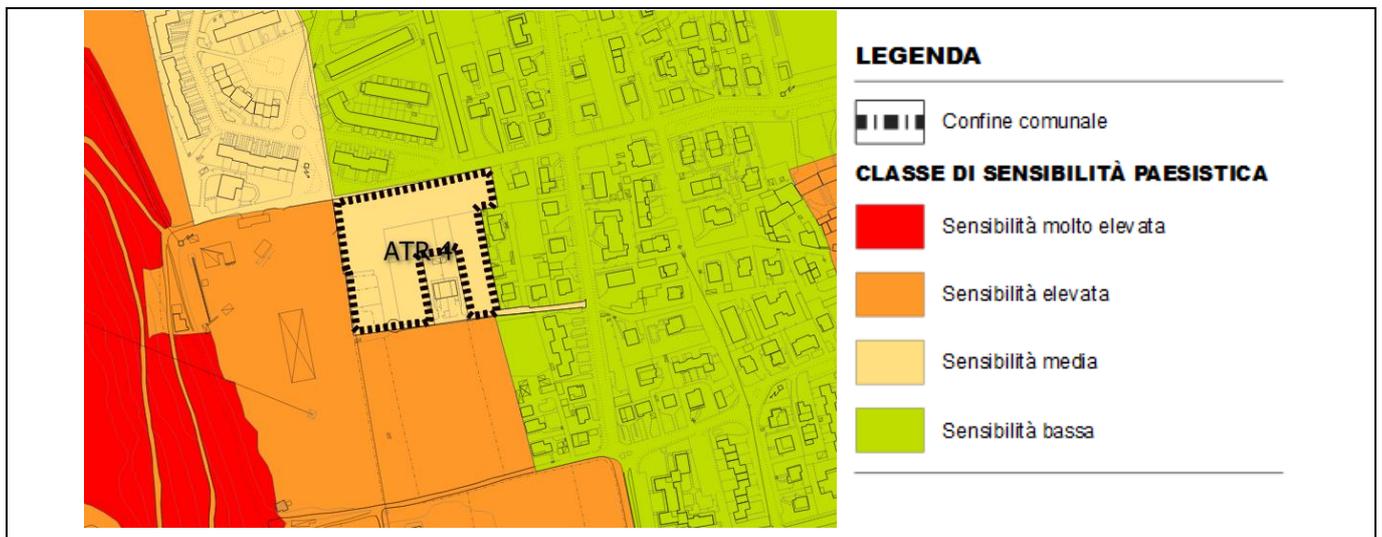
ESTRATTO RETE VERDE PROVINCIALE



ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



CARTA DEI VINCOLI PAESISTICI E TERRITORIALI



ESTRATTO CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA DEI LUOGHI

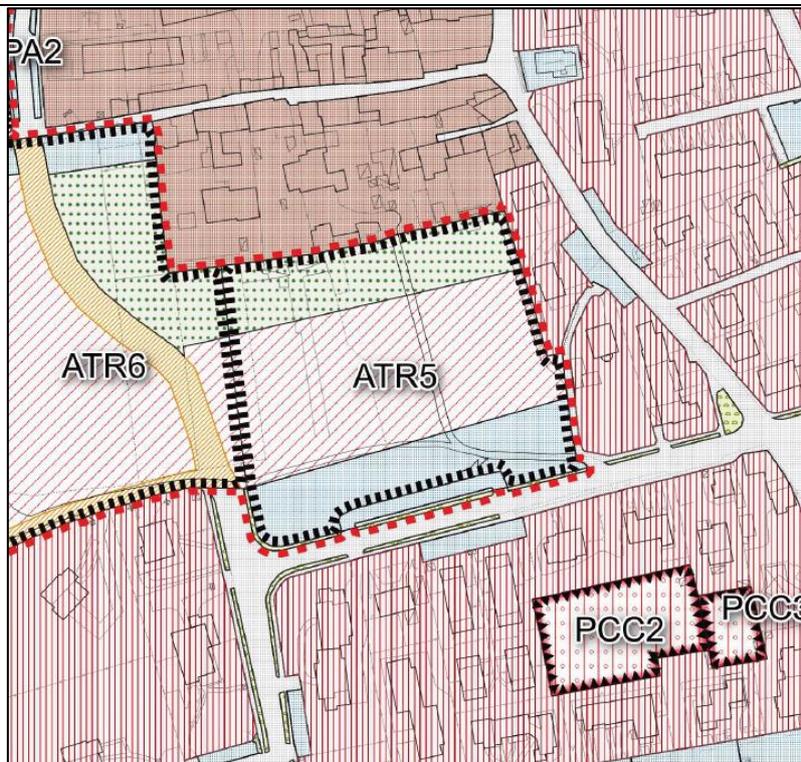


ZONIZZAZIONE ACUSTICA

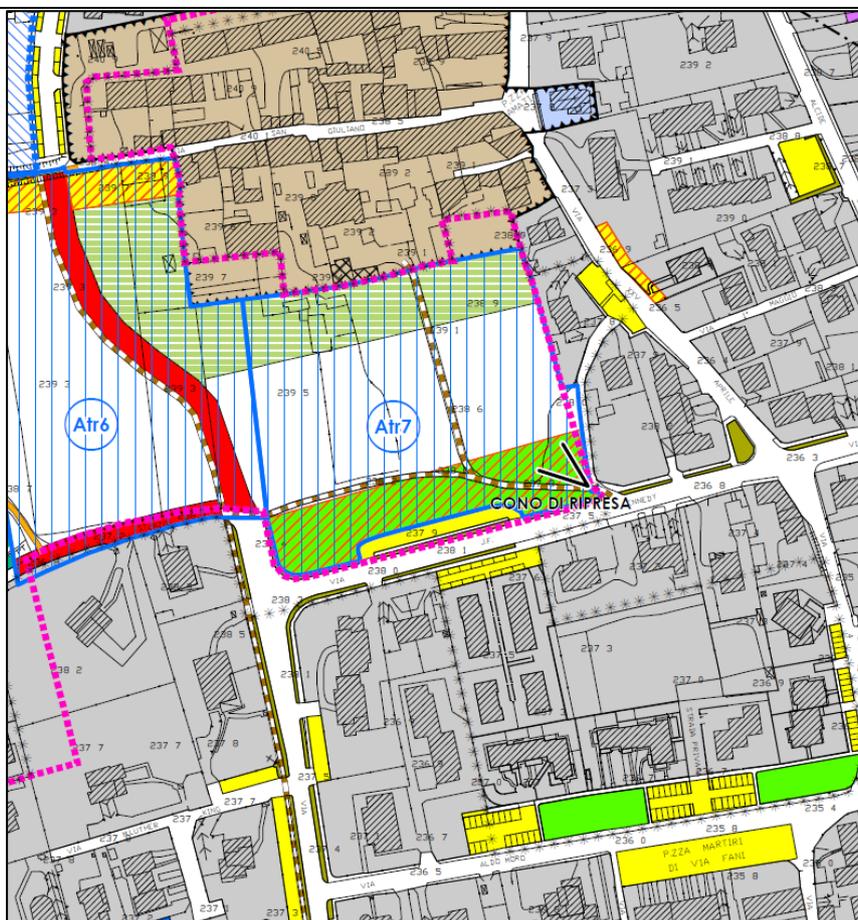
9.1.5ATR 5 - VIA KENNEDY

L'ambito era già presente e quindi valutato nella precedente VAS. Si ripropone il processo.

Stato di progetto - PGT formazione



Stato di fatto - PGT vigente



Criterio di sostenibilità	Giudizio	Commento
<p><b>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Fattibilità geologica:</b> L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattibilità con modeste limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati, nelle norme geologiche di piano, gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.</li> </ul> <p><b>Vincolo Idrogeologico:</b> Da un punto di vista idrogeologico l'ambito non è interessato da indicazioni particolari.</p> <p><b>Vincolo fascia di rispetto dai fiumi:</b> L'ambito in esame non è interessato da alcuna fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell'art.142 lettera g del d.lgs 42/2004.</p> <p><b>Rete Ecologica Regionale:</b> L'ambito non ricade alcun elemento individuato dalla Rete Ecologica Regionale.</p> <p><b>PTCP:</b></p>

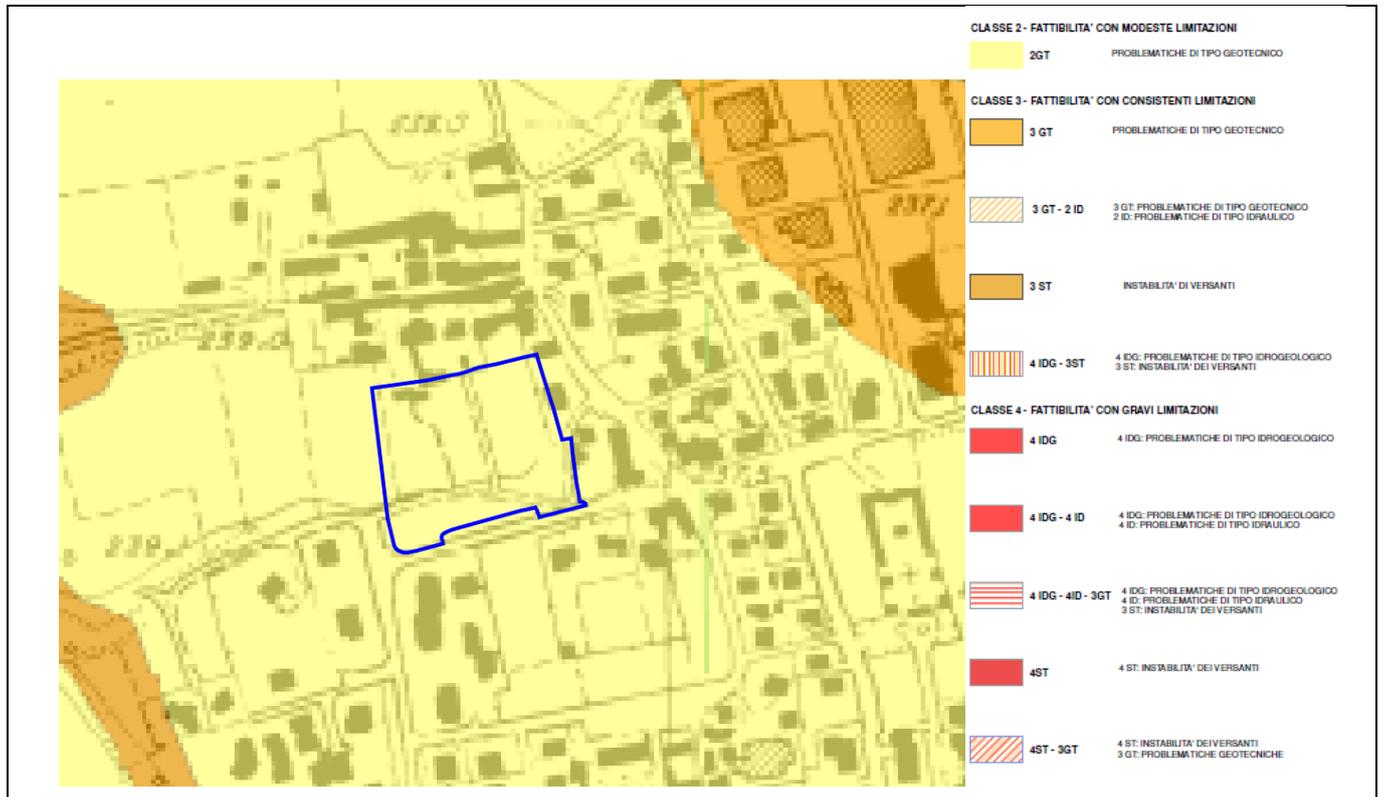
	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p> <p><b>Tavola - Luoghi sensibili</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia soggetto a Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati, che ricada entro Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria o Centri storici o che ricada in aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie.</p> <p><b>Tavola - Disegno della Rete Verde</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Verde provinciale.</p> <p><b>Tavola - Rete Ecologica Provinciale</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Ecologica Provinciale.</p> <p><b>Tavola - Mosaico della fattibilità geologica e PAI</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito non presenta una classe di fattibilità superiore alla II Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.</p>
<p><b>Minimizzazione del consumo di suolo</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>L'ambito era già previsto e valutato nel PGT in vigore. Si riconferma l'area ricordando che il nuovo PGT recepisce le indicazioni previste dalla LR 31/2014.</p>
<p><b>Contenimento emissioni in</b></p>		<p>Considerando la destinazione d'uso residenziale e l'assenza di significative</p>

<p><b>atmosfera</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>criticità in merito alla qualità dell'aria, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria.</p> <p>In particolare sulla base dei dati delle emissioni INEMAR raccolti e pubblicati nello scoping possiamo stimare che annualmente l'ambito peserà nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissioni PM10 = 0.012t</li> <li>• Emissioni NOx = 0.078t</li> <li>• Emissioni CO = 0.141t</li> <li>• Emissioni CO2 = 0.029kt</li> <li>• Emissioni PTS = 0.015t</li> </ul>
<p><b>Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non presenta criticità in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'area oggetto dell'intervento è servita da rete fognaria; considerando la destinazione dell'ambito, i reflui prodotti saranno essenzialmente di natura domestica e saranno scaricati in pubblica fognatura, il cui recapito finale è il depuratore, che attualmente ha una sufficiente capacità residua in termini di AE. Considerando valori medi di produzione di acque reflue noti dalla letteratura tecnica, si può attribuire al presente ambito un consumo medio pari a:             <ul style="list-style-type: none"> <li>o carico idraulico giornaliero 11700 l</li> <li>o carico organico giornaliero 3530 g</li> </ul> </li> </ul> <p>E' ipotizzabile considerare le diminuzioni del consumo nel seguente modo:</p>

		<p>il Regolamento Edilizio prevede che ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dai tetti per l'irrigazione dei giardini.</p>
<p><b>Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici</b></p>	<p>↑</p>	<p>Dei dati relativi ai consumi energetici attuali purtroppo non si conoscono i valori.</p> <p>Sulla base di quello che è il peso insediativo dell'ambito nello scenario di progetto si può stimare, utilizzando dei valori medi di consumo dell'area milanese, i seguenti valori indicativi di consumo:</p> <p>energia elettrica .....68.400 kWh/anno  metano..... 26.500 Smc/anno</p> <p>Mantenendo la disponibilità procapite da fotovoltaico determinata in sede di scoping, per il seguente ambito si potrebbe stimare una potenza installata di circa 18 kWpicco.</p>
<p><b>Contenimento della produzione di rifiuti</b></p>	<p>↑</p>	<p>Considerando il valore di produzione pro-capite annuo presentato nel documento di scoping, la realizzazione dell'ATR 5 peserà sulla componente produzione di rifiuti con un incremento di 28.900 kg/anno, +1.56% rispetto alla produzione annua attuale.</p> <p>Il rifiuto differenziato sarà invece dell'ordine di 22.900kg/anno.</p>
<p><b>Contenimento inquinamento acustico</b></p>	<p>↑</p>	<p>L'ambito ricade in diverse zone ed in particolare :</p> <p>classe II - aree a prevalente carattere residenziale</p> <p>Risulta compatibile con l'indirizzo.</p>
<p><b>Compatibilità con le infrastrutture per la</b></p>		<p>Al fine della realizzazione dell'ATR dovranno essere predisposte delle infrastrutture che si ricollegheranno a</p>

<p><b>mobilità</b></p>	<p>↑</p>	<p>via Kennedy. Lo stacco dovrà essere studiato in modo da non intralciare i veicoli circolanti sulla rete.</p> <p>Facendo riferimento all' ATR inserito e ipotizzando la minima realizzazione con le nuove norme, la pressione del sistema della mobilità può essere stimato con circa 36 nuove autovetture circolanti sul territorio comunale (dato calcolato sul tasso di motorizzazione della Provincia di BERGAMO di 608 auto / 1000 abitanti).</p>
<p><b>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</b></p>	<p>⚡</p>	<p>L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media. Come da disposizioni contenute nella DGR n. 7/11045/2002, per i progetti che interessano aree in classe 1 e 2 e che producono un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, è obbligatorio sottoporre all'attenzione della Commissione per il Paesaggio gli elaborati di progetto "correlati da una specifica relazione paesistica che espliciti le considerazioni sviluppate in merito alla sensibilità del sito e all'incidenza della soluzione progettuale proposta</p>
<p><b>Compatibilità con la rete verde comunale</b></p>	<p>⚡</p>	<p>L'ambito è interessato da ciclovie comunali. L' attuazione della previsione dovrà rispettare l'indicazione della tavola della Rete Verde.</p>
<p><b>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</b></p>	<p>↑</p>	<p>Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.</p>
<p><b>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</b></p>	<p>↑</p>	<p><b>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza.</b></p> <p>Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza</p>

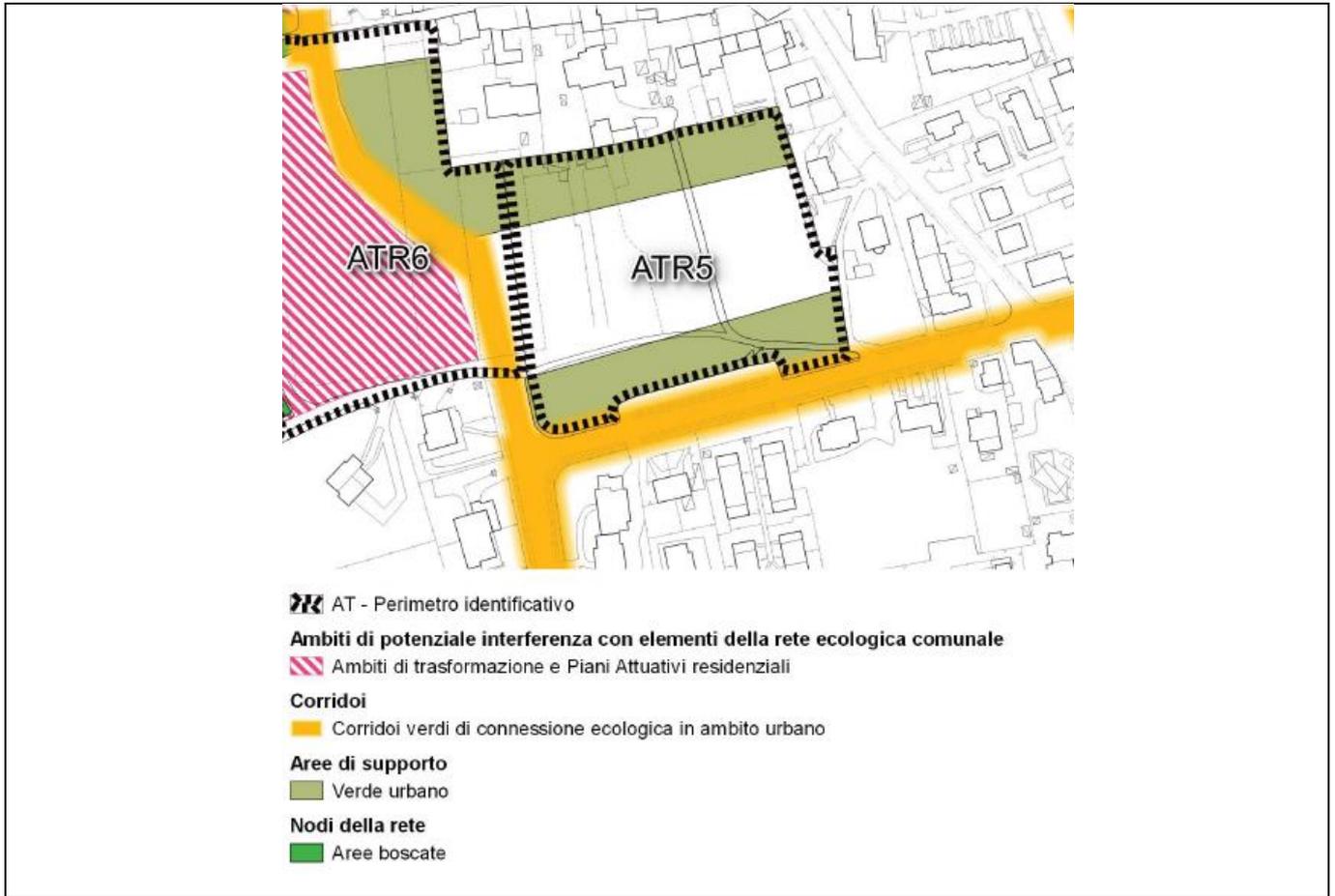
	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⚡</p>	<p>nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza.</b></p> <p>Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Radon:</b> Poiché il territorio di Suisio risulta essere interessato da concentrazione da radon di livello medio-basso, il comune si è dotato, all'interno del R.E. di una apposita norma che interviene sulle opere di nuova costruzione, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente comportanti la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione integrale di edifici, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria ed i cambi d'uso con opere che coinvolgano le strutture di locali a contatto, anche parziale, con il terreno, e qualora i medesimi siano da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone. Questi saranno progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire la riduzione dell'esposizione al radon nonché il rispetto dei limiti normativi. La conformità del progetto e degli interventi realizzati conformemente alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" è asseverata dal progettista, in fase di presentazione del progetto, e dal direttore dei lavori, all'atto di presentazione della S.C.I.A. per l'agibilità.</p>
--	---	---



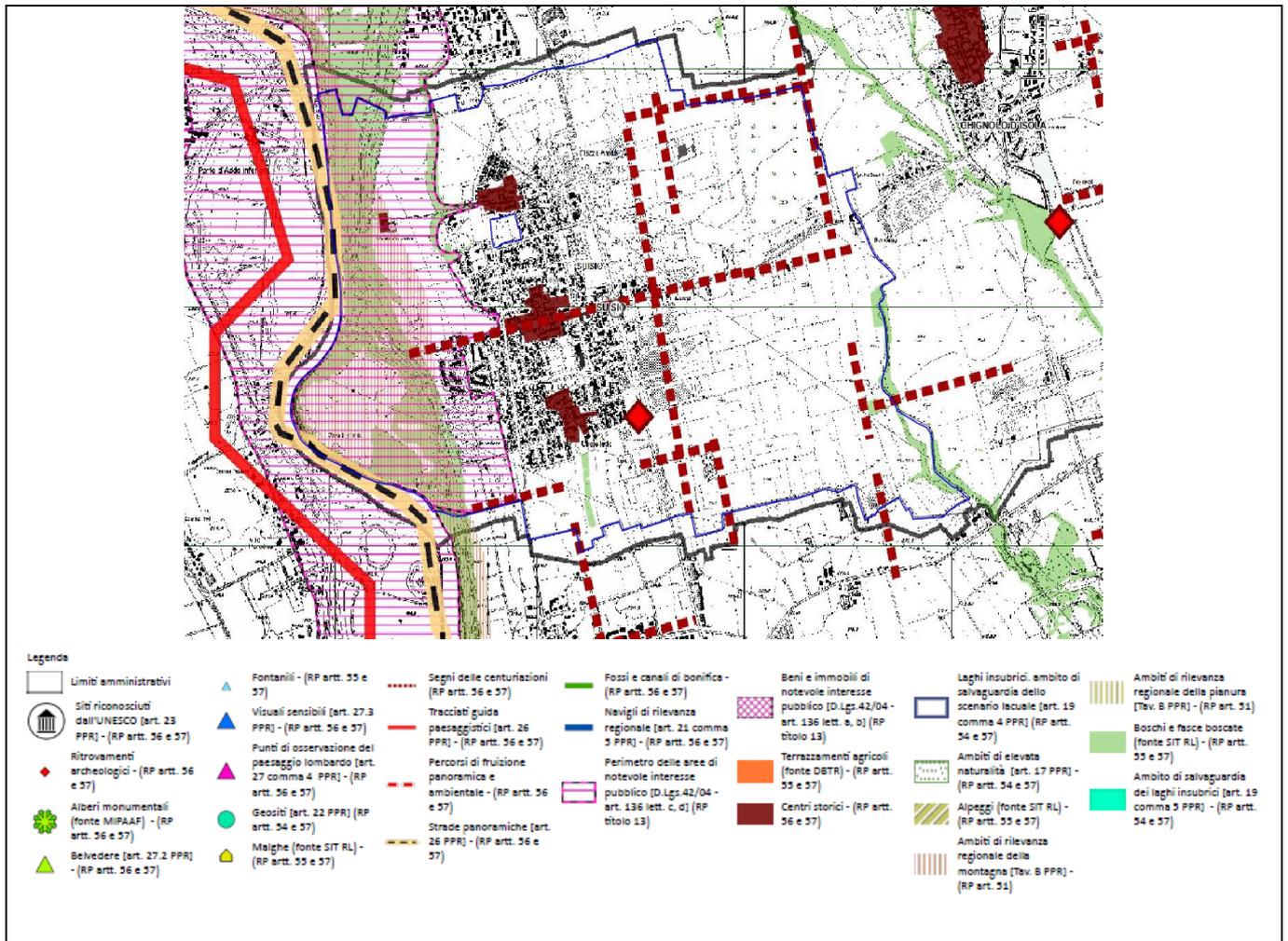
ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA



ESTRATTO RETE ECOLOGICA REGIONALE



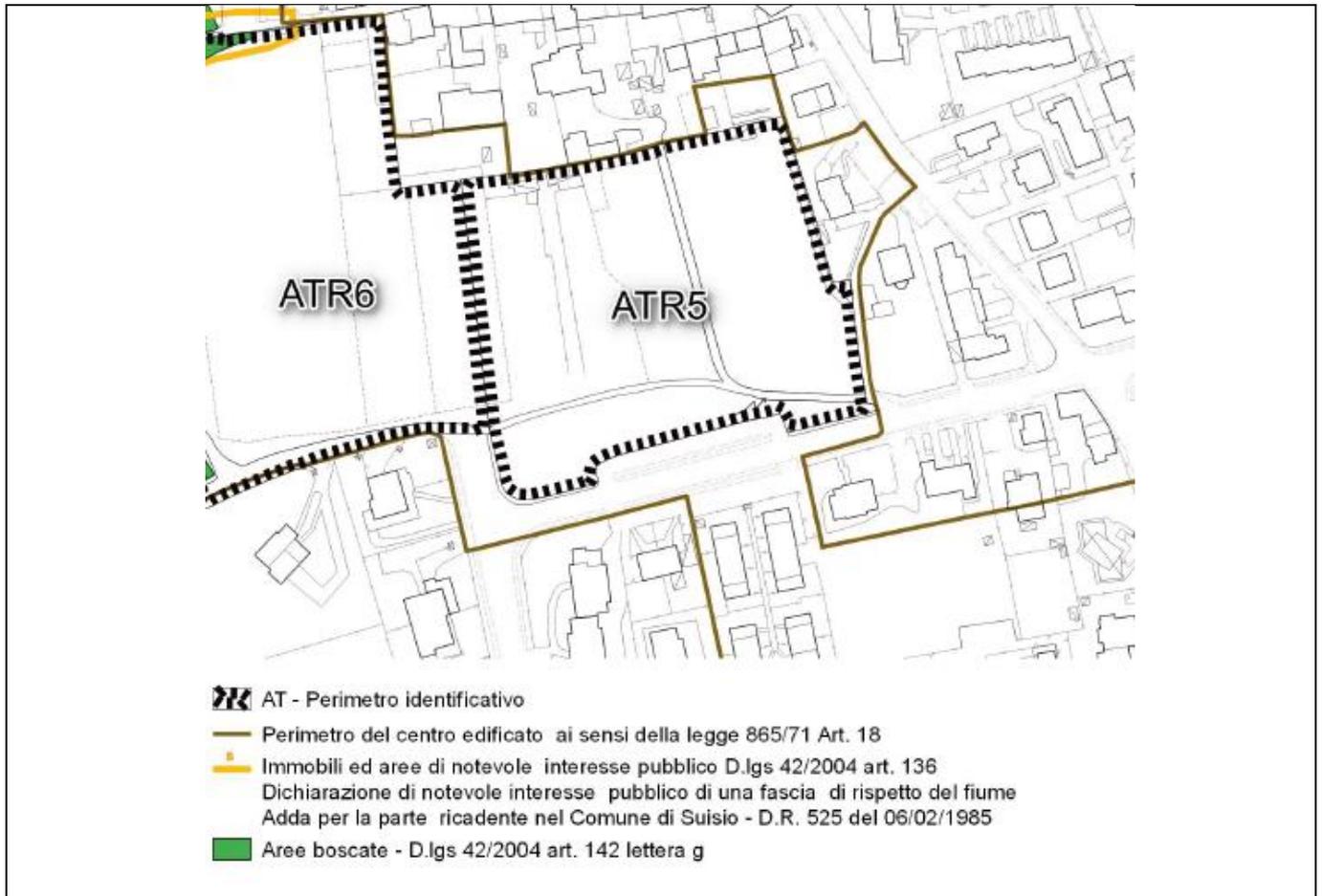
ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE



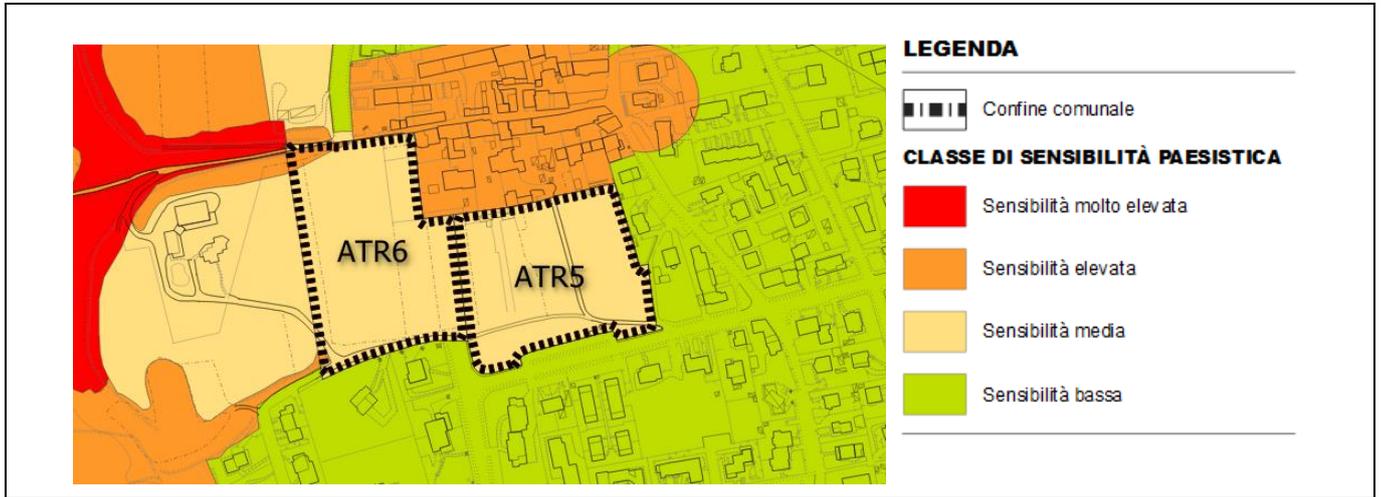
ESTRATTO RETE VERDE PROVINCIALE



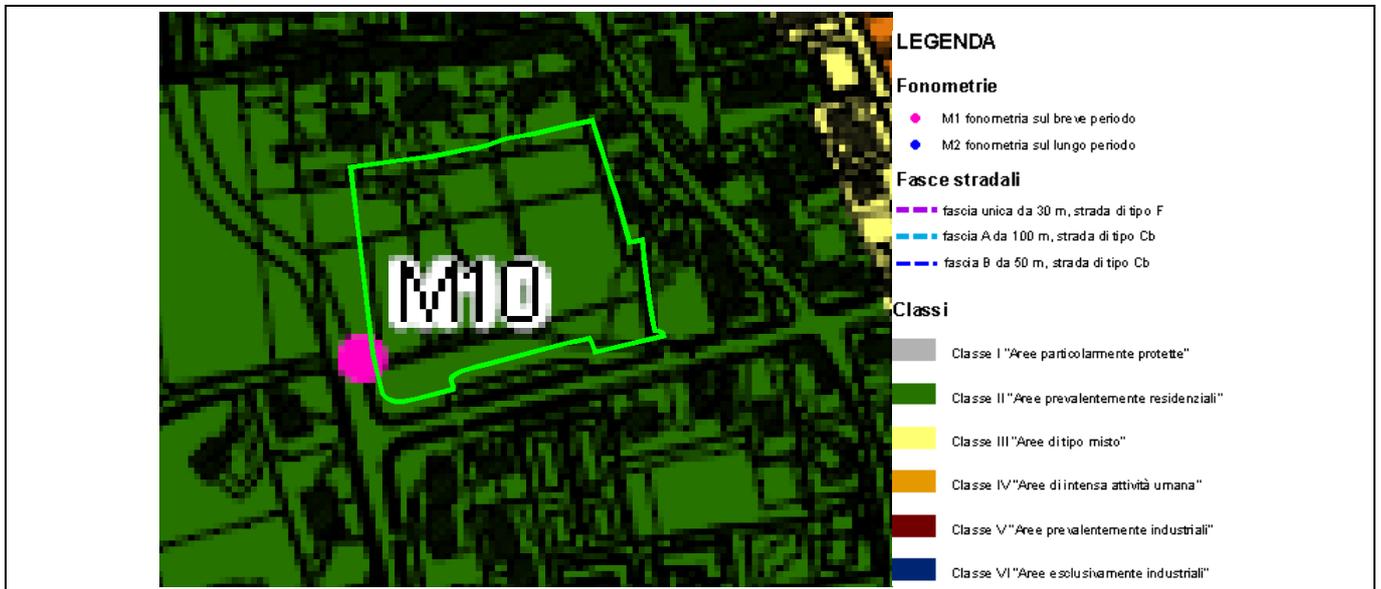
ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



CARTA DEI VINCOLI PAESISTICI E TERRITORIALI



ESTRATTO CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA DEI LUOGHI

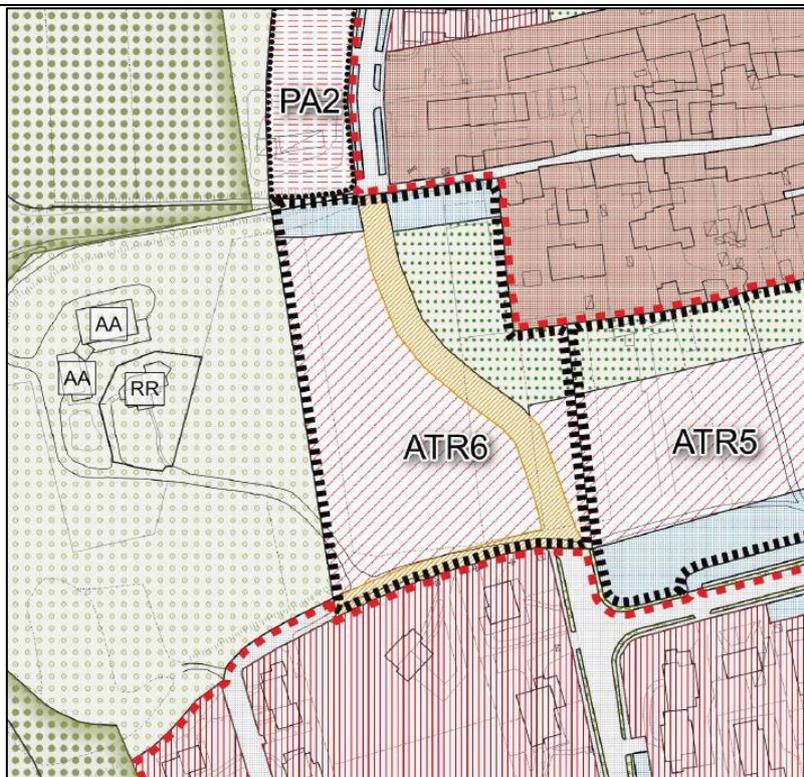


ZONIZZAZIONE ACUSTICA

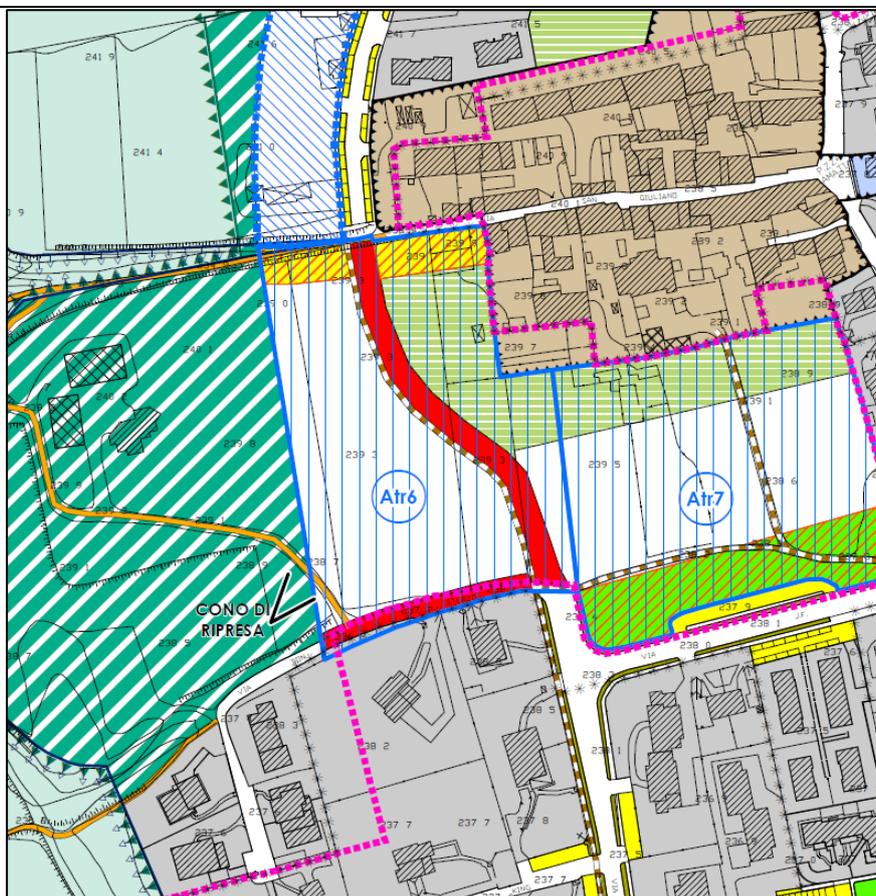
**9.1.6ATR 6 - VIA SAN GIULIANO**

L'ambito era già presente e quindi valutato nella precedente VAS. Si ripropone il processo.

**Stato di progetto - PGT formazione**



**Stato di fatto - PGT vigente**



Criterio di sostenibilità	Giudizio	Commento
<p><b>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Fattibilità geologica:</b> L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattibilità con modeste limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati, nelle norme geologiche di piano, gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.</li> </ul> <p><b>Vincolo Idrogeologico:</b> Da un punto di vista idrogeologico l'ambito non è interessato da indicazioni particolari.</p> <p><b>Vincolo fascia di rispetto dai fiumi:</b> L'ambito in esame non è interessato da alcuna fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell'art.142 lettera g del d.lgs 42/2004.</p> <p><b>Rete Ecologica Regionale:</b> L'ambito ricade in aree individuate dalla RER come di secondo livello. Comprendono aree importanti per la biodiversità non incluse nelle aree prioritarie ma ritenute funzionali alla connessione tra elementi di primo livello. In fase di attuazione dovrà essere posta cura al</p>

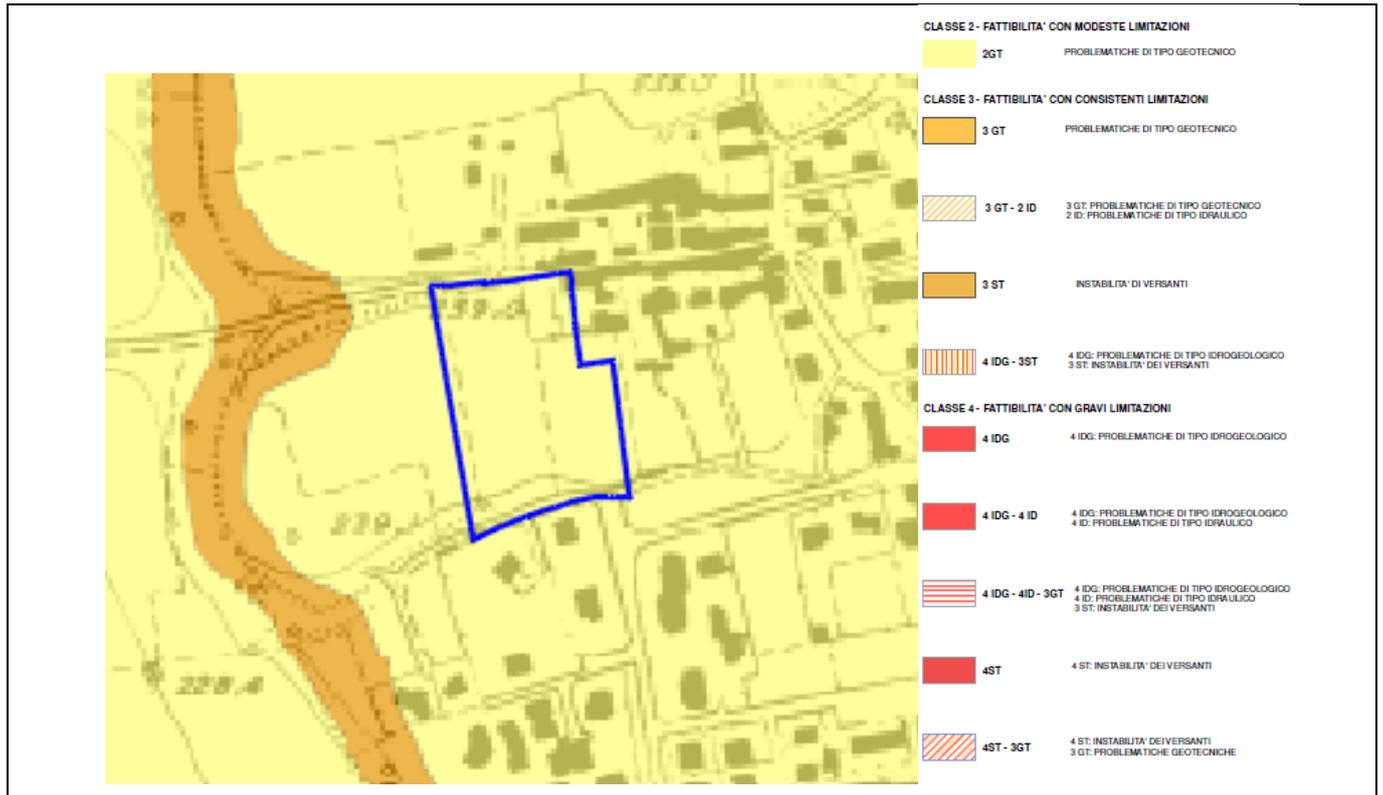
	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>corretto sviluppo dell'ambito.</p> <p><b>PTCP:</b></p> <p><b>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p> <p><b>Tavola - Luoghi sensibili</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia soggetto a Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati, che ricada entro Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria o Centri storici o che ricada in aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie.</p> <p><b>Tavola - Disegno della Rete Verde</b></p> <p>Dalle tavole risulta che nella porzione nord dell'ambito la rete verde preveda aree di notevole interesse pubblico</p> <p><b>Tavola - Rete Ecologica Provinciale</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Ecologica Provinciale.</p> <p><b>Tavola - Mosaico della fattibilità geologica e PAI</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito non presenta una classe di fattibilità superiore alla II Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.</p>
<p><b>Minimizzazione del consumo di suolo</b></p>		<p>L'ambito era già previsto e valutato nel PGT in vigore. Si riconferma l'area ricordando che il</p>

	↑	nuovo PGT recepisce le indicazioni previste dalla LR 31/2014.
<p><b>Contenimento emissioni in atmosfera</b></p>	↑	<p>Considerando la destinazione d'uso residenziale e l'assenza di significative criticità in merito alla qualità dell'aria, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria.</p> <p>In particolare sulla base dei dati delle emissioni INEMAR raccolti e pubblicati nello scoping possiamo stimare che annualmente l'ambito peserà nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissioni PM10 = 0.025t</li> <li>• Emissioni NOx = 0.159t</li> <li>• Emissioni CO = 0.288t</li> <li>• Emissioni CO2 = 0.058kt</li> <li>• Emissioni PTS = 0.031t</li> </ul>
<p><b>Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi</b></p>	↑	<p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non presenta criticità in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'area oggetto dell'intervento è servita da rete fognaria; considerando la destinazione dell'ambito, i reflui prodotti saranno essenzialmente di natura domestica e saranno scaricati in pubblica fognatura, il cui recapito finale è il depuratore, che attualmente ha una sufficiente capacità residua in termini di AE. Considerando valori medi di produzione di acque reflue noti dalla letteratura tecnica, si può attribuire al presente ambito un consumo medio pari a: <ul style="list-style-type: none"> <li>o carico idraulico giornaliero 24000 l</li> </ul> </li> </ul>

		<p>o carico organico giornaliero 7200 g</p> <p>E' ipotizzabile considerare le diminuzioni del consumo nel seguente modo:</p> <p>il Regolamento Edilizio prevede che ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dai tetti per l'irrigazione dei giardini.</p>
<p><b>Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Dei dati relativi ai consumi energetici attuali purtroppo non si conoscono i valori.</p> <p>Sulla base di quello che è il peso insediativo dell'ambito nello scenario di progetto si può stimare, utilizzando dei valori medi di consumo dell'area milanese, i seguenti valori indicativi di consumo:</p> <p>energia elettrica .....139.200 kWh/anno metano..... 54.021 Smc/anno</p> <p>Mantenendo la disponibilità procapite da fotovoltaico determinata in sede di scoping, per il seguente ambito si potrebbe stimare una potenza installata di circa 37 kWpicco.</p>
<p><b>Contenimento della produzione di rifiuti</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>Considerando il valore di produzione pro-capite annuo presentato nel documento di scoping, la realizzazione dell'ATR 6 peserà sulla componente produzione di rifiuti con un incremento di 58.800 kg/anno, +3.18% rispetto alla produzione annua attuale.</p> <p>Il rifiuto differenziato sarà invece dell'ordine di 46.700kg/anno.</p>
<p><b>Contenimento inquinamento acustico</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p>	<p>L'ambito ricade in diverse zone ed in particolare :</p> <p>classe II - aree a prevalente carattere residenziale</p>

		Risulta compatibile con l'indirizzo.
<b>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</b>	↑	<p>Al fine della realizzazione dell'ATR dovranno essere predisposte delle infrastrutture che si ricollegheranno a via San Giuliano. L'ambito è subordinato alla realizzazione dell'infrastruttura nord-sud di collegamento via Sturzo, via Alberto da Giussano.</p> <p>Facendo riferimento all'ATR inserito e ipotizzando la minima realizzazione con le nuove norme, la pressione del sistema della mobilità può essere stimato con circa 73 nuove autovetture circolanti sul territorio comunale (dato calcolato sul tasso di motorizzazione della Provincia di BERGAMO di 608 auto / 1000 abitanti).</p>
<b>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</b>	⇕	<p>L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media. Come da disposizioni contenute nella DGR n. 7/11045/2002, per i progetti che interessano aree in classe 1 e 2 e che producono un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, è obbligatorio sottoporre all'attenzione della Commissione per il Paesaggio gli elaborati di progetto "correlati da una specifica relazione paesistica che espliciti le considerazioni sviluppate in merito alla sensibilità del sito e all'incidenza della soluzione progettuale proposta</p>
<b>Compatibilità con la rete verde comunale</b>	⇕	<p>L'ambito è interessato da ciclovie comunali. L'attuazione della previsione dovrà rispettare l'indicazione della tavola della Rete Verde.</p>
<b>Tutela e valorizzazione</b>		Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei

<p><b>dei beni storici ed architettonici</b></p>	<p>↑</p>	<p>beni storici ed architettonici.</p>
<p><b>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</b></p>	<p>↑</p> <p>↑</p> <p>⚡</p>	<p><b>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza.</b>                  Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza.</b>                  Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Radon:</b> Poiché il territorio di Suisio risulta essere interessato da concentrazione da radon di livello medio-basso, il comune si è dotato, all'interno del R.E. di una apposita norma che interviene sulle opere di nuova costruzione, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente comportanti la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione integrale di edifici, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria ed i cambi d'uso con opere che coinvolgano le strutture di locali a contatto, anche parziale, con il terreno, e qualora i medesimi siano da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone. Questi saranno progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire la riduzione dell'esposizione al radon nonché il rispetto dei limiti normativi.                  La conformità del progetto e degli interventi realizzati conformemente alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" è asseverata dal progettista, in fase di presentazione del progetto, e dal direttore dei lavori, all'atto di presentazione della S.C.I.A. per l'agibilità.</p>



ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA



ESTRATTO RETE ECOLOGICA REGIONALE



 AT - Perimetro identificativo

**Ambiti di potenziale interferenza con elementi della rete ecologica comunale**

 Ambiti di trasformazione e Piani Attuativi residenziali

**Nodi della rete**

 Parco Adda Nord

 Aree boscate

**Corridoi**

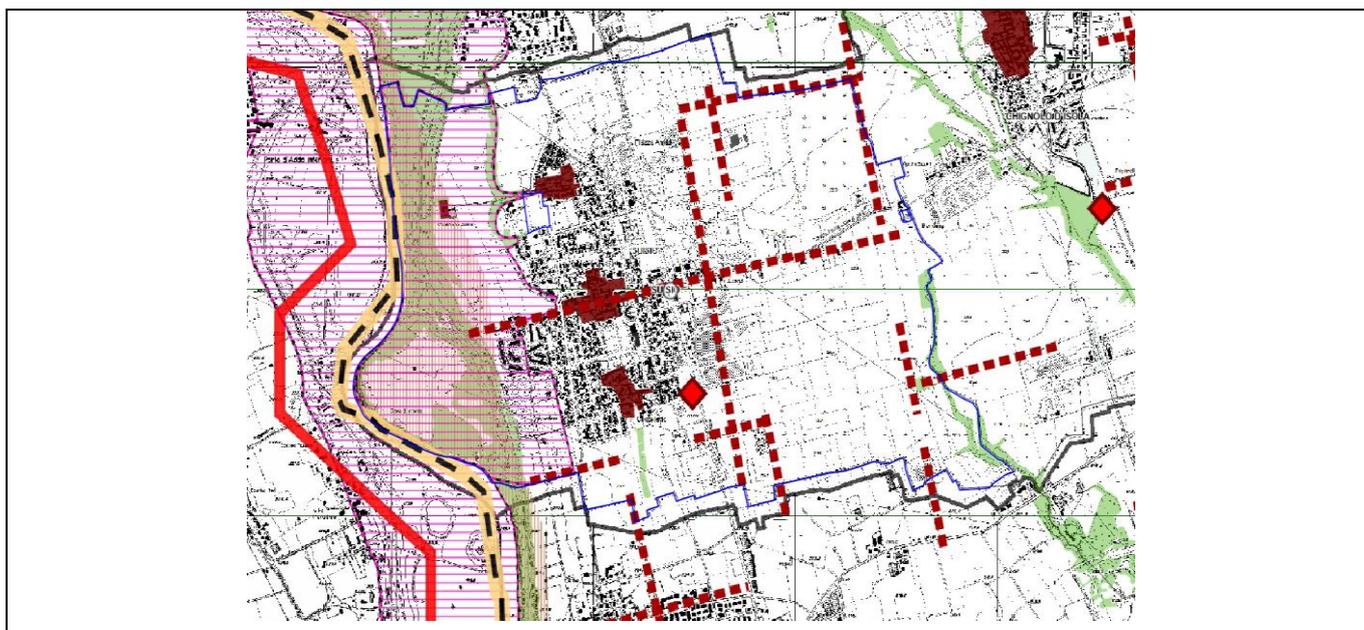
 Corridoi verdi di connessione ecologica in ambito urbano

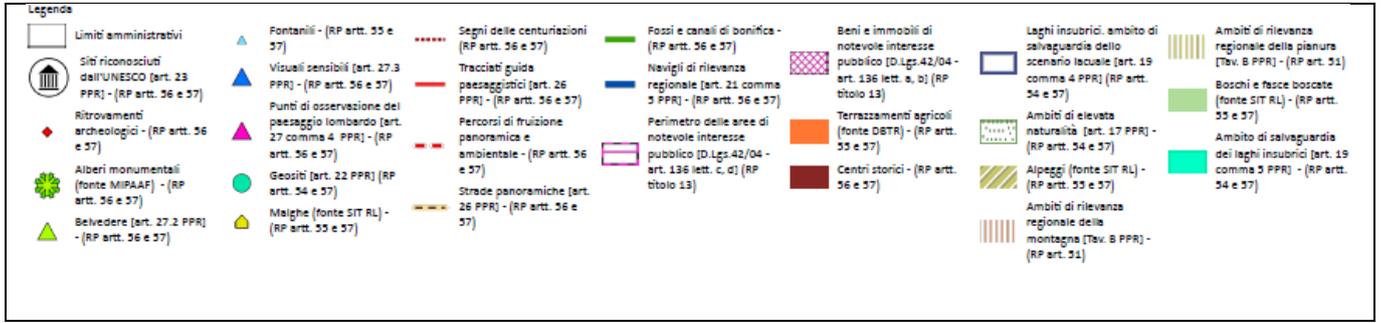
**Aree di supporto**

 Aree agricole

 Verde urbano

*ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE*

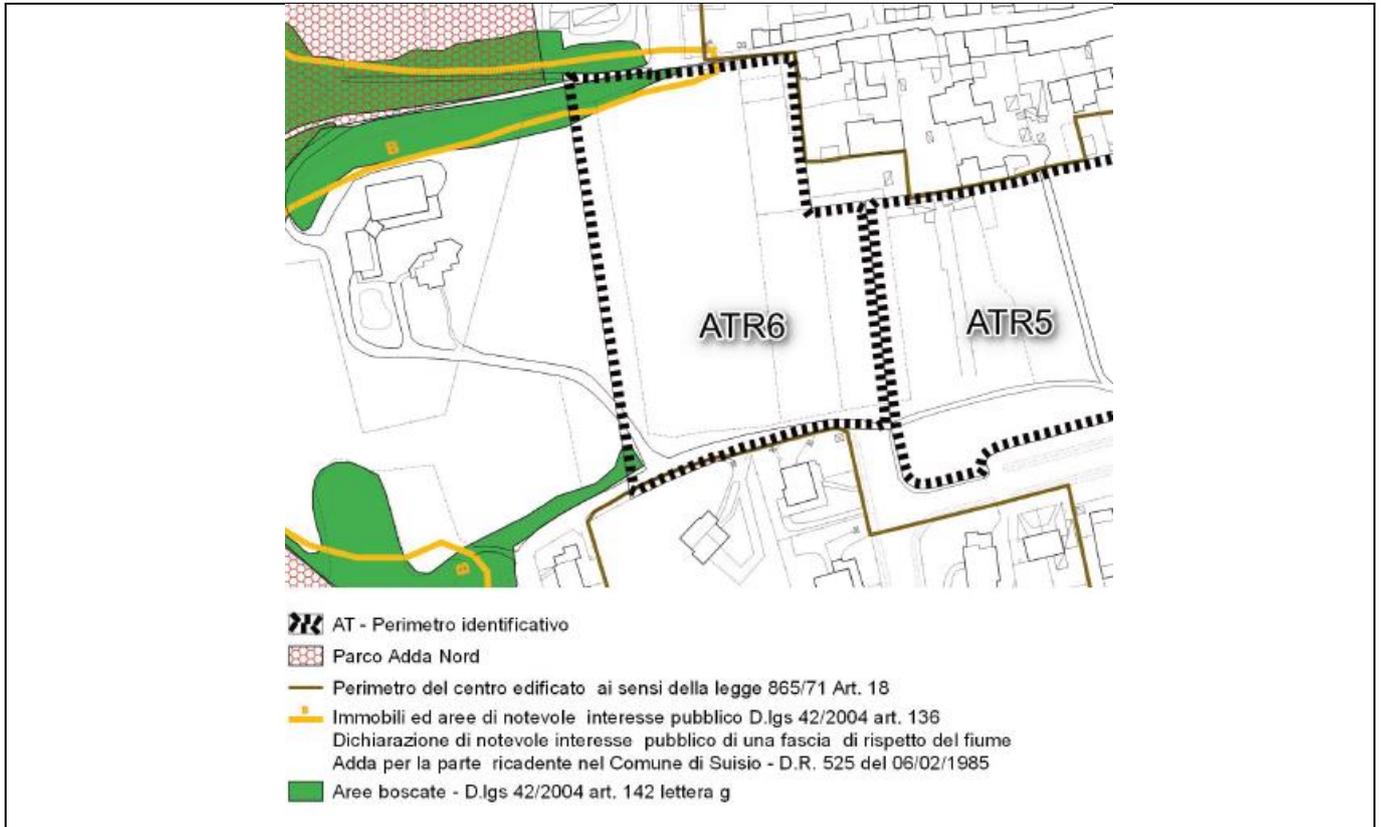




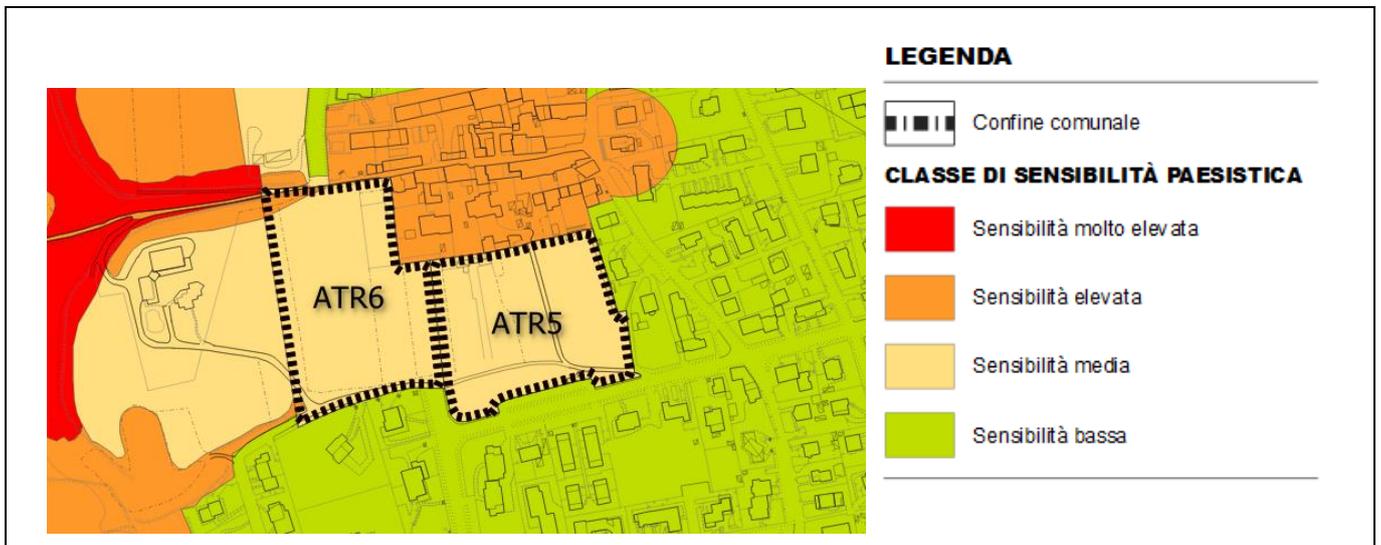
ESTRATTO RETE VERDE PROVINCIALE



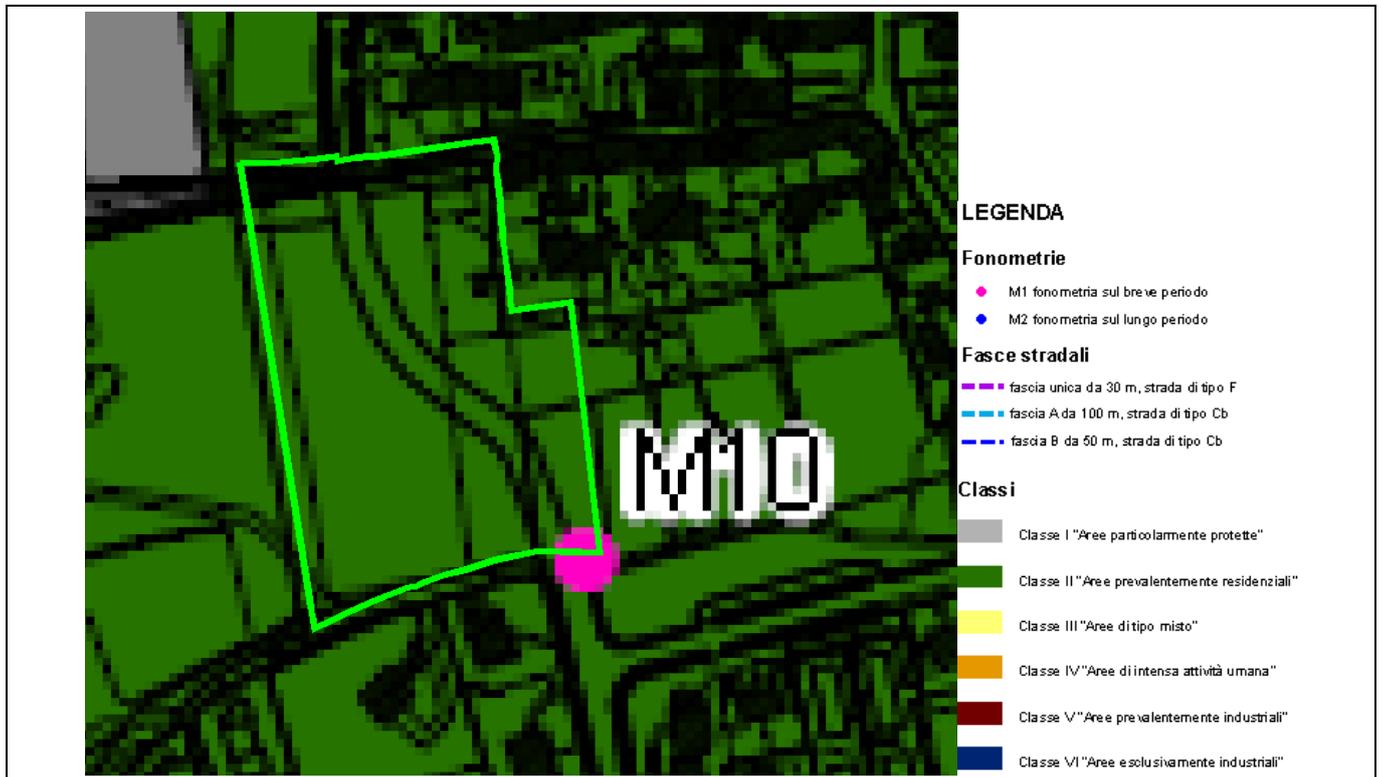
ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



CARTA DEI VINCOLI PAESISTICI E TERRITORIALI



ESTRATTO CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI

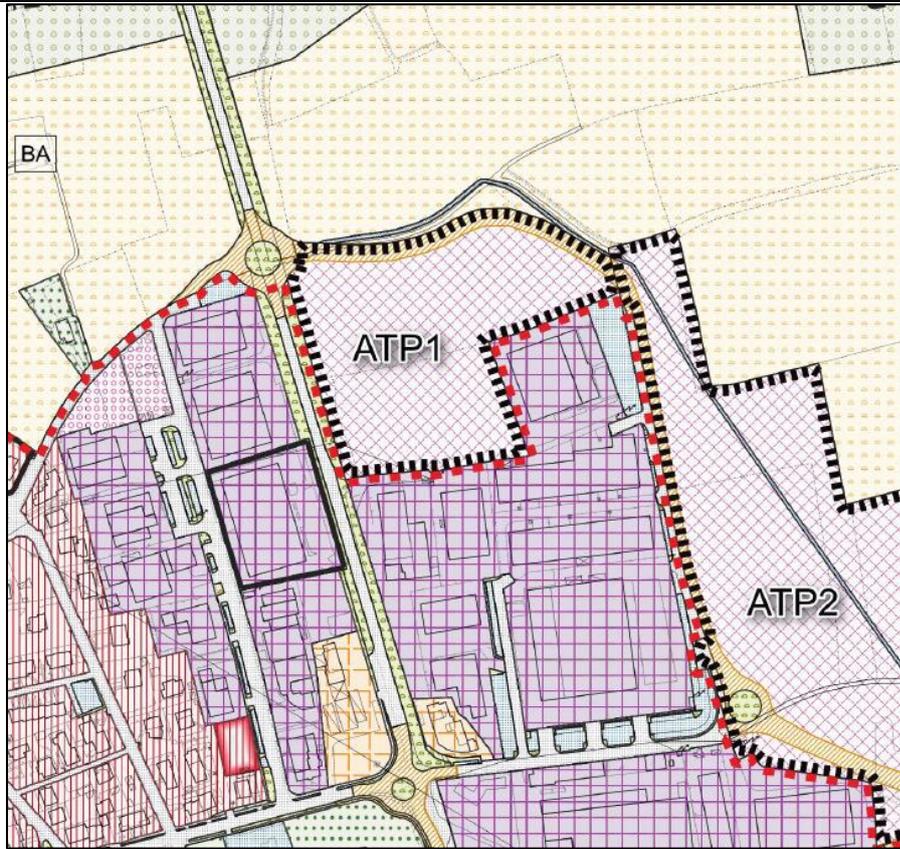


ZONIZZAZIONE ACUSTICA

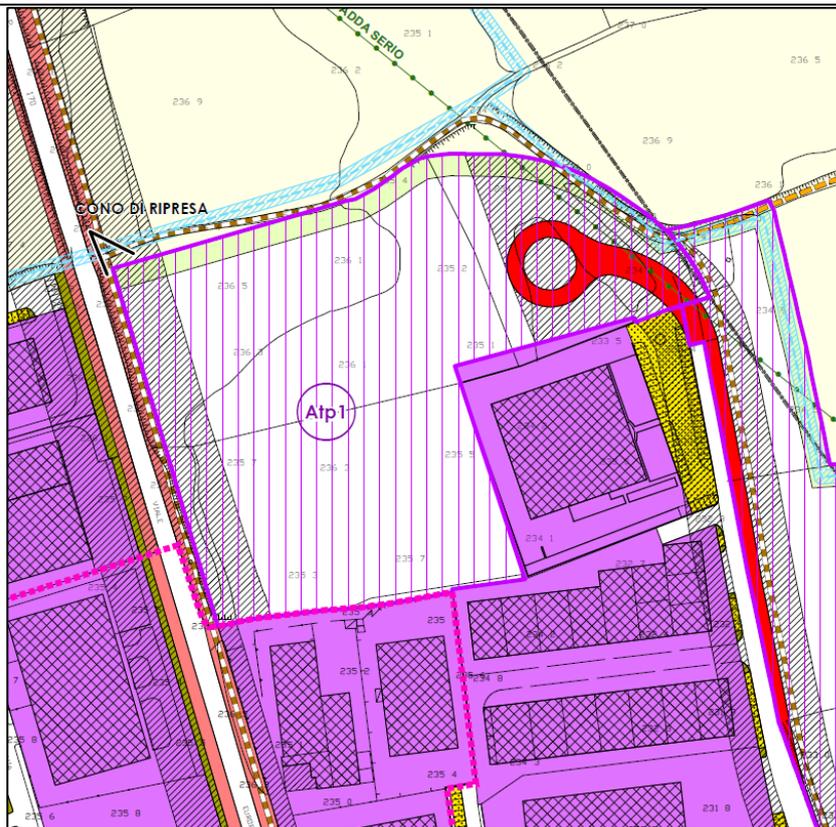
**9.1.7 ATP 1 - VIALE EUROPA**

L'ambito era già presente e quindi valutato nella precedente VAS. Si ripropone il processo.

Stato di progetto - PGT formazione



Stato di fatto - PGT vigente



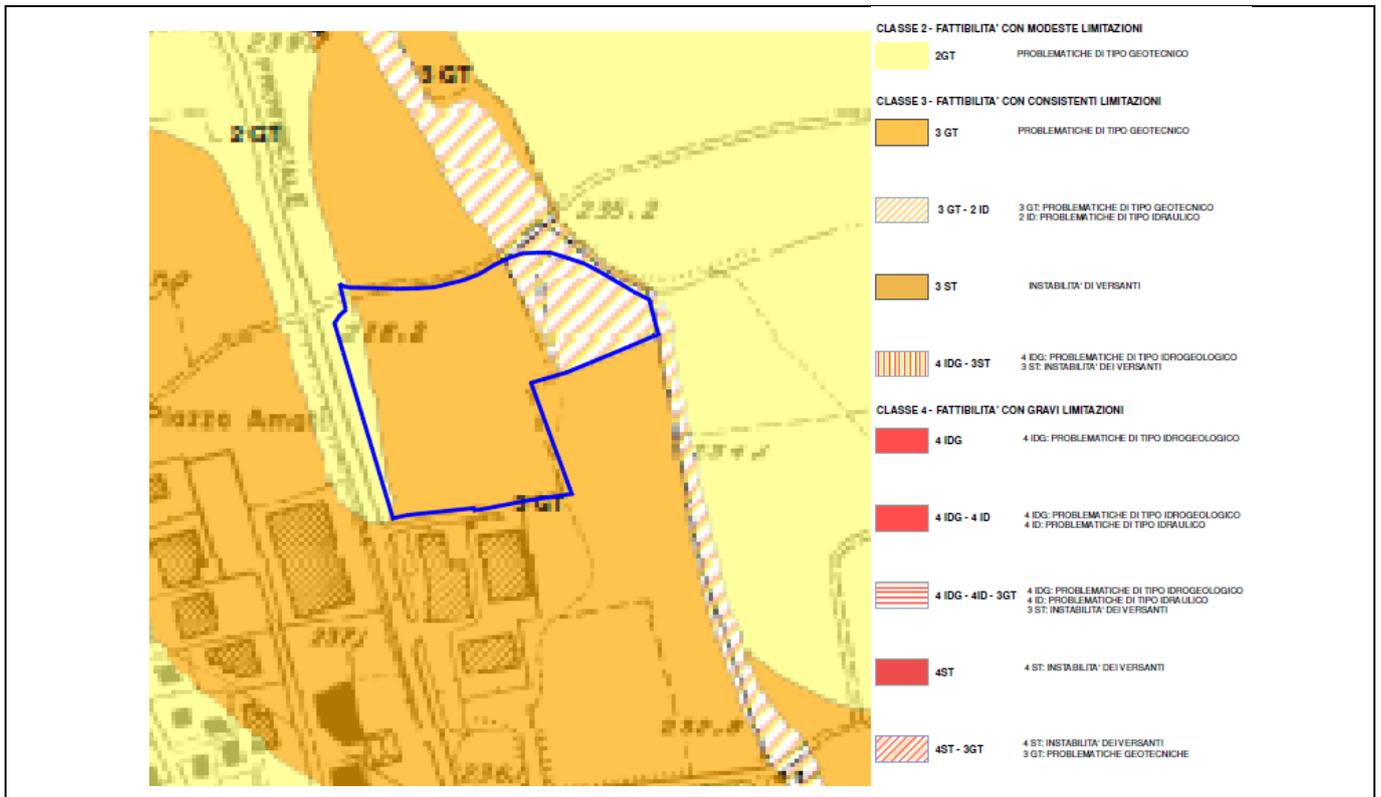
Criterio di sostenibilità	Giudizio	Commento
<p><b>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</b></p>	<p style="text-align: center;">⚡</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Fattibilità geologica:</b> L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica 3 ad esclusione di una porzione dove la classe è la 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattibilità 2 è con modeste limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati, nelle norme geologiche di piano, gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.</li> <li>• Fattibilità 3 è con consistenti limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa</li> </ul> <p><b>Vincolo Idrogeologico:</b> Da un punto di vista idrogeologico l'ambito non è interessato da indicazioni particolari.</p> <p><b>Vincolo fascia di rispetto dai fiumi:</b></p>

	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⚡</p>	<p>L'ambito in esame non è interessato da alcuna fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell'art.142 lettera g del d.lgs 42/2004.</p> <p><b>Rete Ecologica Regionale:</b> L'ambito ricade in aree individuate dalla RER come di secondo livello. Comprendono aree importanti per la biodiversità non incluse nelle aree prioritarie ma ritenute funzionali alla connessione tra elementi di primo livello. In fase di attuazione dovrà essere posta cura al corretto sviluppo dell'ambito.</p> <p><b>PTCP:</b></p> <p><b>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p> <p><b>Tavola - Luoghi sensibili</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia soggetto a Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati, che ricada entro Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria o Centri storici o che ricada in aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie.</p> <p><b>Tavola - Disegno della Rete Verde</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia interessato da alcun elemento della Rete Verde provinciale.</p> <p><b>Tavola - Rete Ecologica Provinciale</b></p> <p>L'ambito ricade in buona parte in zona definita dalla "elemento di secondo livello" della REP.</p>
--	--	--

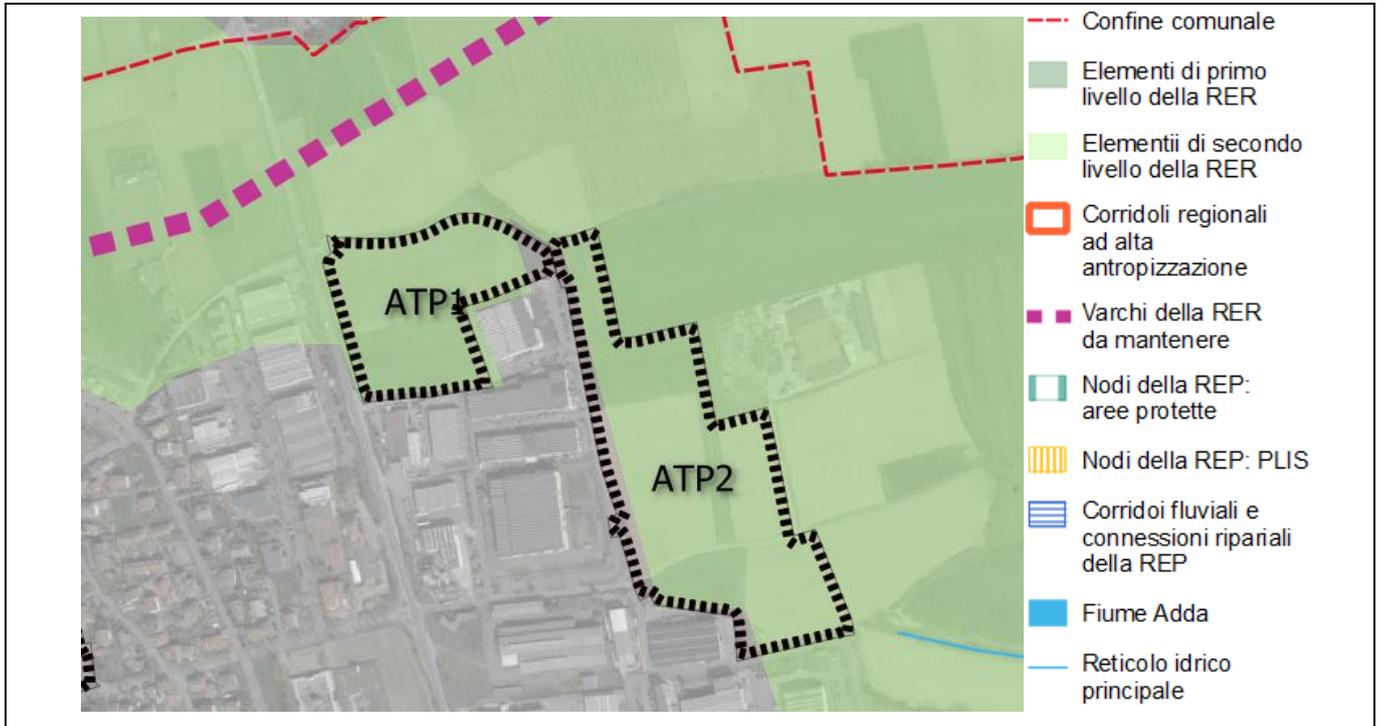
	⚡	<p><b>Tavola - Mosaico della fattibilità geologica e PAI</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito rientra in un'area con classe di fattibilità con consistenti limitazioni. Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.</p>
<b>Minimizzazione del consumo di suolo</b>	↑	<p>L'ambito era già previsto e valutato nel PGT in vigore. Si riconferma l'area ricordando che il nuovo PGT recepisce le indicazioni previste dalla LR 31/2014.</p>
<b>Contenimento emissioni in atmosfera</b>	⚡	<p>Considerando la destinazione d'uso produttiva risulta particolarmente difficile anticipare quelle che saranno le emissioni in atmosfera prodotte dalla realizzazione dell'ambito. Le emissioni saranno fortemente influenzate dalla tipologia di attività che vi si svolgerà.</p>
<b>Contenimento inquinamento acustico</b>	↑	<p>L'ambito ricade in diverse zone ed in particolare :</p> <p>classe V - aree prevalentemente industriali</p> <p>Risulta compatibile con l'indirizzo.</p>
<b>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</b>	⚡	<p>Al fine della realizzazione dell'ATP dovranno essere predisposte delle infrastrutture che a realizzino un nuovo accesso alla zona produttiva da attuarsi con la realizzazione di una rotatoria sulla SP170 ed una nuova viabilità all'interno dell'ambito.</p>
<b>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</b>		<p>L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media. Come da disposizioni contenute nella DGR n. 7/11045/2002, per i progetti</p>

	⚡	<p>che interessano aree in classe 1 e 2 e che producono un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, è obbligatorio sottoporre all'attenzione della Commissione per il Paesaggio gli elaborati di progetto "correlati da una specifica relazione paesistica che espliciti le considerazioni sviluppate in merito alla sensibilità del sito e all'incidenza della soluzione progettuale proposta</p>
<p><b>Compatibilità con la rete verde comunale</b></p>	⚡	<p>L'ambito non è interessato da elementi della Rete Verde Comunale</p>
<p><b>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</b></p>	↑	<p>Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.</p>
<p><b>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</b></p>	<p>↑</p> <p>↑</p> <p>⚡</p>	<p><b>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza.</b>                      Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza.</b>                      Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Radon:</b> Poiché il territorio di Suisio risulta essere interessato da concentrazione da radon di livello medio-basso, il comune si è dotato, all'interno del R.E. di una apposita norma che interviene sulle opere di nuova costruzione, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente comportanti la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione integrale di edifici, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria ed i cambi d'uso con opere</p>

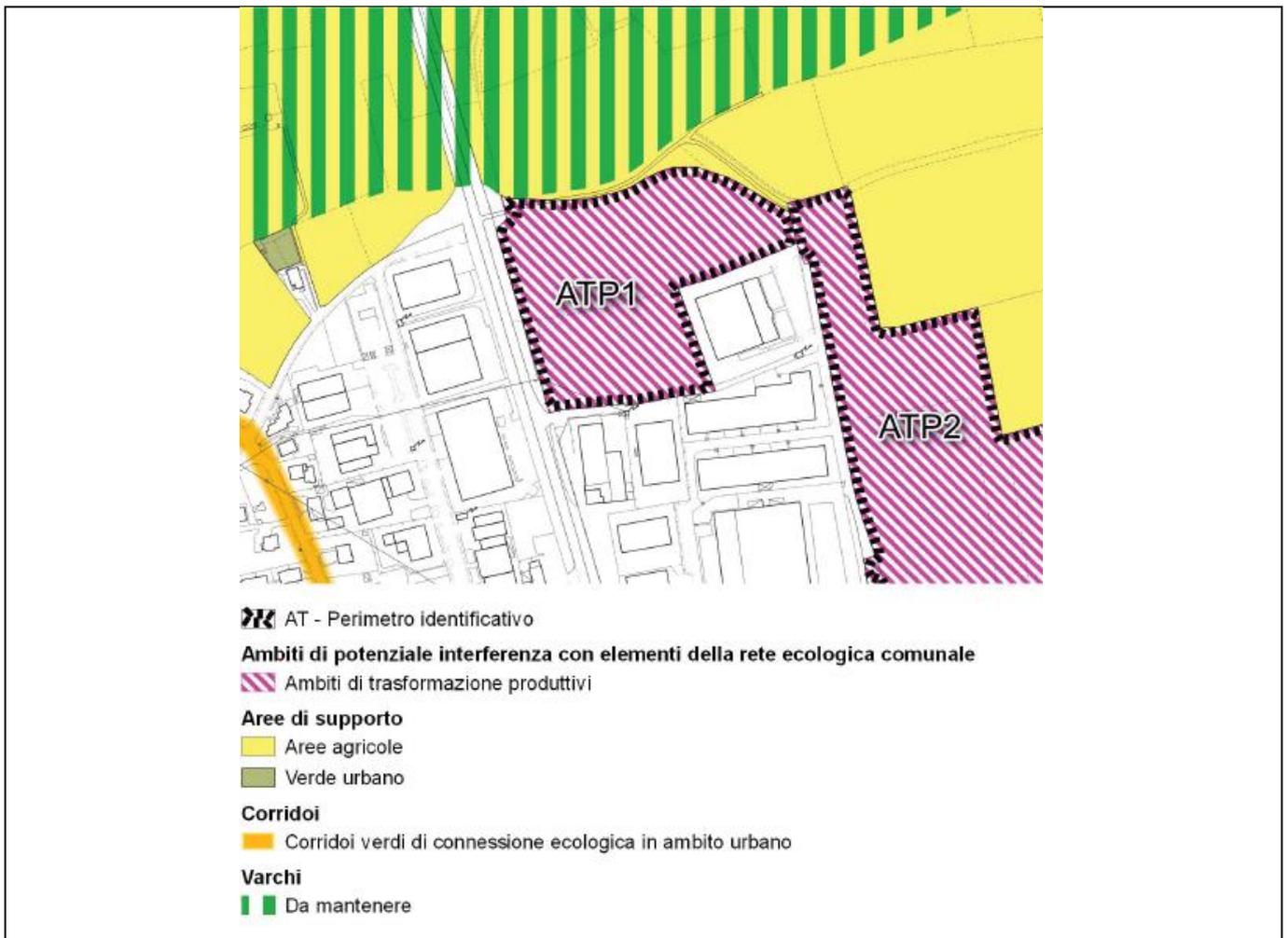
		<p>che coinvolgano le strutture di locali a contatto, anche parziale, con il terreno, e qualora i medesimi siano da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone. Questi saranno progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire la riduzione dell'esposizione al radon nonché il rispetto dei limiti normativi. La conformità del progetto e degli interventi realizzati conformemente alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" è asseverata dal progettista, in fase di presentazione del progetto, e dal direttore dei lavori, all'atto di presentazione della S.C.I.A. per l'agibilità.</p>
--	--	---



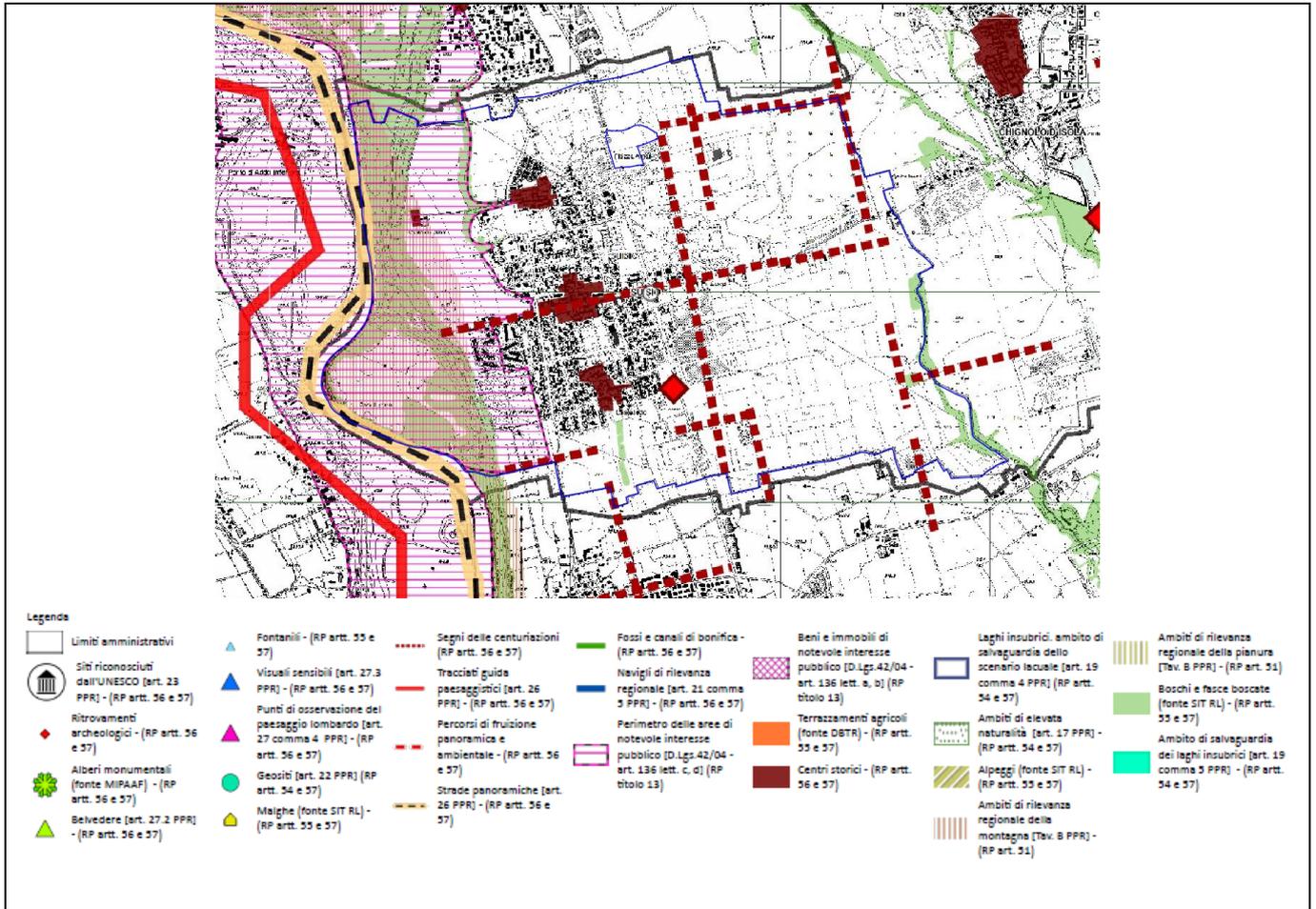
ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA



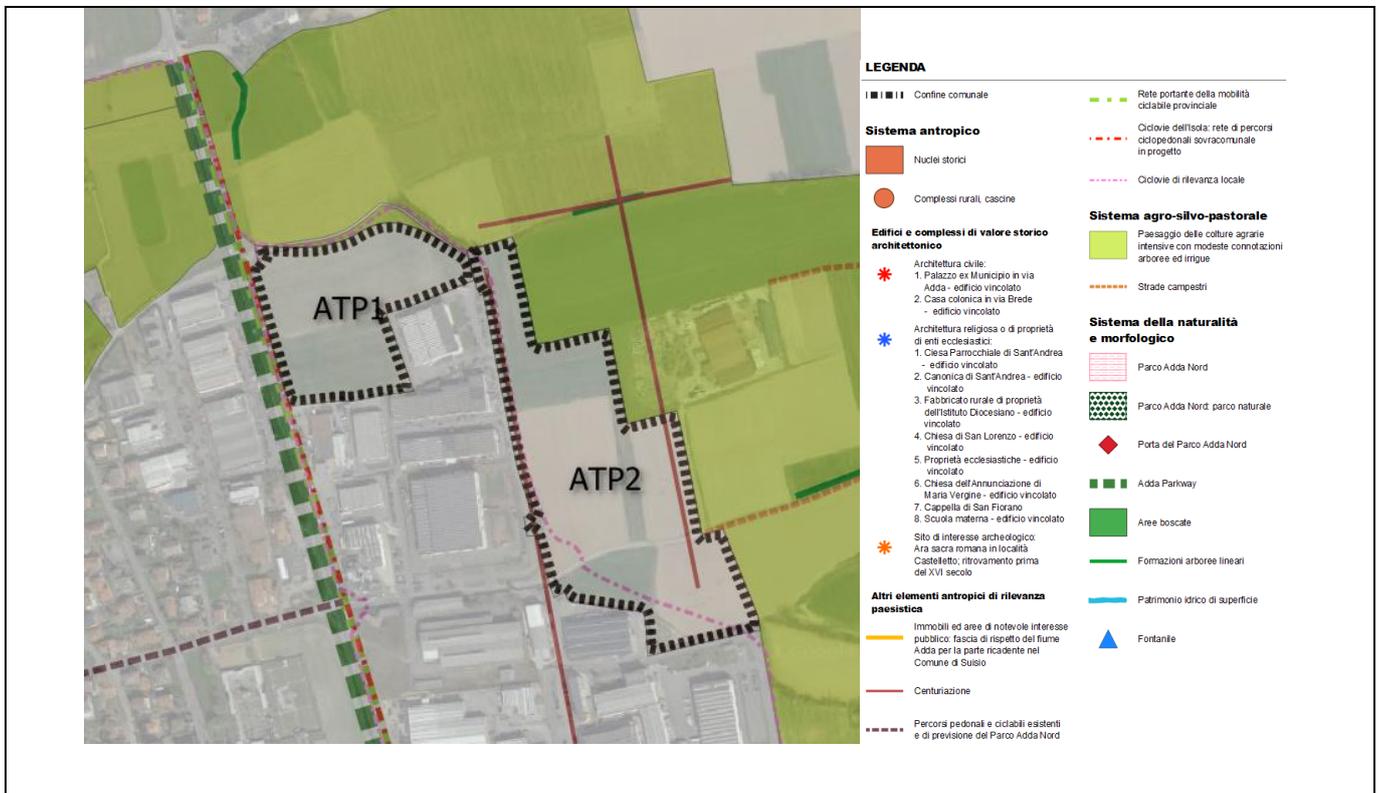
ESTRATTO RETE ECOLOGICA REGIONALE



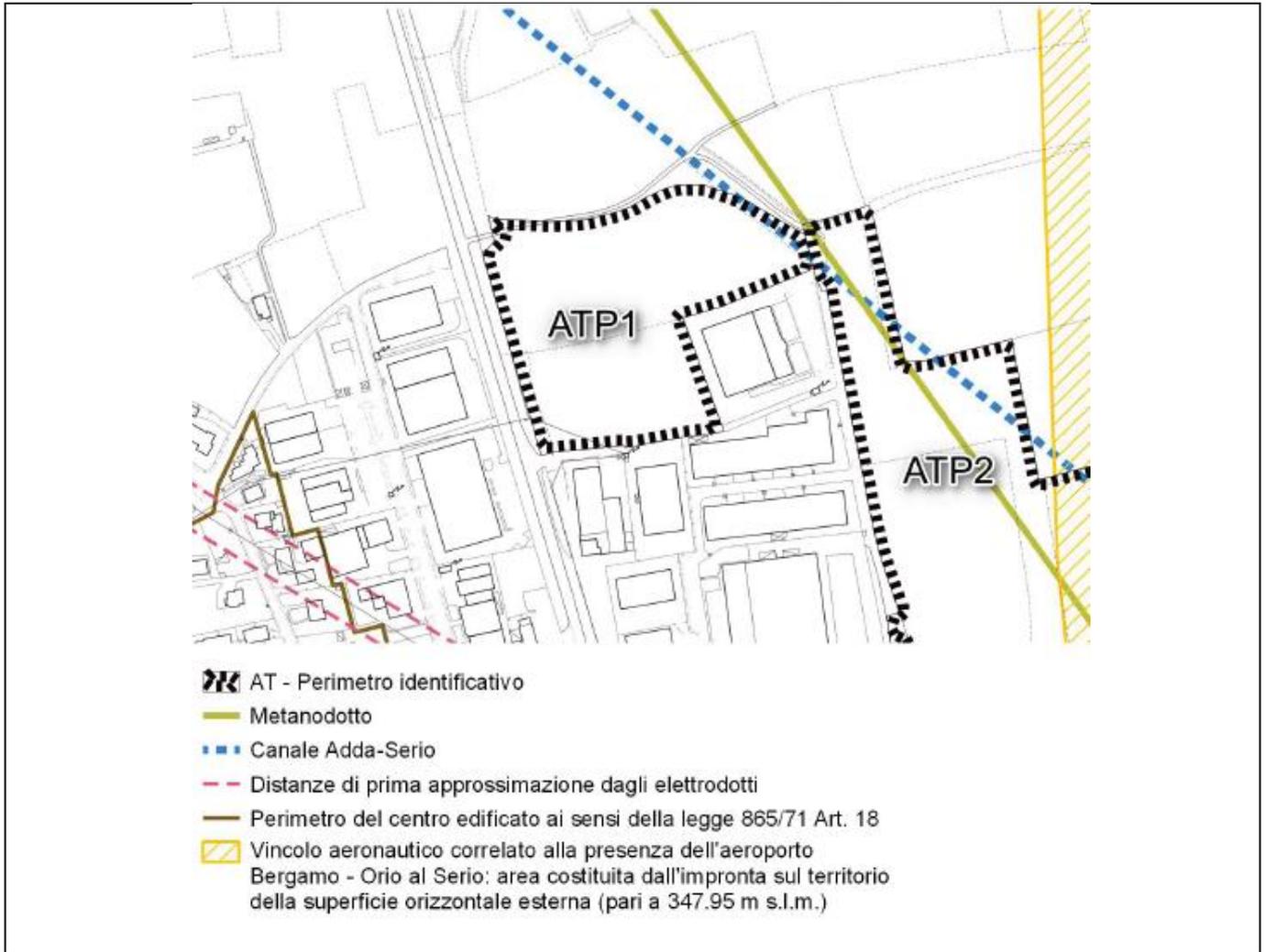
ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE



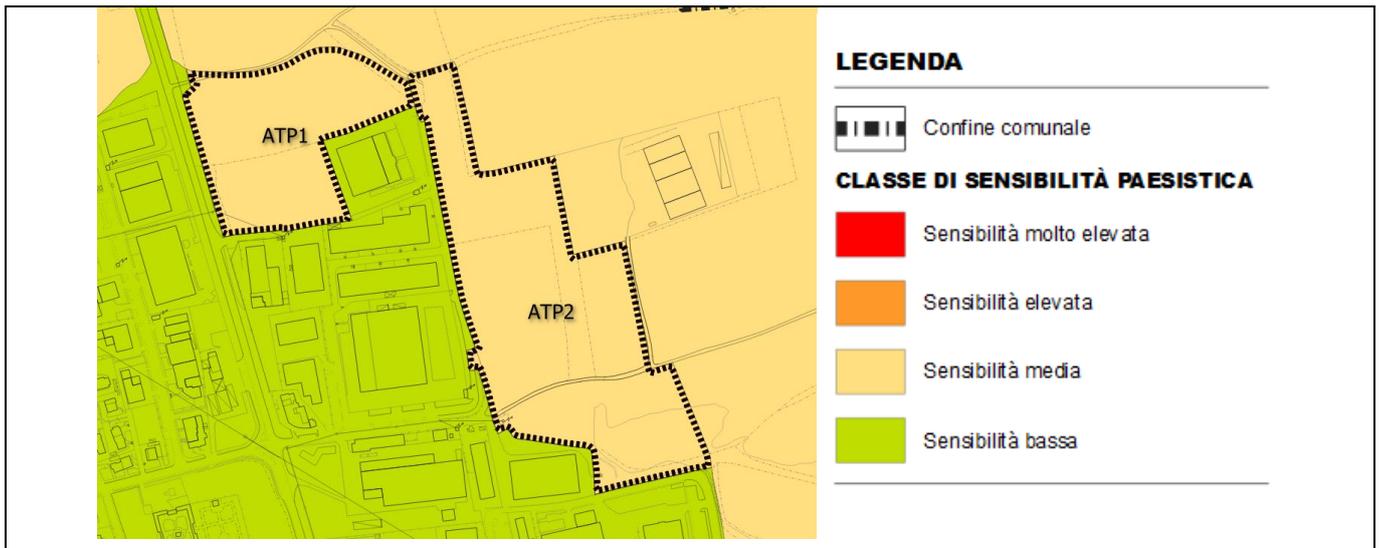
ESTRATTO RETE VERDE PROVINCIALE



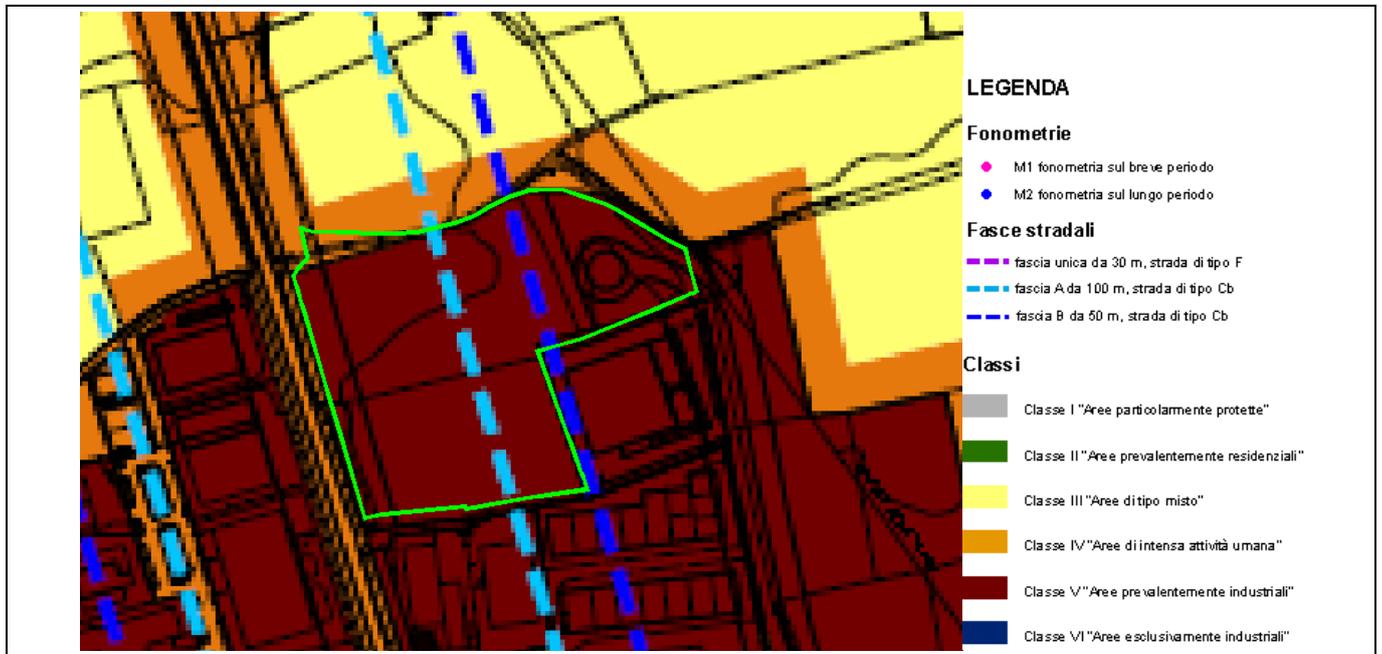
ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



CARTA DEI VINCOLI PAESISTICI E TERRITORIALI



ESTRATTO CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA DEI LUOGHI

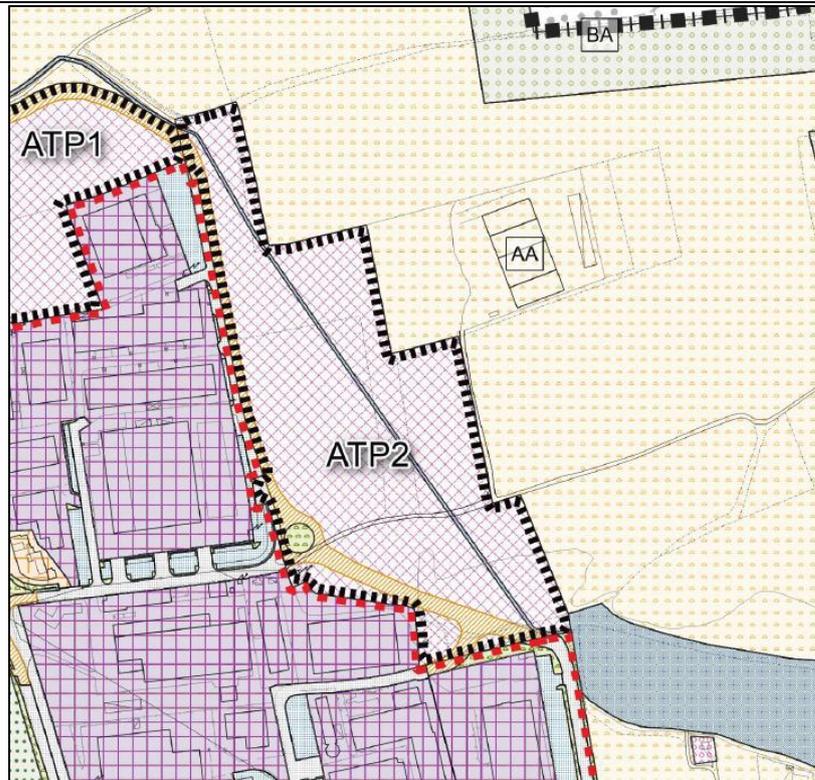


ZONIZZAZIONE ACUSTICA

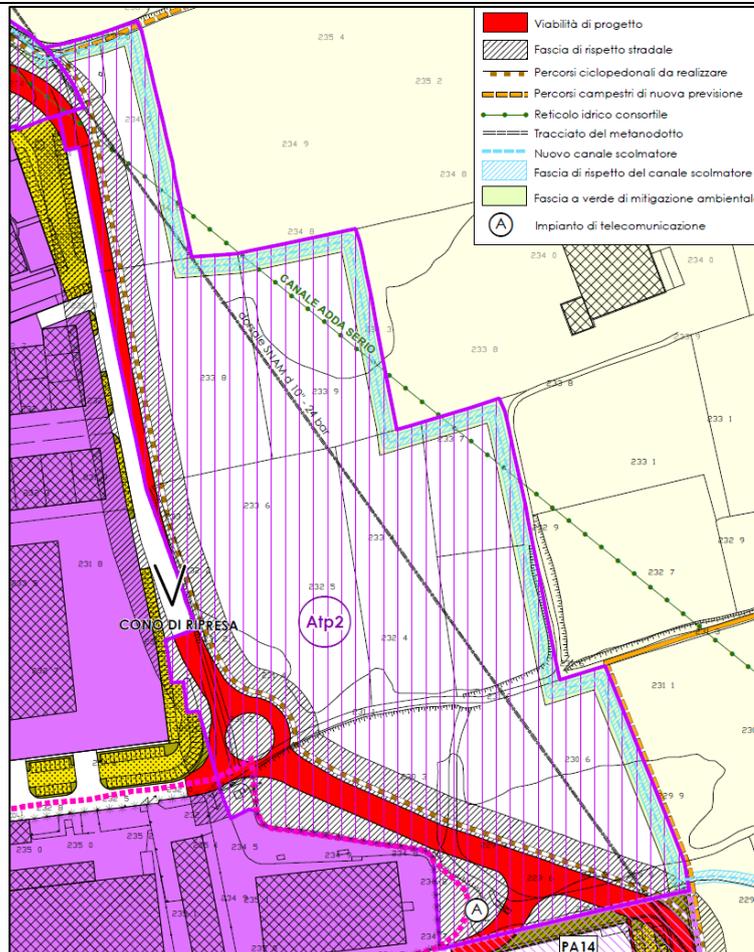
**9.1.8 ATP 2 - VIA DELLE VALLI**

L'ambito era già presente e quindi valutato nella precedente VAS. Si ripropone il processo.

Stato di progetto - PGT formazione



Stato di fatto - PGT vigente



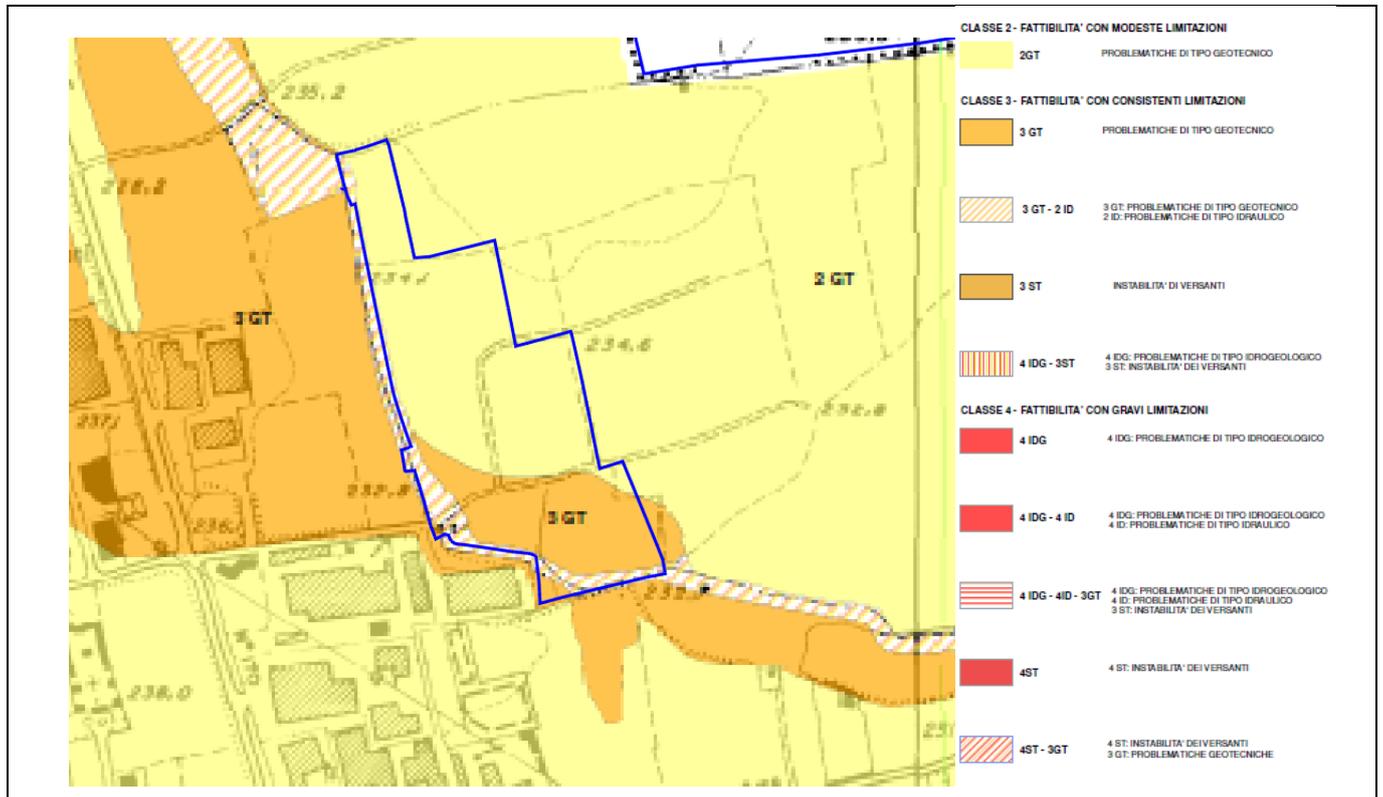
Criterio di sostenibilità	Giudizio	Commento
<p><b>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Fattibilità geologica:</b> L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica 2 ad esclusione di una porzione ad ovest dove la classe è la 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattibilità 2 è con modeste limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati, nelle norme geologiche di piano, gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.</li> <li>• Fattibilità 3 è con consistenti limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa</li> </ul> <p><b>Vincolo Idrogeologico:</b> Da un punto di vista idrogeologico l'ambito non è interessato da indicazioni particolari.</p>

	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⚡</p>	<p><b>Vincolo fascia di rispetto dai fiumi:</b> L'ambito in esame non è interessato da alcuna fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell'art.142 lettera g del d.lgs 42/2004.</p> <p><b>Rete Ecologica Regionale:</b> L'ambito ricade in aree individuate dalla RER come di secondo livello. Comprendono aree importanti per la biodiversità non incluse nelle aree prioritarie ma ritenute funzionali alla connessione tra elementi di primo livello. In fase di attuazione dovrà essere posta cura al corretto sviluppo dell'ambito.</p> <p><b>PTCP:</b></p> <p><b>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</b> Dalla tavola non risulta che l'ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p> <p><b>Tavola - Luoghi sensibili</b> Dalla tavola non risulta che l'ambito sia soggetto a Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati, che ricada entro Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria o Centri storici o che ricada in aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie.</p> <p><b>Tavola - Disegno della Rete Verde</b> Dalla tavola risulta che l'ambito sia interessato dalla presenza di centuriazioni.</p> <p><b>Tavola - Rete Ecologica Provinciale</b></p>
--	--	---

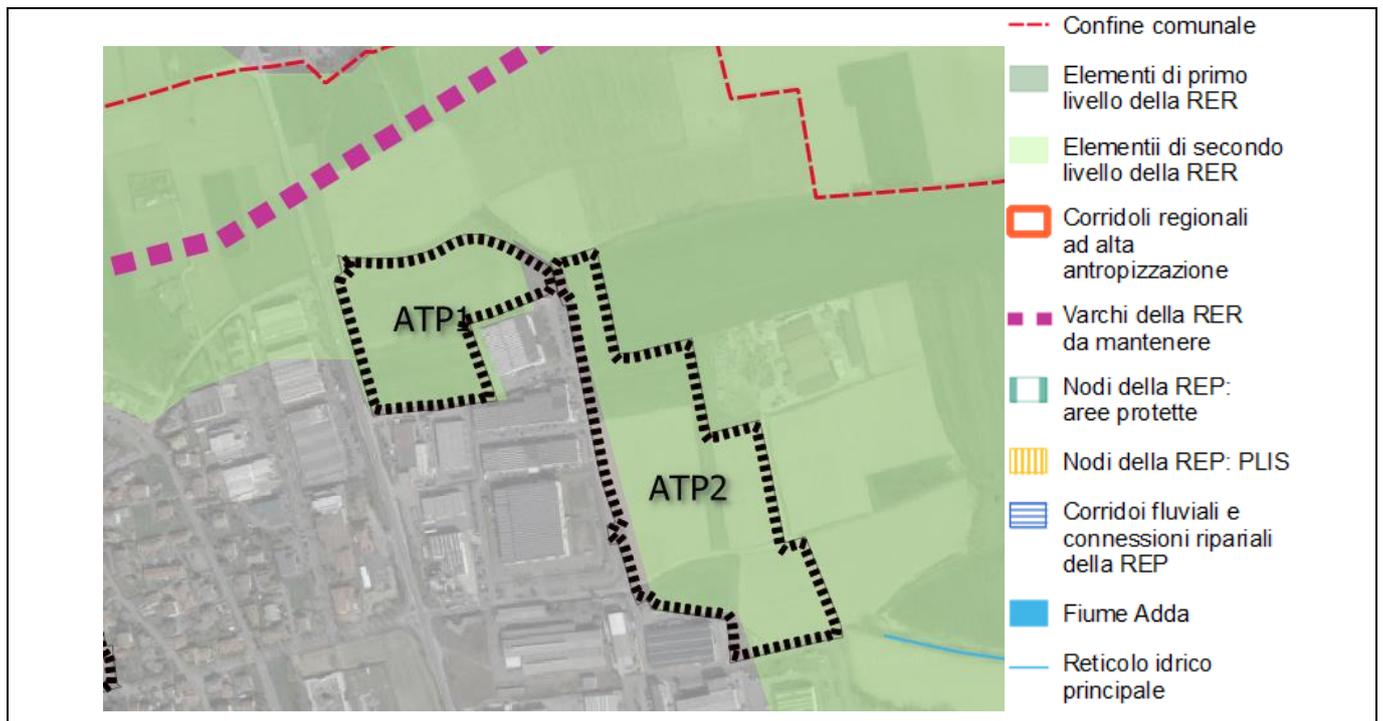
	  	<p>L'ambito ricade in buona parte in zona definita dalla "elemento di secondo livello" della RER.</p> <p><b>Tavola - Mosaico della fattibilità geologica e PAI</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito non presenta una classe di fattibilità superiore alla II Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.</p>
<b>Minimizzazione del consumo di suolo</b>		<p>L'ambito era già previsto e valutato nel PGT in vigore. Si riconferma l'area ricordando che il nuovo PGT recepisce le indicazioni previste dalla LR 31/2014.</p>
<b>Contenimento emissioni in atmosfera</b>		<p>Considerando la destinazione d'uso produttiva risulta particolarmente difficile anticipare quelle che saranno le emissioni in atmosfera prodotte dalla realizzazione dell'ambito. Le emissioni saranno fortemente influenzate dalla tipologia di attività che vi si svolgerà.</p>
<b>Contenimento inquinamento acustico</b>		<p>L'ambito ricade in diverse zone ed in particolare :</p> <p>classe V - aree prevalentemente industriali</p> <p>Risulta compatibile con l'indirizzo.</p>
<b>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</b>		<p>Al fine della realizzazione dell'ATP dovranno essere predisposte delle infrastrutture che realizzi la viabilità nord-sud e che colleghi Via delle Valli e via Piazzoli.</p> <p>Si deve segnalare che da nord a sud l'ambito è attraversato dalla condotta di SNAM rete Gas, DN 250 derivazione per Lecco, la cui fascia di rispetto è 8+8 m.</p>

<p><b>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</b></p>		<p>L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media. Come da disposizioni contenute nella DGR n. 7/11045/2002, per i progetti che interessano aree in classe 1 e 2 e che producono un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, è obbligatorio sottoporre all'attenzione della Commissione per il Paesaggio gli elaborati di progetto "correlati da una specifica relazione paesistica che espliciti le considerazioni sviluppate in merito alla sensibilità del sito e all'incidenza della soluzione progettuale proposta</p>
<p><b>Compatibilità con la rete verde comunale</b></p>		<p>L'ambito è direttamente interessato da elementi della rete verde comunale, quali evidenze di centuriazioni. Lo sviluppo dell'ambito dovrà rispettare tale presenza</p>
<p><b>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</b></p>		<p>Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.</p>
<p><b>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</b></p>	    	<p><b>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza.</b> Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza.</b> Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Radon:</b> Poiché il territorio di Suisio risulta essere interessato da concentrazione da radon di livello medio-basso, il comune si è dotato, all'interno del R.E. di una apposita</p>

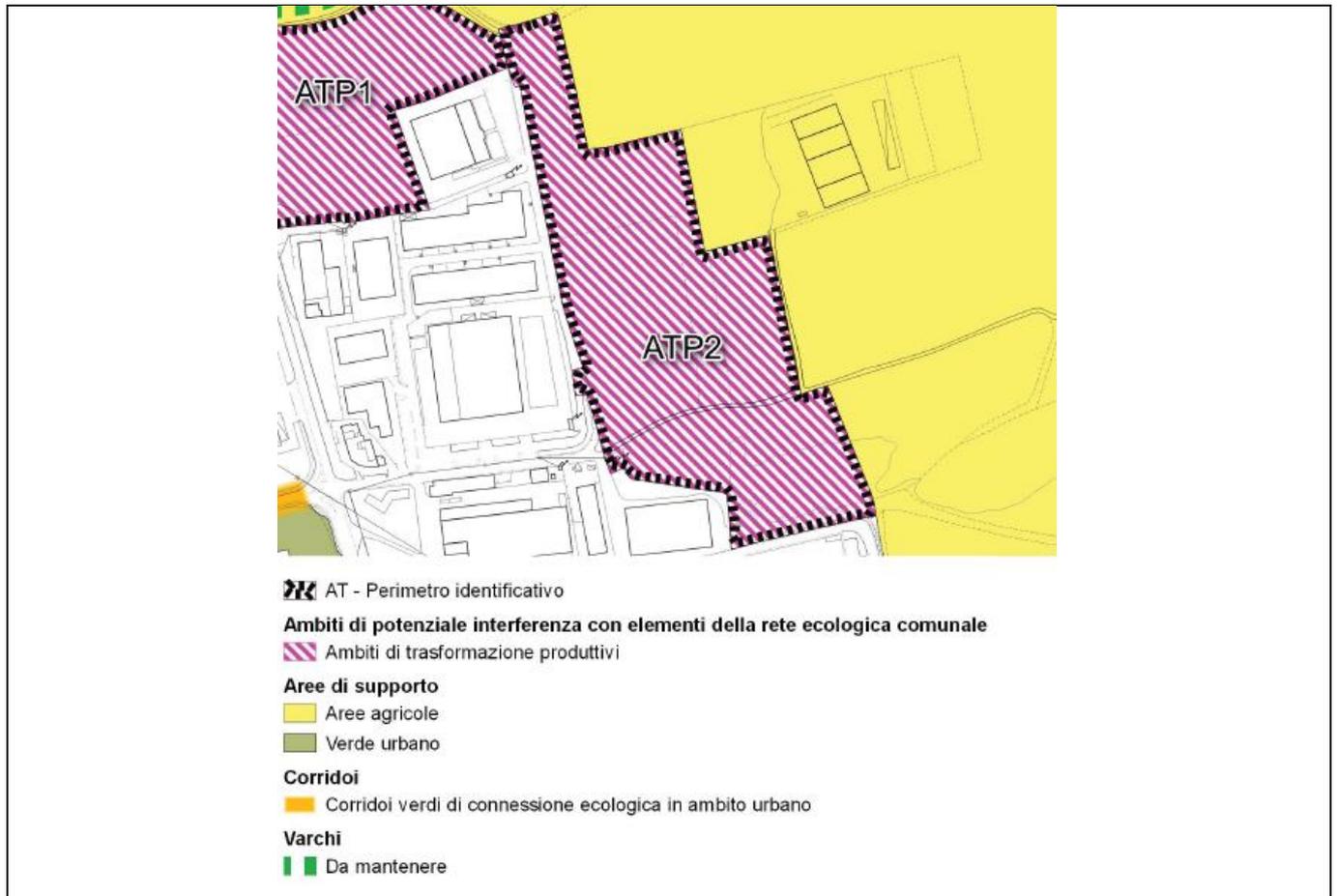
		<p>norma che interviene sulle opere di nuova costruzione, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente comportanti la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione integrale di edifici, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria ed i cambi d'uso con opere che coinvolgano le strutture di locali a contatto, anche parziale, con il terreno, e qualora i medesimi siano da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone. Questi saranno progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire la riduzione dell'esposizione al radon nonché il rispetto dei limiti normativi. La conformità del progetto e degli interventi realizzati conformemente alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" è asseverata dal progettista, in fase di presentazione del progetto, e dal direttore dei lavori, all'atto di presentazione della S.C.I.A. per l'agibilità.</p>
--	--	---



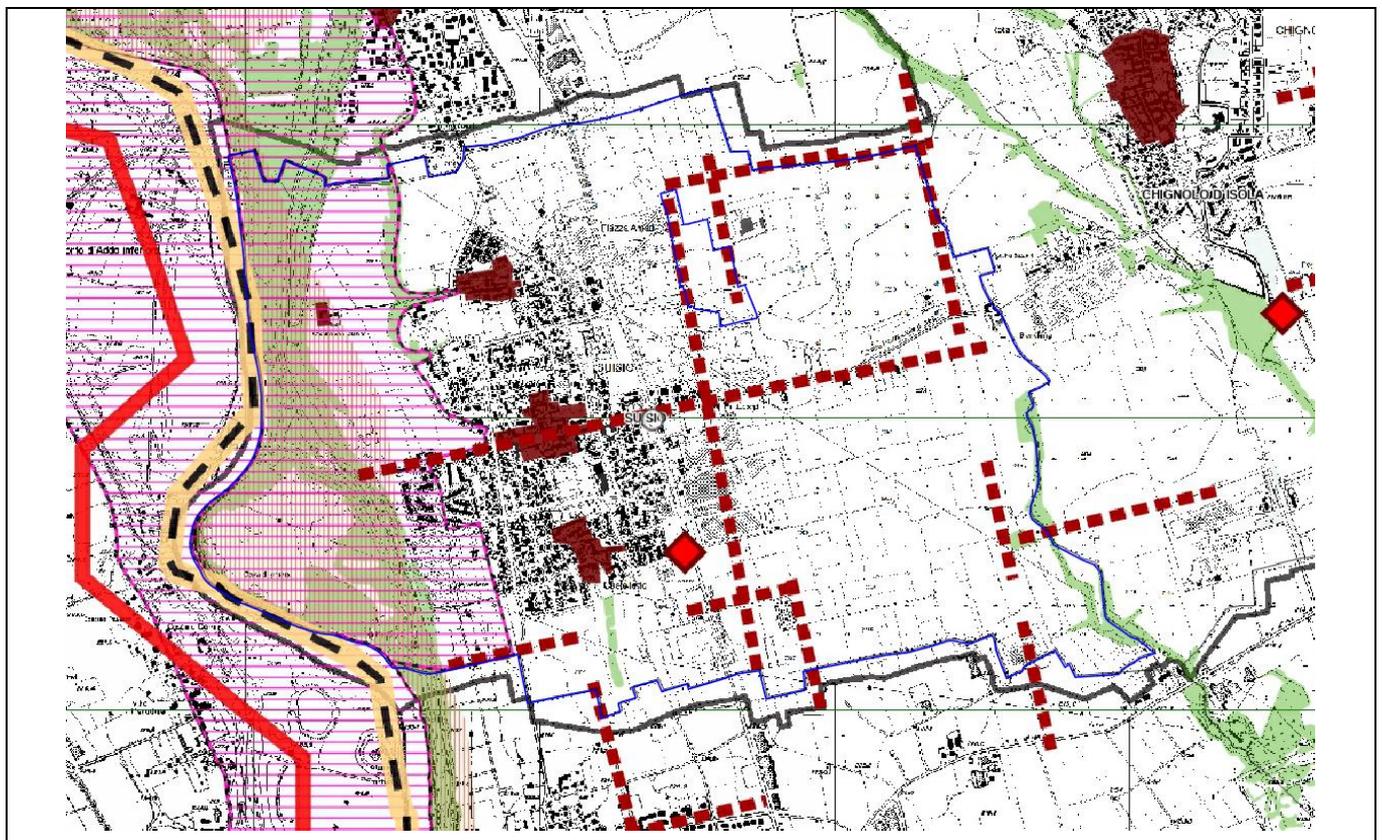
ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

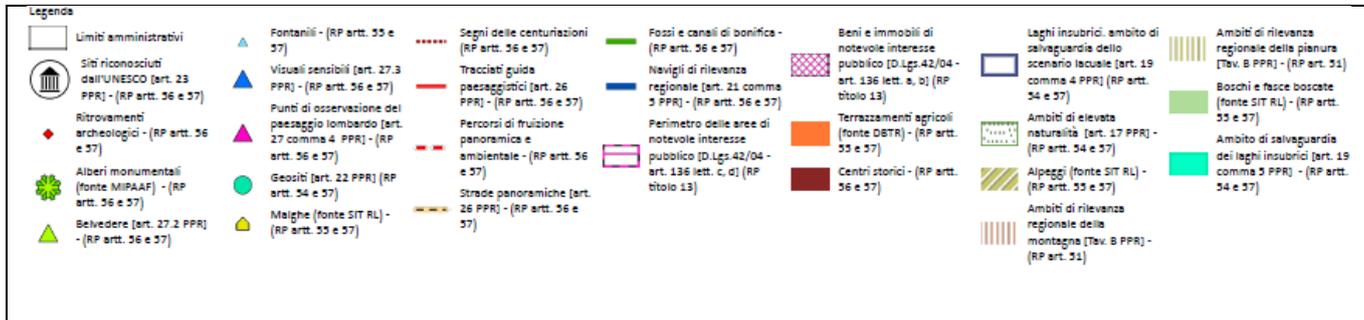


ESTRATTO RETE ECOLOGICA REGIONALE

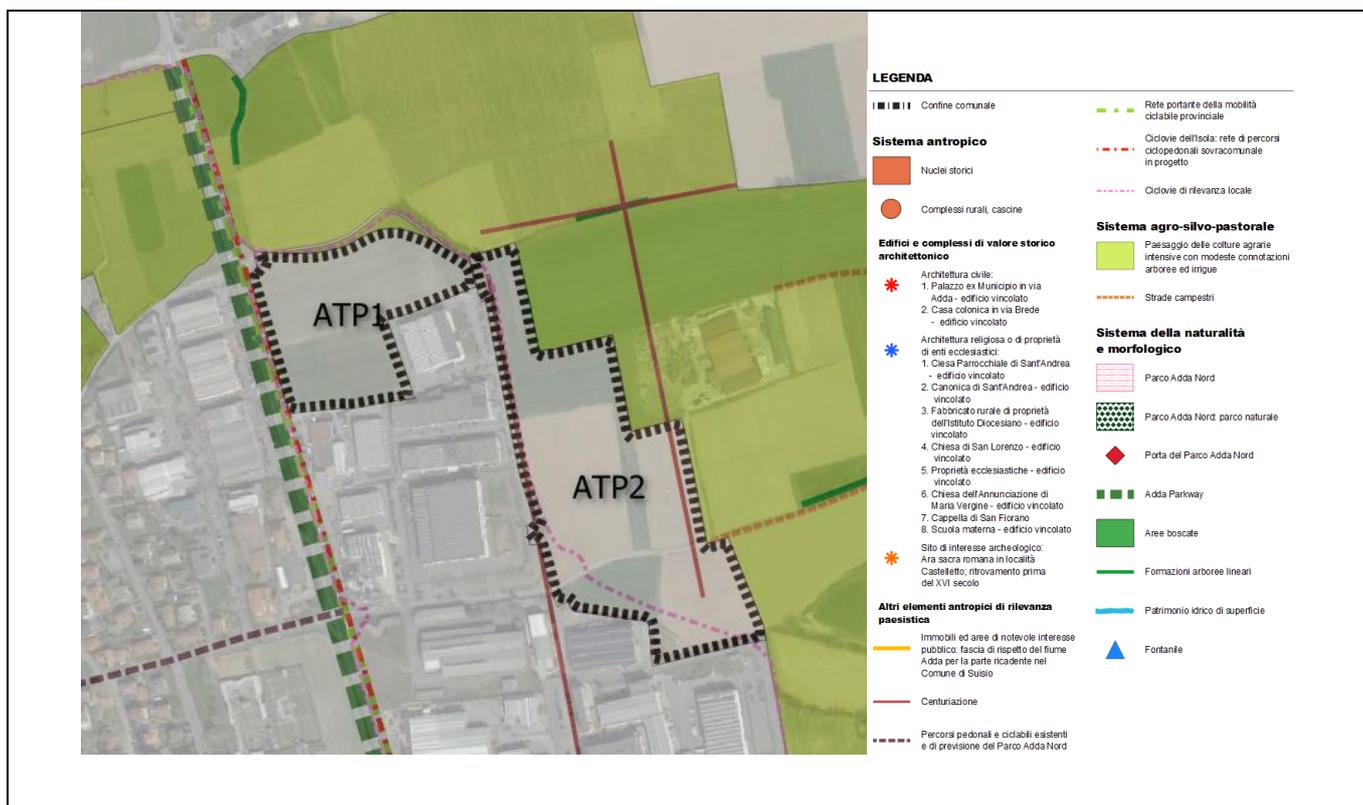


ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE

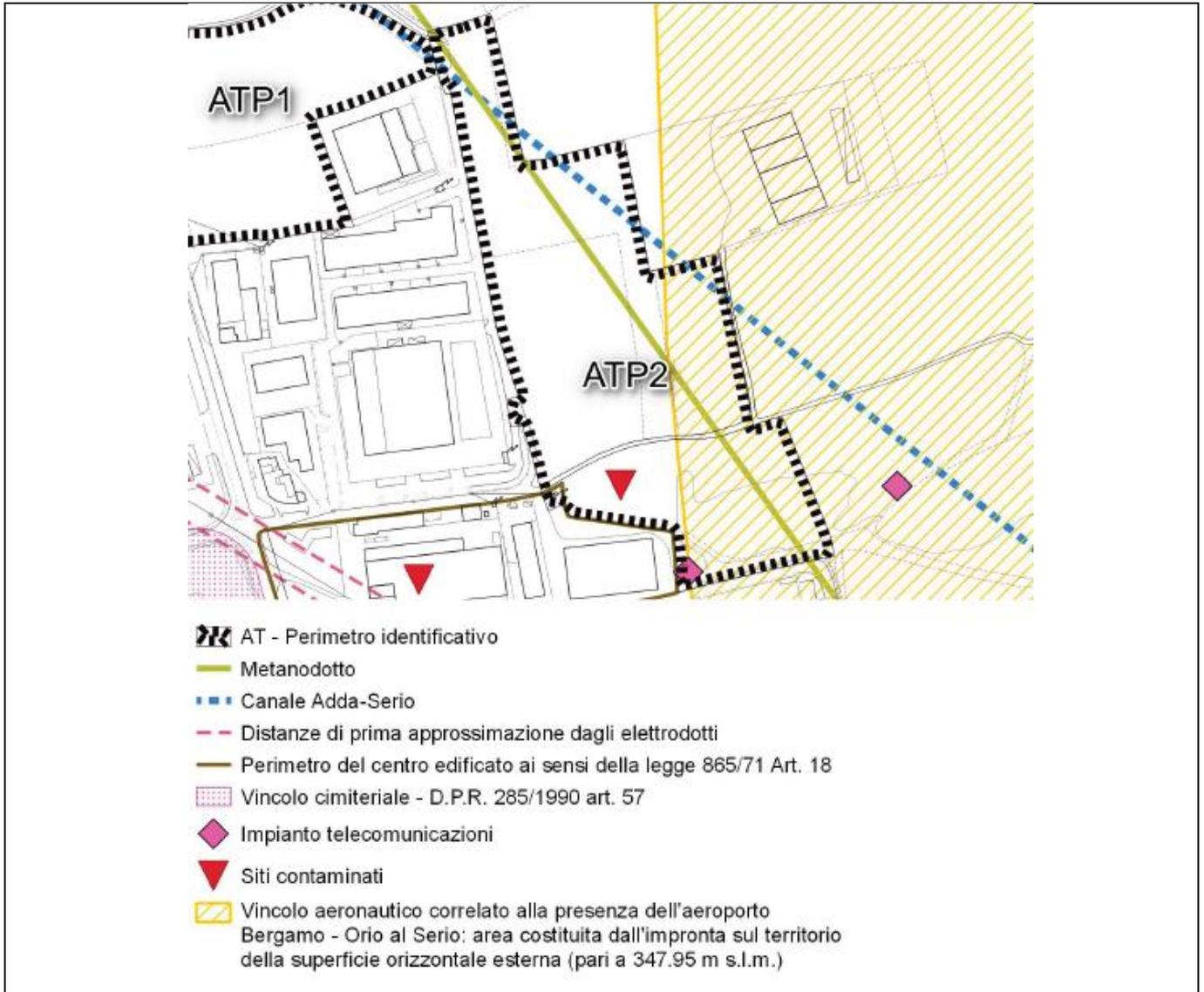




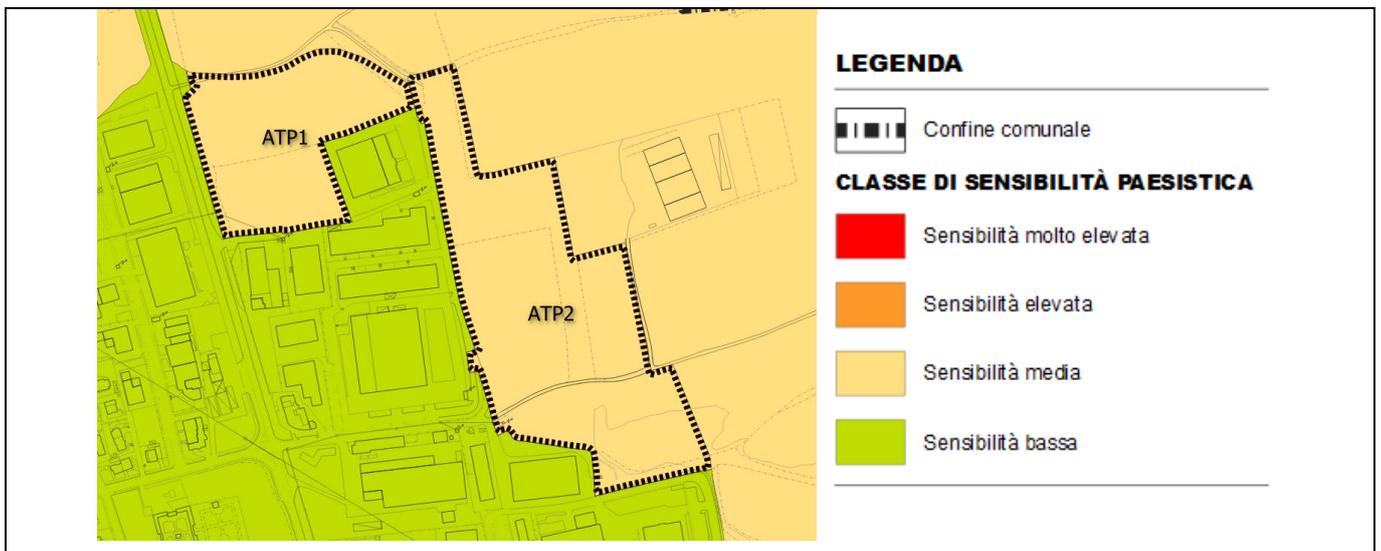
ESTRATTO RETE VERDE PROVINCIALE



ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



CARTA DEI VINCOLI PAESISTICI E TERRITORIALI



ESTRATTO CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA DEI LUOGHI

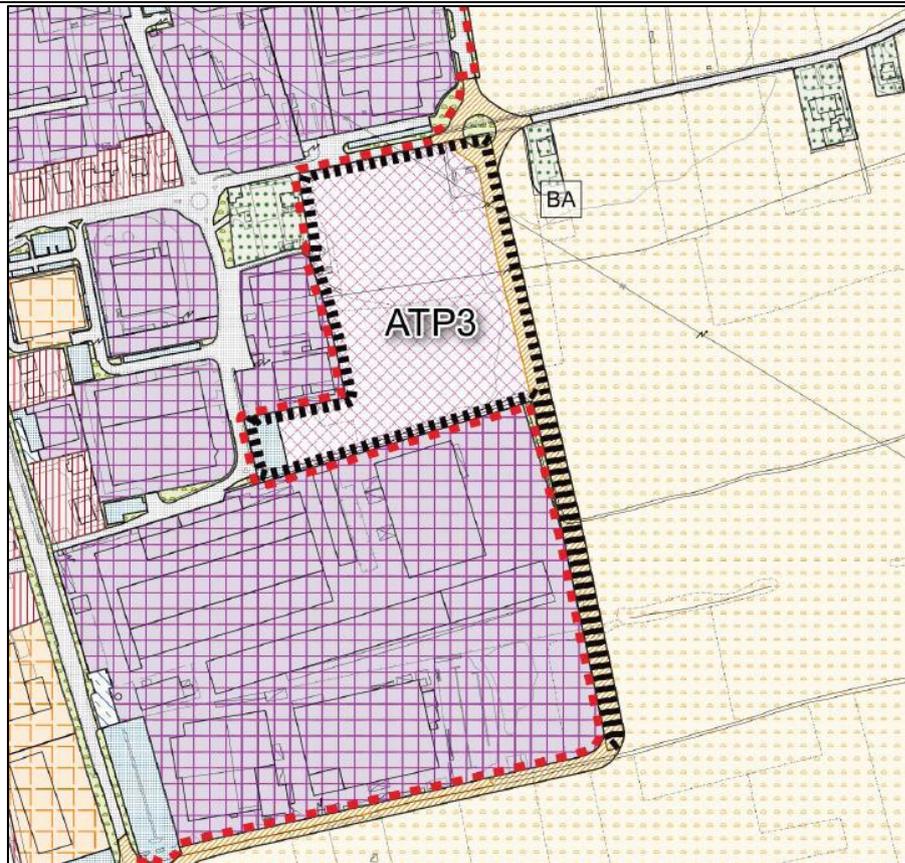


ZONIZZAZIONE ACUSTICA

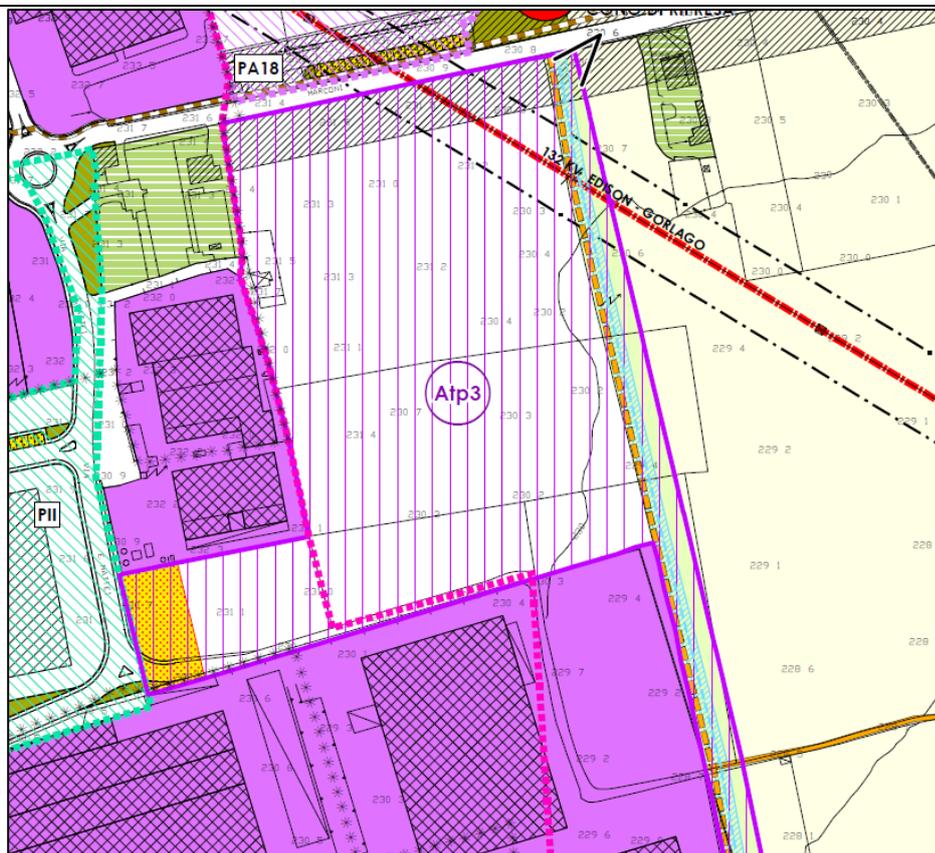
**9.1.9 ATP 3 - VIA G. MARCONI (S.P. 158)**

L'ambito era già presente e quindi valutato nella precedente VAS. Si ripropone il processo

**Stato di progetto - PGT formazione**



**Stato di fatto - PGT vigente**



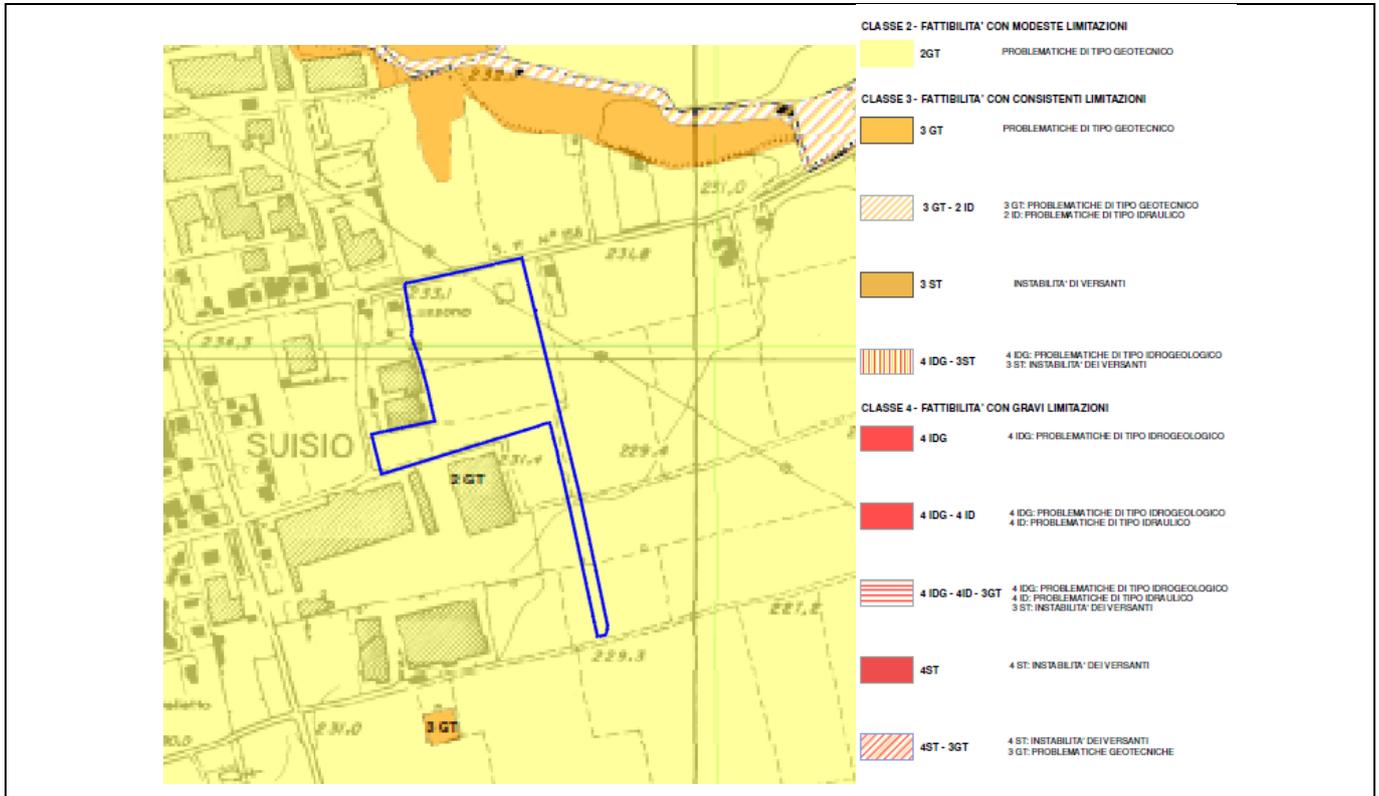
Criterio di sostenibilità	Giudizio	Commento
<p><b>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</b></p>	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p><b>Fattibilità geologica:</b> L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattibilità con modeste limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati, nelle norme geologiche di piano, gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.</li> </ul> <p><b>Vincolo Idrogeologico:</b> Da un punto di vista idrogeologico l'ambito non è interessato da indicazioni particolari.</p> <p><b>Vincolo fascia di rispetto dai fiumi:</b> L'ambito in esame non è interessato da alcuna fascia di rispetto dei fiumi ai sensi dell'art.142 lettera g del d.lgs 42/2004.</p> <p><b>Rete Ecologica Regionale:</b> L'ambito ricade in aree individuate dalla RER come di secondo livello. Comprendono aree importanti per la biodiversità non incluse nelle aree prioritarie ma ritenute funzionali alla connessione tra elementi di primo livello. In fase di attuazione dovrà essere posta cura al corretto sviluppo dell'ambito.</p> <p><b>PTCP:</b></p>

	<p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">↑</p> <p style="text-align: center;">⇕</p> <p style="text-align: center;">⇕</p> <p style="text-align: center;">⇕</p>	<p><b>Tavola - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito ricada entro Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS.</p> <p><b>Tavola - Luoghi sensibili</b></p> <p>Dalla tavola non risulta che l'ambito sia soggetto a Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati, che ricada entro Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria o Centri storici o che ricada in aree di influenza da fermate o stazioni ferroviarie.</p> <p><b>Tavola - Disegno della Rete Verde</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito sia interessato dalla presenza di centuriazioni.</p> <p><b>Tavola - Rete Ecologica Provinciale</b></p> <p>L'ambito ricade in buona parte, perimetrazione est, in zona definita dalla "elemento di secondo livello" della RER.</p> <p><b>Tavola - Mosaico della fattibilità geologica e PAI</b></p> <p>Dalla tavola risulta che l'ambito rientra in un'area con classe di fattibilità con consistenti limitazioni. Non risulta invece inserito in alcun ambito da PAI e PGRA.</p>
<p><b>Minimizzazione del consumo di suolo</b></p>		<p>L'ambito era già previsto e valutato nel PGT in vigore. Si riconferma l'area ricordando che il</p>

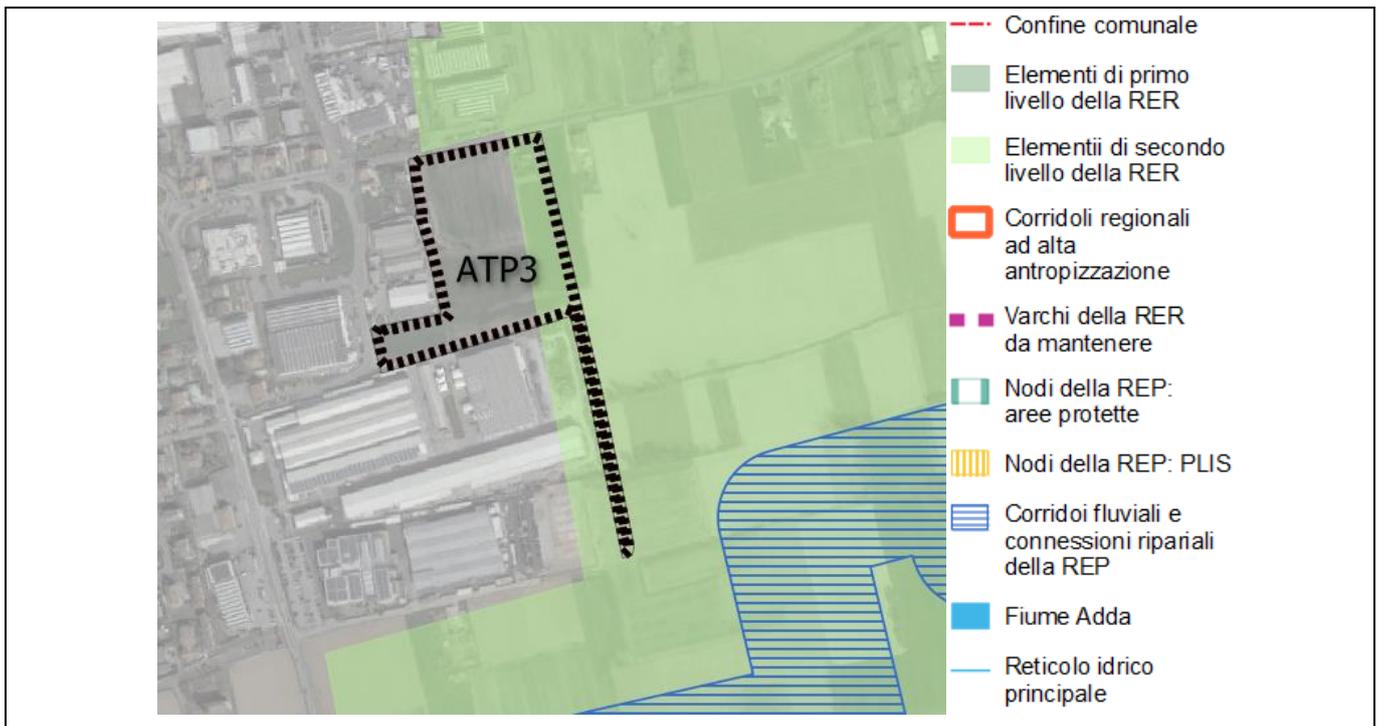
	↑	nuovo PGT recepisce le indicazioni previste dalla LR 31/2014.
<b>Contenimento emissioni in atmosfera</b>	⇕	Considerando la destinazione d'uso produttiva risulta particolarmente difficile anticipare quelle che saranno le emissioni in atmosfera prodotte dalla realizzazione dell'ambito. Le emissioni saranno fortemente influenzate dalla tipologia di attività che vi si svolgerà.
<b>Contenimento inquinamento acustico</b>	↑	L'ambito ricade in diverse zone ed in particolare : classe IV - commerciali e terziarie significative classe V - aree prevalentemente industriali Risulta compatibile con l'indirizzo.
<b>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</b>	⇕	Al fine della realizzazione dell'ATP dovranno essere predisposte delle infrastrutture che realizzi la viabilità nord-sud
<b>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</b>	⇕	L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media. Come da disposizioni contenute nella DGR n. 7/11045/2002, per i progetti che interessano aree in classe 1 e 2 e che producono un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, è obbligatorio sottoporre all'attenzione della Commissione per il Paesaggio gli elaborati di progetto "correlati da una specifica relazione paesistica che espliciti le considerazioni sviluppate in merito alla sensibilità del sito e all'incidenza della soluzione progettuale proposta.
<b>Compatibilità con la rete verde comunale</b>	⇕	L'ambito è interessato da ciclovie comunali. L'attuazione della previsione dovrà rispettare l'indicazione della tavola della Rete Verde.

<p><b>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</b></p>	<p>↑</p>	<p>Non si evincono particolari criticità in materia di tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.</p>
<p><b>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</b></p>	<p>↑</p> <p>↑</p> <p>⚡</p>	<p><b>Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza.</b>                  Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza.</b>                  Non vi sono fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza nelle vicinanze dell'ambito considerato.</p> <p><b>Radon:</b> Poiché il territorio di Suisio risulta essere interessato da concentrazione da radon di livello medio-basso, il comune si è dotato, all'interno del R.E. di una apposita norma che interviene sulle opere di nuova costruzione, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente comportanti la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione integrale di edifici, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria ed i cambi d'uso con opere che coinvolgano le strutture di locali a contatto, anche parziale, con il terreno, e qualora i medesimi siano da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone. Questi saranno progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire la riduzione dell'esposizione al radon nonché il rispetto dei limiti normativi.</p> <p>La conformità del progetto e degli interventi realizzati conformemente alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" è asseverata dal progettista, in fase di presentazione del progetto, e dal</p>

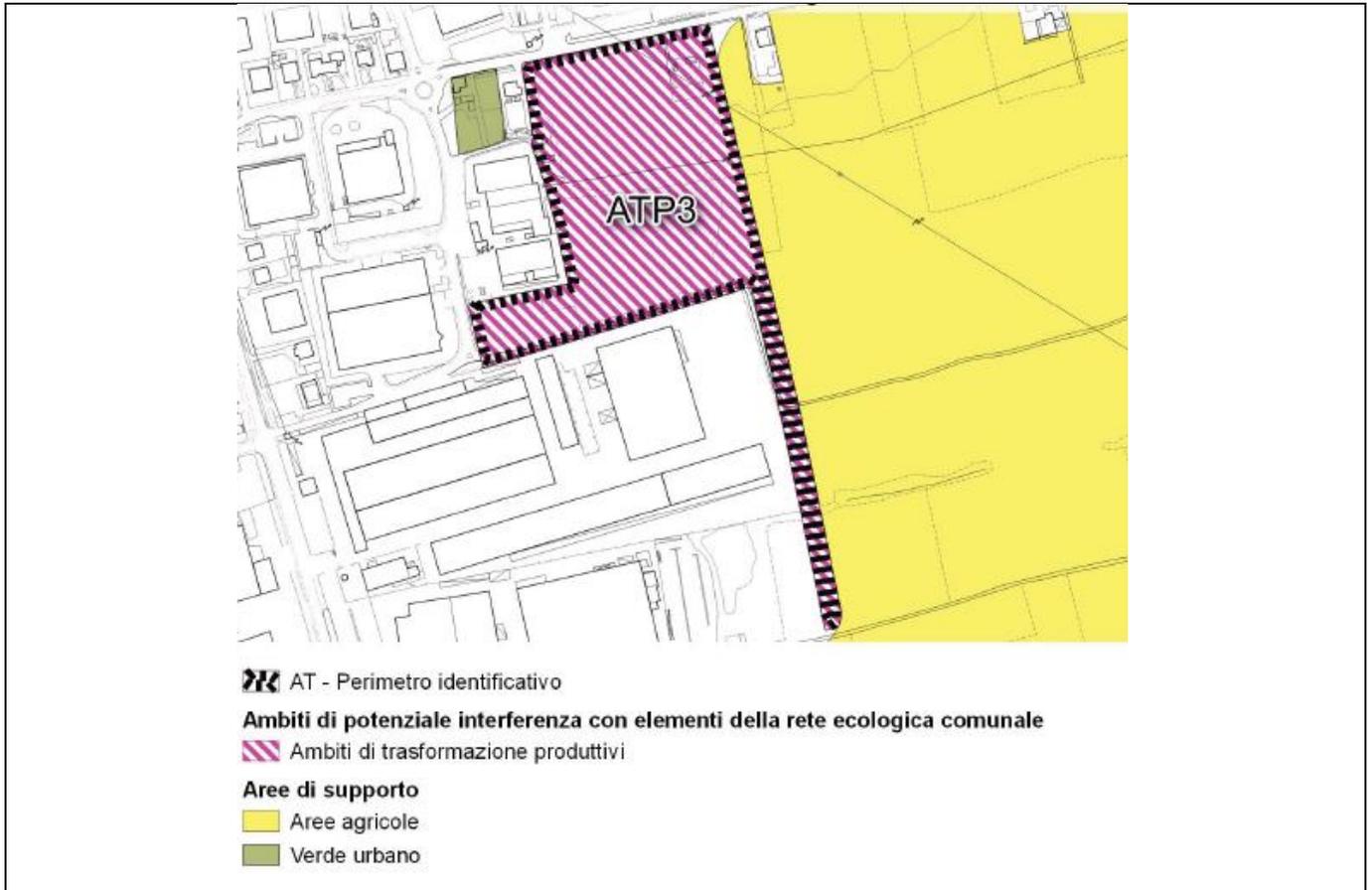
		direttore dei lavori, all'atto di presentazione della S.C.I.A. per l'agibilità.
--	--	---



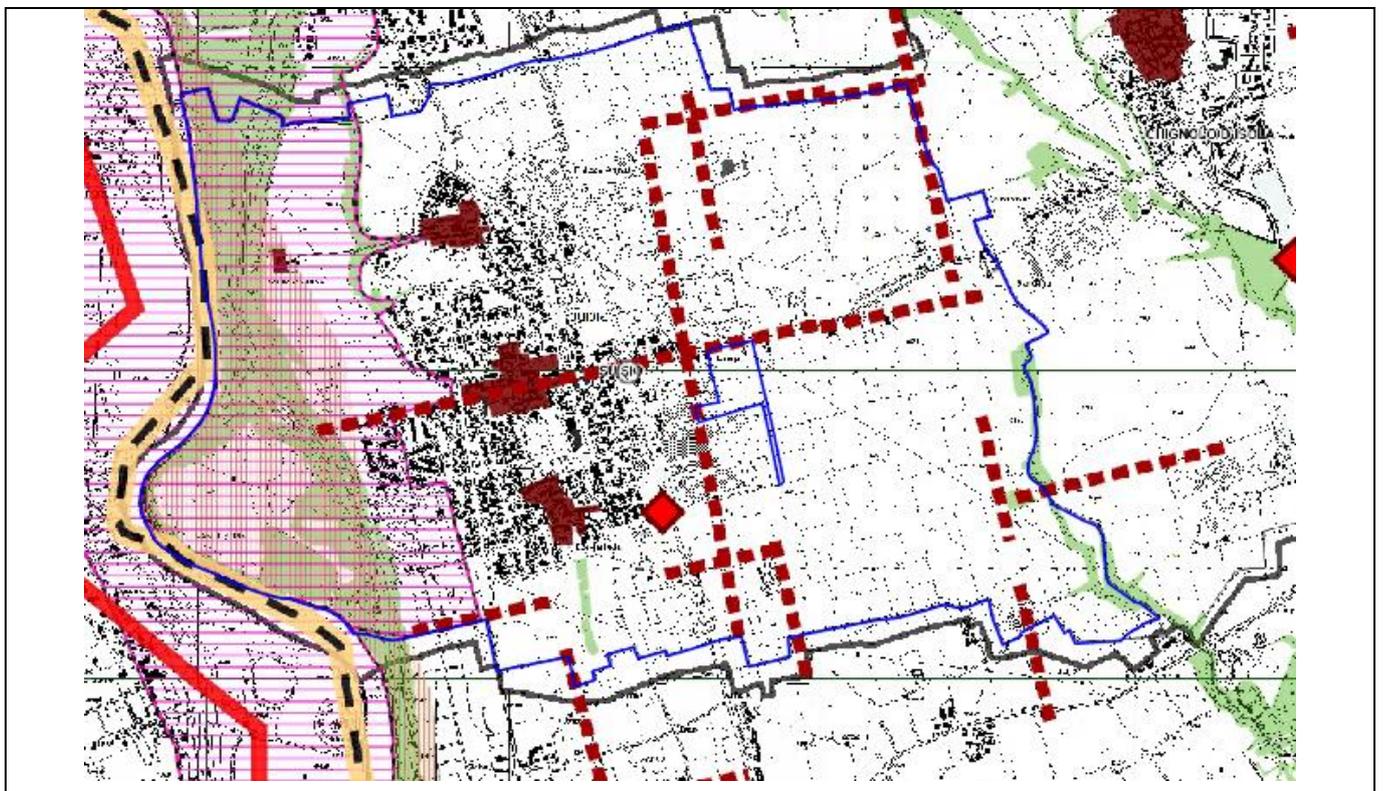
ESTRATTO CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

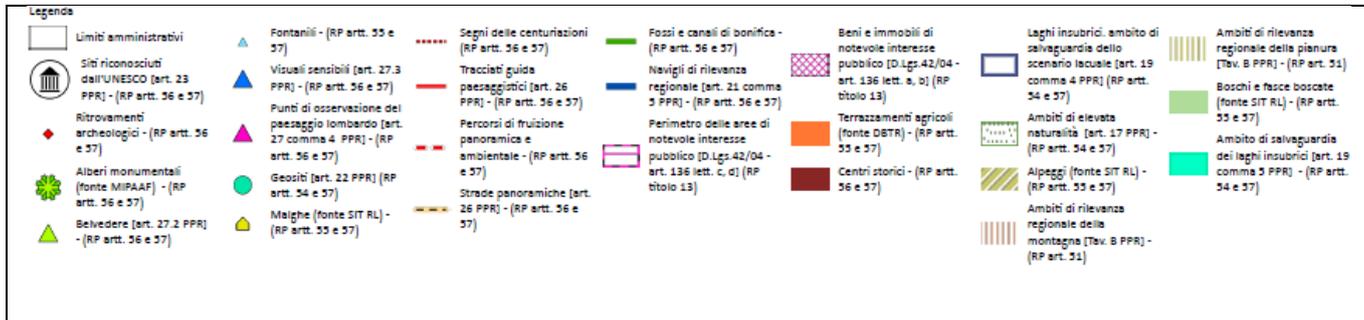


ESTRATTO RETE ECOLOGICA REGIONALE

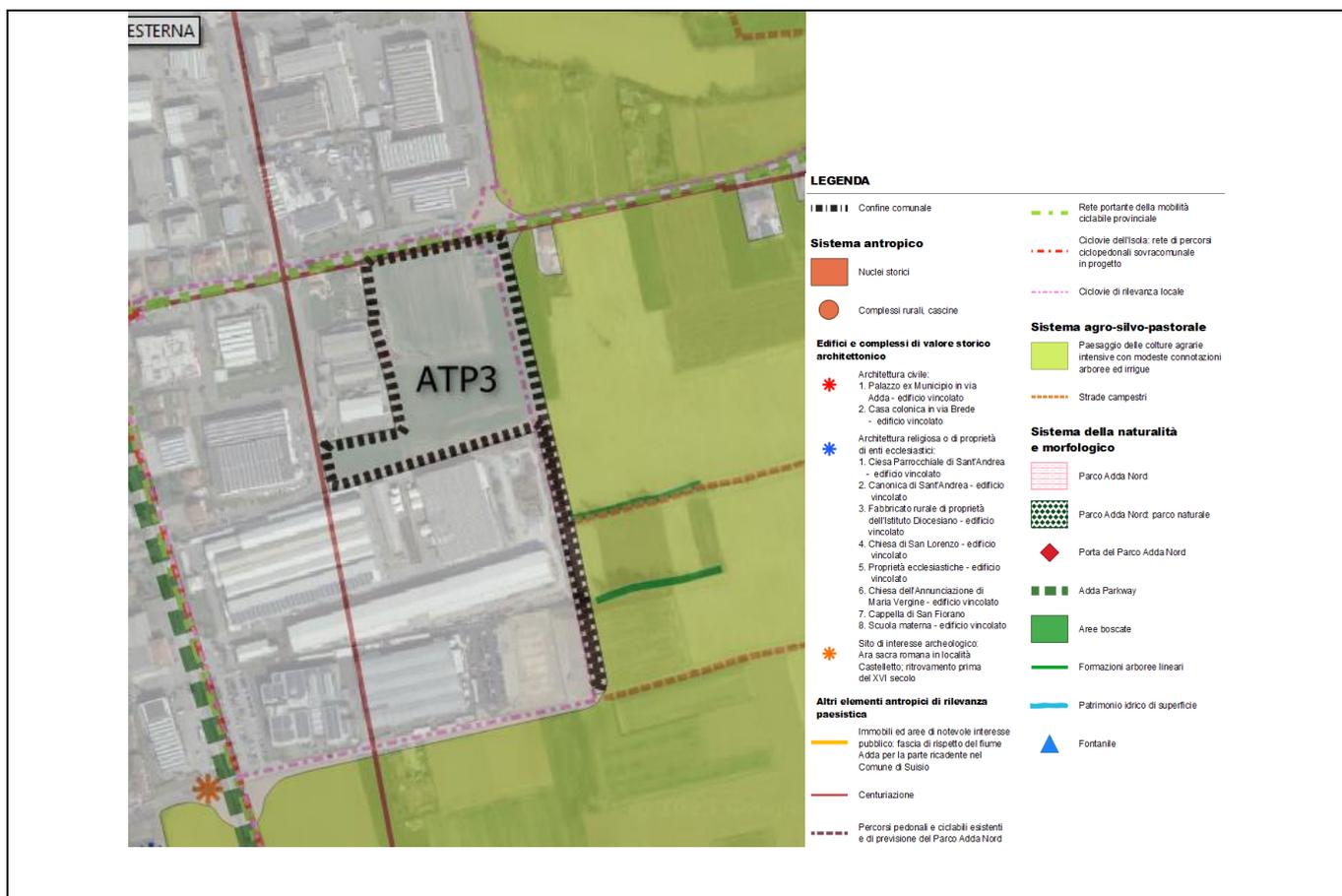


*ESTRATTO RETE ECOLOGICA COMUNALE*

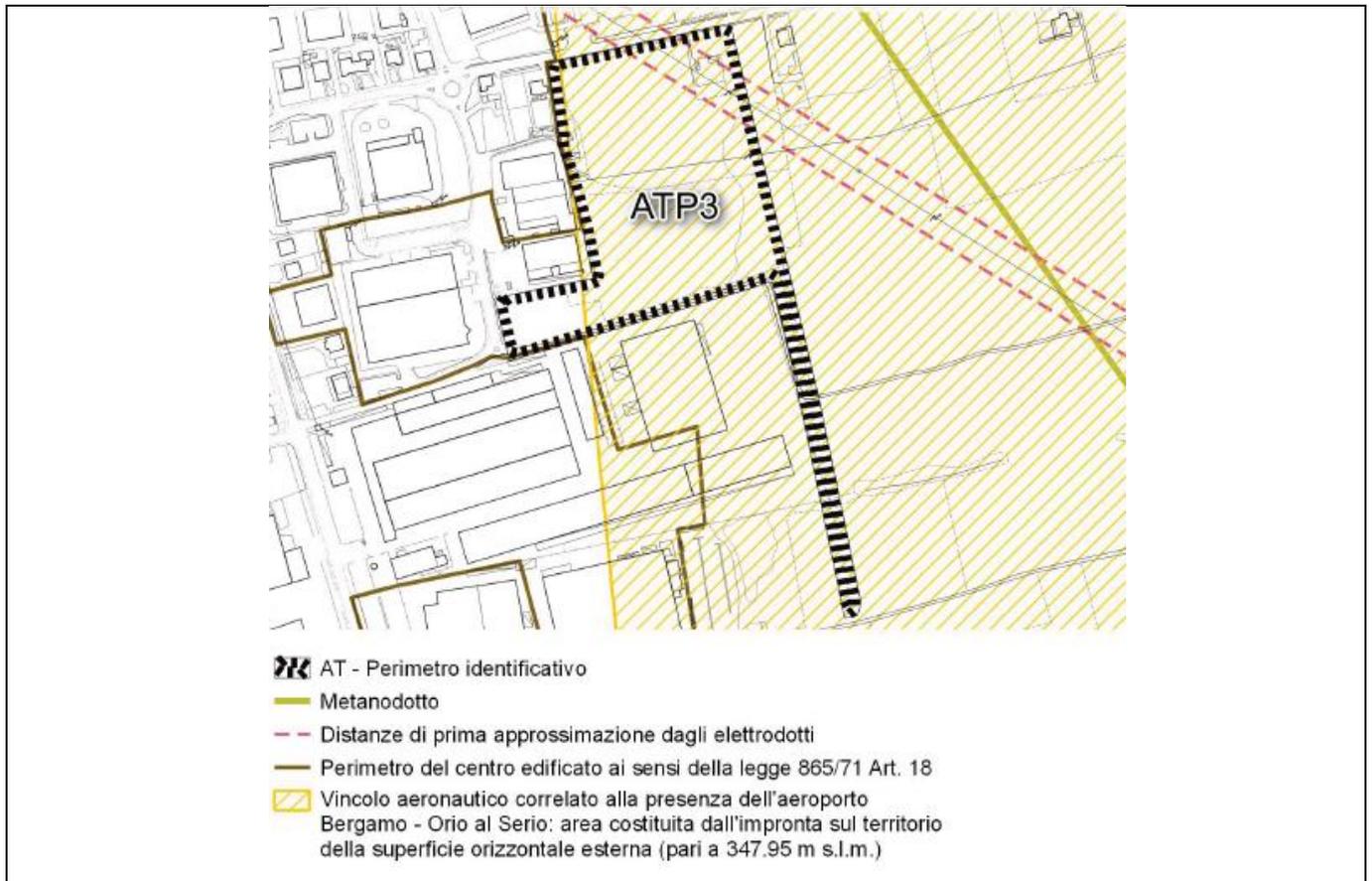




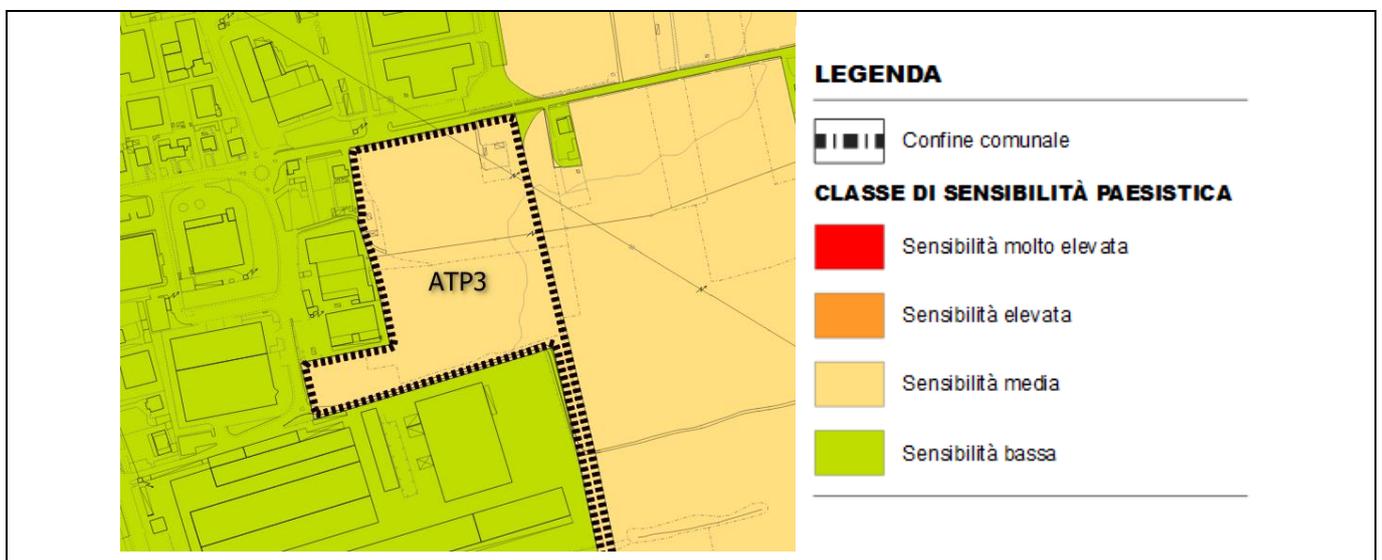
ESTRATTO RETE VERDE PROVINCIALE



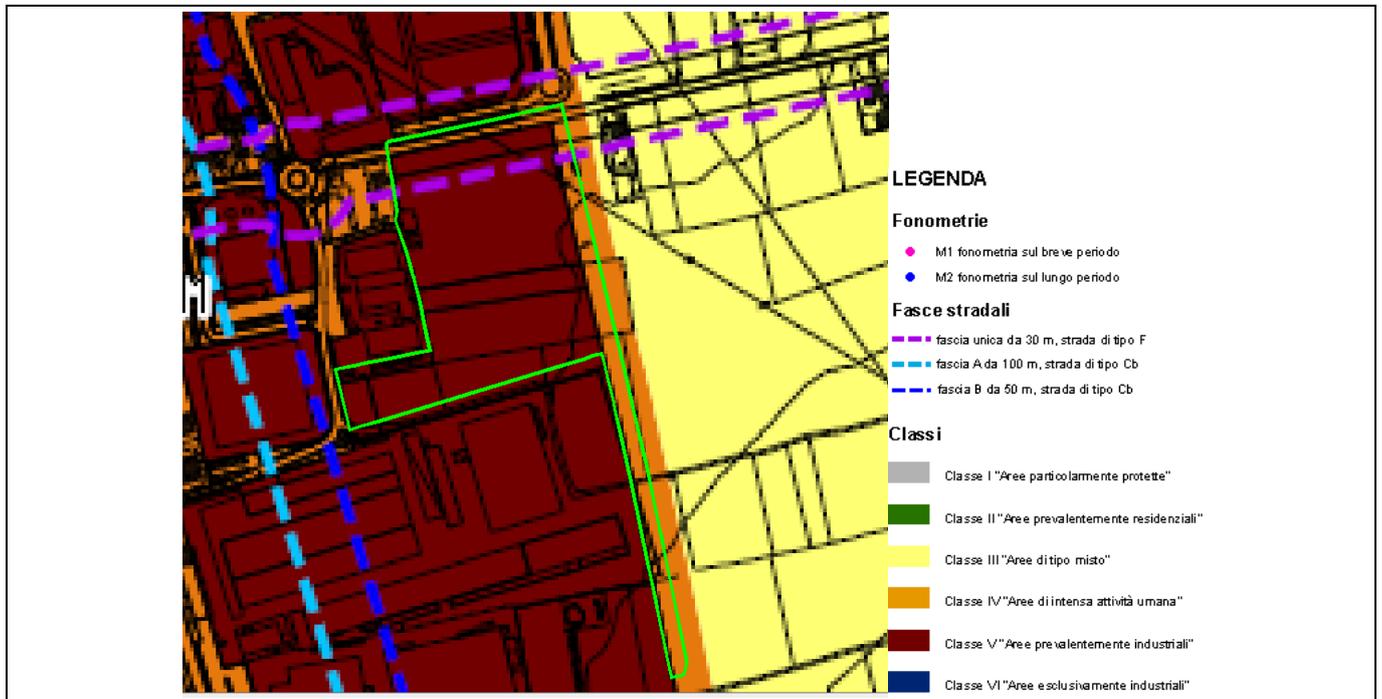
ESTRATTO RETE VERDE COMUNALE



CARTA DEI VINCOLI PAESISTICI E TERRITORIALI



ESTRATTO CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA DEI LUOGHI

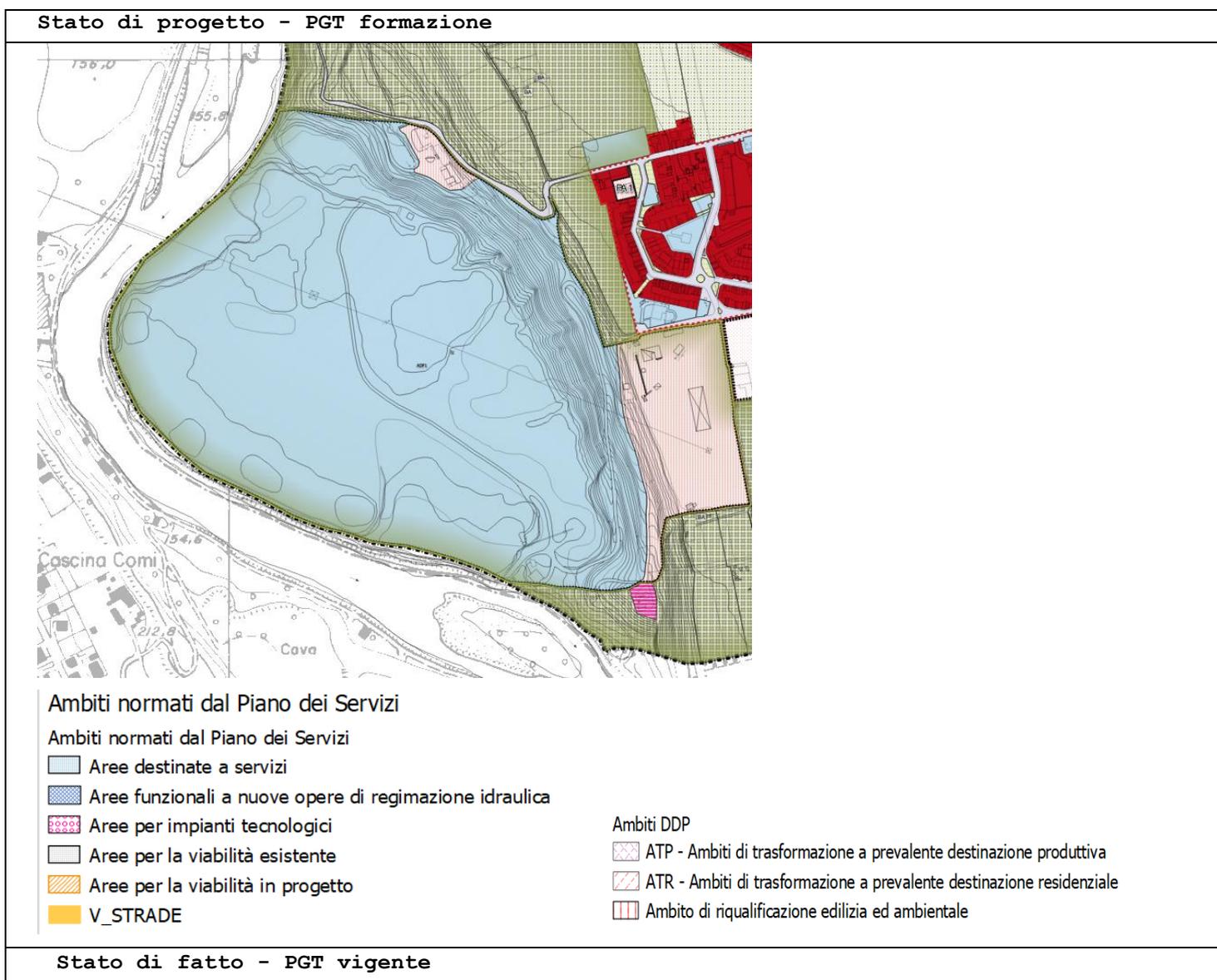


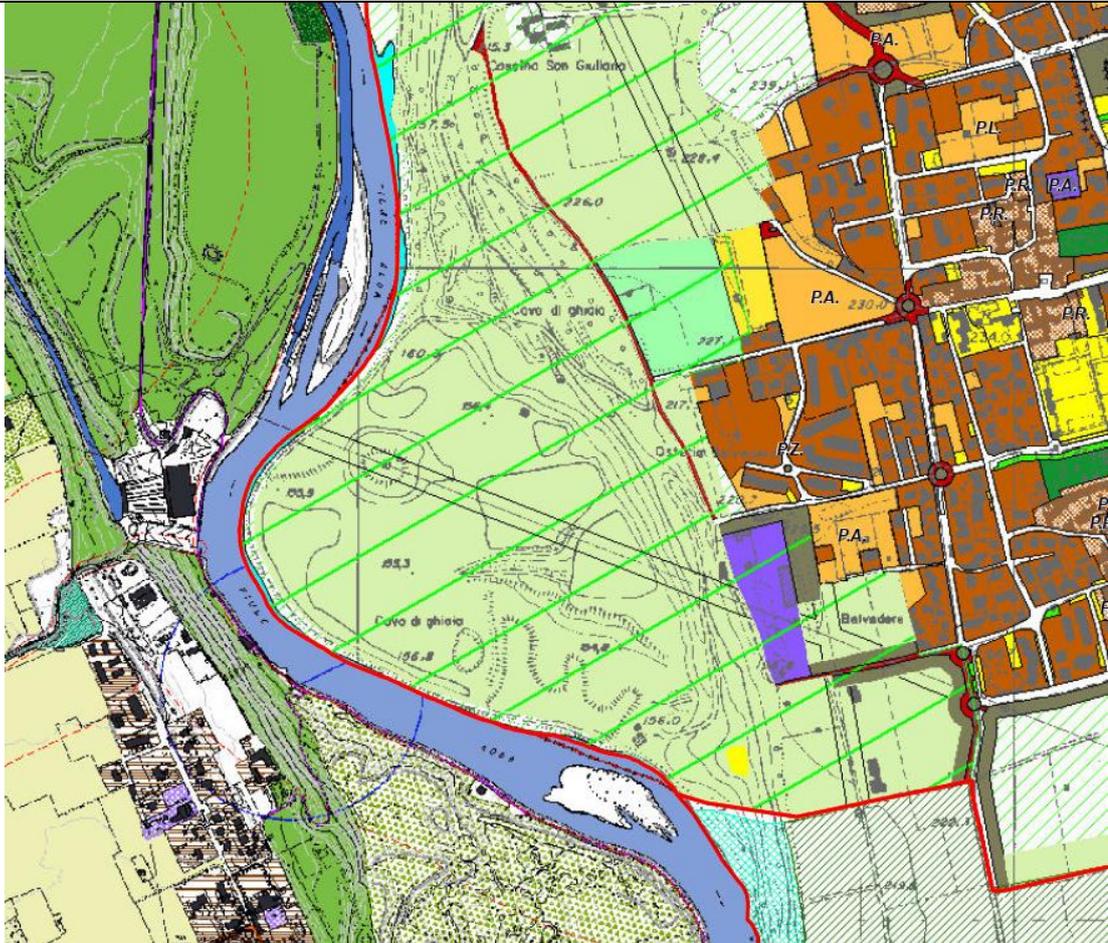
ZONIZZAZIONE ACUSTICA

**9.1.10 RIGENERAZIONE URBANA- AREA CAVE**

Regione Lombardia, con la Legge Regionale 26 novembre 2019 n. 18, ha inteso perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, riconoscendo gli interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e territoriale, riguardanti ambiti, aree o edifici, quali azioni prioritarie per ridurre il consumo di suolo, migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione .

Di seguito viene analizzata in breve l'area denominata "cave", inserita tra le sei previste dal piano.





Vincoli di P.R.G.	<table border="1"> <tr> <td> <table border="1"> <tr> <td>Mercato storico</td> <td>Centro storico zona "A" (D.M. 144/88 art. 2)</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Nucleo od area di interesse storico o ambientale non zona "A"</td> <td></td> </tr> </table> </td> <td></td> </tr> <tr> <td> <table border="1"> <tr> <td>Area di rispetto</td> <td>Area di rispetto infrastrutturale, climatico, impianti tecnologici</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Area di rispetto generico</td> <td></td> </tr> </table> </td> <td></td> </tr> </table>	<table border="1"> <tr> <td>Mercato storico</td> <td>Centro storico zona "A" (D.M. 144/88 art. 2)</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Nucleo od area di interesse storico o ambientale non zona "A"</td> <td></td> </tr> </table>	Mercato storico	Centro storico zona "A" (D.M. 144/88 art. 2)			Nucleo od area di interesse storico o ambientale non zona "A"			<table border="1"> <tr> <td>Area di rispetto</td> <td>Area di rispetto infrastrutturale, climatico, impianti tecnologici</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Area di rispetto generico</td> <td></td> </tr> </table>	Area di rispetto	Area di rispetto infrastrutturale, climatico, impianti tecnologici			Area di rispetto generico			<table border="1"> <tr> <td>Legge 43/1975</td> <td> <table border="1"> <tr> <td>Parchi e riserve nazionali o regionali (art. 14)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altri ambiti vincolati ex-legge 431/85</td> <td></td> </tr> </table> </td> <td></td> </tr> <tr> <td>Vincolo paesaggistico (L. 1497/39)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Vincolo L. 1089/59</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Area a servizio speciale</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Vincolo idrogeologico (R.D. 2267/23 art. 7)</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	Legge 43/1975	<table border="1"> <tr> <td>Parchi e riserve nazionali o regionali (art. 14)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altri ambiti vincolati ex-legge 431/85</td> <td></td> </tr> </table>	Parchi e riserve nazionali o regionali (art. 14)		Altri ambiti vincolati ex-legge 431/85			Vincolo paesaggistico (L. 1497/39)			Vincolo L. 1089/59			Area a servizio speciale			Vincolo idrogeologico (R.D. 2267/23 art. 7)		
	<table border="1"> <tr> <td>Mercato storico</td> <td>Centro storico zona "A" (D.M. 144/88 art. 2)</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Nucleo od area di interesse storico o ambientale non zona "A"</td> <td></td> </tr> </table>	Mercato storico	Centro storico zona "A" (D.M. 144/88 art. 2)			Nucleo od area di interesse storico o ambientale non zona "A"																															
Mercato storico	Centro storico zona "A" (D.M. 144/88 art. 2)																																				
	Nucleo od area di interesse storico o ambientale non zona "A"																																				
<table border="1"> <tr> <td>Area di rispetto</td> <td>Area di rispetto infrastrutturale, climatico, impianti tecnologici</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Area di rispetto generico</td> <td></td> </tr> </table>	Area di rispetto	Area di rispetto infrastrutturale, climatico, impianti tecnologici			Area di rispetto generico																																
Area di rispetto	Area di rispetto infrastrutturale, climatico, impianti tecnologici																																				
	Area di rispetto generico																																				
Legge 43/1975	<table border="1"> <tr> <td>Parchi e riserve nazionali o regionali (art. 14)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altri ambiti vincolati ex-legge 431/85</td> <td></td> </tr> </table>	Parchi e riserve nazionali o regionali (art. 14)		Altri ambiti vincolati ex-legge 431/85																																	
Parchi e riserve nazionali o regionali (art. 14)																																					
Altri ambiti vincolati ex-legge 431/85																																					
Vincolo paesaggistico (L. 1497/39)																																					
Vincolo L. 1089/59																																					
Area a servizio speciale																																					
Vincolo idrogeologico (R.D. 2267/23 art. 7)																																					

Il PGT prevede la riqualificazione dell'ambito attraverso l'obbligatoria predisposizione di un **Accordo di Programma** che dovrà interessare oltre al Comune di Suisio anche il Parco Adda Nord. Il progetto dovrà prevedere il recupero ambientale di gran parte dell'area per una destinazione finale ludico sportiva e il riutilizzo, a fini turistico/residenziali, delle strutture produttive abbandonate.

La nuova destinazione è coerente con quella precedente e quindi valutata in procedura di VAS del Piano vigente. La sostanziale riconferma delle aree d'ambito nei loro indirizzi porta a valutare positivamente l'indirizzo, ancorché subordinare l'attuazione allo sviluppo di una **procedura di Valutazione d'incidenza** che assicuri uno sviluppo dell'area in maniera pienamente compatibile con gli habitat e le specie presenti in loco.

## 10 VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO

### PDR

Il Piano delle Regole norma essenzialmente i requisiti morfologici, funzionali, costruttivi e tecnologici degli ambiti, in necessaria coerenza con la normativa del TUC.

#### Ambiti residenziali del tessuto urbano consolidato

- R1 - Nuclei di antica formazione
- R2 - Ambiti residenziali prevalentemente consolidati
- R3 - Ambiti residenziali di vecchio impianto edificato su intervento unitario
- VP - Ambiti di Verde Privato

#### Ambiti di nuovo impianto urbanistico

- PR-R - Piani di recupero a destinazione prevalentemente residenziale
- PA-R - Piani attuativi a destinazione prevalentemente residenziale

#### Ambiti delle attività economiche

- P - Ambiti produttivi polifunzionali consolidati
- PR-P - Piani di Recupero a destinazione prevalentemente produttiva
- PR-T - Piani di Recupero a destinazione prevalentemente terziario direzionale
- PA-T - Piani Attuativi a destinazione prevalentemente terziario direzionale
- PR-BONIF - Area assoggettata ad obbligo di riqualificazione ambientale e bonifica

#### Ambiti del sistema agricolo e paesistico ambientale

- E1 - Area agricola produttiva (di concentrazione edilizia)
- E2 - Area agricola di valenza paesistica ambientale
- E3 - Area finalizzata alla fruizione naturalistica e paesistico ambientale
- AR - Edifici di interesse storico ambientale
- ER - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo

Al fine di eseguire una valutazione del nuovo PdR si riportano alcune schede di valutazione per le principali novità introdotte con la versione 2028 del PGT.

La valutazione verrà eseguita secondo i contenuti della matrice ambientale già impiegata.

Art. 6 - Il sistema compensativo di piano e i diritti edificatori		
STATO DI PROGETTO		<p>Come indicato al cap. 4 dei criteri di attuazione del Documento di Piano (elaborato A4), il progetto di Piano prevede il riconoscimento di diritti edificatori a privati che procedano con l'attuazione di politiche urbanistico edilizie a rilevante interesse pubblico. Questi diritti potranno successivamente essere liberamente commercializzati.</p> <p>Il Piano, contestualmente, pone a carico di alcune operazioni edilizie che determinano un particolare impatto ambientale, urbanistico o sociale, l'obbligo di reperire una determinata quantità di diritti edificatori, senza i quali l'operazione edilizia e urbanistica non può attuarsi.</p> <p>Il libero scambio dei diritti edificatori fra domanda ed offerta consentirà al Comune un'equa</p>

		<p>ridistribuzione delle risorse derivanti da interventi territoriali.</p> <p>L'Amministrazione Comunale definisce ogni anno, tramite apposita delibera di Giunta, il valore economico unitario di riferimento del diritto edificatorio per unità di SL residenziale, anche in base ai valori determinabili dal mercato immobiliare e secondo criteri e modalità stabiliti con il medesimo provvedimento.</p> <p>Il Comune potrà sempre, ed in ogni caso, previa apposita determinazione da parte della Giunta Comunale, facilitare il processo di commercializzazione, rapportandosi al privato nella cessione o nell'acquisizione dei diritti edificatori, contribuendo così alla creazione di una Camera di compensazione.</p> <p>Allo scopo di equilibrare il vantaggio economico acquisito in relazione alle differenti destinazioni d'uso attribuite alle superfici generate attraverso il sistema di compensazione previsto dalla disciplina di PGT, le medesime SL generate sono riparametrate in rapporto alla destinazione principale dell'ambito territoriale di riferimento all'interno del quale le stesse vengono utilizzate. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 mq SL generata = 1 mq di SL utilizzata in ambiti a destinazione principale residenziale</li> <li>- 1 mq SL generata = 0,70 mq di SL utilizzata in ambiti a destinazione principale commerciale/terziario direzionale/ricettiva</li> <li>- 1 mq SL generata = 2,00 mq di SL utilizzata in ambiti a destinazione principale produttiva</li> </ul> <p>Il progetto di PGT prevede l'istituzione del registro dei diritti edificatori attraverso il quale il Comune potrà monitorare le transazioni economiche fra cittadini e tra cittadini e la pubblica amministrazione, afferenti al libero scambio di tali diritti. L'istituzione del Registro è deliberata dalla Giunta Comunale; con il medesimo provvedimento verranno stabilite le modalità e le procedure operative per la gestione del registro medesimo</p> <p>Determinano la necessità di acquisire diritti edificatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutti gli interventi assoggettati a pianificazione attuativa sia all'interno degli ambiti di trasformazione, sia negli ambiti del Piano delle Regole; la specifica disciplina del Documento di Piano o del Piano delle Regole stabilisce per ciascun ambito, in base alle sue peculiari caratteristiche urbanistico territoriali ed in funzione delle destinazioni attese, l'entità dei diritti da acquisire necessariamente per sviluppare l'edificabilità ammessa. Tali diritti potranno essere generati tramite le attività di interesse collettivo indicate dal Piano dei Servizi ovvero acquistati attraverso il sistema di commercializzazione dei diritti indicato nel presente articolo</li> <li>- Tutti gli interventi edificatori all'interno degli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato, laddove il Piano delle Regole consenta un'edificazione aggiuntiva oltre l'indice di zona stabilito, nel rispetto di determinati e più favorevoli limiti di densità edilizia massima. In questo caso il proprietario del lotto potrà liberamente decidere di sfruttare la possibilità di maggior densificazione dell'area offerta dal PGT generando i diritti edificatori necessari tramite le attività di interesse collettivo indicate dal Piano dei Servizi ovvero acquistandoli attraverso il sistema di commercializzazione dei diritti indicato nel presente articolo.</li> </ul> <p>Il riconoscimento/utilizzo dei diritti edificatori dovrà avvenire previa stipula di</p>
--	--	--

		<p>apposito atto, registrato e trascritto. Il trasferimento dei diritti edificatori ovvero l'inserimento nel sistema di compensazione verrà annotato nel registro Comunale dei diritti edificatori, da istituirsi con apposito provvedimento e dovrà essere riportato in calce nei certificati di destinazione urbanistica emessi dall'ufficio comunale preposto.</p> <p>Lo schema riporta, in sintesi, l'entità dei diritti edificatori da reperire all'interno di ogni ambito edificatorio del Piano delle Regole</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>ATTIVITÀ CHE CONSUMANO DIRITTI EDIFICATORI</th> <th>QUANTITÀ DIRITTI DA ACQUISIRE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2"><b>ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE</b></td> </tr> <tr> <td>Edificazione in ambiti R1</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare in aggiunta alla SL esistente</td> </tr> <tr> <td>Edificazione in ambiti R2</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,35 e lo 0,40 mq/mq se non già esistente sul lotto</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><b>ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA</b></td> </tr> <tr> <td>Edificazione in ambiti P1 e P1-UDG</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,7 e lo 0,8 mq/mq se non già esistente sul lotto</td> </tr> <tr> <td>Edificazione in ambiti P2</td> <td>mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,8 e lo 0,7 mq/mq se non già esistente sul lotto</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><b>ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI ASSOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO</b></td> </tr> <tr> <td>Edificazione in ambiti assoggettati a PCC</td> <td>mq di SL da acquisire: definita in % rispetto alla nuova edificazione ammessa sul comparto da ogni PCC</td> </tr> </tbody> </table>	ATTIVITÀ CHE CONSUMANO DIRITTI EDIFICATORI	QUANTITÀ DIRITTI DA ACQUISIRE	<b>ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE</b>		Edificazione in ambiti R1	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare in aggiunta alla SL esistente	Edificazione in ambiti R2	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,35 e lo 0,40 mq/mq se non già esistente sul lotto	<b>ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA</b>		Edificazione in ambiti P1 e P1-UDG	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,7 e lo 0,8 mq/mq se non già esistente sul lotto	Edificazione in ambiti P2	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,8 e lo 0,7 mq/mq se non già esistente sul lotto	<b>ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI ASSOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO</b>		Edificazione in ambiti assoggettati a PCC	mq di SL da acquisire: definita in % rispetto alla nuova edificazione ammessa sul comparto da ogni PCC
ATTIVITÀ CHE CONSUMANO DIRITTI EDIFICATORI	QUANTITÀ DIRITTI DA ACQUISIRE																			
<b>ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE</b>																				
Edificazione in ambiti R1	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare in aggiunta alla SL esistente																			
Edificazione in ambiti R2	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,35 e lo 0,40 mq/mq se non già esistente sul lotto																			
<b>ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI DI COMPLETAMENTO URBANISTICO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA</b>																				
Edificazione in ambiti P1 e P1-UDG	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,7 e lo 0,8 mq/mq se non già esistente sul lotto																			
Edificazione in ambiti P2	mq di SL da acquisire = 100% della SL eventualmente da realizzare tra lo 0,8 e lo 0,7 mq/mq se non già esistente sul lotto																			
<b>ATTIVITÀ EDILIZIA IN AMBITI ASSOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO</b>																				
Edificazione in ambiti assoggettati a PCC	mq di SL da acquisire: definita in % rispetto alla nuova edificazione ammessa sul comparto da ogni PCC																			
criterio di sostenibilità	giudizio	commento																		
Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	⚡	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente.																		
Minimizzazione del consumo di suolo	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.																		
Contenimento emissioni in atmosfera	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.																		
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in																		

<p>contenimento dei consumi</p>		<p>esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.</p>
<p>Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici</p>	<p>↑</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.</p>
<p>Contenimento della produzione di rifiuti</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame</p>
<p>Contenimento inquinamento acustico</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame. Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame</p>
<p>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</p>	<p>⇕</p>	<p>La norma risulta compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento specifico. (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico)</p>
<p>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</p>	<p>⇕</p>	<p>La norma risulta compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento specifico. (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico)</p>
<p>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</p>	<p>⇕</p>	<p>La norma risulta compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento specifico. (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico)</p>

<p>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente.                  La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.                  Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame</p>
<p>Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico</p>	<p>↑</p>	<p>La norma se applicata come strutturata nel PdR consentirà da un lato l'attuazione delle necessità edificatorie dei singoli privati e dall'altro di perseguire l'interesse pubblico della cittadinanza.</p>

Art. 29 e Art. 30 - Rete ecologica comunale		
STATO  DI  PROGETTO		<p>Art. 29 La Rete ecologica comunale.</p> <p>Il PGT individua gli elementi della rete ecologica a scala comunale, quale specificazione ed articolazione delle reti ecologiche regionale e provinciale. Gli elementi costituenti la REC sono rappresentati nella tavola "Carta della Rete Ecologica Comunale". Per tali ambiti valgono le seguenti norme generali:</p> <p>Nodi della rete: Parco Adda Nord, aree boscate Va conservata la continuità territoriale e vanno perseguiti il mantenimento delle zone boschive, la conservazione delle formazioni naturaliformi, il mantenimento del flusso d'acqua nel reticolo idrico, la conservazione e il consolidamento delle piccole aree palustri, se presenti. La parziale canalizzazione dei corsi d'acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, deve essere evitata. Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione. Ogni intervento che interessi le aree del Parco Adda Nord dovrà essere coerente con i contenuti del PTC, con particolare riferimento alle aree interessate dal parco naturale. Ai sensi dell'art. 43 della L.R. 31/08 e s.m.i. gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalla competente Autorità Forestale, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la tutela del paesaggio e di igiene ambientale locale. Gli interventi saranno sottoposti alle misure compensative previste.</p> <p>Corridoi: corridoi fluviali, corridoi verdi di connessione ecologica in ambito urbano Il reticolo idrografico contiene gli elementi fondamentali della rete ecologica, che svolgono funzioni insostituibili per il mantenimento della connettività ecologica. Pertanto, vanno evitate alterazioni degli alvei e della funzionalità ecologica fluviale, fatte salve le indifferibili esigenze di protezione di centri abitati e vanno conservate le fasce boscate ripariali. Vanno evitati altresì interventi infrastrutturali o edificatori che possano costituire elementi di frammentazione del corridoio ecologico. Gli spazi liberi da edificazioni o infrastrutture dovranno essere il più possibile conservati, evitando restringimenti, in particolare se prossimi alle rive del corso d'acqua. Vanno mantenute le fasce ecotonali, cioè le aree di transizioni tra aree coltivate e ecosistemi ripariali, al fine di garantire la presenza degli organismi vegetali caratteristici. La vegetazione nemorale eventualmente presente nei corridoi ripariali e in prossimità delle fasce arboree e dei filari dovrà essere oggetto di conservazione e tutela. Nelle aree agricole che ricadono nei corridoi fluviali dovranno essere conservati e potenziati le macchie e filari, anche arbustivi; saranno incentivati e ripristinati elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari con l'utilizzo di specie autoctone. La REC definisce e cartografa i corridoi verdi di connessione ecologica in ambito urbano. Essi hanno come obiettivi: connettere gli elementi della rete ecologica presenti esternamente (core area) ed internamente (verdi di supporto) al tessuto urbano;</p>

		<p>regolare il clima urbano e migliorare la qualità dell'aria;                  riqualificare il paesaggio urbano.                  L'implementazione dei corridoi verdi dovrà avvenire attraverso la strutturazione ed il potenziamento dell'equipaggiamento vegetazionale nello spazio pubblico (strade parcheggi, percorsi ciclopedonali, ecc.). Tali interventi saranno da estendersi, in caso di intervento edilizio, anche agli spazi aperti contigui di proprietà privata. In particolare, gli interventi saranno orientati al contenimento e alla riduzione delle superfici impermeabili. La scelta delle nuove essenze arboree e arbustive dovranno ricadere su essenze autoctone e dovrà tenere conto delle specificità climatiche e delle condizioni ambientali locali.</p> <p>Aree di supporto: aree agricole, verde urbano                  Vanno mantenuti il più possibile la destinazione agricola, il verde urbano e la conservazione delle formazioni naturaliformi al fine di garantire la permanenza del valore naturalistico, limitando al contempo le nuove edificazioni, specie se queste ultime causano frammentazione e introducono discontinuità. Evitare la realizzazione di interventi che ne interrompano la continuità spaziale; evitare consumo di suolo per utilizzi non direttamente connessi con l'attività agricola e favorire lo sviluppo di attività agricole basate sulla valorizzazione del paesaggio agrario e della qualità ambientale.                  Nel verde urbano è da preferire una densità arborea elevata, nonché la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone; sia nel caso di nuove piantumazioni, che nel caso di sostituzione di piante morte, la scelta delle nuove essenze dovrà tenere conto delle specificità climatiche e delle condizioni ambientali locali. Nel verde urbano mantenere i siti riproduttivi dell'avifauna e, più in generale, della fauna selvatica eventualmente presente.</p> <p>Varchi da mantenere                  La REC individua sul territorio comunale due varchi da mantenere. Tali ambiti dovranno essere oggetto di tutela, limitando ulteriore consumo di suolo o alterazione dell'habitat al fine di conservare la permeabilità ecologica.</p> <p><b>Zone di riqualificazione ecologica: area degradata da riqualificare</b>                  L'ambito è costituito da aree dismesse oggetto negli anni da escavazione. Al fine della riqualificazione funzionale dell'area, dovranno essere eseguiti interventi di recupero ambientale secondo le procedure di legge in quanto particolarmente delicate dal punto di vista naturalistico ed ecosistemico. Dovranno essere previsti interventi mirati di rimboscimento con l'utilizzo di essenze arboree ed eventualmente faunistiche autoctone tipiche dell'ambiente ripariale.                  Dovranno essere limitati gli interventi che impermeabilizzano il suolo, sia relativamente alle strutture di servizio, che per il sistema dei percorsi.                  In ogni caso gli interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione dovranno porsi in coerenza con le norme naturalistiche e paesaggistiche del Parco Adda Nord.</p> <p><b>Elementi di attenzione: ambiti produttivi</b>                  La REC individua alcuni insediamenti produttivi esistenti che interferiscono con la rete ecologica, in quanto ne interrompono la continuità spaziale. Nel caso di interventi sull'esistente o ampliamenti dovranno prevedersi incrementi delle superfici a verde nell'ambito (fasce alberate o arbustive),</p>
--	--	---

		<p>compatibilmente con le esigenze funzionali all'attività, in prossimità di elementi della rete ecologica, o altre forme di mitigazione quali coperture verdi, recinzioni permeabili, ecodotti, ecc.</p> <p>Le attività produttive di nuova previsione dovranno altresì essere compatibili con la conservazione della biodiversità.</p> <p><b>Ambiti di potenziale interferenza con elementi della rete ecologica</b></p> <p>Gli interventi edificatori di previsione (ambiti di trasformazione produttivi, ambiti di trasformazione residenziali) che limitano o interferiscono con la funzionalità della Rete Ecologica Comunale, dovranno prevedere mitigazioni e/o compensazioni naturalistiche degli impatti attraverso la progettazione e l'esecuzione di opere che recuperino o migliorino la funzionalità della Rete Ecologica. Anche nel caso di nuovi impianti sportivi questi dovranno essere progettati al fine di garantire sufficiente permeabilità alla rete ecologica.</p> <p>Le attività produttive di nuova previsione dovranno altresì essere compatibili con la conservazione della biodiversità.</p> <p><b>Art. 30 Interventi compensativi finalizzati al miglioramento della funzionalità della Rete Ecologica</b></p> <p>Con riferimento all'Art. 6 - Il sistema compensativo di piano e i diritti edificatori delle presenti norme del Piano delle Regole e all'art.5 della normativa del Piano dei Servizi, il Piano prevede i seguenti interventi compensativi, finalizzati al miglioramento della funzionalità della Rete Ecologica:</p> <p>Interventi di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenimento di siepi, filari e fasce boschive in aree agricole</li> <li>• Potatura e pulizia di superfici boscate e piantumazioni in ambiti urbani (viali alberati, verdi urbani, pubblici e privati)</li> <li>• Interventi di manutenzione di aree umide</li> </ul> <p>Interventi di riqualificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua attraverso interventi di ingegneria naturalistica</li> <li>• Consolidamento di argini / scarpate attraverso interventi di ingegneria naturalistica</li> <li>• Recupero di ambiti degradati finalizzati al mascheramento dei danni sul paesaggio, alla rifunionalizzazione ecosistemica e alla valorizzazione storico-culturale</li> <li>• Interventi di riqualificazione floristica di aree verdi attraverso la messa a dimora di specie erbacee di particolare significato naturalistico</li> <li>• Colture a perdere per la fauna in terreni a riposo collocati in prossimità di ambiti di particolare valore ecosistemico</li> </ul> <p>Interventi di potenziamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piantagione di nuove superfici boscate in ambiti urbani, formazione di fasce tampone in prossimità di sorgenti di impatto</li> <li>• Formazione di fasce arboree lungo tracciati stradali in aree interessate da varchi</li> <li>• Piantumazioni urbane preventive in aree degradate in attesa del loro recupero funzionale</li> <li>• Realizzazione di ponti verdi e sottopassi (ecodotti) finalizzati all'attraversamento in sicurezza della fauna selvatica di infrastrutture viarie in corrispondenza dei varchi</li> <li>• Formazione di wet ponds (bacini umidi)</li> </ul>
--	--	--

		<p>finalizzati alla raccolta e drenaggio delle acque meteoriche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione delle superfici impermeabili attraverso il ripristino della coltre di suolo vegetale e il rinverdimento mediante semina o idrosemina</li> <li>• Formazione di aree umide</li> <li>• Impianto di essenze vegetali autoctone in ambiti di frangia riparia di corsi d'acqua e zone umide in genere</li> <li>• Formazione di orti urbani pubblici o asserviti</li> <li>• Formazione di coperture verdi con funzione climatica</li> <li>• Formazione di coperture verdi con funzione ecologica finalizzate alla costruzione di habitat per flora e fauna (stepping zone)</li> <li>• Trattamenti fitosanitari per la prevenzione degli attacchi parassitari e il ripristino dei danni</li> </ul>
<p>critерio di sostenibilitа</p>	<p>giudizio</p>	<p>commento</p>
<p>Compatibilitа territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</p>	<p>⚖</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma e sostanzialmente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.</p>
<p>Minimizzazione del consumo di suolo</p>	<p>↑</p>	<p>La norma come strutturata e per sua natura portata a ridurre il consumo di suolo, anzi alla qualificazione ecosistemica dello stesso.</p>
<p>Contenimento emissioni in atmosfera</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma e sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame. Risulta pero evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.</p>
<p>Miglioramento della qualita delle acque superficiali e contenimento dei consumi</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma e sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame. Gli interventi di potenziamento, riqualificazione e gestione della componente vegetale della rete ecologica potranno nelle fasi di avvio portare ad un temporaneo aumento del consumo d'acqua. La qualita della stessa non subira pero diminuzione e non arrechera danno agli strati superficiali del suolo. Risulta pero evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione,</p>

		dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.
Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.
Contenimento della produzione di rifiuti	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.
Contenimento inquinamento acustico	↑	La norma come strutturata è per sua natura portata a ridurre le emissioni sonore in ambiente. Anzi nel medio e lungo periodo lo sviluppo la rete ecologica potrà smorzare gli effetti del rumore già presente sul territorio.
Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità	=	La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.
Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	⚡	La norma è per sua natura portata a tutelare le aree naturalistiche e gli ambiti paesistici. Dovranno comunque, in fase di "progettazione" degli interventi, essere valutate con attenzione le implicazioni di mutazione ecosistemica e di mutazione paesistica.
Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	⚡	La norma risulta compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento specifico. (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico
Protezione della salute e del benessere dei cittadini	↑	La norma come strutturata è per sua natura portata a . Anzi nel medio e lungo periodo lo sviluppo la rete ecologica potrà smorzare gli effetti del rumore già presente sul territorio.
Compatibilità con richieste, osservazioni	=	La norma non è derivata da specifiche richieste dei cittadini ma dal processo progettuale/pianificatorio perseguito dall'urbanista e dalla PA.

ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico		
--	--	--

Art. 33 - Rete Verde Comunale		
<p>STATO DI PROGETTO</p>		<p>È compito del Piano delle Regole definire puntualmente gli ambiti e gli elementi di rilevanza paesistica da tutelare e valorizzare. Tali elementi sono stati ricompresi all'interno della Tavola C3 "Rete Verde Comunale: ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica". Ogni elemento ed ambito così definito deve essere oggetto di attenta valutazione sia in sede di pianificazione attuativa che di intervento edilizio diretto. Dovrà essere preliminarmente condotto uno studio paesistico approfondito che, con una scala di maggior dettaglio, analizzerà gli elementi segnalati dal Piano delle Regole evidenziandone le relative specificità e determinando il livello effettivo di salvaguardia da adottare, o gli interventi eventualmente necessari per una corretta valorizzazione.</p> <p>Gli interventi edilizi dovranno in genere evitare la compromissione degli elementi rilevati, con interventi mirati alla loro conservazione e salvaguardia.</p> <p>Saranno ammessi interventi di mitigazione degli impatti indotti o, in alternativa, interventi compensativi purché sempre di natura paesistico ambientale.</p> <p>In rapporto agli elementi di valore paesaggistico individuati nella tavola C3 "Rete Verde Comunale: ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica" valgono le seguenti norme generali di tutela:</p> <p><b>Nuclei storici, cascine, edifici e complessi di interesse storico architettonico</b></p> <p>La progettazione sarà volta al recupero e alla valorizzazione di centri di antica formazione e dell'edilizia storica e dovrà porre specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento.</p> <p>Gli interventi saranno finalizzati alla conservazione del nucleo inteso come contesto unitario, mantenendone l'identità morfologica, strutturale, materica e linguistica.</p> <p>Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno porre in essere azioni finalizzate alla riqualificazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione del paesaggio, e volte alla ricomposizione paesaggistica dei luoghi ed alla valorizzazione delle identità della tradizione e della cultura locale, con particolare attenzione alla costruzione o al ripristino degli elementi di integrazione e correlazione con i sistemi di relazione e i caratteri connotativi del contesto paesaggistico sopra evidenziati.</p> <p>Gli interventi sui manufatti architettonici e sui suoi elementi costitutivi dovranno essere effettuati nel rispetto dei caratteri formali e delle tecniche costruttive tradizionali.</p> <p>Gli edifici rurali costituiscono patrimonio da salvaguardare, per il suo valore di memoria storica, ma al contempo necessita di rinnovamento e recupero. Ogni intervento, pertanto, dovrà essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi o, almeno, al mantenimento delle sue qualità. Si dovrà tendere alla compatibilità tra il nuovo e l'esistente affinché le trasformazioni risultino parte integrante e coerente con il contesto immediato e con il paesaggio agrario. Gli interventi sui manufatti architettonici e sugli elementi costitutivi del paesaggio dovranno essere effettuati nel rispetto dei caratteri morfologici e tipologici e delle tecniche costruttive tradizionali.</p> <p>I siti di interesse archeologico sono soggetti a tutela dello Stato in forza del D.lgs 42/2004</p>

		<p>Parte Seconda che fa carico alla competente soprintendenza, la quale disciplina gli interventi e rilascia le autorizzazioni.</p> <p><b>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico</b>          Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico sono soggetti a tutela dello Stato in forza del D.lgs 42/2004 Parte Terza "Beni paesaggistici", che fa carico alla competente soprintendenza, la quale disciplina gli interventi e rilascia le autorizzazioni.</p> <p><b>Centuriazione</b>          In corrispondenza di elementi appartenenti al reticolato della centuriazione romana, dovrà essere oggetto di conservazione l'attuale sistema di strade, fossati e filari di alberi e della struttura organizzativa fondiaria storica e della toponomastica; le nuove strade, i fossati e le nuove costruzioni in generale dovranno essere progettati in coerenza con gli allineamenti del reticolato.</p> <p><b>Percorsi ciclopedonali, strade campestri, ciclovie di rilevanza sovracomunale</b>          Gli interventi saranno orientati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ad evitare discontinuità nei tracciati;</li> <li>• a mantenere leggibili i segni storicamente legati alla loro presenza, quali, alberature, muri campestri, edicole sacre, ecc.</li> <li>• al ripristino delle condizioni originarie del tracciato in termini di pavimentazione;</li> <li>• alla rimozione o sostituzione di eventuali elementi antiestetici (guard rails) con opere maggiormente compatibili e più conformi al contesto;</li> <li>• alla riedificazione dei muri campestri secondo la tradizione costruttiva.</li> </ul> <p>Con riferimento in particolare agli itinerari ciclopedonali interni o prossimi al Parco Adda Nord, essi dovranno essere realizzati nel rispetto dei principi di tutela della biodiversità e delle connotazioni paesaggistico-ambientali.</p> <p>Per le specifiche tecniche nella realizzazione, gestione e qualificazione degli itinerari ciclopedonali si fa riferimento agli indirizzi, alle regole e ai criteri prestazionali definiti dalla manualistica regionale.</p> <p>Nel caso l'ampliamento o la realizzazione di nuovi tracciati pedonali e ciclabili, comporti la realizzazione o il consolidamento di scarpate, tali opere dovranno essere realizzate possibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p><b>Paesaggio delle colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree e irrigue</b>          Sono ambiti nei quali la tessitura storica poderale e del reticolo idraulico è stata oggetto di modificazione e parziale trasformazione.</p> <p>È ammessa l'introduzione di tecniche di coltura diverse da quelle presenti.</p> <p>Dovrà essere posta particolare cura all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti.</p> <p>Ove ammesse, le opere edilizie dovranno recuperare le tecniche, i caratteri espressivi e i materiali dell'edilizia tradizionale rurale (pietra, legno, cotto, ecc.).</p> <p>La realizzazione di infrastrutture e servizi tecnologici dovrà prevedere opere di mitigazione e mascheramento attraverso la realizzazione di fasce a verde alberato.</p>
--	--	---

		<p><b>Aree boscate e formazioni arboree lineari</b></p> <p>Le aree boscate rappresentano ecosistemi che hanno funzione fondamentale di equilibrio ecologico.</p> <p>Gli interventi riguardanti i boschi devono essere finalizzati per quanto possibile al loro mantenimento. Le eventuali riduzioni delle loro superfici devono essere compensate attraverso l'attuazione di opere di rimboschimento in coerenza con la normativa di settore ed in coerenza con la salvaguardia dei caratteri connotativi del paesaggio locale.</p> <p>In ogni caso l'eventuale sostituzione o reintegrazione della vegetazione presente, dovrà essere realizzata mediante l'utilizzo di essenze di specie autoctone di opportuna dimensione o comunque già consolidate nel contesto paesaggistico.</p> <p>Specifiche attenzioni deve essere rivolta alla tutela di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>alberature di pregio;</li> <li>filari alberati e vegetazione presente lungo i bordi di fondi agricoli;</li> <li>macchie boschive esistenti e sistemi verdi di ripa che affiancano gli elementi dell'idrografia superficiale.</li> </ul> <p>I percorsi carrabili, ove previsti, devono prevedere opere di mitigazione attraverso la messa a dimora di fasce verdi o attraverso opere di rimboschimento. Particolare cura va riposta nelle opere di diradamento colturale e protettivo del bosco così come nella sistemazione dei sentieri esistenti.</p> <p><b>Patrimonio idrico di superficie, fontanili</b></p> <p>La tutela e la riqualificazione paesaggistica di fiumi, torrenti e corsi d'acqua naturali deve essere volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua;</li> <li>• tutelare le specifiche connotazioni vegetazionali e gli specifici caratteri geomorfologici dei singoli corsi d'acqua;</li> <li>• salvaguardare e valorizzare il sistema di beni e opere di carattere storico-insediativo e testimoniale che connotano i diversi corsi d'acqua, quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume;</li> <li>• riqualificare le situazioni di degrado ambientale e paesaggistico in coerenza con le finalità di salvaguardia e tutela sopra indicate.</li> </ul> <p>La tutela dei fontanili dovrà avvenire attraverso il mantenimento della vegetazione e dei caratteri morfologici del terreno circostante, la pulizia del sottobosco, la pulizia dell'alveo. Le strutture finalizzate alla fruizione paesaggistica dei fontanili dovranno essere realizzate con materiali naturali (legno, ecc.).</p> <p><b>Approfondimenti paesistici</b></p> <p>A seguito di un'analisi paesistica approfondita di maggior dettaglio, rispetto a quella condotta dal PGT, l'attuatore di un intervento edilizio può chiedere alla Commissione per il Paesaggio una diversa valutazione del grado di tutela sugli elementi rappresentati nell'elaborato "Rete Verde Comunale: ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica".</p> <p>La Commissione potrà, con adeguata motivazione, consentire interventi in deroga alle norme del presente articolo soltanto per opere di preminente interesse pubblico o</p>
--	--	--

		<p>subordinatamente all'esecuzione di interventi di compensazione paesaggistica.</p> <p><b>Parco Adda Nord</b> Ogni intervento che interessi le aree del Parco Adda Nord, dovrà essere coerente con i contenuti del PTC, con particolare riferimento alle aree interessate dal parco naturale.</p> <p><b>Porta del Parco Adda Nord</b> Valgono gli obiettivi e i criteri di intervento definiti all'art. 76 della normativa di piano del Parco Adda Nord.</p> <p><b>Adda Parkway</b> Valgono gli obiettivi e i criteri di intervento definiti all'art. 77 della normativa di piano del Parco Adda Nord.</p>
criterio di sostenibilità	giudizio	commento
Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	⚡	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente.</p> <p>La norma è sostanzialmente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.</p>
Minimizzazione del consumo di suolo	↑	<p>La norma come strutturata è per sua natura portata a ridurre il consumo di suolo, anzi alla qualificazione ecosistemica dello stesso.</p>
Contenimento emissioni in atmosfera	=	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente.</p> <p>La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.</p> <p>Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.</p>
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	=	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente.</p> <p>La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.</p> <p>Gli interventi di potenziamento, riqualificazione e gestione della componente vegetale della rete ecologica potranno nelle fasi di avvio portare ad un temporaneo aumento del consumo d'acqua. La qualità della stessa non subirà però diminuzione e non arrecherà danno agli strati superficiali del suolo.</p> <p>Risulta però evidente che con un accorto utilizzo, da parte dell'amministrazione, dello strumento compensativo, questo possa essere un validissimo strumento per il perseguimento del criterio in esame.</p>

<p>Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.</p>
<p>Contenimento della produzione di rifiuti</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.</p>
<p>Contenimento inquinamento acustico</p>	<p>↑</p>	<p>La norma come strutturata è per sua natura portata a ridurre le emissioni sonore in ambiente. Anzi nel medio e lungo periodo lo sviluppo la rete ecologica potrà smorzare gli effetti del rumore già presente sul territorio.</p>
<p>Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità</p>	<p>=</p>	<p>La norma non contrasta con le indicazioni di questa specifica componente. Nella sua applicazione dovranno comunque essere presi in esame e rispettati i criteri derivanti dalla disciplina attinente. La norma è sostanzialmente ed esplicitamente <b>ininfluente</b> nei confronti del criterio in esame.</p>
<p>Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici</p>	<p>↕</p>	<p>La norma è per sua natura portata a tutelare le aree naturalistiche e gli ambiti paesistici. Dovranno comunque, in fase di "progettazione" degli interventi, essere valutate con attenzione le implicazioni di mutazione ecosistemica e di mutazione paesistica.</p>
<p>Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici</p>	<p>↕</p>	<p>La norma risulta compatibile ma subordinata a valutazioni di dettaglio in fase di progettazione dell'intervento specifico. (approfondimenti geologici, definizione del perimetro del comparto d'intervento, ecc.) e/o a rilascio di autorizzazioni ambientali (polizia idraulica, paesistica, svincolo idrogeologico</p>
<p>Protezione della salute e del benessere dei cittadini</p>	<p>↑</p>	<p>La norma come strutturata è per sua natura portata a . Anzi nel medio e lungo periodo lo sviluppo la rete ecologica potrà smorzare gli effetti del rumore già presente sul territorio.</p>
<p>Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi</p>	<p>=</p>	<p>La norma non è derivata da specifiche richieste dei cittadini ma dal processo progettuale/pianificatorio perseguito dall'urbanista e dalla PA.</p>

emersi dalla partecipazione del pubblico		
--	--	--

## 11 SCREENING SEMPLIFICATO DI VINCA

<b>FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.INC.A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia</b>	
<b>PROPONENTE</b>	
Oggetto piano, progetto, intervento o attività prevalutata da Regione Lombardia, ai sensi della DGR 4488/2021:	..... PIANO di GOVERNO del TERRITORIO del COMUNE DI SUISIO (BG)
Tipologia: Pianificazione comunale  (caso specifico 17)	<ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000;</li> <li><input type="checkbox"/> Varianti puntuali urbanistiche dei PGT all'interno del tessuto urbano consolidato compresi i piani di recupero (non ci si riferisce alla parte attuativa dei SUAP, che include le attività cantieristiche, la cui valutazione o screening è di competenza degli Enti gestori dei Siti Natura 2000);</li> <li><input type="checkbox"/> Varianti relative solo al Piano delle Regole (PdR), al Piano dei Servizi (PdS) o a entrambi, che riguardino esclusivamente, nei comparti già completamente urbanizzati, i parametri urbanistici, le definizioni normative e le nomenclature, le funzioni ammesse. Per esempio: norme relative all'ampliamento volumetrico di edifici esistenti, alla ridefinizione di fasce di rispetto stradale, all'altezza dei solai, alla ridefinizione delle modalità attuative degli Ambiti di Trasformazione quali il frazionamento o l'accorpamento degli stessi, alla definizione delle funzioni ammesse o ai parcheggi ecc.</li> <li><input type="checkbox"/> Piani attuativi conformi ai PGT o altri piani di livello comunale di carattere puramente strategico la cui effettiva attuazione si esplica attraverso altri strumenti di pianificazione (quale ad esempio il Piano per l'energia sostenibile e per il clima);</li> <li><input type="checkbox"/> Altro (specificare)                      .....                      .....                      .....</li> </ul>
Proponente:	..... COMUNE DI SUISIO (BG)

LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: LOMBARDIA Comune: SUISIO ..... Prov.: BERGAMO Località/Frazione: ..... Indirizzo: .....INTERO COMUNE.....			Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> INTERO COMUNE			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>						
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>		LAT.				
S.R.: .....		LONG.				
LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTEVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
<b>SIC</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>			
		IT _ _ _ _ _	<b><i>Non presenti nè sul territorio del Comune né su quelli limitrofi</i></b>			
		IT _ _ _ _ _				
<b>ZSC</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>			
		IT _ _ _ _ _	<b><i>Non presenti nè sul territorio del Comune né su quelli limitrofi</i></b>			
		IT _ _ _ _ _				
<b>ZPS</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>			
		IT _ _ _ _ _	<b><i>Non presenti nè sul territorio del Comune né su quelli limitrofi</i></b>			
		IT _ _ _ _ _				

**Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:**

- Sito cod. IT \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)
- Sito cod. IT \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)
- Sito cod. IT \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal progetto/intervento/attività, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si  No

Descrivere:

L'area ZSC più vicina, anche se non in Comune confinante, è la ZSC IT205011 OASI LE FOPPE di Trezzo sull'Adda, che dista circa 2800 metri nel punto più vicino ed è separata dal comune di Suisio dal corridoio del Fiume Adda/Parco Regionale Adda Nord

**Si dichiara**, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **prevalutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.

**Si dichiara** inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla preavalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla preavalutazione di cui alla DGR 4488/2001:

- PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualficazione qualsivoglia definiti (es. ARU) in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche; in questo caso la Provincia valuta il PGT, acquisendo il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 ecologicamente connessi agli elementi di Rete Ecologica presenti.
- Piani attuativi per i quali nel provvedimento di Valutazione di incidenza del relativo strumento urbanistico è stata prescritta la necessità di successiva procedura di Screening/Valutazione appropriata.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' DA ASSOGGETTARE A SCREENING SEMPLIFICATO**

*(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)*

Come già ampiamente descritto negli elaborati e nella documentazione presentati dal proponente, pur prevedendo diversi ATR ed ATP essi sono tutti ambiti già classificati come "ambiti di trasformazione" dal PGT vigente, già presenti e quindi valutati nella precedente VAS. La previsione del nuovo PGT è il loro mantenimento, recependo le indicazioni previste dalla LR 31/2014.

Inoltre quasi tutti non ricadono in aree interessate da elementi di primo livello, corridoi primari e varchi della RER.

L'unico ATR ad essere parzialmente in posizione delicata è l'ATR2, che ricade parzialmente in corridoi fluviale e connessioni ripariali della REP. Nella valutazione delle azioni di piano, al fine di un corretto e rispettoso sviluppo dell'ambito, si prescrive in fase di progettazione attuativa uno studio di incidenza che tenda a minimizzare l'effetto negativo sul corridoio.

L'ambito ATR3 invece ricade marginalmente negli elementi di secondo livello della RER sul tracciato di un varco da mantenere. Anche in questo caso nella valutazione delle azioni di piano, al fine di un corretto e rispettoso sviluppo dell'ambito, è previsto in fase di progettazione attuativa uno studio di incidenza che tenda a minimizzare l'effetto negativo sul corridoio.

In alcuni casi gli ATR o ATP ricadono anche parzialmente in elementi di 2° livello della RER, ma si è ritenuto comunque di prescrivere nelle schede di valutazione del Rapporto ambientale che "in fase di attuazione dovrà essere posta cura al corretto sviluppo dell'ambito."

Il nuovo PGT prevede anche degli Ambiti di Rigenerazione Urbana come riconosciuti dalla Legge Regionale 26 novembre 2019 n. 18, che ha inteso perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, riconoscendo gli interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e territoriale, riguardanti ambiti, aree o edifici, quali azioni prioritarie per ridurre il consumo di suolo, migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione, come ampiamente descritto nell'elaborato A3 del Documento di Piano.

In particolare per l'Ambito descritto alla scheda n.1 "AREE CAVE" il PGT prevede la riqualificazione attraverso l'obbligatoria predisposizione di un Accordo di Programma che dovrà interessare oltre al Comune di Suisio anche il Parco Adda Nord. Il progetto dovrà prevedere il recupero ambientale di gran parte dell'area per una destinazione finale ludico sportiva e il riutilizzo, a fini turistico/residenziali, delle strutture produttive abbandonate. L'abbandono dell'area, oltre a costituire un pericolo per l'incolumità pubblica, rappresenta una criticità ambientale per la delicatezza degli ecosistemi interessati.

Essendo l'ambito localizzato lungo il corso del fiume Adda, ed interamente ricompreso all'interno del Parco Regionale e negli elementi di primo livello della RER e corridoi, l'intervento dovrà essere sottoposto in fase di progettazione attuativa ad uno studio di incidenza che ne valuti la ricaduta e la sostenibilità dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico.

Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)	
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PGT ( Pubblicati su SIVAS) <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di progetto (Pubblicati su SIVAS) <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica ante operam	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... <input type="checkbox"/> Altro: ..... <input type="checkbox"/> Altro: .....
Informativa sul trattamento dei dati personali	
<p><i>Dichiaro di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all'atto della presentazione dell'istanza</i></p>	
Il dichiarante	Luogo e data

### 13 PRINCIPALI MITIGAZIONI/PRESCRIZIONI

Il quadro generale che emerge dalla valutazione mostra gli effetti ambientali determinati dal Piano. Il presente paragrafo ha lo scopo di fornire alcune indicazioni di mitigazione o compensazione a supporto di un'attuazione sostenibile delle scelte di Piano e della minimizzazione degli effetti attesi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione delle azioni di Piano.

MITIGAZIONI / PRESCRIZIONI
Secondo le "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" tutti gli interventi pubblici e privati contenuti in strumenti attuativi devono essere preceduti, nei modi e nelle forme previste dalla legislazione vigente, da esame di impatto paesistico del progetto, allo scopo di determinare la sensibilità paesistica del sito interessato e il grado di incidenza paesistica del progetto.
Realizzare interventi di mitigazione ambientale delle visuali paesistiche, tramite aree verdi filtro a protezione e a difesa e della riconoscibilità di ambiti agricoli e storici di pregio (in particolare per gli ATR) e tra gli insediamenti produttivi.
Promuovere il generale miglioramento dell'arredo urbano.
Attenzione ai criteri di risparmio energetico in relazione alle strutture ed ai materiali utilizzati; promozione di interventi legati all'uso di energie da fonti rinnovabili (vedi NTA).
Ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dei tetti per l'irrigazione dei giardini e per gli scarichi igienici (vedi Regolamento Urbanistico).
Realizzazione di parcheggi: privilegiare strutture dotate della minor superficie impermeabilizzata (autobloccanti che permettono la crescita dell'erba) e, laddove possibile, la realizzazione di parcheggi interrati.
Nel caso in cui siano presenti reti di elettrodotti assicurarsi di rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici generati. Richiedere all'ente gestore il calcolo della fascia di rispetto.

Qualora negli Ambiti di Trasformazione dovesse essere necessario un eventuale taglio di alberi, si ritiene opportuno attuare un intervento di piantumazione coerente con la Rete Ecologica Comunale al fine di realizzare le previsioni inserite nel PDS. In particolare, dovranno essere garantiti i corridoi e connessione ecologica.

L'obiettivo generale di Piano "RESILIENZA AI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI" si declina proprio secondo obiettivi specifici di mitigazione e adattamento ai fenomeni meteorologici estremi, promuovendo da una parte interventi di minimizzazione delle emissioni (specialmente di CO<sub>2</sub>) attraverso al promozione di soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, o l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, e dall'altra di anche di adattamento, soprattutto ai fenomeni di precipitazioni estreme, attraverso il raggiungimento di una sufficiente quota di superfici drenanti e che quindi riescano ad assorbire gli impatti di tali eventi.

In base alle valutazioni effettuate nelle pagine precedenti, si ritiene importante riportare di seguito alcuni interventi di mitigazione specifici per gli ambiti previsti

MITIGAZIONI E/O COMPENSAZIONI	
AMBITO INTERESSATO	COMMENTO
ATR 1	-
ATR 2	Si prescrive il rispetto dell'integrità delle aree boscate poste a sud dell'ambito e inserite nella rete verde Provinciale.
ATR 3	Realizzazione di una cortina vegetale (con stratificazione verticale ed orizzontale ad almeno due livelli) lungo i confini dell'Ambito di trasformazione residenziale, con gli ambiti agricoli. Per la realizzazione delle opere a verde impiegare specie vegetali (alberi, arbusti, erbacee) autoctone ed ecologicamente idonee al sito. Prevedere accorgimenti costruttivi che riducano l'impatto sulla fauna (es. recinzioni rialzate, illuminazione esterna ridotta, impiego di arbusti con frutti eduli appetiti dalla fauna).
ATR 4	Realizzazione di filari alberati (possibilmente da integrare con vegetazione arbustiva per aumentarne l'efficacia ecosistemica) e di una cortina vegetale (con stratificazione verticale ed orizzontale ad almeno due livelli arbusto-albero-arbusto) lungo i confini dell'Ambito a contatto con le aree agricole assoggettate al regime vincolistico del Parco Adda Nord. Realizzazioni di divisorie verdi ove possibile, al posto di recinzioni fisse (muro, inferriata, rete metallica..). Nella realizzazione di queste aree vegetate si deve prestare attenzione alla scelta della componente floristica in considerazione dell'adiacenza dell'Ambito ad un'area di pertinenza del Parco Regionale Adda Nord. E' altresì necessario porre attenzione alla struttura verticale ed orizzontale della vegetazione da realizzare, in quanto queste zone sorgono in adiacenza di aree ecologiche di fondamentale importanza.

	<p>Questa particolare attenzione nella realizzazione delle superfici verdi confluisce nel tentativo di realizzare aree tampone che siano veramente efficienti nel bloccare i disturbi arrecati dall'adiacente tessuto urbano nei confronti delle specie vegetali e animali che popolano il Parco Regionale Adda Nord, soggetto a tutela.</p>
<p><b>ATR 5</b></p>	<p>Realizzazione delle opere di interesse pubblico (pista ciclopedonale e parco urbano) previste nell'ambito dal Piano dei Servizi. Realizzazione di siepi (integrando elementi di diverse altezze) lungo i percorsi ciclopedonali in progetto. Realizzazione di filari alberati lungo la viabilità esistente. Nella realizzazione di queste aree vegetati si deve prestare attenzione alla scelta della componente floristica.</p>
<p><b>ATR 6</b></p>	<p>Realizzazione di filari alberati (possibilmente da integrare con vegetazione arbustiva per aumentarne l'efficacia ecosistemica) e di una cortina vegetale (con stratificazione verticale ed orizzontale ad almeno due livelli arbusto-albero-arbusto) lungo i confini dell'Ambito di trasformazione residenziale a contatto con l'area di Verde di rispetto ambientale e con le aree di pertinenza del Parco Adda Nord. Realizzazione di filari alberati lungo la viabilità di progetto. Mantenimento delle fasce boscate presenti. Nella realizzazione di queste aree vegetate si deve prestare attenzione alla scelta della componente floristica in considerazione dell'adiacenza dell'Ambito ad un'area di pertinenza del Parco Regionale Adda Nord, e ad un'area di rispetto ambientale della REC. E' altresì necessario porre attenzione alla struttura verticale ed orizzontale della vegetazione da realizzare, in quanto queste zone rappresentano corridoi ecologici di fondamentale importanza.</p>
<p><b>ATP 1</b></p>	<p>Realizzazione di una cortina vegetale lungo i confini dell'Ambito di trasformazione produttivo, con gli ambiti agricoli. La recinzione fissa deve essere realizzata in adiacenza delle aree pavimentate dell'Ambito di trasformazione, mentre le opere a verde devono essere costruite all'esterno, in modo tale da mitigare l'impatto visivo e rendere il margine morbido. Realizzazione di parcheggi alberati, ove previsti. Per quanto concerne la realizzazione dei percorsi ciclopedonali è auspicabile che tra la sede stradale ed il percorso venga realizzata una fascia, di larghezza non inferiore al metro, costituita principalmente da siepi; sarebbe inoltre auspicabile che i filari alberati adiacenti a tali percorsi siano posizionati sul margine esterno all'ambito di trasformazione, a confine con le aree seminatave. Realizzazione di viali alberati lungo i margini interni dell'Ambito di trasformazione produttivo. Realizzazione di verde pensile e/o pannelli solari sui tetti degli insediamenti. Sgravi dell'1% alla maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, per la realizzazione di soluzioni a verde pensile e/o pannelli fotovoltaici.</p>

<p><b>ATP 2</b></p>	<p>Realizzazione di una cortina vegetale lungo i confini dell'Ambito di trasformazione produttivo, con gli ambiti agricoli. La recinzione fissa deve essere realizzata in adiacenza delle aree pavimentate dell'Ambito di trasformazione, mentre le opere a verde devono essere costruite all'esterno, in modo tale da mitigare l'impatto visivo e rendere il margine morbido. Realizzazione di parcheggi alberati, ove previsti. Per quanto concerne la realizzazione dei percorsi ciclopedonali è auspicabile che tra la sede stradale ed il percorso venga realizzata una fascia, di larghezza non inferiore al metro, costituita principalmente da siepi; sarebbe inoltre auspicabile che i filari alberati adiacenti a tali percorsi siano posizionati sul margine esterno all'ambito di trasformazione, a confine con le aree seminative. Realizzazione di viali alberati lungo i margini interni dell'Ambito di trasformazione produttivo. Realizzazione di verde pensile e/o pannelli solari sui tetti degli insediamenti.</p> <p>La realizzazione dell'ambito dovrà essere svolta ponendo la massima attenzione alla presenza di possibili centuriazioni romane .</p>
<p><b>ATP 3</b></p>	<p>Realizzazione di una cortina vegetale lungo i confini dell'Ambito di trasformazione produttivo, con gli ambiti agricoli. La recinzione fissa deve essere realizzata in adiacenza delle aree pavimentate dell'Ambito di trasformazione, mentre le opere a verde devono essere costruite all'esterno, in modo tale da mitigare l'impatto visivo e rendere il margine morbido. Realizzazione di parcheggi alberati, ove previsti. Per quanto concerne la realizzazione dei percorsi ciclopedonali è auspicabile che tra la sede stradale ed il percorso venga realizzata una fascia, di larghezza non inferiore al metro, costituita principalmente da siepi; sarebbe inoltre auspicabile che i filari alberati adiacenti a tali percorsi siano posizionati sul margine esterno all'ambito di trasformazione, a confine con le aree seminative. Realizzazione di viali alberati lungo i margini interni dell'Ambito di trasformazione produttivo. Realizzazione di verde pensile e/o pannelli solari sui tetti degli insediamenti.</p> <p>Sgravi dell'1% alla maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, per la realizzazione di soluzioni a verde pensile e/o pannelli fotovoltaici.</p> <p>La realizzazione dell'ambito dovrà essere svolta ponendo la massima attenzione alla presenza di possibili centuriazioni romane .</p>
<p><b>Area di rigenerazione urbana "Cave"</b></p>	<p>Si prescrive lo sviluppo di una procedura di incidenza sulle aree dell'intero ambito all'atto della fase di progettazione e sviluppo dell'Accordo di Programma.</p>

## 14 PIANO DI MONITORAGGIO

Il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Il Piano di monitoraggio progettato per il Comune di SUISIO ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni introdotte dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo scopo del monitoraggio è quindi quello di:

- monitorare l'evolversi dello stato dell'ambiente,
- valutare l'efficacia ambientale delle misure previste dal Piano.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

È da sottolineare come nei piani di tipo generale, quale il Documento di Piano del PGT, in molti casi non esiste un legame diretto tra le azioni di Piano e i parametri ambientali che il Quadro Conoscitivo (documento di scoping) identifica essere i più importanti per definire lo stato del territorio in esame.

Per questo motivo conviene intendere il Piano di monitoraggio come:

- verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal Piano, attraverso la descrizione sintetica dell'andamento degli interventi previsti e delle misure di mitigazione/compensazione;
- monitoraggio ambientale al fine di verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro conoscitivo e che risultano importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

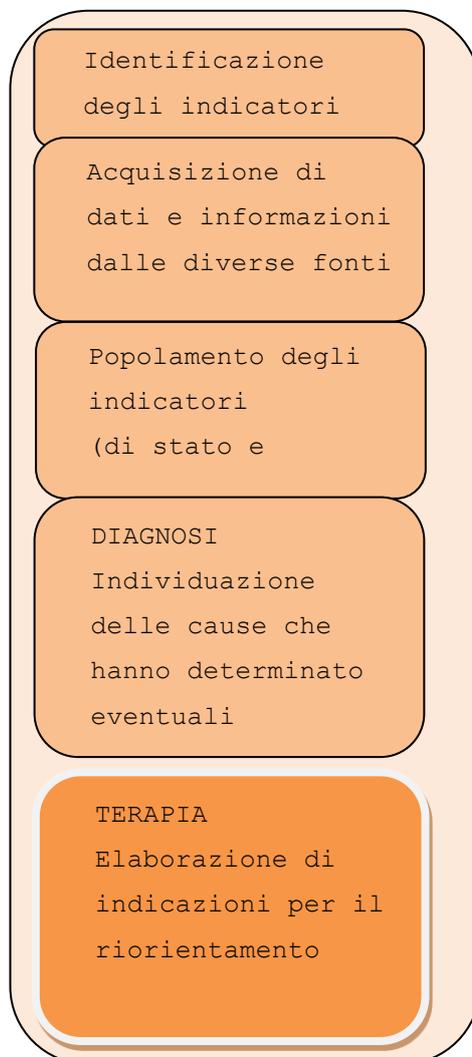
Alla luce di quanto sopra dettagliato emerge la necessità di impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare,

l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Le principali attività che si ripetono periodicamente nell'ambito del monitoraggio del piano sono descritte nella figura seguente.



È opportuno innanzitutto identificare un nucleo di indicatori comune eventualmente anche ad altri strumenti decisionali con cui si deve interagire, in modo da mettere in grado le amministrazioni di coordinare i propri piani e programmi e di dialogare con altri livelli di governo e con realtà diverse; tale nucleo condiviso può anche essere costituito da pochi indicatori, purché significativi e facilmente popolabili.

Il calcolo degli indicatori deve avvenire in modo trasparente e ripercorribile e può avvalersi di strumenti di tipo informatico.

L'acquisizione dei dati e delle informazioni da parte dell'amministrazione responsabile del piano avviene sia recuperando dati prodotti da enti diversi (banche dati e sistemi informativi territoriali di Regioni e Province, dati socio-economici dell'ISTAT, relazioni sullo stato dell'ambiente delle ARPA, informazioni dalle ASL, ecc.), sia facendosi carico di raccogliere altri dati specifici sul proprio territorio, attraverso apposite campagne di rilevamento. Tra le informazioni da acquisire devono essere comprese anche quelle relative alle modalità di attuazione del piano, come ad esempio

la tempistica degli interventi, le risorse impegnate o il numero e la qualità degli eventi di partecipazione.

Sulla base dei dati e delle informazioni acquisite, si procede al popolamento e alla rappresentazione dei dati con indicatori.

Poiché gli obiettivi sono definiti come traguardi da raggiungere per ciò che riguarda gli indicatori, è possibile, a questo punto, definire:

- indicatori di stato,
- indicatori "prestazionali" che consentano di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi del piano (efficacia) e di mettere questo in relazione con le risorse impiegate (efficienza).

In questo modo vengono messi in evidenza gli scostamenti dalle previsioni di piano e dalle ipotesi fatte e una valutazione in termini di risorse impiegate.

Si apre quindi la fase di "diagnosi", finalizzata a comprendere quali sono le cause che hanno fatto sì che gli obiettivi siano stati raggiunti o meno e che hanno eventualmente determinato un uso eccessivo di risorse.

Infine, l'attività di interpretazione dei risultati del monitoraggio e di elaborazione di indicazioni per il riorientamento è oggetto di una apposita relazione periodica, che, a partire dalla diagnosi effettuata, delinea i possibili provvedimenti volti a riorientare il piano stesso (ad esempio, modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di qualche obiettivo specifico).

Le conclusioni operative della relazione di monitoraggio vanno poi sottoposte a consultazione e costituiscono la base per la "terapia", cioè il riorientamento del piano.

Il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati è essenziale non solo per la consultazione della relazione, ma in generale in tutte le attività previste dal monitoraggio, al fine di far emergere, attraverso la percezione diretta dei diversi attori, i reali effetti del piano, di indirizzare verso l'individuazione degli indicatori maggiormente significativi e di contribuire all'interpretazione dei risultati.

Dall'analisi del territorio di SUISIO e dalla valutazione delle scelte di Piano, nonché dalle misure di mitigazione/compensazione previste, è possibile definire il seguente Piano di monitoraggio:

Indicatore	Unità di misura	Fonte	Periodicità monitoraggio
<b>ARIA</b>			
Inquinanti atmosferici: PM10	µg/m <sup>3</sup>	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Inquinanti atmosferici: NO2	µg/m <sup>3</sup>	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Inquinanti atmosferici: CO	mg/m <sup>3</sup>	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Inquinanti atmosferici: O3	µg/m <sup>3</sup>	Monitoraggio qualità dell'aria effettuato da ARPA (stazione fissa di monitoraggio di Ciserano)	a seconda della disponibilità del dato
Dati emissioni dal CURIT	numero impianti e potenza	CURIT	annuale
Dati immatricolazioni EURO0-EURO1-EURO-2	% provinciale e regionale (euro0-1-2/euro3-4-5)	AUTORITRATTO ACI	annuale
<b>ACQUA</b>			
Consumo idrico potabile annuo per abitante	m <sup>3</sup> /ab anno	Fornitore servizio idrico integrato	Annuale
Perdite nella rete di distribuzione idrica	%	Fornitore servizio idrico integrato	Annuale
Estensione rete fognaria comunale	km	Comune di SUISIO	Quinquennale
Depurazione acque reflue: AE allacciati al depuratore / potenzialità depuratore	%	Fornitore servizio idrico integrato e comune SUISIO	Annuale
Depurazione acque reflue: AE scaricanti al depuratore / AE complessivi del comune.	%	Fornitore servizio idrico integrato e comune SUISIO	Annuale
<b>SUOLO</b>			
Indice di urbanizzazione = superficie urbanizzata/superficie comunale totale	%	Comune di SUISIO	Annuale
Inquinamento del suolo e sottosuolo	concentrazioni	Comune di SUISIO	occasionale
Estensione insediamenti produttivi/superficie comunale totale	%	Comune di SUISIO	Annuale
<b>NATURA E BIODIVERSITÀ</b>			

Coefficiente di ruralità = Superficie aree agricole/superficie comunale totale	%	Comune di SUISIO	Annuale
Area verde procapite	m <sup>2</sup> /ab	Comune di SUISIO	Annuale
<b>PRODUZIONE DI RIFIUTI</b>			
Rifiuti totali prodotti sul territorio comunale	kg	Comune di SUISIO	Annuale
% Raccolta Differenziata	%	Comune di SUISIO	Annuale
Rifiuto procapite prodotto	kg/ab	Comune di SUISIO	Annuale
<b>CONSUMO ENERGETICO</b>			
Consumi annuali di energia elettrica totale	kWh/anno	Fornitori presenti sul territorio	Annuale
Consumi annuali totali di gas	m <sup>3</sup> /anno	Fornitori presenti sul territorio	Annuale
Numero e potenza impianti geotermici installazioni sul territorio comunale	numero, kW potenza	Catasto regionale impianti geotermici	Annuale
Superficie e potenza installazioni sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili	m <sup>2</sup> pannelli solari, kW pannelli fotovoltaici	Atlante GSE	Annuale
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>			
Intensità del traffico vie centrali (verifica con relazione PGTU)	veicoli/u. tempo	Comune di SUISIO	occasionale
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	km/km <sup>2</sup>	Comune di SUISIO	Annuale
Continuità della rete ciclabile	N° discontinuità/km	Comune di SUISIO	Annuale
<b>POPOLAZIONE</b>			
Popolazione residente al 31/12	ab	Comune di SUISIO	Annuale
Variazione demografica annuale	%	Comune di SUISIO	Annuale

Nell'ambito della definizione del Piano di monitoraggio sono stati scelti gli indicatori sopra descritti in quanto si è ritenuto che questi siano in grado di descrivere una condizione rappresentativa del territorio di SUISIO e allo stesso tempo uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS e, seppur in minima parte, influenzate dall'evoluzione delle azioni di Piano.

Infatti, dalla valutazione delle azioni previste dal Piano è emersa una conseguente modificazione del territorio che prevede impatti ambientali compatibili, in taluni casi migliorativi della situazione attuale, che non comporteranno ingenti modifiche delle

matrici ambientali.

Per meglio far aderire gli obiettivi di monitoraggio si può fare un ulteriore passo verso la valutazione delle azioni previste dal piano e degli impatti che ne conseguono. Si può infatti costruire una griglia di monitoraggio per le singole azioni, che misuri il più quantitativamente possibile gli effetti generati dalle tali, ponendosi anche degli obiettivi precisi.

Tale griglia si può presentare nel seguente modo:

		INDICATORE	FONTE	VALORE MONITORATO/TARGET
<b>AZIONI DI PIANO</b>				
<b>Ambito: POLITICHE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO</b>				
A1) Individuazione di un nuovo quadro normativo di riferimento, che preveda adeguate misure di incentivazione volte al riuso di ambiti dismessi o sottoutilizzati prevedendone la riqualificazione non solo sotto il profilo edilizio ma anche ambientale sociale ed economico.		SI/NO	Comune UTC	
A2) Vengono previste nuove regole ispirate ad una maggiore flessibilità funzionale ed all'introduzione di elementi premiali a sostegno di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e di valorizzazione del contesto, favorendo anche l'accesso ad eventuali agevolazioni fiscali previsti dalla normativa nazionale.		SI/NO	Comune UTC	
A3) Eliminazione dell'originario ATR5 situato in prossimità del Parco Adda Nord ;		SI/NO	Comune UTC	
A4) Eliminazione dell'originario ATP4 situato sul delimitare del TUC ;		SI/NO	Comune UTC	
<b>Ambito: POLITICHE EMERGENZE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE</b>				
A5) Individuazione della possibile "Porta del Parco" , intesa quale spazio destinato alla sosta posta in area esterna al Parco finalizzata ad accogliere i fruitori del Parco.		SI/NO	Comune UTC	
A6) Nuova normativa di riferimento che dovrà spingere verso la rinaturalizzazione di quelle aree non completamente compromesse e, laddove non risulti fattibile un effettivo ripristino dell'originaria naturalità, consentire l'attuazione di progetti integrati pubblico – privato che valorizzino il "nuovo paesaggio" anche attraverso un riuso ludico – ricreativo e culturale non precludendo all'operatore proprietario il raggiungimento di un equilibrio economico degli interventi.		SI/NO	Comune UTC	
<b>Ambito : POLITICHE PER L'AMBIENTE</b>				
A7) Definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, individua, tra gli altri, anche l'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi, valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.		numero di interventi eseguiti	Comune UTC	

A8) Nuove norme di riferimento specifiche che consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche		SI/NO	Comune UTC	
A9) Nuovo quadro normativo di riferimento che definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte.		SI/NO	Comune UTC	
A10) Localizzazione puntuale di strutture di laminazione necessarie a dare risposta alle criticità idrauliche delle aree limitrofe al corso del torrente Zender, ad est del territorio comunale e oggetto di uno studio		numero di interventi	Comune UTC	
A11) Nuovo quadro normativo di PGT che individua una serie di “buone pratiche” tecnico – operative che consentono di implementare le superfici drenanti degli spazi aperti pubblici e privati, al fine di raggiungere un elevato livello di “drenaggio urbano sostenibile” grazie al quale è possibile contenere gli effetti delle precipitazioni di grande intensità ormai sempre più frequenti e, allo stesso tempo, generare significative ricadute ambientali riducendo la componente inquinata dei deflussi meteorici urbani.		mq	Comune UTC	
A12) Introduzione di misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l’utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, finiture in grado di ridurre il surriscaldamento superficiale		numero di interventi	Comune UTC	
<b>Ambito : SERVIZI</b>				
A13) attuazione nello studio di una rete organica di percorsi pedonali protetti che coinvolgono le aree di pertinenza degli edifici pubblici; in particolar modo viene individuata e riconosciuta una struttura connettiva che permetta laddove possibile, di creare un collegamento tra le aree e gli edifici della città pubblica.		numero di interventi eseguiti/km	Comune UTC	
A14) Prevedere una viabilità alternativa alla SP 170 per servire il polo produttivo così da ridurre la congestione ed il pericolo sull’arteria che attraversa il paese. Il nuovo tracciato, da individuarsi all’estremità est del tessuto urbanizzato, potrà riproporre il percorso originariamente ipotizzato dal PRG ed attualmente in parte già realizzato.		SI/NO	Comune UTC	
A15) Riconoscere la rete della mobilità lenta quale valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; incentivare la manutenzione o il potenziamento attraverso l’attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.		numero di interventi eseguiti/km	Comune UTC	
<b>Ambito : POLITICHE SOCIALI ED ECONOMICHE</b>				
A16) Introduzione di nuova “politica degli standard”, in grado di incentivare l’offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.		superficie depavimentata	Comune UTC	

<p>A17) Nuova disciplina di settore, definita dal Piano delle Regole; revisione e semplificazione delle norme di riferimento per favorire la liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d’uso, l’utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l’occupazione temporanea dei negozi vuoti.</p>		<p>numero di interventi eseguiti</p>	<p>Comune UTC</p>	
<p>A18) Individuazione di nuove norme di dettaglio, maggiormente snelle che consentano alle attività di tipo artigianale/industriale, sia la possibilità di realizzare interventi necessari a garantire la competitività d’impresa sia promuovere un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o aree depavimentate.</p>		<p>numero di interventi eseguiti</p>	<p>Comune UTC</p>	

## 15 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI

ARPA	Prot.n. 7093/2023	n. 01
------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
Nel Rapporto Ambientale e nei vari elaborati pubblicati non è stato fornito un raffronto funzionale tra i testi normativi vigenti e i testi modificati e un raffronto funzionale tra gli elaborati cartografici vigenti e gli elaborati modificati in modo da consentire di comprendere al meglio le correzioni introdotte.	Si evidenzia come il progetto del nuovo PGT costituisca un lavoro completamente nuovo, sia dal punto di vista normativo che cartografico. Risulta quindi impossibile effettuare la comparazione richiesta se non per quegli aspetti (consumo di suolo ed evoluzione ambiti di trasformazione) esplicitamente richiesti dalla normativa vigente e che sono effettivamente stati proposti.
Nel Rapporto Ambientale non è stato effettuato un aggiornamento adeguato del quadro conoscitivo e ambientale illustrato nel documento di scoping.  In tema di scarichi idrici, ad esempio, era stato richiesto di inserire un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali.	Il quadro conoscitivo che emerge nel documento di scoping è <u>il quadro aggiornato</u> , considerato che è stato sviluppato nel mese di marzo.  In particolare, per quanto riguarda l'elenco degli scarichi di insediamenti produttivi, si ritiene non sia compito della VAS aggiornare tale lista che può essere richiesta agli organi competenti per il loro rilascio (nello specifico UNIACQUE, PROVINCIA DI BERGAMO in caso siano soggette ad AUA/AIA e, nei casi di acque superficiali l'ufficio Territoriale Regionale)
In relazione al piano di monitoraggio descritto nel Rapporto Ambientale, si suggerisce di ridurre il numero di indicatori individuati al fine di favorire la sostenibilità dell'impegno richiesto agli uffici comunali che saranno chiamati a gestirlo, soprattutto a fronte dell'esperienza maturata con il PGT vigente.  Si suggerisce di mantenere nel Piano gli indicatori relativi alle piste ciclabili/ciclopedonali e alle aree a verde.  Rispetto a quest'ultimo indicatore si suggerisce di declinarlo indicando le dotazioni di verde, privato e pubblico, nel Tessuto Urbano Consolidato (TUC).	Il suggerimento di ARPA è pertinente, ma si sottolinea che nel piano di monitoraggio inserito nel RA già sono presenti i due indicatori:  - Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale  - Continuità della rete ciclabile  Viene accolta l'indicazione della differenziazione tra il verde privato e quello pubblico
Si segnalano importanti elementi di novità inseriti nella LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77: la legge ha introdotto modifiche all'art. 18 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo che	Si prende atto della segnalazione.

<p>l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l'autorità competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali.</p>	
<p>Si rammenta che ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2001 la coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento, considerando che, ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica</p>	<p>Si prende atto della segnalazione; si precisa che è già stato incaricato idoneo professionista, per l'adeguamento della Zonizzazione Acustica</p>
<p>Dall'esame della cartografia proposta si rileva che sono non state riportate le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili ubicate sul territorio comunale, contrariamente a quanto indicato nella cartografia di vincolo geologico della vigente Componente Geologica comunale</p>	<p>A seguito della segnalazione si è provveduto a svolgere gli opportuni approfondimenti che hanno portato ad appurare l'assenza di pozzi ad uso idropotabile sul territorio comunale e sulle aree contermini che determinino fasce di salvaguardia</p>
<p>Si segnala inoltre la presenza di un pozzo in comune di Madone, la cui zona di rispetto potrebbe ricadere anche solo parzialmente nel territorio di Suisio. Non essendo a conoscenza se si tratti di captazioni tuttora utilizzate o se le relative concessioni di utilizzo siano scadute, si chiede di fornirne un riscontro, eventualmente anche dei riferimenti alle relative concessioni;</p>	<p>Dalle indagini effettuate nel corso dell'aggiornamento della CG della pianificazione territoriale, è risultato che nessuna zona di rispetto di pozzi ad uso idropotabile situati nei comuni confinanti con il territorio di Suisio interferisce con il territorio comunale stesso. Si evidenzia inoltre che dalla consultazione del SIT della Provincia di Bergamo è possibile constatare che i pozzi in comune di Madone più prossimi al territorio comunale di Suisio sono ad uso produttivo (ditta Prosol) e non sono quindi assoggettati ai disposti di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si evidenzia che non è compito della CG nè della VAS a supporto del PGT dare riscontri sugli estremi concessori di pozzi peraltro situati in altri territori comunali. Tali estremi possono essere comunque essere reperiti sul Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Bergamo oppure presso il Servizio Risorse Idriche della Provincia stessa</p>
<p>Alla luce dell'insistenza sul territorio comunale delle Aree di Ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) definite contestualmente al PTUA 2016, e quindi del relativo divieto di cui al regolamento regionale n. 6/2019 (divieto di scarico in suolo di acque reflue domestiche con carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti), si propone al Comune di Suisio di provvedere</p>	<p>La DGR 2616/2011 e s.m.i. non prevede l'inserimento nella CG delle aree di tutela individuate dal PTUA 2016 (peraltro in fase di aggiornamento a partire dal novembre 2022). Si evidenzia inoltre come tutto il territorio comunale sia servito da pubblica fognatura e come non siano</p>

<p>all'individuazione di tali aree di tutela nell'ambito della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT e nell'ambito della vincolistica del PGT.</p>	<p>prevedibili insediamenti isolati che possano scaricare sul suolo acque reflue domestiche con carico organico superiore a 50AE.</p> <p>Si vuole evidenziare che il territorio comunale di Suisio è caratterizzato, sull'intera superficie urbanizzata, dalla presenza di terreni di natura argillosa che costituiscono un'ottima protezione dall'eventuale contaminazione delle acque sotterranee (la cui superficie piezometrica è peraltro molto depressa rispetto al piano di campagna) da parte di acque reflue domestiche</p> <p>Il Comune di Suisio, inoltre, si è dotato di Documento Semplificato del Rischio idraulico che ha evidenziato come su tutto il territorio, a causa della natura argillosa dei terreni superficiali, sia sconsigliato scaricare acque reflue meteoriche (aspetto ripreso nelle norme della CG), al fine di evitare ristagni pericolosi dal punto di vista igienico-sanitario e peggioramento delle caratteristiche tecniche dei terreni. Tali acque reflue, pertanto, non costituiranno elemento di eventuale aggressione nei confronti della risorsa idrica sotterranea.</p>
<p>In riferimento alla fascia di rispetto cimiteriale, dall'analisi della Tavola C1 – Carta dei vincoli ambientali, paesaggistici e territoriali della presente proposta di Piano risulta essere dimensionata al minimo inderogabile dei 50 m. Si suggerisce di approfondire tale aspetto, fornendo i riferimenti al Piano Cimiteriale comunale e agli eventuali decreti di riduzione della stessa.</p>	<p>La fascia di rispetto cimiteriale è correttamente indicata in riferimento al decreto prefettizio in data 04/12/1959</p>
<p>Si riscontra la presenza di aree boscate (D. Lgs. 42/2004 art. 142, lettera g). A riguardo, non essendo chiaro se tali geometrie siano riferibili a tutte quelle perimetrazioni vincolanti ai sensi dell'art. 48 c.3 della L.R. 31/2008 (ad esempio boschi non trasformabili, boschi trasformabili con compensazioni, ...), si chiede di verificarne la presenza e, qualora necessario, inserirle nella cartografia di vincolo.</p>	<p>Le aree boscate cartografate nella carta dei vincoli si riferiscono alla perimetrazione del bosco definita dal PIF (per le aree interne al Parco dell'Adda) e alla perimetrazione del bosco definita dalla Provincia di Bergamo (per le aree esterne al Parco).</p>
<p>In generale preme ricordare quanto definito al punto 3 dell'Allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348- Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati in merito ai siti da segnalare in cartografia.</p>	<p>Si propone di recepire e cartografare nella cartografia di vincolo C1 i siti, segnalati dal Comune, caratterizzati da potenziale contaminazione, non ancora bonificati o bonificati con restrizioni e ad inserire, nella disciplina delle norme del Piano delle Regole (art.28), il rinvio a quanto definito dalle Linee guida di cui alla DGR 11348/2010</p>
<p>R.I.R. - Risulta non ancora chiarito se vi siano scenari incidentali</p>	<p>È stata riscontrata la presenza di uno stabilimento</p>

<p>influenti sul territorio di Suisio. Si ribadisce la raccomandazione generale di instaurare canali comunicativi continuativi con i Comuni confinanti (Chignolo e Filago) in cui sono collocate le aziende a rischio d'incidente rilevante, al fine di possedere costantemente un quadro di orientamento preventivo rispetto alle azioni di pianificazione territoriale.</p>	<p>RIR nel Comune di Chignolo d'isola. Il comune di Suisio è in attesa di ricevere il relativo elaborato tecnico ERIR. Non appena sarà disponibile tale documentazione, qualora risultasse necessario, si provvederà ad integrare la cartografia di vincolo del PGT.</p>
<p>In merito al tema della componente geologica, idrogeologica, idraulica e sismica si ricorda quanto già segnalato nella fase di scoping: il termine ultimo per l'armonizzazione dei PGT con il PGRA, o per proporre modifiche al PGRA, risulta essere lo stesso fissato per l'adeguamento dei PGT al PTR e previsto nella L.R. 31/2014 e s.m.i. in coerenza con quanto stabilito dalla D.G.R. n. X/6738 del 19/06/2017 e s.m.i..</p> <p>Inoltre, andrebbe verificata anche la presenza di eventuali aggiornamenti agli elaborati del PAI in modo che, interessando eventualmente il Comune di Suisio, possano essere recepiti nella componete geologica.</p>	<p>La CG della PGT è stata aggiornata in conformità con quanto disposto dalla DGR 6738/2017 recependo in toto le individuazioni del PGRA. Sono stati anche verificati eventuali aggiornamenti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (non presenti). L'aggiornamento della CG dovrà evidenziare nella Carta PAI-PGRA la situazione vincolistica relativa agli aspetti segnalati</p>
<p>Come già sottolineato nella fase di scoping, non è noto se il Comune di Suisio sia dotato di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale PRIC o di DAIE (Documento di Analisi dell'Illuminazione esterna).</p> <p>Ove non già provveduto si dovrà quindi prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso prodotto dalla illuminazione esterna pubblica e privata. Tali documenti andranno corredati di cronoprogramma esecutivo e dovranno prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.</p> <p>Per i nuovi impianti si ricorda che la L.R. 31/2015, abrogativa della precedente Legge Regionale, è valida per tutti gli apparecchi di illuminazione esterna con alcune eccezioni molto circoscritte (art. 3 comma 1 della L.R. 31/2015).</p>	<p>Con determinazione n. 60 del 27/10/2017 è stata affidata la concessione del servizio integrato di riqualificazione, manutenzione e gestione degli impianti di pubblica illuminazione comunale.</p>
<p>Si coglie l'occasione per segnalare la Legge regionale 11 aprile 2022 - n. 6 (BURL, Suppl. n. 15 del 13 aprile 2022) - "Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). Verso l'autonomia energetica regionale". Essa prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.</p> <p>Si rinnova il suggerimento di effettuare una ricognizione degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.</p>	<p>Il Comune, nell'ambito delle attività finalizzate all'incentivazione e potenziamento degli impianti fotovoltaici ha provveduto ad effettuare la ricognizione richiamata</p>
<p>Si rammenta a tal proposito che l'art. 6 comma 1 lettera e) del</p>	<p>Si segnala che le norme di risparmio e buona gestione</p>

<p>regolamento regionale n. 2/2006 prevede l'obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.</p>	<p>delle acque come, in genere, la qualità ambientale degli edifici vengono previste all'interno del Regolamento Edilizio Comunale che il Comune sta redigendo parallelamente al PGT.</p>
<p>La costruzione di serre è normata dall'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole.</p> <p>Le serre, come richiamato anche nella D.G.R. n. X/7117 del 25/09/2017 "Disposizioni regionali inerenti alle caratteristiche e le condizioni per l'installazione delle serre mobili stagionali e temporanee (art. 62 c. 1 ter della l.r. 12/2005)", sono tenute al rispetto della normativa in materia di tutela dal rischio idrogeologico.</p> <p>In base a quanto evidenziato nel paragrafo "Corpi Idrici" della suddetta delibera, le serre mobili, e quindi a maggior ragione le serre fisse, sono vietate in aree Ee del PAI e, in analogia a ciò, sono vietate anche in aree P3/H, da assimilare comunque ad una classe di fattibilità geologica 4.</p> <p>Il Comune dovrà quindi tener conto di tali vincoli nella pianificazione degli interventi futuri e nella gestione dell'esistente per quanto attiene a queste strutture.</p>	<p>Il Piano delle Regole all'art.57 delle NTA riporta chiaramente una disposizione di prevalenza della normativa afferente alla componente geologica di piano, la quale pertanto, risulta vincolante nei confronti di qualsiasi tipo di trasformazione del territorio che possa determinare il rischio correlato alla classe di fattibilità geologica e dalla problematica geologica.</p> <p>Nel caso specifico segnalato risulta pertanto evidente che, qualora una serra possa costituire ostacolo al deflusso di eventuali piene, non risulterà ammissibile in zone di rischio idraulico e, ancor più, nelle aree Ee, caratterizzate da rischio elevato.</p>
<p>La concreta attuazione della REC richiede risorse economiche: affinché tali risorse siano spese in modo da raggiungere un efficace risultato è importante che le azioni necessarie per l'attuazione siano progettate e predisposte mediante l'intervento di idonee figure professionali, esperte di riconoscimento faunistico e floristico, definendo conseguentemente un cronoprogramma di massima degli interventi. Un prospetto economico e temporale permette all'Amministrazione Comunale di evitare di trovarsi alle successive scadenze del Documento di Piano nelle medesime condizioni ovvero con un progetto di REC teorico non completamente attuato.</p>	<p>Si condivide solo in parte la criticità segnalata. Sebbene non sia stato attuato un rilievo analitico delle situazioni ecologiche (che avrebbe richiesto ingenti risorse economiche) nel PGT (per la prima volta) è stato studiato ed introdotto un importante sistema di incentivazione/compensazione. Ogni intervento che produrrà impatti sui sistemi ambientali, urbanistici e territoriali avrà l'onere di compensare tali impatti. La compensazione potrà avvenire tramite l'esecuzione diretta di interventi di mitigazione o attraverso il finanziamento di un fondo comunale destinato a tali opere. Il fondo potrà essere alimentato anche da finanziamenti pubblici diretti o da privati interessati all'ambiente. Si ritiene quindi che proprio attraverso questa importantissima novità di sistema, sarà possibile tradurre le previsioni teoriche delle carte di PGT in azioni concrete.</p>
<p>Con la nota prot. ARPA n. 64802 del 26/04/2023 era stata richiamata la Legge 10/2013 sugli spazi verdi urbani ed era stata marcata l'importanza delle aree verdi, pubbliche e private, nel Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e non solo al di fuori del tessuto urbano, per mitigare l'effetto "isola di calore" estivo<sup>5</sup>, rendere i centri urbani più resilienti ai cambiamenti climatici. Rafforzare le quantità del verde profondo e attrezzato con piante e alberi all'interno delle aree</p>	<p>Sul tema preme evidenziare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Il PGT, attraverso il progetto di Rete Ecologica, ha valorizzato tutte le aree a verde pubblico interne al tessuto consolidato.</li> <li>2) Sempre il Progetto di Rete Ecologica ha progettato dei "corridoi verdi di connessione ecologica in ambito urbano" proprio allo scopo di aumentare la naturalità</li> </ol>

<p>urbanizzate determina inoltre l'aumento delle aree di drenaggio delle acque meteoriche, prevenendo squilibri idrologici spesso concausa degli allagamenti urbani.</p> <p>Si prende atto che il Comune di Suisio ha confermato che "i minimi previsti saranno rispettati". Si raccomanda al Comune che le regole per la fase attuativa di ciascun intervento urbanistico e edilizio sia in linea con quanto stabilito nella normativa.</p>	<p>ed il verde, contrastando il processo di incremento delle temperature in ambito urbano.</p> <p>3) Il sistema di Compensazioni/incentivazioni sopra citato prevede la sovvenzione di interventi, anche privati, di forestazione urbana, per la creazione di orti urbani condivisi, per il potenziamento degli ecotoni, anche privati ai margini del TUC.</p> <p>Si ritiene quindi questo tema fortemente caratterizzante il nuovo progetto di PGT</p>
<p>Risulta importante attrezzare i parcheggi con alberature e prevedere superfici drenanti date da aree a verde profondo in base al Regolamento Edilizio Tipo Nazionale.</p>	<p>Questi aspetti saranno tenuti in considerazione al momento degli interventi edilizi in oggetto.</p>
<p>In merito alle aree a verde progettate per i vari interventi previsti, si suggerisce di prevedere, eventualmente negli accordi con il Comune, una serie di interventi di cure colturali per un tempo idoneo al fine di garantire il successo della piantagione, come ad esempio il risarcimento delle fallanze, il controllo delle infestanti, eventuali irrigazioni di soccorso, potature di formazione.</p>	<p>Si prende atto del suggerimento e si propone di introdurre l'indicazione nella disciplina del Piano dei Servizi (art. 4)</p>
<p>Il Comune di Suisio è inserito in zona A ovvero ad alta criticità idraulica in base al regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i., secondo cui i Comuni ivi ricadenti "sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al comma 7, ad approvarlo con atto del consiglio comunale e ad adeguare, di conseguenza, il PGT entro i termini di cui al comma 5".</p>	<p>Il Comune è dotato di DOSRI ed è in fase di redazione il prescritto studio comunale del rischio idraulico.</p>
<p>L'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole prevede l'applicazione di distanze congrue (almeno 200 m) tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente, i previsti ambiti residenziali e le attrezzature pubbliche.</p> <p>Per gli allevamenti a carattere familiare è un utile riferimento la distanza di cui all'art. 3.10.4 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia.</p>	<p>Si propone di integrare l'art. 51 delle NTA del PdR recependo il suggerimento</p>
<p>Per tutti gli AT si dovrà provvedere all'allaccio dei futuri scarichi alla fognatura,</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione. Sarà cura dell'UTC provvedere in tal senso secondo le disposizioni di Legge.</p>
<p>Si segnalano alcune importanti normative in tema di assoggettabilità a VIA che il comune dovrà seguire nel caso ricorrano progettazione assoggettate</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione. Sarà cura dell'UTC provvedere in tal senso secondo le disposizioni di Legge.</p>
<p>In merito alla componente rumore, si ricorda che in funzione delle destinazioni d'uso e strutture che verranno previste dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto/clima acustico ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/95 e s.m.i. da rendere all'Amministrazione Comunale nelle forme stabilite dalla normativa,</p>	<p>Il Comune è a conoscenza degli studi di approfondimento richiesti dalla normativa vigente; a tale proposito anche la nuova classificazione acustica, in corso di predisposizione, potrà eventualmente fornire utile riferimento.</p>

<p>redatta da un Tecnico Competente in Acustica.</p>	
<p>ATR1- L'ambito ricadrebbe nella fascia di rispetto cimiteriale dei 200 m. Tale è fascia risulta ad oggi ridotta al minimo inderogabile di 50 m. Come indicato in precedenza, si chiede di fornire i riferimenti al Piano Cimiteriale comunale e agli eventuali decreti di riduzione della stessa.</p>	<p>La fascia di rispetto cimiteriale è correttamente indicata in riferimento al decreto prefettizio in data 04/12/1959</p>
<p>ATR2- Dalla consultazione del Reticolo Idrografico Regionale Unificato, in corrispondenza del settore meridionale dell'ambito si evince l'esistenza di un impianto pluvirriguo Isola Distretto 5. Inoltre, dalla consultazione del Nuovo Piano di Classifica del Consorzio di bonifica della Media Bergamasca, tale impianto risulterebbe appartenere al Reticolo irriguo di bonifica e irrigazione. Si chiede a tal proposito di verificare l'esistenza o meno della fascia di rispetto lungo il corso del predetto impianto al fine di escludere eventuali vincoli ricadenti sull'area.</p>	<p>Per il reticolo pluvirriguo non è prevista dal Consorzio di Bonifica la presenza di fasce di rispetto con conseguenti vincoli</p>
<p>ATR4-ATR5-ATR6 Poiché gli ambiti sono adiacenti ad aree di pertinenza del Parco Regionale Adda Nord, è fondamentale che la pianificazione si confronti con quanto previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adda Nord (adottato con Delibera della Comunità del Parco n. 15 del 16/09/2022). Dall'analisi dei documenti del PTC del Parco pubblicati sul sito ufficiale emerge un'attenzione anche verso i territori contermini, che per motivi diversi possono risultare connessi con esso e sostanziali per la valorizzazione da un punto di vista naturalistico, paesaggistico e fruitivo del Parco (es. Limes del Parco, Addaparkway, murazione verde, ecc.). Nello specifico, il Titolo 5 della Normativa di Piano pubblicata su SIVAS definisce gli indirizzi per il territorio esterno al parco, al fine di affrontare i problemi e i temi di tutela naturalistica e ambientale.</p>	<p>Il comune è a conoscenza del nuovo PTC del Parco. Si segnala inoltre che lo stesso PGT è stato trasmesso all'ente Parco in seno alla procedura di VAS e che sarà nuovamente inviato dopo l'adozione per l'espressione del prescritto parere di compatibilità delle previsioni con il PTC.</p>
<p>ATP1 - L'area ricade parzialmente (parte nord) negli ambiti agricoli di interesse strategico – AAS (RP titolo 5 del PTCP). Tra la documentazione messa a disposizione è consultabile anche la Tavola A5 – Proposta di ridefinizione degli Ambiti Agricoli di interesse Strategico, che propone, per l'area in oggetto delle aree di stralcio all'interno dell'ambito, "compensate" da un ampliamento nelle zone esterne limitrofe. Premesso che qualsiasi valutazione in merito alla proposta di riqualificazione è demandata alla competenza Provincia di Bergamo, considerata la contiguità con tali ambiti, dovranno essere realizzati degli interventi mitigativi in fase di progettazione. Considerata la presenza di elementi di secondo livello della RER internamente all'ambito e di aree agricole di supporto e un varco da mantenere nelle aree limitrofe, dovrà essere posta particolare attenzione nella progettazione degli interventi, che dovrebbero essere predisposti da idonee figure professionali.</p>	<p>Nella scheda d'ambito è già prescritto il rispetto delle indicazioni contenute nella Rete ecologica, e nella Rete verde, ed un espresso rinvio ai contributi pervenuti in sede di conferenza di valutazione di VAS. Per quanto riguarda delle superfici drenanti, è compito del Regolamento Edilizio (in corso di predisposizione) prevederne la definizione e le correlate disposizioni alle quali, evidentemente, la pianificazione attuativa dovrà uniformarsi.</p>

<p>La scheda dell'ambito prevede la realizzazione di verde pensile e/o pannelli solari sui tetti degli insediamenti. A tal proposito si ricorda che tali aree non potranno essere considerate come superfici drenanti, che devono essere costituite da aree a verde profondo.</p>	
<p>ATP2 - Considerata la presenza di elementi di secondo livello della RER internamente all'ambito e di aree agricole di supporto e un varco da mantenere nelle aree limitrofe, dovrà essere posta particolare attenzione nella progettazione degli interventi, che dovrebbero essere predisposti da idonee figure professionali. La scheda dell'ambito prevede la realizzazione di verde pensile e/o pannelli solari sui tetti degli insediamenti. A tal proposito si ricorda che tali aree non potranno essere considerate come superfici drenanti, che devono essere costituite da aree a verde profondo.</p> <p>Dalla consultazione della Tavola C1 – Carta dei vincoli ambientali, paesaggistici e territoriali, l'ambito è attraversato dal metanodotto e del canale Adda-Serio. La progettazione dovrà quindi tenere conto delle relative fasce di rispetto</p>	<p>Nella scheda d'ambito è già prescritto il rispetto delle indicazioni contenute nella Rete ecologica, e nella Rete verde, ed un espresso rinvio ai contributi pervenuti in sede di conferenza di valutazione di VAS. Per quanto riguarda le superfici drenanti, è compito del Regolamento Edilizio (in corso di predisposizione) prevederne la definizione e le correlate disposizioni alle quali, evidentemente, la pianificazione attuativa dovrà uniformarsi.</p> <p>Per quanto riguarda la presenza di reti infrastrutturali nel contesto territoriale di interesse, si evidenzia come la scheda d'ambito riporti lo stralcio della carta dei vincoli proprio per orientare correttamente la progettazione attuativa ed esecutiva del comparto anche acquisendo i prescritti parei/nulla osta degli enti gestori delle reti</p>
<p>ATP3 - Considerata la presenza di elementi di secondo livello della RER internamente all'ambito e di aree agricole di supporto, dovrà essere posta particolare attenzione nella progettazione degli interventi, che dovrebbero essere predisposti da idonee figure professionali.</p> <p>La scheda dell'ambito prevede la realizzazione di verde pensile e/o pannelli solari sui tetti degli insediamenti.</p> <p>A tal proposito si ricorda che tali aree non potranno essere considerate come superfici drenanti, che devono essere costituite da aree a verde profondo.</p> <p>Sull'area insiste il vincolo dato dalla fascia di rispetto di un elettrodotto (Tavola C1 – Carta dei vincoli ambientali, paesaggistici e territoriali). A tal proposito si rammenta che nel caso di interventi a ridosso delle Distanze di Prima Approssimazione o all'interno delle stesse, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 29/05/2008, sarà solo ed esclusivamente il gestore che dovrà fornire un proprio assenso ai progetti di edificazione, tenendo conto non solo della proiezione a suolo ma anche dell'ingombro della isosuperficie a 3 µT. Si ricorda infine che all'interno delle fasce di rispetto per gli elettrodotti all'interno del quale è precluso l'insediamento di edifici a uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero funzioni che comportino la presenza di persone per più di quattro ore giornaliere.</p>	<p>Nella scheda d'ambito è già prescritto il rispetto delle indicazioni contenute nella Rete ecologica, e nella Rete verde, ed un espresso rinvio ai contributi pervenuti in sede di conferenza di valutazione di VAS. Per quanto riguarda le superfici drenanti, è compito del Regolamento Edilizio (in corso di predisposizione) prevederne la definizione e le correlate disposizioni alle quali, evidentemente, la pianificazione attuativa dovrà uniformarsi.</p> <p>Per quanto riguarda la presenza di reti infrastrutturali nel contesto territoriale di interesse, si evidenzia come la scheda d'ambito riporti lo stralcio della carta dei vincoli proprio per orientare correttamente la progettazione attuativa ed esecutiva del comparto anche acquisendo i prescritti parei/nulla osta degli enti gestori delle reti</p>
<p>ADP - L'attuazione degli interventi dovrà essere subordinata alla</p>	<p>Si propone di integrare la scheda d'ambito con le</p>

procedura di Valutazione di Incidenza che assicuri uno sviluppo dell'area in maniera pienamente compatibile con gli habitat e le specie presenti.

Si suggerisce, ai fini del recupero dell'ambito, di predisporre un'indagine ambientale volta a determinare l'eventuale presenza di terreni di riempimento e a caratterizzarli mediante la predisposizione delle indagini geognostiche volte a escludere che vi siano state contaminazioni delle matrici ambientali nel sito. Stante la presenza di aree adibite a ex vasche di decantazione e alla lavorazione degli inerti, la suddetta indagine dovrà interessare anche queste zone. Tale aspetto rappresenta una forte criticità poiché in ragione degli esiti dell'indagine potrebbero significativamente cambiare le modalità di intervento sull'area.

seguenti indicazioni:

*L'attuazione degli interventi dovrà essere subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza che assicuri uno sviluppo dell'area in maniera pienamente compatibile con gli habitat e le specie presenti.*

*Ai fini del recupero dell'ambito, con l'obiettivo di orientare correttamente le modalità di intervento sull'area, è necessario predisporre un'indagine ambientale volta a determinare l'eventuale presenza di terreni di riempimento e a caratterizzarli mediante la predisposizione delle indagini geognostiche volte a escludere che vi siano state contaminazioni delle matrici ambientali nel sito. Stante la presenza di aree adibite a ex vasche di decantazione e alla lavorazione degli inerti, la suddetta indagine dovrà interessare anche queste zone.*

ATO	Prot.n. 6642/2023	n. 02
-----	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Si rammenta che, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 art. 137, comma 1, chiunque apra o effettui scarichi industriali in rete fognaria senza autorizzazione oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata negata, incorrere nelle violazioni delle disposizioni e norme legislative in materia.</p>	<p>Si prende atto di quanto indicato.</p>
<p>In generale si ricorda che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno;</li> <li>--una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;</li> </ul>	<p>Si prende atto di quanto indicato.</p>
<p>Si invita, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e a mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.</p>	<p>Il rispetto dei disposti previsti dal Regolamento Regionale è norma sovraordinata alla quale gli interventi edilizi devono evidentemente conformarsi.</p> <p>Il quadro normativo di Piano e, ancor più il Regolamento Edilizio in fase di predisposizione, sono integrati con le indicazioni derivanti anche dal DoSRI, ne rafforzano ulteriormente i contenuti</p>

<b>PROVINCIA VIABILITA'</b>	<b>Prot.n. 6521/2023</b>	<b>n. 03</b>
-----------------------------	--------------------------	------------------

<b>Contributo</b>	<b>Controdeduzione</b>
-------------------	------------------------

<p>Non verranno autorizzati nuovi accessi sulle strade di competenza della Provincia di Bergamo. L'accesso al comparto ATR1 dovrà avvenire tramite la strada prevista dal PCC4, come descritto negli elaborati Documento di Piano</p>	<p>Si prende atto di quanto indicato e si propone di modificare la scheda dell'ambito con indicazione di un'accessibilità che non coinvolga la SP 170</p>
<p>La realizzazione di siepi e/o altri elementi (pista ciclabile, ecc...) lungo le strade provinciali n. 170 e n. 158 dovrà rispettare il D.Lgs. 285/92 s.m.i. (codice della strada) e relativo regolamento applicativo ed acquisire preventivamente autorizzazione/nulla osta dell'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo</p>	<p>Si prende atto di quanto indicato nel rispetto delle normative vigenti in materia.</p>
<p>La progettazione della rete ciclabile lungo le strade provinciali, dovrà rispettare il Decreto Ministeriale 30.11.1999, n. 557 (Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili) e il DGRVI/47207/99 (Manuale per la realizzazione della rete ciclabile regionale). La successiva realizzazione dovrà essere conforme al D. Lgs. Del 30/04/1992 n. 285 e relativo regolamento applicativo.</p> <p>– Prima degli interventi sulle strade provinciali è fatto obbligo presentare richiesta di concessione/nulla osta all'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo; si dovrà precisare la viabilità interna e di connessione dei vari comparti (ATP1 – ATP2 e ATP3);</p>	<p>Si prende atto di quanto indicato nel rispetto delle normative vigenti in materia.</p>
<p>Relativamente alla viabilità, sembra che siano state inserite e/o modificate alcune opere rispetto al P.G.T. vigente, pertanto ad integrazione del presente parere dovrà essere consegnata tavola comparativa nella quale sono evidenziate le varianti tra P.G.T. vigente e adottato;</p>	<p>Si prende atto di quanto indicato e si propone di integrare la documentazione con un nuovo elaborato (Tav. C13) di sovrapposizione tra le previsioni viabilistiche del PGT vigente e quelle del nuovo PGT.</p>
<p>Sulla Tav. C5 "Carta delle discipline delle aree" è stata inserita la modifica alla proprietà Belotti s.p.a., non ancora approvata (parere negativo inviato al Servizio urbanistica il 21/07/2023).</p>	<p>Il Piano Attuativo Belotti SPA è in fase istruttoria da parte dell'AC e si prevede che la sua adozione sia antecedente a quella del PGT. Per ragioni di coerenza il progetto di PGT riporta quindi l'ultima versione di quel progetto. Qualora quella variante dovesse essere modificata o non approvata, si provvederà a correggere gli elaborati di PGT nella fase di approvazione definitiva.</p> <p>Si rileva comunque che a seguito di ulteriori approfondimenti, anche in tema di viabilità, inerenti al Piano Attuativo Belotti spa intervenuti nell'ambito del</p>

	<p>procedimento di VAS e del percorso istruttorio, è stato definito l'assetto viabilistico definitivo in accordo con il competente servizio provinciale.</p>
<p>Come già espresso nel parere del PA Belotti s.p.a., vista la Tav. C12 "Classificazione gerarchica della Viabilità", si resta in attesa della conclusione dell'iter amministrativo per la modifica del perimetro del centro abitato e l'eliminazione delle fasce di rispetto stradale interne a tale comparto.</p>	<p>Il Comune ha provveduto ad approvare in via definitiva il perimetro del Centro Abitato successivamente all'espressione del parere VAS del settore viabilità ed il PGT riporta fedelmente tali determinazioni.</p>

PROVINCIA BG	Prot.n. 6968/2023	n. 04
--------------	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
l'ATR7 viene rinominato ATR5 (si evidenzia che questa variazione non viene indicata nel RA).	Nel RA l'ex ATR7 compare sempre come ATR5 tranne negli estratti del vecchio Piano
Si evidenzia che non è stato possibile analizzare le modifiche degli Ambiti di trasformazione in quanto nel RA non è stata inserita alcuna tabella di confronto tra PGT vigente e nuovo PGT.	Nelle schede dei singoli ambiti sono stati riportati gli indirizzi degli ambiti come previsti dal Piano previgente
Si segnala la necessità di rivedere le diverse schede nel RA e negli altri documenti di Piano in quanto risultano discordanti tra loro e poco chiari (nel RA viene utilizzata la virgola al posto del punto decimale). Si ricorda, inoltre, che in fase di compatibilità questi dati dovranno essere dettagliati andando ad identificare, per ogni AT la porzione su suolo libero al 02/12/2014 e la corrispondente previsione attuale precisando che per suolo agricolo naturale si intende quello così definito dai Criteri Regionali per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – aggiornamento 2021.	Si propone, in sede di richiesta di parere di compatibilità con il PTCP, di esplicitare con maggiore chiarezza le variazioni intervenute in merito al consumo di suolo
in tema di scarichi, nel parere del Settore Gestione del territorio - Servizio Risorse idriche- Scarichi, "vista la documentazione messa a disposizione dalla quale è emerso che il nuovo PGT conferma quasi in toto le previsioni di sviluppo formulate dal vigente PGT (vengono eliminati l'ATR5 e l'ATP4), - visto in particolare l'ubicazione degli ATR/ATP confermati, dove per alcuni dei suddetti ambiti l'area interessata risulta esterna all'agglomerato (ATP1, ATP2, ATP3), - considerato che i suddetti ambiti saranno interessati da interventi edificatori di origine produttiva, si ritiene opportuno invitare il Comune ad adoperarsi affinché le previste aree di espansione siano dotate di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura collegata all'impianto di depurazione. Per quanto attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento è auspicabile la raccolta ed il riutilizzo delle stesse ed il recapito nei recettori naturali, ciò al fine di evitare al minimo lo scarico in pubblica fognatura";	Si prende atto di quanto suggerito. Si evidenzia che il Regolamento edilizio in fase di predisposizione prevede ulteriori indicazioni che, integrando il regolamento di fognatura definito dal gestore unico (Uniacque) individua "buone pratiche" finalizzate al corretto riutilizzo delle acque meteoriche per ridurre al minimo il recapito in fognatura
Settore rifiuti - è opportuno prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali per tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi	Si prende atto del suggerimento e si propone di integrare di conseguenza l'art. 13 delle NTA del PdR.

interventi;	
Per quanto attiene alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, il Settore Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio riscontra che il Comune di Suisio ha provveduto a compilare, seppur non compiutamente il modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale.	Si provvede a completare il documento rimasto incompleto solo per un mero errore materiale
Considerato, oltre ad altri elementi, che gli ambiti di trasformazione ATR2 e ATR3 non determinano la compromissione delle connessioni ecologiche verso i Siti Rete natura 2000 (il più vicino dei quali risulta essere la ZSC IT2050011 “Oasi le Foppe di Trezzo sull’Adda”, posta a circa 3 Km di distanza, rispetto alla quale si frappongono diverse barriere ed elementi di discontinuità sia di origine antropica che naturale), si ritiene non risulti necessario valutarne l’incidenza nei confronti di Rete Natura 2000	Si prende atto dei contenuti del contributo pervenuto
Per quanto, invece, riguarda l’area di rigenerazione “Area Cave”, considerato che la relativa attuazione prevede il diretto coinvolgimento del Parco regionale Adda Nord, dovrà essere verificata in accordo con quest’ultimo ente, la procedura più idonea a garantire la compatibilità del progetto con il contesto ambientale entro cui si inserisce, ricordando che il ricorso alla procedura di Valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 6 della Direttiva Habitat, è previsto qualora l’attuazione di un piano/programma/intervento possa generare incidenze significative sui Siti Rete Natura 2000.	Si prende atto dell’indicazione evidenziando che proprio la procedura di ADP prevista dal PGT con interessamento dell’Ente Parco potrà garantire l’assoluto rispetto delle procedure ambientali e, in definitiva, un recupero consona alle potenzialità e qualità ambientali dell’area.
Per tutto quanto precede, lo scrivente Servizio dà atto che il nuovo PGT in oggetto, ricade tra i piani prevalutati da Regione Lombardia e non necessita di essere sottoposto a Valutazione di Incidenza. Di tale riscontro si dovrà dare conto nel parere motivato.	Si prende atto dei contenuti del contributo pervenuto
in tema di monitoraggio nel RA si indica in generale la gestione delle attività e la periodicità del monitoraggio degli impatti ambientali, mentre manca una analisi degli esiti dei precedenti monitoraggi riferiti al PGT vigente.	Si prende atto dei contenuti del contributo pervenuto
in merito al PTR (l.r. 31/2014) la presente variante, in generale, pare rispettare gli orientamenti del piano.	Si prende atto del parere favorevole che sarà ovviamente poi approfondito in sede di verifica di compatibilità
in merito al PTCP la presente variante, in generale e per quanto contenuto nei documenti trasmessi, rispetta gli orientamenti del piano.	Si prende atto del parere favorevole che sarà ovviamente poi approfondito in sede di verifica di compatibilità
Si coglie, infine, l’occasione per segnalare che l’adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica (scadenza ora prorogata al 31/12/2025), assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo.	Tutti gli studi sono in fase di redazione in parallelo con il PGT
In relazione alla componente geologica, idrogeologica e sismica del	La CG della PGT è stata aggiornata in conformità con

<p>PGT, da aggiornare e adeguare alle più recenti disposizioni regionali, si vedano nello specifico i riferimenti alle procedure di coordinamento dell'attività istruttoria previste da Regione Lombardia<sup>4</sup>, all'interno delle quali è stato inserito anche il nuovo Schema di Asseverazione (Allegato 1).</p> <p>Il rispetto di tali adempimenti verrà verificato in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005.</p>	<p>quanto disposto dalla DGR 6738/2017 recependo in toto le individuazioni del PGRA. Sono stati anche verificati eventuali aggiornamenti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (non presenti). L'aggiornamento della CG evidenzierà nella Carta PAI-PGRA la situazione vincolistica relativa agli aspetti segnalati. Ovviamente, come da disposizioni regionali, lo studio sarà accompagnato da asseverazione secondo lo schema approvato con DGR 6738/2017</p>
--	--

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO	Prot.n.6574 /2023	n. 05
--	-------------------	----------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico è pertanto opportuno che, oltre ad un riferimento generale alla strumentazione di pianificazione paesaggistica regionale e provinciale e agli obiettivi di massima della stessa, scendano di scala rispetto ad esse e diano conto in maniera critica:</p> <p>della verifica della presenza sul territorio comunale di aree di tutela ope legis o comunque di aree individuate con specifica tutela dal PPR.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nell’ottica dell’adeguamento dei piani sottordinati al Piano Paesaggistico Regionale, della verifica della conformità ai contenuti dell’art. 135, comma 4;</li> <li>dell’Unità tipologica di paesaggio di riferimento con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;</li> <li>- delle strutture insediative e dei valori storico-culturali del paesaggio (centri e nuclei storici, elementi di frangia, elementi del verde, presenze archeologiche, infrastrutture di rete, strade e punti panoramici, luoghi della memoria storica) con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;</li> <li>- degli ambiti di degrado paesaggistico (se presenti) con verifica di rispondenza agli indirizzi di riqualificazione e contenimento del rischio previsti dalla normativa di piano;</li> </ul> <p>con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- del Disegno del Territorio, con riferimento alla scheda di contesto locale di riferimento;</li> <li>- del Quadro conoscitivo e orientativo, con riferimento ai Paesaggi plurali e ai Paesaggi fisico naturali;</li> <li>- delle Regole di Piano, con riferimento alla Parte VII (Disciplina paesaggistica).</li> </ul>	<p>Le indicazioni richieste sono riportate negli elaborati di PGT:</p> <p>C1 “Carta dei Vincoli”, C3 “Rete Verde Comunale” A1 “Documento Generale di Piano: Il quadro urbanistico e territoriale – Strategie di governo per un futuro sostenibile” A6 “Relazione interventi di Piano – Progettualità strategica, dimensionamento di Piano e verifica di compatibilità ai contenuti della pianificazione sovraordinata” C8 “Norme tecniche di attuazione” C6 “Nuclei storici – Stato di conservazione” C7 “Nuclei storici – Disciplina degli interventi”</p>
<p>In merito agli ambiti di rigenerazione urbana si evidenzia nello specifico:</p> <p>Nr. 1 Aree cave: si ritengono condivisibili gli obiettivi di Piano. Si rammenta tuttavia che l’area risulta sottoposta anche a tutela ai sensi dell’art 136 del D.Lgs 42/2004 (DGR del 06-02-1985) e pertanto gli interventi di rigenerazione dovranno tenere debitamente in conto i contenuti essenziali;</p>	<p>Si prende atto di quanto precisato e già ben definito dalle regole di PGT.</p>

<p>In merito agli ambiti di rigenerazione urbana si evidenzia nello specifico:                  Nr. 2 via Vittorio Emanuele, nr. 3 via Adda: gli edifici lungo via Adda, pur essendo esterni agli ambiti di tutela paesaggistica, posseggono evidente storicità e sono posti in stretta correlazione con in nucleo storico nella parte ove si colloca la chiesa parrocchiale. Si ritiene pertanto che la loro rigenerazione debba garantire il mantenimento del volume esterno nelle sue caratteristiche storico-identificative;</p>	<p>Per l'ambito 2 si evidenzia che l'intervento di recupero in atto (ristrutturazione senza demolizione) è già stato oggetto di parere favorevole della competente Soprintendenza.                  Si evidenzia invece che per l'ambito 3 è vigente un Permesso di Costruire Convenzionato che ha previsto la demolizione integrale del fabbricato (già eseguita). Non è pertanto possibile condividere questo contributo.</p>
<p>In merito agli ambiti di rigenerazione urbana si evidenzia nello specifico:                  Nr. 4 via IV Novembre: gli edifici in oggetto, pur essendo esterni agli ambiti di tutela paesaggistica, sono al limitare del centro storico. La porzione più antica presenta evidente rilievo nella memoria storica dei luoghi e presenta sul fronte strada i resti di un'edicola votiva. Si rammenta che tali manufatti risultano sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D.lgs 42/2004, art. 11, c. 1, let. a) e pertanto non possono essere distrutte o rimosse. Ne consegue che il copro più antico dovrà essere oggetto di ristrutturazione e l'edicola dovrà essere oggetto di restauro;</p>	<p>Si prende atto di quanto precisato e si propone di integrare la scheda di intervento con le indicazioni ricevute all'interno della sezione "note e prescrizioni"</p>
<p>In merito agli ambiti di rigenerazione urbana si evidenzia nello specifico:                  Nr. 5 via IV novembre: l'ambito non risulta sottoposto a tutela paesaggistica tuttavia essendo parte integrante del nucleo di antica formazione dovrà essere oggetto di attenta azione di recupero. In particolare per quanto riguarda la porzione di edificio si dovrà tenere in conto della sua appartenenza ad una cortina edilizia di fronte strada unitaria;</p>	<p>Si prende atto di quanto precisato e si propone di integrare la scheda di intervento con le indicazioni ricevute all'interno della sezione "note e prescrizioni"</p>
<p>In merito agli ambiti di rigenerazione urbana si evidenzia nello specifico:                  Nr. 6 via SS. Nazaro e Celso: pur condividendo la possibilità di rigenerazione, attesa anche l'assenza di tutela paesaggistica, si ritiene tuttavia che la nuova scelta insediativa debba ben integrarsi volumetricamente e in altezza con un contesto non fitto e garantire buona mitigazione arborea verso le aree libere;</p>	<p>Si prende atto di quanto precisato e si propone di integrare la scheda di intervento con le indicazioni ricevute all'interno della sezione "note e prescrizioni"</p>
<p>In merito agli ambiti di trasformazione si evidenzia nello specifico:                  ATR. 1 Viale Europa (S.P. 170): pur non essendo l'ambito sottoposto a tutela paesaggistica si ritiene che una sua trasformazione debba tenere in debito conto la presenza della vicina cascina garantendo un'ampia area a verde di filtro non edificata così come una fascia lungo strada debitamente piantumata;</p>	<p>Si prende atto di quanto precisato e si propone di integrare la scheda dell'ambito con le indicazioni ricevute nella sezione "Dati urbanistici – Prescrizioni specifiche".</p>
<p>In merito agli ambiti di trasformazione si evidenzia nello specifico:                  ATR 2 Via Donizetti: anche questo ambito non risulta sottoposto a</p>	<p>Si prende atto di quanto precisato e si propone di integrare la scheda dell'ambito con le indicazioni</p>

<p>tutela paesaggistica, tuttavia, mantiene una sua grande sensibilità in quanto al margine dell'area di campagna e pertanto l'intervento dovrà porsi quale obiettivo principale la predisposizione di adeguata fascia mitigatoria arborea verso la stessa. Altresì la parte ovest del comparto si configurava come parte delle aree agricole storicamente connesse agli edifici, sempre storici, affacciati su via Carabello Poma. Sarebbe bene che questa relazione, almeno visiva, venisse in qualche modo garantita;</p>	<p>ricevute nella sezione "Dati urbanistici – Prescrizioni specifiche".</p>
<p>ATR 3 Via XXV Aprile: pur non essendo in ambito di tutela paesaggistica si ritiene critico l'intervento che si accosta ad un manufatto rurale che dovrebbe rimanere libero nei contesti di campagna e date le possibili progressive implicazioni di rinsaldo coi manufatti più recenti a sud;</p>	<p>La struttura rurale a nord dell'ambito è impropriamente utilizzata e dovrà essere riconvertita a residenza come previsto da molti anni dallo stesso PGT vigente. Di conseguenza si ritiene che l'ambito rappresenti il naturale completamento dell'edificazione della zona.</p>
<p>In merito agli ambiti di trasformazione si evidenzia nello specifico: ATR 4 Via Salvatore Quasimodo: l'ambito risulta sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 per la DGR del 23-03-1983 che rileva l'importanza della zona quale paesaggio fluviale e quale area di filtro tra il paesaggio retrostante delle Prealpi e della sottostante pianura. Si ritiene pertanto non condivisibile un'ulteriore espansione urbana in tale area;</p>	<p>L'area, edificabile già da molti anni, è stata confermata dal nuovo PGT proprio al fine di permettere degli interventi di ricucitura della frangia urbana al momento in stato di parziale abbandono e degrado. Nel confermare l'intervento si propone di prevedere all'interno della scheda dell'ambito nella sezione "Dati urbanistici – Prescrizioni specifiche", l'obbligo della messa in atto di azioni di mitigazione ambientale delle nuove costruzioni verso gli ambiti agricoli non edificati e la creazione di un fronte urbano di qualità verso l'abitato.</p>
<p>In merito agli ambiti di trasformazione si evidenzia nello specifico: ATR 6 pur essendo esterno all'area tutelata paesaggistica l'ambito ne è limitrofo, sarebbe auspicabile che la viabilità integrativa divenisse limite dell'edificato e che venisse predisposta adeguata fascia mitigativa arborea verso la campagna;</p>	<p>L'area, edificabile già da molti anni, è stata confermata dal nuovo PGT proprio al fine di permettere degli interventi di ricucitura della frangia urbana ed ottenere le risorse economiche per l'importante collegamento viario tra via Kennedy e Alberto da Giussano. Nel confermare l'intervento si propone di prevedere, all'interno della scheda dell'ambito nella sezione "Dati urbanistici – Prescrizioni specifiche", l'obbligo di realizzazione di fasce boscate verso la piana agricola dell'Adda lungo il confine dell'ambito.</p>
<p>In merito agli ambiti di trasformazione si evidenzia nello specifico: ATP 1 viale Europa: pur essendo esterno all'area tutelata paesaggistica l'ambito è marginale alle aree agricole, si ritiene pertanto auspicabile che venisse predisposta adeguata fascia mitigativa arborea verso la campagna;</p>	<p>Il piano all'interno delle "prescrizioni specifiche" già prevede la realizzazione di una cortina vegetale lungo i confini dell'Ambito di trasformazione produttivo con gli ambiti agricoli</p>
<p>In merito agli ambiti di trasformazione si evidenzia nello specifico: ATP 2 via delle Valli: pur essendo esterno all'area tutelata</p>	<p>Il piano all'interno delle "prescrizioni specifiche" già prevede la realizzazione di una cortina vegetale lungo</p>

<p>paesaggistica l'ambito è inserito in ambito agricolo e lo si ritiene particolarmente critico in quanto invade un'area ulteriore dello stesso. Si ritiene assolutamente auspicabile che venisse almeno predisposta adeguata fascia mitigativa arborea verso la campagna secondo andamenti e caratterizzazione vegetazionale coerente con tale contesto;</p>	<p>i confini dell'Ambito di trasformazione produttivo con gli ambiti agricoli</p>
<p>In merito agli ambiti di trasformazione si evidenzia nello specifico: ATP 3 via G. Marconi (S.P. 158): pur essendo esterno all'area tutelata paesaggistica l'ambito è marginale alle aree agricole, si ritiene pertanto sarebbe auspicabile che venisse predisposta adeguata fascia mitigativa arborea verso la campagna;</p>	<p>Il piano all'interno delle "prescrizioni specifiche" prevede la realizzazione di una cortina vegetale lungo i confini dell'Ambito di trasformazione produttivo con gli ambiti agricoli</p>
<p>Il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale è pertanto opportuno che diano conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45. Si ricorda che l'elenco dei beni architettonici e archeologici presenti sul territorio può essere richiesto agli organi periferici di tutela del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia) o verificata attraverso il sito <a href="http://www.lombardia.beniculturali.it/sistema_informativo_territoriale">www.lombardia.beniculturali.it/sistema informativo territoriale</a>. Si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indicazioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale;</li> <li>- della verifica della presenza sul territorio comunale ambiti di tutela decretati ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 e ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e la predisposizione di documenti specifici di individuazione;</li> <li>- della individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2. della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 Legge per il governo del territorio e successive modifiche ed integrazioni, a seguire Legge per il governo del territorio);</li> <li>- pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, degli eventuali beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito <a href="http://www.lombardiabeniculturali.it">www.lombardiabeniculturali.it</a> (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della Legge per il governo del territorio).</li> </ul>	<p>Gli elaborati di PGT sopra descritti hanno riportato le indicazioni relative a tutto quanto ritrovato negli archivi pubblici.</p>

<p>Per il perseguimento degli obiettivi di Piano si ritiene che la variante del PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità.</p>	<p>Il progetto di nuovo PGT pone tra i suoi obiettivi fondanti il perseguimento della riduzione del consumo di suolo e la valorizzazione, anche sotto il profilo paesistico ambientale dei nuclei di antica formazione, dei contesti esterni al tessuto urbano consolidato</p>
<p>All'interno dei Nuclei storici debbano essere evitati interventi di demolizione e ricostruzione per edifici che abbiano più di settant'anni. Nel recupero di sottotetti dovrà essere evitata la predisposizione di tasche non coerenti con la uniformità delle coperture tradizionali così come la collocazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture.</p>	<p>L'UTC terrà in massima considerazione quanto indicato, operando tuttavia una sintesi tra la necessità di tutela testimoniale e quella di recupero e riuso degli immobili anche in rapporto all'interesse pubblico di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>
<p>In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.</p>	<p>L'UTC terrà in massima considerazione quanto indicato al fine di condurre l'iter di approvazione dei piani urbanistici in esatta rispondenza a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio</p>
<p>Profilo archeologico si segnala che gli ambiti ATR 1, 2, 3, 5, 6 e ATP 2,3 si trovano in aree a rischio archeologico e dunque nel sottosuolo potrebbero essere conservate stratigrafie e strutture tutelate ai sensi dell'art. 10 D.lgs. 42/2004. Per queste aree sarà necessario inviare i progetti a questo Ufficio per poter programmare indagini volte ad accertare la compatibilità di quanto previsto con le esigenze di tutela. Come già anticipato nella prima seduta si resta in attesa di un contatto da parte degli estensori dell'aggiornamento per poter definire le aree di potenzialità archeologica del territorio comunale e le correlate prescrizioni.</p>	<p>Si propone di redigere la carta delle aree a potenziale archeologico tenendo in opportuno rilievo oltre alle aree segnalate, quelle interessate dalle centuriazioni, i percorsi storici, i centri storici e gli edifici storici anche isolati; si propone inoltre di aggiornare coerentemente l'art.23 NTA del Piano delle Regole. Si suggerisce infine di inserire la segnalazione della presenza di possibili rinvenimenti archeologici all'interno delle schede degli ambiti di trasformazione richiamati.</p>